

SU CONDONO E VENDITA DEI BENI ARTISTICI. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: VOTEREMO IL MANDATO DI CATTURA EUROPEO. LA LEGA: LO IMPEDIREMO

Finanziaria, governo battuto due volte

Berlusconi: probabile la fiducia. An e Udc: è pericolosa

ALLARME DEI SERVIZI. PISANI: QUOTE D'INGRESSO UE

Un milione di immigrati pronti a partire dall'Africa



NAUFRAGIO NEL CANALE DI SICILIA

ROMA. Introdurre le quote di ingresso per gli immigrati nella Ue: lo ha detto il ministro Pisani. E i servizi lanciano l'allarme: oltre un milione pronti a lasciare l'Africa.

La Uica e Ruotolo a PAGINA 7

L'ALIBI DELLA LACRIMA

Mario Deaglio

È certamente giusto e doveroso indignarsi per i recenti disastri delle imbarcazioni di immigrati, ma a una condizione: che questa indignazione non diventi un alibi. Che le centinaia di morti per mare non ci impediscano di scorgere i milioni di morti in terre un po' più lontane; questi secondi, infatti, rappresentano una delle cause, forse la prima vera dei primi.

Dietro alla fuga degli africani ci sono infatti la guerra civile della Liberia, dove è costume tagliare le mani o i piedi ai nemici vinti, la guerriglia dell'Uganda, dove i bambini vengono rapiti dai villaggi per essere trasformati in soldati, ci sono le vicende del Congo, dove forse un milione di profughi dal Ruanda sono come spartiti nel nulla e quelle della Costa d'Avorio e del Sudan, sperabilmente in via di soluzione. Sarebbe un grave errore concentrarsi su alcune morti vicine, quasi giocare con la loro orribile spettacolarità e dimenticare tranquillamente le morti, ben più numerose, lontane dalla telecamera.

Le cause di questa guerra africana (che si potrebbe forse paragonare alla Guerra dei Trent'Anni che devastò quasi tutta l'Europa nella prima metà del Seicento) sono in gran parte africane. Mentre non è giusto addossare agli europei colpe eccessive, che vanno fermamente attribuite alle classi dirigenti di quei paesi, non si deve neppure dimenticare che la stessa Europa che si commuove per le vittime dei naufragi ha tenuto, nella recente

te conferenza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, svoltasi nella città messicana di Cancun, un atteggiamento di chiusura sulle esportazioni dei paesi emergenti che sicuramente acuisce il clima di disperazione e la volontà di molti di lasciare in ogni modo il proprio paese. Anche a costo di rischiare la morte per fame o annegamento nel Canale di Sicilia.

Se qualcosa possiamo fare, quindi, non è tanto, o soltanto, pattugliare il Canale di Sicilia per salvare naufraghi (che assai spesso rimanderemo ai loro paesi dopo averli curati e rifocillati) ma chiederci seriamente se qualche nostra politica economica può combattere le cause che inducono la gente ad affrontare il rischio di simili naufragi. La famosa Tobin tax, che dovrebbe devolvere allo sviluppo delle zone povere il ricavo di un'imposizione fiscale sui grandi flussi finanziari a breve, probabilmente non potrà mai funzionare per motivi largamente tecnici; ma bisogna trovare qualcosa che la sostituisca.

Anche chi non è animato da spirito altruistico dovrebbe riconoscere che, in un mondo reso piccolissimo dalle telecomunicazioni istantanee, è meglio aiutare i progetti di sviluppo dei paesi poveri che impiegare risorse analoghe a tener lontani dalle nostre coste gli immigrati poveri e clandestini: un diverso atteggiamento commerciale e attività economiche nei paesi d'origine sono sicuramente preferibili alla spesa per i centri di accoglienza, gli elicotteri e le motovedette.

mario.deaglio@unito.it



Silvio Berlusconi

SERVIZI

LA MOSSA CONTRO IL «PARTITO» PRO FAZIO

Dopo voci di incontri e schieramenti trasversali nelle ultime settimane, il premier è sceso in campo in difesa di Tremonti

IL RETROSCENA DI Augusto Minzolini a PAGINA 3

BOSSI: «FERMEREMO QUESTA FOLLIA»

Il leader del Carroccio contro l'ordine di arresto valido in tutta l'Unione: «Tornerebbero le deportazioni, sarebbe peggio di Stalin»

Giovanni Cerruti a PAGINA 5

STRASBURGO. Il governo è stato battuto due volte ieri nel voto sulla finanziaria. Lega e An hanno fatto passare emendamenti sulla vendita dei beni artistici e sul condono. Da Strasburgo, dopo avere ribadito che «questa maggioranza ha dato delle prove di compattezza assoluta che non vengono tenute in conto dall'opinione pubblica», il premier Berlusconi non ha escluso il ricorso al voto di fiducia per fare cadere gli emendamenti. Un annuncio subito contestato da An e Udc: «Senza intese nella maggioranza sarebbe pericoloso». Tensione con Bossi anche sul tema del mandato di cattura europeo. «Lo voteremo», dice il premier. «Lo impediremo», ribatte la Lega.

Sarbera, Magri

Ippolito e Sforza DA PAGINA 2 A PAGINA 5

DA OGGI A MADRID

LA CONFERENZA DEI DONATORI PER LA RICOSTRUZIONE



Iraq, l'Italia pronta a versare 100 milioni

Ricostruzione dell'Iraq, da oggi a Madrid è l'ora della verità: comincia la Conferenza dei donatori. L'Italia è pronta a versare cento milioni di dollari: una notizia che ha raccolto molto interesse da parte della Casa Bianca. Nella foto la guerra dell'Iraq raccontata in un disegno da un bambino di Baghdad.

SERVIZI A PAG. 10

IL VOTO NON È VINCOLANTE. TEL AVIV: UNA FARSA

L'assemblea dell'Onu «No al muro di Israele»

TEL AVIV. L'Onu dice stop al muro di Israele. Approvata da 144 Paesi, la risoluzione stabilisce che tale barriera è «in contraddizione con il diritto internazionale» e che pertanto Israele deve bloccare i cantieri di lavoro e rimuovere quanto è già stato eretto: oltre 110 chilometri di reticolati. Ma Israele ha subito chiarito che la risoluzione dell'Assemblea Generale (che non ha carattere vincolante) è una farsa e non

sarà presa in considerazione. «Continueremo ad erigere quella barriera e a garantire la sicurezza dei nostri cittadini», ha dichiarato il vicepremier Ehud Olmert, un dirigente del Likud. Lunedì, in Parlamento, il premier Ariel Sharon aveva assicurato che l'intero progetto (lungo 350 chilometri) sarà realizzato a tappe forzate, e prevedibilmente completato entro dodici mesi.

Bogus a PAGINA 11

PREZZI



BENZINA E TELEFONINI FRENANO L'INFLAZIONE

L'Istat: a ottobre 2,6% Ma è ancora polemica

Vanni Cornero a PAGINA 8

CAMERA



DIVORZIO BREVE TROVATO L'ACCORDO

Se non ci sono figli basterà un anno

Corbi e Montanari a PAGINA 14

CALCIO



KALLON POSITIVO ALL'ANTIDOPING

Tracce di nandrolone In Champions League cadono Milan e Lazio

SERVIZI NELLO SPORT

COSTA AZZURRA TRA NIZZA E CANNES

A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza con piscina.

PREZZI LANCIO

- Ideale Investimento! Mini appartamento: € 71.800
- Grande Bilocale con magnifica terrazza: € 116.500
- Magnifico Trilocale con terrazza spettacolare: € 207.000

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST

SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ONLINE (848-842.842)

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il Nobel impallinato

HANNO censurato un Nobel e non è Dario Fo. Con dodici palline nere e soltanto undici bianche, la commissione per le attività produttive ha espresso parere negativo sulla nomina di Carlo Rubbia alla guida dell'Enea, l'ente dell'energia. Per una classe politica che denuncia la fuga all'estero dei migliori cervelli non c'è davvero male. Rubbia è stato azzoppato da un'alleanza trasversale: mezza maggioranza non era nemmeno presente e l'ala telebana dell'Ulivo, pur apprezzandolo, gli ha votato contro per far fare una figuraccia a Berlusconi. Motivazione alta e nobile. Come quella dei leghisti, ostili all'illustre fisico perché secondo loro gli farebbe difetto la managerialità.

In realtà a Rubbia fa difetto la

tessera di un qualunque partito che non sia quello della competenza e del buonsenso, largamente minoritario alle Camere. E' un pragmatico. Non ha pregiudizi riguardo al nucleare, ma punta a un sistema integrato. Fu lui, tre anni fa, a proporre la conversione di una zona desertica della Sicilia centrale nel più grande impianto solare d'Europa. In grado di coprire, così si disse allora, l'intero fabbisogno energetico delle nostre industrie. La Grande Opera di cui avremmo più bisogno e della quale naturalmente non si è saputo più nulla. Combinato il pasticcio, ora la politica promette di rimediare con un'altra votazione, ma Rubbia è un signore di quasi 70 anni e potrebbe anche aver voglia di chiamarsi fuori. Gli chiediamo di resistere. Non lo faccia per loro, ma per noi.

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00 Sabato dalle 9:00 alle 19:00 Il prestito è rimborsabile con bonifici postali.

FORUS

TORINO Via Garibaldi 73 e Via Polverini 47

Da domani in edicola con LA STAMPA

Storia Universale

Sedici volumi con la storia più completa dell'evoluzione della civiltà



DOMANI L'ULTIMO VOLO

CONCORDE ADDIO CI MANCHERAI

Carlo Rossella

IL Concorde atterrerà domani all'aeroporto di Heathrow per l'ultima volta. Dopo Air France, anche British Airways ha deciso di chiudere l'epoca straordinaria del volo commerciale supersonico: molto piacevole, ma troppo costoso. Ho preso il Concorde la prima volta nel gennaio del 1979: volo Parigi-Caracas. Tra ore a quaranta minuti, con una sosta tecnica alle Azzorre. L'Air France cominciava a coccolare i passeggeri Concorde, «les concordiens», a Milano Linate. Sorrisi, piccoli gadget, portabiglietti di pelle morbida, borsa da viaggio.

Al Charles de Gaulle, come a Heathrow, il Concorde aveva un terminal privilegiato. Passatoie rosse, accompagnatrici, check-in lampo, lounge riservata, elegante, blu marina, tovaglie di lino di Fiandra, porcellane di Limoges, bicchieri Baccarat, argenti di Christofle, champagne Dom Perignon, anche a mezza mattinata, incredibile buffet per il breakfast, con cuochi e camerieri bianchi inamidati, coi guanti marchiati Concorde.

Fra i passeggeri, diretti a New York o a Caracas, volti noti dello spettacolo (una bellissima Catherine Deneuve in tailleur rosso di Yves Saint Laurent), madame Giscard d'Estaing con figlia Anemone, il produttore cinematografico Daniel Toscan du Plantier, Edmund Rothschild, Miss Harman.

Al viaggiatore la sagoma del Concorde dava la prima emozione: linea da missile, muso aggressivo, lucchiccio da pietra preziosa, motori rombanti che divoravano l'aria. Dentro la fusoliera pochi posti, la metà di un normale Dc9, sedili non del tutto comodi, hostess con divise a quadretti bianchi e blu, molto belle e chic. Ben in vista, sulla parete dell'aereo, il quadro vitreo con le grandi cifre fluorescenti della velocità, caratteristica preziosa e irraggiungibile del Concorde.

Partenza. Rombo incredibile, tremolio generale, vibrazioni spaziali. Finalmente in cielo. Prima Mach 1. Poi, al terzo champagne ghiacciato, Mach 2, a 18 mila metri. Inutile guardare fuori dai piccoli oblò, lì nulla della velocità supersonica. Poi un sogno realizzato. Essere la stessa mattina a Parigi e in America. Ho ancora nel cassetto della mia cucina uno stappabottiglie di alluminio a forma di Concorde, regalo dell'Air France, ricordo artistico e indistruttibile del mio primo viaggio.

3 1023 9 771122 176003

TRIBUTI E CRESCITA

Siniscalco: i conti pubblici sono in linea
centreremo l'obiettivo deficit-Pil 2003

■ «I conti pubblici sono in linea, va tutto bene. Centreremo il target del rapporto tra deficit e Pil fissato per il 2003». A dirlo è stato il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco, a margine di una conferenza al Bdi (la Confindustria tedesca). Il target governativo nel rapporto tra deficit e Pil per l'anno in corso è fissato al 2,5 per cento. E, a proposito di deficit, il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, ha avvertito: prolungare di un anno la carriera lavorativa consente un risparmio pari a 2,5 miliardi di euro di spese pensionistiche. «Decidiamo insieme, con i sindacati, cosa fare delle nuove risorse - ha detto Baldassarri - perché altrimenti si corre il rischio che le risorse vadano a contenere il deficit pubblico».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Ocse, nel 2002 l'Italia terza in Europa
per la riduzione della pressione fiscale

■ Le imposte sui redditi sono scese in Italia nel 2002 di un punto percentuale, il terzo maggior calo all'interno dell'Unione Europea. Solo Regno Unito e Lussemburgo hanno fatto meglio, segnando rispettivamente una flessione di 1,2 e 1,1 punti percentuali. Lo rende noto l'Ocse nel «Revenue Statistics», precisando che le tasse sui redditi e sui capitali in Italia si sono attestate lo scorso anno al 13,4% del Pil, a fronte del 14,4% del 2001. Il carico delle imposte dirette italiane risulta al di sotto della media Ue pari al 14,1%. Sul fronte del gettito, precisa l'Ocse, in Italia nel 2002 si è verificata una flessione di 0,9 punti percentuali al 41,1% del Pil, contro il 42% del 2001. L'Italia risulta però al di sopra della media comunitaria, che si attesta al 40,5%.

ANDRÀ IN AULA LA MAGGIOR PARTE DEGLI EMENDAMENTI

Doppio stop al governo su immobili e condono con i voti di Lega e An

Bocciato il principio del «silenzio assenso» per vendere i palazzi storici
Ancora da definire l'intesa complessiva su concordato e Cassa Depositi

Alessandro Barbera
ROMA

Con il fantasma della fiducia che aleggia su Palazzo Madama, in Commissione Bilancio si consumano gli ultimi fuochi dello scontro su «edecron» e la maggioranza va sotto due volte. Al termine di una giornata lunghissima, alla pausa per la cena ieri dovevano essere ancora affrontate le questioni più spinose: condono edilizio, concordato preventivo, Cassa depositi e prestiti, ma anche alcuni dettagli della «Teco-Tremonti», del provvedimento per il rimpatrio dei cervelli e di quello sui lavoratori esposti all'amianto. Un ritardo dovuto sia ai troppi emendamenti - da qualche giorno i senatori sono costretti a panini e cioccolata nelle pause delle riunioni - sia soprattutto alle divisioni esplose all'interno della maggioranza e che cominciano a preoccupare il premier, costretto a minacciare il ricorso al voto di fiducia. Il processo si è iniziato ad affrontare la questione della sanatoria edilizia il governo è andato sotto. In tarda serata è infatti passato un emendamento di An che ha ridotto l'argine al condono: rimane il limite dei 750 metri cubi. La proposta non aveva l'appoggio del resto della maggioranza e del relatore - si è stata approvata lo stesso con i voti dell'opposizione. Una brutta botta per il governo, e non solo sul piano politico. Secondo i primi calcoli, fonte il partito dei Verdi, il mancato gettito dopo questa variazione sarebbe di 10 miliardi di euro, circa un terzo dell'incasso complessivo stimato dal Tesoro.

Che la giornata fosse dura per la Casa della Libertà però lo si era già capito nel pomeriggio, quando a palazzo Madama la Lega Nord aveva deciso di votare l'opposizione a un «sub-emendamento» del Ds Enrico Morando a quello del relatore di maggioranza e che ha per il momento archiviato il cosiddetto «silenzio-assenso» delle sovrintendenze per la vendita di immobili di interesse storico-culturale. Un provvedimento sollecitato dal ministro dell'Economia e già oggetto di scontro in Commissione. Benché dalla maggioranza si faccia notare che tecnicamente è stato bocciato un emendamento sul quale non c'era più il suo consenso, la sostanza politica dell'accaduto è nelle parole del deputato leghista Ugo Parolo: «Il sì all'emendamento sia un segnale politico per il governo, che ha davanti a sé due strade: o sceglie quella del confronto parlamentare, discutendo seriamente con la sua maggioranza, o si assume la responsabilità di mettere la fiducia al decreto».

Più tardi, mentre la Commissione continuava a lavorare alla limatura di altri articoli, dalle agenzie giungevano le parole del presidente Berlusconi: sul maxi-decreto il voto di fiducia è «probabile». «Noi proseguiamo il nostro lavoro», ha subito commentato il sottosegretario incaricato di seguire i lavori della Commissione, Maria Teresa Armosino. E se fino ad allora il vice-presidente del Consiglio Fini aveva definito «normale dialettica» che stava accadendo in Commissione, di tutt'altro tenore sono poi stati i commenti serali del portavoce di Alleanza Nazionale Mario Landolfi. «Per la fiducia contro l'ostuzionismo dell'opposizione è in alcuni casi perfino doveroso», ma farlo per superare alcune questioni reali su cui la maggioranza ha ancora trovato un punto d'intesa può essere molto pericoloso. Soprattutto, precisa Landolfi, «come nel caso della Cassa depositi e prestiti», nel cui caso sarà «oggettivamente semplice trovare un accordo se prevarrà la ragionevolezza e verranno accantonate incomprensibili rigidità». Sulla stessa falsariga il ministro centrista Rocco Buttiglione:

«Esiste anche lo strumento del voto di fiducia che va utilizzato se necessario, ma con grande prudenza. An - sottolinea il presidente Udc - dice quello che dico io: Berlusconi segnala un problema ma prima di utilizzare la fiducia riflettiamo».

La riunione notturna della Commissione non ha potuto comunque «smaltire» i 2.317 emendamenti, che ora dovranno passare all'esame dell'aula. Fra questi ci saranno quelli sulla controversa riforma della Cassa Depositi, uno degli argomenti sui quali - lo dimostrano le parole di Landolfi - si sta consumando un vero e proprio braccio di ferro fra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti da una parte, An e Udc dall'altra. «Stiamo elaborando una nuova proposta che,

visti i tempi stretti, sarà presentata in aula», spiega il presidente dei senatori leghisti Moro. Il nodo resta sempre lo stesso: i due partiti della maggioranza chiedono la divisione della Cassa in due Società distinte. La prima continuerebbe ad erogare mutui agli enti locali, la seconda dovrebbe ricomprendere le nuove attività «privatistiche». Su quest'ultima - chiedono sempre An e Udc - ci dovrebbe essere, come per tutte le banche, la vigilanza di Bankitalia. «La questione necessita del giusto tempo per trovare una soluzione», ha spiegato il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani. «Le Finanziarie hanno bisogno del loro tempo per maturare, perché il tempo è la migliore medicina per la concertazione. Non c'è nessuna sve-



Battaglia al Senato per l'approvazione della Legge Finanziaria

glia che suona», ha minimizzato. Maggioranza compatta, invece, sullo slittamento dei termini per aderire al concordato preventivo. Ci saranno tre mesi in più: dal 28 febbraio 2004, inizialmente previsto, al 31 maggio

Nel tentativo di sciogliere i nodi che incombono sulla manovra, oggi ci sarà un vertice del capigruppo della Cdi di Camera e Senato. L'obiettivo è quello di evitare che sulla Legge Finanziaria (sempre oggi comincia l'es-

ame in Commissione) si ripeta lo stesso copione del decreto di accompagnamento, visto che dei circa 2.500 emendamenti presentati a Palazzo Madama circa la metà provengono dalla maggioranza.

L'ALLARME DEL VICEMINISTRO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Adolfo Urso,
viceministro
alle Attività produttive

intervista
Roberto Ippolito

ROMA

IMPOSSIBILE nascondere le preoccupazioni. «L'esame parlamentare della legge finanziaria e del maxi decreto collegato è cominciato con il piede sbagliato, vogliamo con un passo falso» si rammarica Adolfo Urso, viceministro delle attività produttive con la delega per il commercio estero. L'esponente di Alleanza nazionale confida di essere sorpreso ma anche allarmato al termine di una giornata segnata da molte tensioni nel governo Berlusconi e nella maggioranza di centrodestra sui beni culturali, sui servizi pubblici locali, sulla Cassa depositi e prestiti.

Onorevole Urso, perché lei arriva a parlare di passo falso?



«È stato consumato uno strappo al metodo della collegialità, sin dalle prime ore, perfino con emendamenti al maxi decreto non concordati con tutti i ministri competenti. E a questo aggiungiamo il fatto che si procede con eccessiva rigidità su argomenti centrali, co-

«Siamo partiti col piede sbagliato»

Urso: bisogna ripristinare il metodo della collegialità

«LE PROPOSTE DELL'ESECUTIVO SONO CARTA STRACCIA»

Angius: adesso siamo alla beffa

■ Dopo le parole del presidente del Consiglio sulla fiducia al maxi decreto «gli emendamenti della maggioranza diventano carta straccia». Lo sottolinea il capogruppo dei Ds in Senato, Gavino Angius, chiedendo che a questo punto il Governo «chiarisca quali sono le sue reali intenzioni». Intanto Natale Ripamonti (Verdi) sottolinea come, a suo parere, la fiducia sia «contro la maggioranza». Secondo Angius «Siamo alla beffa: siamo di fronte ad un governo che non ha esitato, con una procedura mai vista, a fare la manovra finanziaria per decreto ed ora ha la spudoratezza di apporvi la fiducia. Se le parole di Berlusconi venissero confermate sarebbe davvero inutile continuare i lavori della Commissione Bilancio così come sarebbe inutile per i parlamentari della maggioranza continuare a discutere del loro migliaio di emendamenti che da stasera diventerebbero, automaticamente, carta straccia».

ma la trasformazione in società per azioni della Cassa depositi e prestiti. Sarebbe facile e ragionevole raggiungere un'intesa «disfidente per tutti, capace di restituire armonia tra le istituzioni».

Lei teme, cioè, che il ministro

dell'economia Tremonti voglia colpire la Banca d'Italia? «Lo stesso presidente del consiglio Berlusconi ha escluso ogni ipotesi di scontro. Dobbiamo dimostrarlo anche nei passaggi parlamentari. E credo sia possibile raggiungere una soluzione positiva».

Ma come valutare la richiesta del voto di fiducia in Parlamento preannunciata dal premier?

«Il portavoce di Alleanza nazionale Landolfi a nome dell'intero partito ha già puntualizzato con estrema chiarezza e responsabilità che usualmente la fiducia si pone contro l'ostuzionismo delle opposizioni. Ma in questo caso sembra che si ponga per superare alcune questioni reali su cui la maggioranza non ha trovato un punto d'intesa. Tutto questo può essere molto pericoloso».

Sta pertanto affermando che con la fiducia, che blocca qualunque possibilità di modifica dei testi all'esame del Parlamento, si impedisce il confronto interno?

«La fiducia non può essere un surrogato all'intesa. Dobbiamo tornare al metodo della collegialità e della condivisione, unica strada che può consentire di ridare coesione alla maggioranza. Tutto questo

è ancora più pericoloso perché siamo a poche ore da uno sciopero generale sulla riforma delle pensioni per la quale è doverosa la massima compattezza».

I suoi riferimenti alla questione della Cassa depositi e prestiti sembrano confermare la scarsa sintonia di Alleanza nazionale con il ministro dell'Economia Tremonti: è così?

«Alleanza nazionale vuole piena sintonia tra il governo dell'economia e un'istituzione come la Banca d'Italia».

Scusi, ma questa sintonia non è assente anche fra gli alleati di governo?

«Proprio per questo Alleanza nazionale chiede di ricucire lo strappo al metodo della collegialità che si è realizzato sin dall'avvio dell'iter parlamentare della legge finanziaria e che ha determinato un crescendo di fibrillazioni. Emblematico è quanto accaduto con la questione del silenzio-assenso per la vendita dei beni culti: rali».

Perché emblematico?

«L'intervento corsaro della Lega ancora una volta ha diviso la maggioranza, con risultati peraltro nulli, mentre si poteva e si doveva concertare prima la posizione».

Ma allora come si può ristabilire la convivenza fra gli alleati?

«L'unica possibilità è affrontare senza equivoci né preconcetti le questioni che ci dividono e trovare le giuste soluzioni soddisfacenti per tutti. In altre parole non devono esserci né vinti né vincitori, altrimenti corriamo il rischio di perdere tutti».

Teme che le tensioni di queste ore abbiano un negativo impatto sull'opinione pubblica?

«Sono convinto che il governo abbia impostato una manovra economica molto importante a cui è collegata la riforma strutturale del sistema pensionistico in un contesto economico particolarmente difficile. Abbiamo quindi assolutamente bisogno di manifestare una reale e convinta coesione. Il voto di fiducia non può essere una coercizione».

Meglio non metterlo, dunque?

«Meglio raggiungere un'intesa e soprattutto rispettarla in ogni contesto».

Tremonti: l'eccesso di regole soffoca il mercato europeo

«Più si prolunga la transizione tra vecchi e nuovi poteri e peggio sarà per lo sviluppo e la competitività»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Il maxi decreto è quello della lezione accademica, «da professore» più che da ministro. Ma il senso dell'intervento di Giulio Tremonti davanti alla platea della confindustria tedesca (Bdi), ieri a Berlino, è stato profondamente politico, ed è continuato con una serie di proposte discusse nel corso di una colazione con il ministro delle Finanze Hans Eichel.

Con la Convenzione da una parte e il processo di riforme strutturali dall'altro, l'Europa - secondo Tremonti - entra oggi nel vivo di una nuova fase politica e si trova a un passo dalla creazione di una governance organica comune. Più si prolunga la fase di transizione tra i vecchi poteri che non abbiamo più e i nuovi che non abbiamo ancora e peggio sarà per la competitività e la crescita della zona euro.

Il piano per gli investimenti

europei presentato dalla presidenza italiana rappresenta - secondo Tremonti - «la prima esperienza di politica economica europea dopo l'euro». Il rischio è che gli emendamenti presentati da Germania e Francia ne annacquino il significato e finiscano per vanificarne la portata operativa. Nel corso delle ultime consultazioni, Chirac e Schroeder avevano infatti suggerito di integrare il piano italiano, con una serie di investimenti mirati a potenziare i settori della ricerca e dello sviluppo, e non solo quello delle infrastrutture.

Tremonti, però, non è di questo avviso: «Non siamo tanto arretrati da pensare che l'economia funzioni solo con il ferro, l'acciaio e il cemento - ha spiegato il ministro - Sappiamo cosa sia l'economia postmoderna. Ma sappiamo anche che cos'è il patto di stabilità europeo. Il nostro piano funziona sulla base del project financing e con dei complementi di capitale europeo. Ricerca e sviluppo sono fonda-

mentali, ma il modo per finanziarli è la classica vecchia spesa pubblica, è difficile immaginare un ritorno in termini di capital gain da human capital. Ferrovie, autostrade - banda larga non saranno le frontiere della modernità - ha ammesso Tremonti - ma cominciamo almeno da quelle. Il rischio è darsi troppi obiettivi, poi rispettarli nessuno».

La reazione della platea della Bdi su questo punto del discorso di Tremonti è stata di grande interesse e curiosità: più fredda, invece, quella del ministro delle Finanze. In parte perché non corrisponde alla linea tratteggiata nel piano franco-tedesco sulle infrastrutture siglato a Potsdam il 18 settembre scorso, in parte perché - lascia intendere fonti tedesche - questi temi sono di competenza del ministro dell'Economia e del Lavoro guidato da Wolfgang Clement e non del dicastero di Hans Eichel. Con il quale Tremonti ha parlato di stabilità in un breve

colloquio a quattro occhi, il cui contenuto non è stato reso pubblico.

Dopo le puntualizzazioni sul piano italiano, Tremonti ha richiamato l'attenzione sull'eccesso di regole che grava sul mercato europeo. «La mia impressione è che l'Europa non sia più la figlia di Agnere, ma l'enigmatica Penelope, che di giorno fa una cosa e di notte un'altra. Di giorno dichiara la competizione, di notte tesse una coltre che soffoca il mercato. Continuando di questo passo, è destinata a soccombere alla potenza di mercati forti come quello asiatico: «L'ultima direttiva - ha detto con una battuta - prevede che ogni gallina europea disponga in ogni momento della giornata di 10 metri quadrati. Ecco, un'Europa che produce questo tipo di regole, è destinata a fare la fine della gallina, cotta nella pentola da un cuoco cinese». La soluzione proposta da Tremonti è di prendere esempio dagli americani, che impongono ai prodotti esteri, con un

molto rigido di regole o controlli, di rispettare gli stessi standard a cui sono vincolati quelli interni. «Non voglio sostenere il blocco del commercio mondiale - ha chiarito - ma l'esigenza di regole moderne. Credo che all'ultimo Wto si sia aperto un vaso di Pandora e che gli attori non ne siano neanche resi conto». Se Karl Marx fosse vivo oggi - ha concluso con una battuta - «non si interesserebbe della maglia del 3%, ma di come far fronte alla più colossale emigrazione industriale mai avvenuta nella storia».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Aggrappiamoci al Fato, alla sua inesorabilità, al suo è scritto (Purché non ci freggi anche lui, e diventi flessibile). Il filosofo ignoto

POLITICA E GIUSTIZIA

Rognoni: il nuovo testo della riforma sulla giustizia è diverso da quello su cui il Csm si è espresso

«Spero che il ministro Castelli chiedi al Csm un nuovo parere sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, ora molto diverso da quello su cui si è pronunciato». Lo ha detto il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, partecipando alla presentazione del libro di Luigi Riello «Il treno della giustizia», insieme al sottosegretario alla giustizia Michele Vietti, il consigliere del Csm Nicola Buccico e il segretario dell'Anm, Carlo Fucci. «Lungi da me porre alcun rilievo all'operato del parlamento - ha detto Rognoni - ma certo il Csm è in difficoltà se la legislazione va avanti in una certa maniera. Nel caso della riforma dell'ordinamento giudiziario, per esempio, un testo è stato licenziato da via Arenula, approvato dal Governo, su quel testo il Csm ha dato il suo parere, poi però prima con il maxi-emendamento, poi con il cosiddetto emendamento Bobbio, il testo è stato radicalmente cambiato, tanto che spero che il ministro ci chiedi un nuovo parere».



Il ministro della Giustizia Castelli

Gli azzurri devono decidere se votare l'insindacabilità all'ex Guardasigilli Mancuso

Acque agitate in Forza Italia in vista della decisione che riguarda un suo parlamentare, Cesare Previti, ed un esponente azzurro, Filippo Mancuso. Si tratta di una vicenda di insindacabilità su cui si deve pronunciare l'assemblea di Montecitorio. La vicenda risale all'anno scorso: l'ex Guardasigilli in occasione delle elezioni dei giudici Costituzionali e della legge Cirami, attaccò Previti, dandogli, tra l'altro, del «bandito» e del «mascalzone». Il suo ex compagno di partito lo ha querelato in sede civile, chiedendo un risarcimento di un milione di Euro. Mancuso ha chiesto alla Camera che gli fosse riconosciuta l'insindacabilità per le sue affermazioni, e la scorsa settimana la Giunta per le autorizzazioni a procedere gli ha dato ragione, con un voto all'unanimità. Quel voto deve essere però confermato dall'aula.



L'ex Guardasigilli Filippo Mancuso

FRENANO GLI ALLEATI. AN: «PERICOLOSO USARLA PER RISOLVERE I PROBLEMI». BUTTIGLIONE: «STRUMENTO DA UTILIZZARE CON PRUDENZA»

Berlusconi: probabile la fiducia sulla Finanziaria

Il premier difende Tremonti: «Non si può arrivare a una soluzione diversa»

Ugo Magri

Inviato a STRASBURGO

Giulio Tremonti non si tocca, avverte Silvio Berlusconi. E soprattutto, nessuno si azzardi a contestare l'ultima trovata salva-bilancio del ministro dell'Economia, vale a dire la trasformazione in spa della Cassa depositi e prestiti. «Qualcuno nella coalizione vuol mettere i bastoni tra le ruote, rincara il premier, sappia che il governo è pronto a porre la questione di fiducia».

E' bastata una semplice domanda su come procede la legge finanziaria, formulata oltretutto in un contesto lontano dalle beghe domestiche (a margine del dibattito sulla futura costituzione europea che si è svolto ieri a Strasburgo) per innescare l'uscita di Berlusconi. Segno che il presidente del Consiglio la covava da giorni, cioè da quando si trascina dietro le quinte il braccio di ferro fra An e Udc da una parte, Tremonti dall'altra. «Questa maggioranza ha dato delle prove di compattezza assoluta che non vengono tenute in conto dall'opinione pubblica», è stato l'esordio di Berlusconi, «per esempio su una finanziaria difficilissima. Certo», ha aggiunto, «adesso si scatenano gli emendamenti, ma noi sul decreto porremo probabilmente la fiducia e gli emendamenti cadranno».

Gli è stato obiettato che, se si dà retta ad An, Tremonti concentra troppi poteri nella propria persona. «Mah», ha alzato le spalle il premier, «a raggruppare i ministeri è stata la precedente maggioranza di centrosinistra. E comunque, il dicastero affidato a Tremonti risponde a quella che è la regola europea. Quindi ne parleremo pacatamente con

tutti», ha concluso Berlusconi, «ma non credo che si possa arrivare a una situazione diversa». Gli ex-Dc e il partito di Fini si mettono in pace.

Berlusconi ha integrato queste riflessioni con un bollettino medico sulla salute della maggioranza. Che sta benone, se si dà retta a lui: «Abbiamo dato dimostrazioni di compattezza su una riforma difficile come quella delle pensioni. Ne abbiamo dato un'altra sulle modifiche

«POCO RILIEVO ALLE NOTIZIE SUGLI ACCORDI IN MATERIA DI GIUSTIZIA IN EUROPA»

Polemica Udc-Mimun sui servizi del Tg1

ROMA. «Molte volte, forse troppe, abbiamo difeso l'indiscutibile operato della Direzione del Tg1. Forse è giunta l'ora che il direttore Mimun venga convocato dalla Commissione di vigilanza dove dovrà dare qualche spiegazione». E quanto afferma in una nota Pippo Gianni, segretario della Commissione di vigilanza. «Il modo in cui il più importante telegiornale italiano ha trattato l'argomento delicato del mandato di arresto europeo - sottolinea - è assolutamente indegno». A fargli eco è Fabrizio Mori

responsabile informazione segreteria nazionale Ds: «Trovo quanto mai appropriato e condivisibile il giudizio dell'Udc sul Tg1 per il servizio sul mandato di cattura europeo; «monumento di servilismo» è la giusta definizione per quel servizio e purtroppo per tanti altri servizi omissivi e servili ai danni delle opposizioni e dei Ds in particolare». Immediata la replica del Tg1: L'Udc si lamenta col Tg1 «usando toni sconcertanti, ed esprimendo giudizi assai spiacevoli a fronte di una costante e adeguata attenzione da parte nostra».

costituzionali, e poi anche su una legge contrastata come quella sulle televisioni... Quindi questa maggioranza ha superato prove del fuoco importantissime. Poi su questioni che sono molto meno importanti, in certi casi su delle quisquiglie, magari c'è discussione, c'è dialettica. Ma sulle cose fondamentali questa maggioranza fin dall'inizio ha sempre tenuto. E terrà...».

Come si può notare, nelle sue parole non c'è alcun

riferimento espresso alla Cassa depositi e prestiti. Tuttavia fonti governative bene informate garantiscono che dietro la difesa a spada tratta di Tremonti c'è proprio tale querelle che lambisce i rapporti con Bankitalia. Secondo tali fonti, le riserve alla trasformazione della Cassa in spa sarebbero venute a galla dopo una serie di contatti con Antonio Fazio tenuti da Pietro Armani per conto di An, e da Ivo Tarolli a nome dell'Udc. Al ministero dell'Economia sfuggono le ragioni di tale ostilità, visto che il progetto di trasformazione in spa (finalizzato a portare fuori dalla pubblica amministrazione un po' del debito che le grava addosso) aveva ottenuto il «bollino», vale a dire il disco verde, di via Nazionale. Altri palazzi romani sospettano che i dubbi del Governatore, sempre esistiti, siano cresciuti dopo le recenti tensioni con Tremonti sulla riforma previdenziale.

Fatto sta che l'opposizione di An ed Udc, manifestata sotto forma di emendamenti alla Finanziaria, ha colto di sorpresa Tremonti. Il quale alla riforma della Cassa depositi e prestiti aveva dedicato una serie di incontri tenuti a villa Spada con Alemanno, Baldassarri e Buttiglione, dunque riteneva di avere le spalle coperte. A difenderlo, ieri è sceso in campo personalmente il premier con la minaccia del voto di fiducia che alza la posta, come ha fatto notare Mario Landolfi di An: «Porre la fiducia contro l'ostruzionismo dell'opposizione è giusto, ma farlo su questioni reali può essere pericoloso...». E anche il ministro Rocco Buttiglione frena, «la fiducia va usata con estrema prudenza, il governo deve essere rispettoso del Parlamento».



I leader di An e Udc, Gianfranco Fini e Marco Folliani



Il presidente del Consiglio, a presidente di turno del Consiglio europeo Silvio Berlusconi mentre parla all'Europarlamento

DOPO VOCI DI INCONTRI E SCHIERAMENTI TRASVERSALI NELLE ULTIME SETTIMANE

La mossa contro il «partito» pro Fazio

Per questo il premier è sceso in campo accanto al ministro

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

Le ultime battute di questa guerra combattuta in silenzio sono in quel botta e risposta tutto nella maggioranza che si è scatenata ieri sera tra Roma e Bruxelles. Al mattino la tensione sulla legge finanziaria si è alzata all'improvviso per le polemiche sulla riforma della Cassa Depositi e Prestiti. Nel pomeriggio il governo è andato sotto al Senato sulla regola del «silenzio assenso» per la vendita dei beni dello Stato per mano della Lega e più tardi la scena si è ripetuta sul condono edilizio. Questa volta per colpa di An. Così, in serata, Silvio Berlusconi è corso ai ripari annunciando la fiducia sul maxi-emendamento sulla finanziaria, ha difeso a spada tratta il ministro Tremonti e ha escluso il frazionamento del ministero dell'Economia. «Ha assecondato - per usare le parole di uno dei consiglieri più ascoltati dal Cavaliere, Fabrizio Chiochitto - le richieste di aiuto di Tremonti». Qualche ora dopo, il partito di Gianfranco Fini, che da qualche mese è diventato il partito del governo di Bankitalia, ha fatto sapere che metterà la fiducia sull'intero maxi-emendamento può essere pericoloso.

Appunto, botta e risposta, mossa contro mossa. Per comprendere lo scontro che sta prendendo corpo nella maggioranza bisogna ricostruire un puzzle di incontri, di amicizie recenti o vecchie di anni, di alleanze più o meno solide, insomma una commedia la cui sceneggiatura mette insieme i mondi della politica, dell'economia e della finanza. Bisogna, ad esempio, tornare al tempo delle riunioni a villa Spada, sede del servizio logistico della Guardia di Finanza, dove il ministro Tremonti (in rappresentanza di Forza Italia e con il mandato in bianco della Lega) insieme ai colleghi di governo Buttiglione (per gli ex-dc) e Alemanno e Baldassarri (per An) tracciavano le linee di questa finanziaria. All'epoca si trovò l'accordo su tutto, anche sul pomo della discordia di oggi cioè la riforma della Cassa Depositi e Prestiti, perché in quel mentre anche se tra il titolare dell'Economia e il Governatore non correva buon sangue, almeno viveva una tregua.

Già allora, però, come per tutte le guerre che si rispettano, i duellanti in campo, Tremonti e Fazio, stavano costruendo i loro eserciti. Il Governatore, infatti, aveva cominciato ad arruolare il mezzo partito nella maggioranza, dando per scontato l'appoggio dell'opposizione non fosse altro per l'odio che questa nutre verso Tremonti. Per mesi Fazio ha messo in piedi una

rete di rapporti con tutti coloro che nutrono un'allergia epidermica nei confronti del ministro dell'Economia, ospitandoli a colazione in quella mezza reggia che è la foresteria di via Nazionale, dove si serve con posate d'argento e si pasteggia a pesce fresco, il cibo preferito dal

padrone di casa. Quando Gianfranco Fini nel giugno scorso si è scontrato con il ministro dell'Economia sul Dpef, non fidandosi delle cifre di Tremonti, è andato in pellegrinaggio da Fazio accompagnato dal sottosegretario all'economia, Baldassarri,

e dal ministro Alemanno. A settembre, invece, la tavola imbandita del governatore ha avuto ospiti il ministro Rocco Buttiglione e il segretario dell'Udc, Marco Folliani, accompagnati da un amico di vecchia data del Governatore, Ivo Tarolli (oggi relatore al Senato della legge finanziaria). E la settimana scorsa, quando il Governatore ha avuto un incidente con l'inviato «Striscia la notizia» che voleva recapitargli un tappeto e ha accusato velatamente la trasmissione di avere un mandante (naturalmente Tremonti), un ambasciatore di Fini, il responsabile economico di An, Pietro Armani, è andato (sempre a colazione) da Fazio per offrirgli la solidarietà del partito. Buttiglione, invece, si è vestito dei panni del crociato per difendere il ruolo di vigilanza di Bankitalia sulla Cassa Depositi e Prestiti, cioè proprio la funzione che Tremonti ha messo in discussione. Il problema politico della Finanziaria - ha spiegato nel governo - riguarda proprio questo argomento. Se si spoglia Bankitalia di questo ruolo si crea un precedente e si dà la via libera alla politica del ministro dell'Economia che vuole spogliare di poteri l'Istituto di via Nazionale».

Inutile dire che la questione della Cassa Depositi e Prestiti con la quale il partito di Fazio mette il dito nel piatto della finanziaria di Tremonti, segue la polemica sullo scandalo dei bond Cirio con la

quale il ministro dell'Economia ha posto il problema delle carenze nel ruolo di vigilanza di Bankitalia. Per cui lo scontro è più ampio e la finanziaria ne è solo un aspetto. Del resto ogni volta che si parla di rimpasto sulla poltrona di Tremonti, quando è messa in discussione, gli amanti del totoministri mettono sempre il faccione di Fazio. E dato che da quell'orecchio il Cavaliere non ci sente, ora il partito del Governatore (Fini) si è inventato l'idea di cancellare la riforma Bassanini, per sdoppiare il ministero dell'Economia.

Già, questa guerra combattuta in silenzio rischia di dividere la maggioranza. Da una parte An e gran parte dell'Udc. Dall'altra la Lega e Tremonti. In mezzo Forza Italia. E lo scontro non passa solo nella maggioranza, ma attraversa gli stessi partiti. Ad esempio, l'ex-dc Bruno Tabacchi, che pure non è mai stato tenero con Tremonti, su alcuni aspetti dà ragione al ministro dell'Economia. «Io non sono come Tarolli che le vacanze con il Governatore - spiega - Non sono un tifoso. Sulla Cassa Depositi e Prestiti io dico che è uno smarrimento tipico del Tesoro e non di una banca, e tale deve restare. Mentre sullo scandalo dei Bond Cirio non sto né con Tremonti, né con Fazio ma con i 35 mila piccoli risparmiatori che sono stati truffati. Sulla fiducia su una finanziaria per la quale è già stato usato. Sono invece

d'accordo sulla proposta di smembrare il ministero dell'Economia, rivedendo la riforma Bassanini».

Maggioranza divisa e partiti divisi al loro interno. L'annuncio della fiducia sulla finanziaria e la difesa di Tremonti sono stati gli strumenti usati ieri dal Cavaliere per evitare che scoppi una simile polveriera. Il premier, che finora aveva sempre tenuto una posizione, che aveva sempre voluto marcare una silenziosa equidistanza tra Tremonti e Fazio, ha fatto capire che alla fine se fosse costretto a scegliere opterebbe per il primo. Del resto la settimana scorsa a chi gli aveva chiesto se aveva fiducia in Fazio dopo che al vertice europeo di Bruxelles era stato nominato nuovo governatore della banca europea, Trichet, il Cavaliere aveva dato una «non-risposta» densa di significati, adatta per questa guerra combattuta in silenzio: «L'elemento fiducia è senz'altro importante ma chi svolge funzioni in una banca centrale europea o nazionale. Ieri il consiglio all'unanimità ha espresso fiducia a Trichet e invece non credo che valutazioni e considerazioni che riguardano problemi nazionali debbano intervenire in una conferenza stampa sui problemi comunitari. Un avviso al partito-pro Fazio, nella speranza che questa guerra combattuta in silenzio non si mai dichiarata».

Il Comitato per la Libertà
Edgardo Sogno
e la famiglia informano che il
25 Ottobre alle ore 18
verrà celebrata una SS Messa
nella
Chiesa della Gran Madre di Dio
a Torino per ricordare
EDGARDO SOGNO
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Specchio
LA STAMPA

confusa e felice...

CARMEN CONSOLI: Confusa e felice - GIORGIO GABER: Gli anni che verranno - ALBERTO FORTIS: Settembre - CRISTIANO DE ANDRÈ: Sei arrivata
BIAGIO ANTONACCI: Ritorno ad amare - GIANNA NANNINI: Fotoromanza - GIANLUCA GRIGNANI: Sdraiato su una nuvola - MARIO VENUTI: U libro della terra - MANGO: Mediterraneo - PAOLA TURCI: Saluto l'inverno - ROM: Al centro della musica
EUGENIO FINAROLI: Musica ribelle - PINO DANIELE: Alerte - VINICIO CAPOSSOLA: Che cos'è l'amor

**Da De Andrè a Capossela, da Fortis a Carmen Consoli,
tutta la musica d'autore che volevi ascoltare.**

Una collezione di 12 Cd musicali selezionati da Specchio,
per ascoltare e riascoltare la migliore musica d'autore,
il pop internazionale, le grandi voci e le colonne sonore.
Ogni sabato un Cd imperdibile in edicola con La Stampa.

**DA SABATO 25 OTTOBRE IN EDICOLA IL 1° CD
CANTAUTORI I a soli 5,90 euro in più.**

Un abbinato potranno ritagliarsi di Roma e Porto 500.000.000 per conoscere la musica d'autore e fare ricerche.



AUDIZIONE IN COMMISSIONE TELEKOM

Volpe: se fossi il burattinaio di Marini avrei dovuto per lo meno conoscerlo

■ «Se fossi io il burattinaio di Igor Marini, avrei dovuto per lo meno conoscerlo. Invece, non l'ho mai visto». Antonio Volpe, l'uomo d'affari che il 31 luglio scorso portò in Commissione Telekom Serbia un dossier che avrebbe dovuto avvalorare le accuse di Marini, smentisce di aver inquinato i lavori della Commissione. «Dai giornali sono stato dipinto in tutti i modi: hanno detto che faccio parte dei servizi segreti e della massoneria deviata e che sarei il burattinaio di turno. Non c'è niente di vero». In quattro ore di audizione, Volpe parla di sé, dei suoi precedenti («Sono incensurato»), delle indagini su di lui («Mi risulta che il Pm di Roma Polino mi stia indagando per una storia di introduzione di titoli falsi in Italia») e dei suoi rapporti con Alfredo Vito, il deputato di Forza Italia che lo accompagnò per consegnare il dossier il 31 luglio. Volpe - secondo quanto si è appreso - si sarebbe contraddetto rispetto a quanto riferì il 3 settembre al pm di Torino.



Igor Marini

«E' UN GRAVE PERICOLO PER LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE»

Esposto all'Europarlamento di «Articolo 21» per denunciare «la posizione dominante di Berlusconi nel settore radio-tv»

■ La Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo ha dichiarato ricevibile l'esposto presentato da Articolo 21 per denunciare il «grave pericolo per la libertà di informazione causato in Italia dalla posizione dominante di Silvio Berlusconi nel settore radio tv». Ne dà notizia la stessa associazione. L'esposto è stato trasmesso dal presidente della Commissione Petizioni a due commissioni, «Affari costituzionali» e «Giustizia e libertà pubbliche», perché valutino se ci sono gli estremi per l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti del governo italiano in base all'articolo 7 del trattato di Maastricht, quello che riguarda le eventuali violazioni di diritti fondamentali dell'Unione europea. Nel frattempo, intorno all'articolo 21, continua l'iter parlamentare della mozione già presentata dalla Commissione «Giustizia e libertà pubbliche».



«Art. 21» contro il monopolio delle tv

L'IMPEGNO PRESO A STRASBURGO DAL PRESIDENTE BERLUSCONI

«Pronti ad approvare il mandato di cattura europeo»

La maggioranza si divide: An e Udc favorevoli. La Lega si oppone, dubbi in Forza Italia

Guido Ruotolo

ROMA

«Nelle prossime settimane il Parlamento italiano discuterà e voterà le proposte del mandato d'arresto europeo» della Procura europea. L'impegno assunto a Strasburgo dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, provoca una immediata sollevazione polemica della Lega. Umberto Bossi è durissimo: «È incostituzionale dal punto di vista tecnico e politicamente rappresenta una mostruosità, un crimine». Anche il Guardasigilli, Roberto Castelli, prende le distanze: «Da ministro della Giustizia non posso far altro che prendere atto del fatto che il governo italiano, attraverso il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha sottoscritto a Leaken il 5 dicembre 2001 l'impegno a recepire nel proprio ordinamento la decisione quadro sul mandato d'arresto europeo. Fatta la premessa, l'affondo: «Anche quando se ne discusse a livello europeo, feci notare che esso presentava numerosi aspetti contrastanti con la Costituzione italiana. Fu questo il motivo per cui negai il mio assenso a questa decisione quadro. Da uomo libero non ho mai nascosto cosa penso del mandato d'arresto europeo: ritengo che sia incostituzionale dal punto di vista tecnico e completamente sbagliato dal punto di vista sostanziale».

Non è solo la Lega, nell'opposi-

zione al mandato d'arresto europeo. Voci critiche all'interno della maggioranza si levano anche da Forza Italia. Fa spallucce Gaetano Pecorella, presidente azzurro della commissione Giustizia della Camera, alla bouvette di Montecitorio: «Giustamente il presidente Berlusconi esprime il punto di vista e l'auspicio del governo... Questa è una materia delicata, la proposta è un vulnus ad alcune garanzie costituzionali... Sprofondato su una poltrona in Transatlantico, l'avvocato Nino Morimino, Forza Italia, racconta che la commissione ha deciso, «con una procedura non usuale», di chiedere un parere alla commissione Affari costituzionali per sciogliere il nodo che, per dirla con Gaetano Pecorella, è il seguente: «Per recepire la decisione quadro del Consiglio sul mandato d'arresto europeo è sufficiente una legge ordinaria o c'è bisogno di una copertura costituzionale?».

Udc e An spingono perché l'Italia arrivi in tempo all'appuntamento del 1° gennaio prossimo, quando il mandato d'arresto europeo entrerà in vigore. Se il vicepremier Gianfranco Fini, An, si dichiara d'accordo con il mandato e getta acqua sul fuoco sullo smarcamento della Lega, il ministro Udc Rocco Buttiglione, fa balenare l'ipotesi che, in assenza di un disegno di legge governativo - il cui testo è impantanato a via Arenula, al ministero di Giustizia -, il suo gruppo parlamentare ne

presenti uno proprio e sottolinea che se in commissione Giustizia della Camera se ne sta discutendo è perché l'opposizione ha presentato un suo disegno di legge. Non solo, in una nota il segretario della commissione Vigilanza Rai, Pippo Gianni, Udc, attacca il Tg1: «Molte volte, forse troppe, abbiamo difeso l'indiscutibile operato della Direzione del Tg1. Il modo in cui il più importante telegiornale italiano ha trattato l'argomento delicato del mandato di arresto europeo è assolutamente indegno».

Dunque, è grazie all'opposizione che, presentando un suo disegno di legge (Kessler, Ds), la commissione Giustizia della Camera sta discutendo del mandato d'arresto europeo. Di fronte agli annunci di Berlusconi a Strasburgo e le prese di distanza della Lega di Bossi e Castelli, Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds, sottolinea: «Mentre si svolge questa edificante vicenda, governo e maggioranza non dicono che l'accordo quadro per il mandato d'arresto europeo è stato firmato da questo governo nel giugno del 2002 e che dal 1° gennaio l'accordo-quadro entrerà comunque in vigore, anche senza il voto del Parlamento». Giuseppe Fanfani, responsabile Giustizia della Margherita: «La parola dell'Italia, su qualsiasi tema, non riesce a durare più di qualche ora: non ci si può, poi, né stupire né offendere se il nostro tratto distintivo all'estero resta l'inaffidabilità».

Nella premessa dell'accordo-quadro sul mandato d'arresto europeo si spiega concretamente la finalità del mandato: «Un nuovo sistema semplificato di consegna delle persone condannate o sospettate, al fine dell'esecuzione delle sentenze di condanna in materia penale o per sottoporle all'azione penale, consente di eliminare la complessità e i potenziali ritardi inerenti alla disciplina attuale in materia di estradizione». Dunque, non si tratta di un ulteriore strumento giuridico per mandare in carcere la gente - sottolinea Gianni Kessler, Ds - ma un meccanismo di snellimento, semplificazione, accelerazione delle procedure di estradizione tra i Paesi Ue.

Questo meccanismo - il mandato d'arresto europeo - si applica a quei reati per i quali il massimo della pena o della detenzione preventiva è pari o superiore a tre anni. Sono stati individuati 32 reati: dal terrorismo alla tratta di esseri umani, dal riciclaggio alla corruzione e frode al razzismo e xenofobia, al racket e alle estorsioni. All'interno della commissione Giustizia della Camera, le ragioni degli oppositori all'accordo-quadro sono state più volte sottolineate dal presidente Pecorella: «Con il mandato d'arresto europeo si determina la soppressione dell'extradizione che è sostituita da un sistema di consegne tra autorità giudiziarie. Il che comporta una perdita rilevante di un pezzo di sovranità dell'Italia».

LA DURA REAZIONE DEL MINISTRO DELLE RIFORME

Bossi: «Fermaremo questa follia»

«Si arriverebbe alla deportazione: sarebbe peggio di Stalin»

retroscena

Giovanni Cerruti

MILANO

MINISTRO Bossi, da Strasburgo il Premier Berlusconi ha dichiarato che «la prossima settimana il Parlamento italiano discuterà e voterà sulla proposta del mandato di cattura europeo». Ne sapeva qualcosa?

«So che quella dichiarazione o è incompleta oppure è sbagliata. Avrebbe dovuto aggiungere che il Parlamento italiano voterà contro».

Sicuro?

«Sicuro, perché il ministro della giustizia è Castelli e Castelli è contrario».

Guardi che il vicepremier Fini...

«Io non voglio dire niente, non voglio dare interviste».

Fini ha detto «credo che anche Castelli sia d'accordo».

«Non mi interessa quello che dice Fini. Può dire tutto quello che vuole. Castelli è contrario al mandato di cattura europeo e noi non abbiamo un passato fascista o nazista da far dimenticare».

Con Berlusconi ne ha parlato, magari lunedì scorso nella cena ad Arcore?

«Ne abbiamo parlato anni fa, quando c'era stato il vertice di Leaken e lui aveva ballato nel manico».

Nel senso di incerto?

«Ecco».

Cosa non le piace del mandato di cattura europeo?

«Tutto. Se passa quella roba lì finiscono i principi del giudizio naturale e della Costituzione degli Stati».

L'altra sera, a TelePadania, l'ha definito il «ritorno del Terrore».

«Sarebbe Stalin moltiplicato 25, quanti sono i Paesi dell'

Unione. Con il mandato di cattura europeo ci sarebbero la deportazione ed il sequestro dei beni. Non è solo una presa in giro, è gravissimo, è il Terrore».

Chi sarebbero i padri, secondo lei?

«Apprendisti stregoni o delinquenti».

Il suo è un ritorno ai tempi di «Forcolandini»?

«Due anni fa ho lanciato l'allarme creando quell'immagine. Non sbagliavo. Si vuole un codice penale generico con magistrati che risentono del potere politico. E' lo strumento delle dittature».

Sempre l'altra sera a TelePadania lei è passato agli esempi.

«Uno è questo. Se io penso che un pedofilo è uno sporcaccione lo discrimino, ma se lo discrimino ci può essere un giudice che mi accusa di esse-

re un fondamentalista discriminatore. Sono discorsi pericolosi. Anche la Chiesa può essere accusata di fondamentalismo perché difende certi valori che non piacciono ai massoni o a certa sinistra. O

perché le donne non possono diventare Cardinali...».

Non è che il mandato di cattura europeo è un crimine, per questo.

«Aspettiamo a dirlo. Per me è una follia. Tecnicamente non

sta in piedi, è incostituzionale e il Parlamento non può che bocciarlo. Politicamente è una mostruosità, un crimine, un mix di Rivoluzione Francese e Bolscevica, appunto quelle del Terrore».

La misura potrebbe riguardare anche gli uffici di secondo grado, cioè le Corti d'appello. Il plenum ha assegnato alla Commissione anche il compito di «prevedere le modalità e la misura dell'estensione del divieto di assegnare alle funzioni penali i magistrati trasferiti dalla Procura Generale al corrispondente ufficio giudicante in relazione alle particolarità degli uffici interessati». In questo caso però non si è il fronte a situazioni perfettamente assimilabili a quelle degli uffici di primo grado visto che, riconosce lo stesso Consiglio, lo svolgimento di funzioni penali presso la Corte d'appello è sempre collegiale e tenuto

conto del differente contenuto dell'intervento giurisdizionale ad opera dei magistrati della procura generale e alla dimensione, anche territoriale, degli uffici coinvolti».

«È un fatto di grande significato - ha commentato dopo il voto il consigliere laico dello Sdi Gianfranco Schietroma, promotore dell'iniziativa - anche perché dimostra che di fronte a casi di questo genere, che stridono con il buon senso, la magistratura non rimane inerte ad aspettare un eventuale provvedimento legislativo ma, attraverso il suo organo di autogoverno, interviene autorevolmente per eliminare la stessa possibilità di situazioni che

determinano lo sconcerto dei cittadini, come il passaggio dalle funzioni reagenti a quelle giudicanti penali nello stesso tribunale».

Dello stesso tenore il commento del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati: «L'Anm approva pienamente la decisione del Csm che va «nella direzione da sempre auspicata dall'Anm: dare una risposta ai problemi reali senza erigere ulteriori inutili barriere - sottolinea Bruti Liberati - il sistema dell'autogoverno dimostra di saper affrontare i problemi della professionalità, dell'imparzialità dei magistrati e dell'efficienza del servizio giustizia». [r.l.]



Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

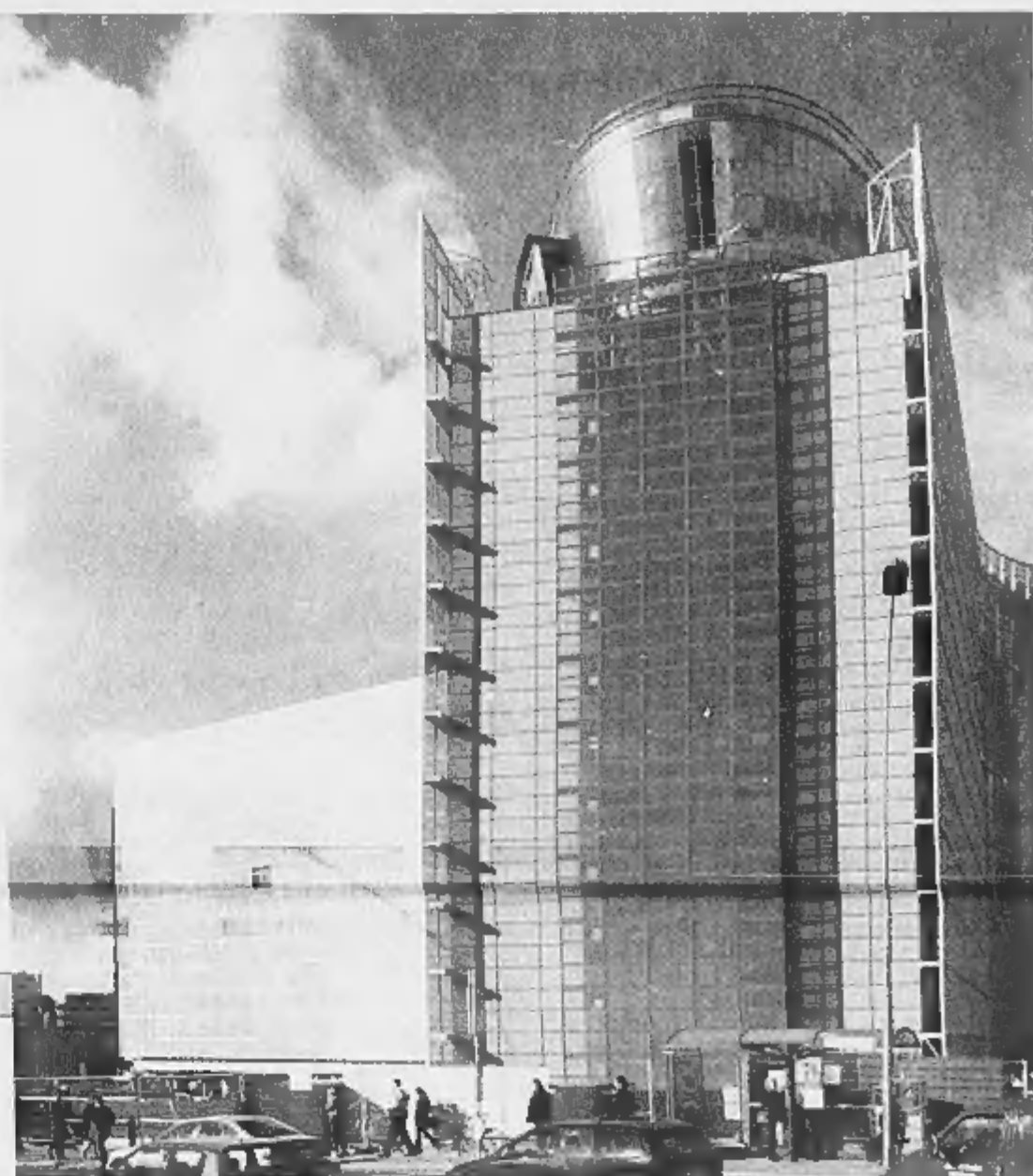
Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi



La sede della Commissione europea

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

«Si vuole un codice penale generico con magistrati succubi del potere politico. E' lo strumento delle dittature»

Ha qualcosa da temere, lei?

«Come tutti. Questi soloni che vogliono il mandato di cattura europeo vadano a rileggerci "Arcipelago Gulag". Si vuol mettere nella testa della gente la paura, lasciando il dubbio di essere fuorilegge anche nel pensiero».

Il parlamento italiano dirà no?

«Come si fa a dire sì, a dire ad un cittadino italiano che un domani potrebbero andare a prenderlo a casa e portarlo in carcere a Vilnius, o nelle galere turche, o poi si vedrà...?».

Fini è d'accordo.

«Basta, niente interviste».

Martedì sera l'ha chiamata al telefono il ministro dell'Interno Pisanu.

«Mi ha detto che sta per verificare l'applicazione della legge "Bossi-Fini"».

Non le ha anticipato il suo intervento di ieri alla Camera?

«No, perché, cosa ha detto?»

Che gli immigrati sono una risorsa del Paese, come aveva già ripetuto Fini.

«Oh, basta. Io parlo di immigrati clandestini e dico ma quale risorsa? Sono gente da mantenere!».

Degli ultimi arrivi e delle ultime tragedie che dice?

«Mi pare che parlano dalle coste libiche, no? E può essere che la Libia li spinga per ottenere in cambio aiuti e la fine dell'embargo europeo».

In un solo giorno due fronti aperti nella maggioranza, mandato di cattura europeo e immigrazione. Un suo commento?

«Ho detto che non ho voglia di dare interviste».

Clic.

«Mai più da pm a giudice nello stesso tribunale»

Il Csm vota all'unanimità il divieto di cambiare funzione nella medesima sede giudiziaria

ROMA

Non ci saranno più passaggi dalle funzioni di pubblico ministero a quelle di giudice penale nella stessa sede giudiziaria, almeno per un certo periodo di tempo. Lo stop è arrivato ieri dal plenum del Csm che ha dato mandato alla Settima Commissione di Palazzo dei Marescialli di concretizzare il principio nella prossima circolare sull'organizzazione degli uffici giudiziari.

La risoluzione che contiene questa indicazione è passata all'unanimità. Il principio fissato non è assoluto ma dovrà essere modulato in seconda delle dimensioni dell'



Virginio Rognoni vicepresidente del Csm

ufficio giudiziario ed anche delle funzioni che in concreto il magistrato andrà ad esercitare. La Commissione, infatti, è vincolata a «prevedere» regolamentare le ipotesi di esclusione dalla destinazione alle funzioni penali dei magi-

strati trasferiti presso il tribunale e provenienti dalla corrispondente procura, avuto riguardo alle dimensioni dell'ufficio e alle funzioni penali da esercitare, quando queste comportino l'esame di attività pertinente alla fase delle indagini preliminari, ovvero in via graduata, all'esercizio di funzioni monocratiche o collegiali.

Tradotto in termini pratici significa che i magistrati provenienti dalla procura della stessa sede giudiziaria non potrebbero più essere destinati, una volta passati al tribunale corrispondente, alle funzioni di gip, di gup o di giudice del tribunale del riesame.

La misura potrebbe riguardare anche gli uffici di secondo grado, cioè le Corti d'appello. Il plenum ha assegnato alla Commissione anche il compito di «prevedere le modalità e la misura dell'estensione del divieto di assegnare alle funzioni penali i magistrati trasferiti dalla Procura Generale al corrispondente ufficio giudicante in relazione alle particolarità degli uffici interessati». In questo caso però non si è il fronte a situazioni perfettamente assimilabili a quelle degli uffici di primo grado visto che, riconosce lo stesso Consiglio, lo svolgimento di funzioni penali presso la Corte d'appello è sempre collegiale e tenuto

conto del differente contenuto dell'intervento giurisdizionale ad opera dei magistrati della procura generale e alla dimensione, anche territoriale, degli uffici coinvolti».

Dello stesso tenore il commento del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati: «L'Anm approva pienamente la decisione del Csm che va «nella direzione da sempre auspicata dall'Anm: dare una risposta ai problemi reali senza erigere ulteriori inutili barriere - sottolinea Bruti Liberati - il sistema dell'autogoverno dimostra di saper affrontare i problemi della professionalità, dell'imparzialità dei magistrati e dell'efficienza del servizio giustizia». [r.l.]

SI PLACANO LE SCHERMAGLIE VERBALI PER DARE SPAZIO ALLE BATTUTE

Tra Prodi e il presidente del Consiglio italiano un duetto sulla «paternità» degli investimenti

■ Dal duello al duetto: Silvio Berlusconi e Romano Prodi hanno deposto le armi mostrando un certo feeling, soprattutto nel corso della conferenza stampa congiunta tenuta al termine della seduta dell'europarlamento. Un duetto tutto giocato sulla metafora del bambino che «talmente sano, forte e bello da...» conteso da più padri. È stato il presidente della Commissione Ue a lanciare la metafora parlando del piano europeo delle grandi opere: «Il bambino - ha detto Prodi - è stato bene accolto e il numero dei suoi padri si moltiplica». Berlusconi ha replicato: «Come dicono i latini, che la madre è sempre certa, mentre il padre non lo è». E Prodi ha ribattuto: «Non c'è polemica, i genitori, si sa, anche biologicamente sono sempre due... e anche in questo caso si possono fare compromessi su questo tipo».



Una veduta dell'Emiciclo del Parlamento Europeo di Strasburgo

Il capodelegazione Spd: «Ho detto purché non faccia lei il superpresidente, non "perché" non assume quella carica»

■ Il capodelegazione Spd all'Europarlamento Martin Schulz ha corretto dopo il dibattito in aula sul vertice Ue di Bruxelles l'interpretazione data del suo siparietto con Berlusconi sul futuro presidente fisso del Consiglio europeo. Schulz aveva interrotto, fuori microfono, il premier italiano, mentre questi parlava dell'esigenza che l'incarico di superpresidente venga affidato in futuro a «qualcuno che abbia l'età e la forza per assumerlo». Alcuni parlamentari, e probabilmente lo stesso Berlusconi, avevano interpretato le sue parole come un ironico invito al premier italiano a «assumere» in futuro la carica. Lo stesso Berlusconi aveva risposto «sono troppo vecchio per un impegno come questo: comunque la ringrazio». Schulz ha precisato con i cronisti di avere detto non «perché non lo fa lei», bensì, ironicamente, «purché non lo faccia lei».

IL PRESIDENTE INTERVIENE A STRASBURGO ED EVITA LE POLEMICHE

Tregua tra Berlusconi e l'Europarlamento Plauda anche Schulz

«Abbiamo il dovere di accogliere gli immigrati in nome della nostra civiltà»
«Bossi? Dopo i fuochi di artificio, arriva sempre a posizioni di buon senso»

Ugo Magri

Inviato a STRASBURGO

Alla fine, l'unico a divertirsi è stato Silvio Berlusconi. «Très amusant», ha definito il dibattito di ieri mattina al Parlamento europeo che l'ha visto sotto i riflettori, «talmente sano, forte e bello da...» gli è molto piaciuto. Tutti gli altri, invece, non hanno provato le forti emozioni che si attendevano alla luce di quanto era accaduto il 2 luglio scorso, quando il premier aveva litigato in aula col socialdemocratico tedesco Martin Schulz, dandogli del «kapo». Anzi: il dibattito seguito alle comunicazioni del Cavaliere, venuto a Strasburgo per riferire sul summit di Bruxelles e sugli sforzi per far nascere la futura Costituzione europea, ha provocato parecchi sbadigli. Attentissimo Berlusconi a non ripetersi passi falsi, dunque cauto, prudente, perfino un po' sottotono nella declamazione di un discorso scritto dai diplomatici della Farnesina, che «non di leone non sono». Altrettanto misurati, seri e responsabili gli oratori della sinistra, da Giorgio Napolitano a Francesco Rutelli, che hanno privilegiato l'alta politica guardandosi (come direbbero a Roma) dal buttarla in caciara.

L'unico momento in cui potevano avvertirsi le previsioni della vigilia è stato allorché ha preso la parola il solito Schulz, capogruppo dei socialdemocratici tedeschi. Berlusconi modesto è parso sulle prime un tantino preoccupato, poiché gli si è stampato sul viso un sorriso che non prometteva nulla di buono. E in effetti, Schulz ha lanciato un affondo sul tema sempre scabroso (per il presidente del Consiglio) della giustizia, sfidandolo a dire cos'ha intenzione di fare sulla Procura europea e sul mandato di cattura Ue. A entrambi i quesiti Berlusconi ha risposto in modo composto, annunciando futuri provvedimenti del governo. Ma è stata l'unica scintilla, poiché lo stesso Schulz ha esordito con una lode a

sorpresa del suo grande nemico, accogliendo «con favore» a nome del proprio gruppo le parole del premier sulla tragedia di Lampedusa «che noi consideriamo autentiche».

In effetti, l'artificio che ha consentito al Cavaliere di siglare una tregua con l'Europarlamento, è stato proprio quello che poteva essere il «tallone d'Achille», vale a dire l'immigrazione. Ne ha parlato a metà del discorso iniziale, promettendo battaglia contro il traffico illegale di esseri umani ma anche integrazione di quanti sbarcano legalmente, plaudendo alle inizia-

tive della Commissione (ramoscello d'ulivo a Romano Prodi, con cui Berlusconi sembra stufo di hystericare) e invocando politiche comuni su scala europea. Ma il ghiaccio s'è rotto solo quando il premier s'è allontanato dal discorso scritto, per esprimere a braccio la sua commovente per le vittime di Lampedusa.

«Dobbiamo riflettere», ha detto Berlusconi, «su come l'Europa accoglie chi viene qui con la speranza di cambiare il futuro dei propri figli... La nostra formazione cristiana ci induce a guardare a questi immigrati con l'intenzione di dare loro un'accoglienza



degna della nostra civiltà. Lì è scattato l'applauso (l'unico) a scena aperta. Più tardi, in conferenza stampa, Berlusconi c'è ritornato su, raccontando di non essere riuscito a prendere sonno pen-
sando al dolore dei genitori per le sorelline morte in mare. «Ma come la mettiamo con Bossi?», gli hanno chiesto i giornalisti. «L'immigrazione è la bandiera della Lega», ha riconosciuto il premier,

ma dopo i fuochi d'artificio Bossi arriva sempre a posizioni di buon senso. E in fondo, la legge che porta il nome suo insieme con quello di Fini «ha consentito di regolarizzare 650 mila clandesti-

ni» (non si sa con quale soddisfazione degli elettori leghisti Berlusconi l'abbia ricordato).

Il deputato tedesco convinto dalla «sincerità» del rammarico per la tragedia nelle acque di Lampedusa Rutelli e Napolitano evitano l'affondo sulla Costituzione: c'è il rischio di un fallimento. Il Cavaliere: nessun compromesso al ribasso

Il premier Berlusconi, il presidente dell'Europarlamento Cox e il presidente della Commissione Prodi

«non si sa con quale soddisfazione degli elettori leghisti Berlusconi l'abbia ricordato».

Alla fine, la sinistra ha preferito incalzare il premier sulle trattative per la futura costituzione europea. «Temiamo un fallimento», è stato il leit-motiv. Fin d'ora si intuisce che la colpa sarebbe di Berlusconi, il quale mette già le mani avanti. «Presenteremo nelle prossime settimane una nostra proposta di intesa e speriamo che nessun paese si prenda la responsabilità di un no egoistico. Noi comunque non saremo disponibili per un compromesso al ribasso».

L'europarlamentare tedesco Martin Schulz: fu definito simile a un «kapo» nel precedente intervento del premier italiano a Strasburgo

Enrico Singer

Inviato a STRASBURGO

Dopo il «no» francese alle raccomandazioni europee per ridurre il suo deficit, il Patto di stabilità ha ancora senso? La domanda di un giornalista inglese arriva puntuale e provocatoria. «Ha senso e come, perché ha consentito a molti Paesi di mettere ordine nella gestione della spesa pubblica e ha portato vantaggi a tutta l'Europa», risponde Berlusconi. Che si spinge oltre: «Ma il tetto del 3 per cento di deficit non è un dogma per l'eternità. Già qualcuno sostiene che possa scendere all'1 o al 2 per cento nei periodi di espansione economica e salire, magari al 4 per cento, in periodi di stagnazione». L'idea del Patto a doppio tetto, trasmessa da tutte le agenzie di stampa, fa il giro delle capitali e se fa piacere a Parigi, ne imbarazza molte altre. Tanto che Berlusconi, subito dopo un pranzo con Prodi e



Cox, spiega che «il Patto va bene così, deve restare così e il 3 per cento non si discute».

Ma del «doppio tetto», conferma Berlusconi, si è parlato davvero nel vertice europeo di Bruxelles, la scorsa settimana. Anche se l'ipotesi è riferita a una situazione «più matura» perché «adesso il tetto del 3 per cento va mantenuto nella sua interezza». È stato un «autorevole esponente di governo», racconta Berlusconi, a proporre il tema come una sua «opinione» che ha avuto anche un certo ascolto da parte degli

Un patto di stabilità a doppio tetto

E sulle grandi opere intesa tra il premier e il presidente Ue

altri capi di Stato e di governo. E l'opinione è che quando l'economia va bene si potrebbe ridurre il tetto anche all'1 o al 2 per cento, mentre nei momenti in cui l'economia ristagna o è addirittura in recessione si potrebbe aumentare anche al 4 per cento. Il 4 per cento è proprio il livello attorno al quale viaggia oggi il deficit della Francia.

«Per quanto mi riguarda, ho confermato e confermo che è bene avere il trattato di Maastricht, che il tetto del 3 per cento va bene e che si va avanti così», conclude Berlusconi che rifiuta di indossare i panni dello scardinatore del Patto e che vuole evitare polemiche. Ma che non rinuncia a offrire un appoggio alla Francia: «Bisogna capire che in certi momenti eccezionali si può anche avere un comportamento eccezionale». Il momento eccezionale, però, non vale soltanto per la Francia. Impone anche alla Ue nel suo complesso

una politica che sia «propositiva e di sviluppo». I singoli Stati «ormai si comportano come regioni», non possono più utilizzare la leva monetaria perché c'è l'euro e «se gli Stati non possono decidere per sé, c'è bisogno che qualcuno in Europa ci pensi, ma la Bce oggi non ha questo mandato», dice Berlusconi.

Il mandato della Banca centrale europea è quello di combattere l'inflazione. «Ma la lotta all'inflazione non ha contenuti in una situazione di stagnazione o di recessione dell'economia», nota Berlusconi. E anche questa sua dichiarazione provoca reazioni contrastanti nelle capitali. Con la punta più critica che arriva subito dall'Olanda, dove il portavoce del «duro» ministro delle Finanze, Gerrit Zalm, dice che estendere il mandato della Banca centrale al di là della vigilanza sulla stabilità dei prezzi «potrebbe portare la Bce forse a svalutare l'euro come mezzo per rilancia-

re un'economia stagnante», ma per stimolare l'economia, secondo Zalm, «si vogliono riforme strutturali e finanze pubbliche solide» più che manovre monetarie. Da parte di Prodi arrivano soltanto «no comment».

Ma com'è il presidente della Commissione il tono è stato molto disteso, tra sorrisi e citazioni latine, su un altro dei temi-chiave del rilancio dell'economia europea: il piano per la crescita. Sulla paternità del progetto delle grandi opere, tra Prodi e Berlusconi il duello è diventato un duetto tutto giocato sulla metafora del bambino che cresce talmente sano, forte e bello da... conteso da più padri. È stato il presidente della Commissione a lanciare la metafora: «Quando ne abbiamo parlato per la prima volta c'era molto scetticismo, adesso che è stato bene accolto il numero dei suoi padri si moltiplica». Un modo garbato per confermare, comunque, la

primogenitura del piano alla Commissione.

Berlusconi ha sdrammatizzato: «Prendiamo atto, come dicono i latini, che la madre è sempre certa, mentre il padre non lo è. Quello che conta è che il bambino è bello, sano e sarà anche intelligente». Una nuova polemica? No, risponde Prodi: «I genitori, si sa, biologicamente sono sempre due». Il piano per la crescita, così, dopo tante punzecchiature, ha trovato un padre e una madre. Rimangono i problemi concreti. Come la scelta dei progetti che entreranno nella «quickstart list» che, secondo le indiscrezioni, esclude sia il ponte sullo Stretto che la Torino-Lione. Ma in questo caso è Prodi a sdrammatizzare: «La lista dei progetti da avviare rapidamente comporta esclusioni, individua soltanto i progetti più maturi per mobilitare risorse e fiducia. Ed è ancora una lista aperta».

Il tuo telecomando originale si è rotto?
cambia canale con

GumBody Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI,
HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI
DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio con il corpo in gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, per TV, con i tasti grandi per un uso semplificato; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

Meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

L'ALTO COMMISSARIATO ONU PER I RIFUGIATI



La portavoce dell'Onu, Laura Boldrini, a Lampedusa

«Il Centro d'accoglienza nell'isola non è attrezzato per questa crisi»

«Il centro di accoglienza di Lampedusa non è attrezzato a gestire questa emergenza. Non ci sono, ad esempio, gli spazi adeguati per le donne e gli uomini. E' necessario istituire un centro attrezzato ed equipaggiato che consenta un soggiorno molto limitato di transito». L'ha detto il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, Laura Boldrini, al termine dell'incontro con il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa, sull'emergenza clandestini nell'isola. «Gli operatori di questo centro - ha aggiunto - fanno

del loro meglio, ma non dimentichiamo che si tratta di un'ex caserma, dove non ci sono i servizi che ci dovrebbero essere. Del resto, è un centro di permanenza temporanea e non ha le caratteristiche del centro di prima accoglienza». «La proposta del programma asilo - ha detto Laura Boldrini - è istituire un centro attrezzato nell'eventualità di nuove emergenze». Secondo il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, «è necessario un centro per immigrati dove poter fare tutte le pratiche di identificazione ma anche le domande di asilo, una sinergia da mettere in campo per riuscire a gestire questo fenomeno». «Ogni sbarco è un'emergenza - ha precisato - è questa la realtà del futuro». Per questo, il portavoce dell'Alto

commissariato Onu per i rifugiati si dice convinta che bisogna «trovare soluzioni che facilitino l'integrazione in loco nel Paese di primo asilo». E spiega: «Bisogna stimolare queste iniziative per facilitare l'integrazione dei rifugiati. E' chiaro, però, che il traffico umano c'è sempre, ma sono misure che possono ridurlo». Ha infine aggiunto: «Bisogna investire in tutte le misure di contrasto ma fare anche un ulteriore sforzo. Se molti Paesi europei continueranno a immigrazione zero, l'unica soluzione per entrarvi è l'asilo. L'anno scorso in Inghilterra, che è un paese a immigrazione zero, sono state presentate oltre 135 mila domande di asilo contro le ottomila domande che sono state presentate in Italia».

UNA GIORNATA D'EMERGENZA NEL MARE DI LAMPEDUSA

Arriva un'altra nave dei dannati

A bordo 153 uomini, salvati dai guardacoste

reportage

Francesco La Licata

inviato a LAMPEDUSA

VISTO da qui, dalla plancia del guardacoste della Guardia di Finanza, il barcone avvistato da un aereo da ricognizione sembra un guscio di noce infinitamente piccolo e fragile. Ondeggia come una piuma spinta dal vento e lascia intravedere un'unica sagoma scura che sovrasta il legno. Una sagoma massiccia ma composta da 153 uomini, troppo ammassati, troppo stretti per poter disegnare profili singoli. E così, il barcone da pesca con il suo enorme peso va giù e su seguendo il capriccio del mare, per fortuna non agitato, per dirla col nostro delle Fiamme Gialle, il pugnile Saverio Loculoso, 40 anni trascorsi sulle mavi: «Mare forza tre, al massimo», è la sua sentenza.

Si scorgono appena i corpi intirizziti che non mostrano gioia, né preoccupazione, ma ansia sì. Prendono le braccia nella ricerca di un appiglio, in un gesto, quasi, di rassegnazione, se ciò che accade fosse esattamente quello che era stato loro preannunciato: «Non vi preoccupate, verranno a prenderci se sarete in difficoltà». I due medici della Guardia Costiera di Lampedusa, guidati dall'ormai famoso comandante Niosi, mettono in scena il copione ormai collaudata: manovra di accostamento, saggancio del barcone, ora che siamo più vicini è possibile scorgere tutti i suoi sedici metri, ed inizio delle operazioni di salvataggio e di trasbordo. I gesti di marinai e militari sono veri e propri automatismi che sembrano semplici, ma che non devono esser tali, specialmente quando il mare è più gonfio. Due guardacoste della Finanza affiancano le motovedette della Capitaneria. Saltano a fatica, i naufraghi mal vestiti, quantomeno poco attrezzati per una traversata di quel

Accosta un'unità tunisina. Vuole sapere se a bordo ci sono clandestini di quella nazionalità. Si tratta in mare: «Sono palestinesi e iracheni. Li teniamo noi».

tipo. Mani generose afferrano mani più bisognose e le portano in uno spazio certamente più sicuro del legno del peschereccio azzardoso. E' lenta, l'operazione di salvataggio degli uomini venuti da lontano. Già, da dove? Non esiste risposta certa. Le uniche certezze affidate agli scambi di informazioni via radio tra i mezzi della Capitaneria e della Finanza, parlano di «153 adulti, tutti maschi, in condizioni non disperate». E' già un'ottima notizia: per tutto il percorso di avvicinamento, il capitano Corrado Bianchi, comandante del guardacoste dove hanno trovato ospitalità tre giornalisti, cercava di esorcizzare ogni modo l'eventualità di dover imbarcare in una mattanza tragica come quella della barca dei morti.

Era scattato intorno alle 17, l'allarme dell'aereo da ricognizione: «Imbarcazione in difficoltà, a 60 miglia a Sud di Lampedusa: clandestini a bordo». Quanti? E chi può saperlo, guardando dall'oblio di un aereo? Pochi minuti di frenetica organizzazione e quattro unità navali lasciano il molo «Favaloro» di Lampedusa, con la speranza - questa volta - di non dover essere costretti a fare i «cchini» del mare. Saltano al volo sulla «G114» chiamata «Puleo», comandante Bianchi. Qualche attimo prima si era vista la «gemella», la «G113» di

nome «Partipilo», entrambe col compito di fornire assistenza agli uomini della Capitaneria.

L'equipaggio si muove senza ordini: ognuno sa quello che deve fare. Dodici uomini perfettamente affiatati. Facce rassicuranti di bravi ragazzi governati da un ufficiale gentiluomo che neppure in condizioni di emergenza rinuncia alla tradizione dell'ospitalità offrendo caffè caldo. Timoniere in controlancia, quadro comandi in plancia. Il radar sembra una tv a colori che traccia rette e assi cartesiani. «Quella rossastra è l'isola di Lampedusa, che abbiamo appena lasciata», spiega il radarista Antonio Cicarella. Accanto, un altro monitor: si chiama tavolo tattico ed elabora i dati che mano a mano arrivano dalla radio che gracchia in continuazione. A Cicarella arrivano numeri che, dopo il suo intervento, restituiscono immagini nitide: la sagoma dell'isola, un punto rosso in movimento («Questo siamo noi») e una galassia di altri punti luminosi che sono «tutto ciò che abbiamo intorno», cioè i mezzi della Marina e le innumerevoli imbarcazioni da pesca e da diporto.

Va veloce, la «Puleo»: 34 nodi, equivalenti a circa 60 chilometri all'ora. Dalla sala radio arrivano le coordinate per individuare esattamente il punto dove il barcone «clandestino». Trentacinque miglia a Sud e sul radar si visualizza una linea tracciata dal cursore che unisce il guardacoste e l'obiettivo da raggiungere. La rotta da seguire, 195 gradi direzione Sud-Sudovest, è conseguenza dell'elaborazione delle informazioni giunte via radio: latitudine 33 gradi e 55 primi Nord, longitudine 12 gradi e 22 primi Est. Saremo lì in un'ora. Ed è di parola, il comandante Bianchi: il barcone viene avvistato intorno alle 18. La «Partipilo» si schiera a fianco dei mezzi della Guardia Costiera e intrattiene una costante conversazione radio. L'addetto, l'«RT» Pietro Lamaddalena di Bari, va e viene dalla plancia di comando mentre la

LE LEGGI IN EUROPA

IN ATTESA DI REGOLE COMUNI, MOLTI PAESI UE HANNO ADOTTATO PROPRIE NORMATIVE PER FRONTEGGIARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Spagna

Il governo controlla le coste e lo stretto di Gibilterra, con il Sive, il Sistema integrato di vigilanza basato su torri radar e telecamere attive giorno e notte piazzate su piattaforme, navi e aerei

Regno Unito

Il principale varco per i clandestini è l'Eurotunnel sotto la Manica. Il passaggio, sbarrato da filo spinato, è presidiato 24 ore al giorno da 150 guardie, telecamere a circuito chiuso e a raggi infrarossi

Francia

La nuova legge prevede controlli alle frontiere e nei mari, espulsioni sistematiche via aereo, impronte digitali agli extraUe che chiedono il visto, lotta ai matrimoni di comodo, limiti ai ricongiungimenti

Germania

Gli ingressi di clandestini avvengono per lo più attraverso i Paesi Ue confinanti. Il governo ha previsto per gli extracomunitari la schedatura sui passaporti delle impronte digitali

Belgio

Le compagnie aeree sono obbligate a verificare se i passeggeri extracomunitari hanno documenti di viaggio, visto d'ingresso e denaro a sufficienza per mantenersi. Ed è prevista la raccolta di impronte digitali

Ue

Previste azioni comuni per il presidio delle frontiere esterne e per il pattugliamento delle coste. Allo studio anche un passaporto con chip elettronico che può riconoscere l'iride dell'occhio

sticamente ignorare la paura dell'immigrazione, che si sta facendo strada nelle società europee. Molti si sentono minacciati nella sicurezza, nelle opportunità di lavoro, nell'identità culturale. Una pausa, poi il ministro chiese: «Ma come il nostro della regione anche la paura genera razzismo».

E' una strada tutta in salita quella per conquistare i Paesi Ue che rimangono contro le ipotesi, i progetti di una politica comune che regoli i flussi di immigrazione, che contratti i paesi di

GLI SBARCHI IN CIFRE



«Puleo», ormai coi motori al minimo, balla vicinissima «a quei 153 disperati e morti di freddo. Si stava meglio a 34 nodi, dal punto di vista del mal di mare. Non è semplice trasbordare più di centocinquanta uomini, ammassati dentro un motore che non può contenere più di un decimo. E mentre si balla e si fatica, una voce metallica si inserisce nella cuffia di Lamaddalena che amplifica per far ascoltare il comandante. La voce parla in un inglese stentato e sembra fare qualche richiesta indirizzata a Guardia Finanza italiana. «Sono tunisini, marina militare di Tunisi». E che vogliono? Lo spiega in viva voce lo speaker della Guardia Costiera: «Chiedono di sapere se a bordo della barca, e quindi ora dei nostri mezzi, ci sono cittadini tunisini. In

caso affermativo, chiedono che vengano loro consegnati immediatamente». Lo scambio di battute dura parecchio e rivela, almeno così ci è sembrato, un'estrema preoccupazione delle autorità tunisine di poter essere considerate inadempienti all'accordo bilaterale che prevede una certa severità di controlli delle loro coste.

Diventa una vera e propria trattativa diplomatica in acque internazionali, sotto la luce dei fari che illuminano i due uomini, la quale con la motovedetta nordafricana. E' difficile, infatti, rispondere alla domanda posta dai tunisini. Chi può garantire sulla nazionalità dei 153? Febrili consultazioni, anche con Roma, stabiliscono che si può chiedere alle stesse persone soccorse le rispettive provenien-

ze. «Dicono - è la risposta - di essere cittadini marocchini, iracheni e palestinesi». «Benissimo, allora li prendiamo noi». Rotta verso Lampedusa. Il corteo fila veloce, mentre rimane indietro la pilotina della Guardia Costiera che non può andare molto veloce perché traina il barcone, nel frattempo diventato corpo di reato. Al molo «Favaloro», le telecamere attendono schierate. Le scene di sempre, i «turchi» (come i fuggiaschi vengono definiti a Lampedusa) presi per il braccio e accompagnati nelle camionette. Mentre i tunisini, una polemica sotterranea su un certo ordine della prefettura, a quanto pare, disatteso. C'era, infatti, chi voleva che i 153 fossero portati direttamente a Porto Empedocle. Ma il questo si parlerà nei prossimi giorni.

IL DIBATTITO SUGLI ULTIMI SBARCHI

«Un milione di immigrati pronti a partire dall'Africa»

Allarme dei servizi. Pisanu alla Camera: «Subito accordi con i paesi di partenza, stiamo trattando con Tripoli». Elogi dall'opposizione

Guido Ruello

ROMA

Un minuto di silenzio, per ricordare le vittime delle tragedie di Lampedusa. Poi, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, dà la parola al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, per la sua informativa ai deputati. Pisanu esordisce soffermandosi sulla cronaca di venerdì e domenica: «Sono gli episodi più recenti di una grande, ignorata tragedia, che pesa come un macigno sulla coscienza civile dell'Europa, ma chiama in causa la responsabilità dei Paesi da cui partono o transitano i migranti clandestini diretti in Europa». E' l'Europa che si deve fare carico insieme del problema dell'immigrazione. Sin dalle prime battute, il ministro Pisanu ribadisce la scelta politica del programma della Presidenza italiana Ue: «Aiuti allo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo da cui hanno origine i flussi migratori più importanti; regolazione dei flussi migratori; gestione integrata delle frontiere esterne europee». Un intervento dal quale ha preso le distanze la Lega. Il capogruppo alla Camera, Alessandro Di Biase, «Quello di Pisanu è stato un intervento insoddisfa-



Il ministro Pisanu

cente, buonista e mondialista, favorevole alla società multietnica e al sincretismo religioso e culturale».

Dunque, l'immigrazione, un problema da «governare» con «regole e strumenti». Anche perché, «lasciare il fenomeno a se stesso - spiega il ministro - è cioè alla forza selvaggia della disperazione, al crudele istinto dei traghettiatori e degli altri sfruttatori, ci costerebbe di più, molto di più di ogni ragionevole tentativo volto a governarlo». Pisanu è molto deciso nel sottolineare che

l'immigrazione non rappresenta «una emergenza», «che pure se è percepita come un problema dobbiamo guardare ad essa come una risorsa», «che è entrata a far parte del nostro presente e sempre di più del nostro futuro». E il suo discorso è stato apprezzato dall'opposizione che pure non ha fatto mancare le sue critiche rispetto alla politica complessiva del governo (sul banco degli imputati la Bossi-Fini) e della presidenza italiana.

Il capogruppo dei Ds, Luciano Violante, riconosce d'analisi onesta del ministro e incalza la presidenza italiana Ue a far concludere in tempi rapidi al Consiglio, l'iter delle sei direttive sull'immigrazione, dai soggiornanti al diritto d'asilo. Giannicola Sinisi, Margherita, apprezza Pisanu: «A lei dobbiamo riconoscere l'atteggiamento costantemente prudente e la difesa del rispetto della persona come valore imprescindibile». Poi attacca la Bossi-Fini, che ha aperto il più straordinario processo di precarizzazione del lavoro straniero.

Dunque, Pisanu. Le sue affermazioni nette sulla immigrazione come «risorsa» guardano ben oltre il giardino di casa, le critiche leghiste: «Nessuno può reali-



Clandestini sbarcano nel porto di Lampedusa

Critiche della Lega al ministro dell'Interno: «Un intervento insoddisfacente e buonista». I timori di Enzo Bianco sulle nuove ondate

luglio, rivela che in questi giorni a Roma si svolgono riunioni con una delegazione di Tripoli che «sicuramente consentiranno di fare qualche passo ulteriore in avanti». Che oggi il «problema» sia rappresentato proprio dalle maglie larghe della rete di controllo delle coste libiche sono d'accordo tutti. Un «problema» che va risolto in tempi brevi anche perché, a sentire le stime fatte ieri nel Comitato parlamentare di controllo dei Servizi alla direzione del Sismi, Nicolò Pollari, in Libia vi sarebbero, a quanto ha riferito il presidente del Comitato, Enzo Bianco, oltre un milione di persone che potrebbero prendere la via del mare per arrivare in Europa».

Di fronte a questa prospettiva, la ricerca commissionata dal ministero dell'Economia al generale Carlo Jean su come fronteggiare i clandestini in mare - una soluzione ipotizzata quella di puntare sulle imbarcazioni dei missili teleguidati che, in prossimità dell'obiettivo, rilasciano una rete che si aggroviglia all'elicottero - fa rabbividire Pisanu: «Stento davvero a crederci, quelle proposte arrivassero nel mio ufficio volerebbero dalla finestra insieme coi proponenti».

provenienza dei clandestini le condizioni, gli aiuti, per contrastare questo fenomeno, per il rimpatrio degli espulsi. E' su questo che batte il tasto il ministro: «La chiave di una politica europea dell'immigrazione sta nell'adozione di un sistema di quote di ingresso nei Paesi dell'Unione». In attesa, l'Italia sta facendo la sua parte, con i suoi 28 accordi bilaterali di riammissione. Il bilancio: «Quest'anno - scandisce Pisanu - siamo riusciti a rimandare a casa per ogni clandestino sbarcato quattro

clandestini scoperti». Quasi a voler stoppare le polemiche e le critiche, il ministro accenna ai rapporti con la Tunisia e la Libia: «Desidero sottolineare l'ottimismo dei rapporti di collaborazione con la Tunisia. Non diverse le considerazioni da fare a proposito dei nostri rapporti con la Libia, un Paese al quale ci legano rapporti di amicizia e il recente accordo per il contrasto alla criminalità organizzata».

Parlando della Libia, Pisanu, ribadendo il carattere segreto dell'accordo stipulato a

LA BATTAGLIA SULLE RIFORME



Parte la privatizzazione della rete elettrica

Blackout, via libera definitivo al decreto anti emergenze

Si alla privatizzazione delle reti. Via libera definitivo della Camera al decreto legge anti-blackout. Il provvedimento è stato approvato ieri in terza lettura, con qualche difficoltà legata a problemi di copertura e dubbi di costituzionalità di alcune norme. Essendo impossibile un ulteriore passaggio al Senato (pena la decadenza del dl), il ministro per le attività produttive Antonio Marzano ha assicurato che le correzioni troveranno posto nella legge di sistema. Quindi, il decreto contro la paralisi energetica termina il suo cammino parlamentare profondamente

modificato rispetto alla stesura originaria che, per il potenziamento della produzione delle centrali esistenti, conteneva deroghe ai limiti delle emissioni, della qualità dell'acqua e della temperatura degli scarichi. Nel passaggio al Senato, dopo il blackout del 28 settembre, il decreto ha «assorbito» buona parte del disegno di legge di riordino del settore, che stabilisce l'unificazione di proprietà e gestione della rete elettrica, il tetto del 20% ad Enel ed Eni nelle società di gestione delle reti, l'accelerazione della realizzazione di infrastrutture di interconnessione e trasporto e di nuove centrali. Per quanto riguarda la realizzazione degli impianti, le misure introdotte al Senato intervengono su quanto già previsto con il decreto «sblocca-centrali», fissando un termine

di 12 mesi entro cui i titolari delle autorizzazioni devono realizzare le centrali di potenza superiore a 300 megawatt termici. Disposizioni rigide, che si applicano pure ai titolari di concessioni o di autorizzazioni per la realizzazione di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto. Il «giro di vite» include una sanzione amministrativa pecuniaria, in caso di inadempienza, di 500 euro al mese per mw di potenza elettrica da installare e di 50 euro al mese per milione di metri cubi annui di capacità di rigassificazione. Altre misure puntano, poi, alla semplificazione delle procedure di autorizzazione per la realizzazione di nuove centrali, nonché delle infrastrutture di interconnessione e di trasporto di energia.

DOMANI MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA CONTRO LA NUOVA PREVIDENZA E LA MANOVRA

Sciopero senza diretta tv, la Vigilanza richiama la Rai

Oggi saranno sentiti Cattaneo e Annunziata che insiste: vediamo come finisce

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Domani l'Italia si ferma per lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil contro la riforma della riforma delle pensioni decisa dal governo. Ma, se ci sarà sicuramente la diretta televisiva su La7, non è ancora certo come andrà a finire il braccio di ferro che ha opposto in Rai il presidente Lucia Annunziata al direttore generale Flavio Cattaneo sullo spazio tv da concedere ai sindacati per esporre il loro punto di vista. Al momento, l'azienda ha deciso di limitarsi a una «finestra» informativa sulla solita Rai Tre, dalle 11.20 alle 12, in concomitanza con lo sciopero. Ma il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza Claudio Petruccioli ha raccolto l'appello preoccupato di Annunziata, arrivata a dichiarare che non convocherà il prossimo cda, e la sentirà oggi insieme al dg.

«Vediamo come andrà a finire», ha detto ieri il presidente Rai, sottolineando che «è una questione di regole, non di politica». Annunziata chiedeva uno spazio nella rete di maggior ascolto, la prima, adeguato a bilanciare le posizioni del governo espresse su Rai Uno, sottolineando che la partecipazione del ministro Tremonti da Michele Cucuzza violava fra l'altro le regole. Cattaneo si era trincerato davanti al fatto che il Tg1 e Rai Uno non hanno richiesto di coprire la manifestazione, e aveva rilanciato proponendo un «porta a porta» dedicato alle pensioni, ma la prossima settimana, dopo lo sciopero, il cda non aveva sostenuto il presidente.

Come ha fatto invece la Vigilanza. Peraltro, la maggioranza era contraria a convocare i vertici Rai oggi, non vedendo motivi di urgenza e temendo la recrudescenza delle polemiche. Che sono già in atto. «La direzione generale della Rai non può teorizzare la sua responsabilità sulle scelte editoriali e poi, quando fa comodo, tirare in ballo la solita autonomia dei direttori di testata», contesta Paolo Gentiloni della Margherita, osservando che l'audizione sarà un'occasione per chiarire la diversa inter-

Quattro ore di protesta bloccheranno interi settori. Fermi per tutto il giorno la scuola, le poste e il pubblico impiego. Pesanti disagi nei trasporti. Cancellati 155 voli Alitalia. A Milano Forza Italia organizza un controcorrente

La protesta cresce soprattutto nel Meridione. Maroni invita i sindacati a un dialogo costruttivo. «Tanto baccano ma non propongono alcunché». Pezzotta: «Tutte bugie. Ci siamo confrontati per mesi senza avere risposte»

pretazione di una delibera della stessa Vigilanza. Più pesante il giudizio del ds Beppe Giulietti, secondo il quale la Rai «sta eseguendo il piano di propaganda deciso nei giorni scorsi dal governo», «ale a dire, «si a Berlusconi, a Tremonti, a Gasparri in video senza contraddittorio alcuno, no alle altre posizioni in campo: una palese violazione del principio della pari opportunità reclamato più volte da Ciampi». Ma il ministro Gasparri, ospitato ieri a Unomattina, non ci sta. «Unomattina è un programma condotto anche da giornalisti, dove la mia presenza non violava alcun tipo di delibera», precisa. E tiene a sottolineare il diritto dei sindacati ad esprimere le proprie idee e

LE MODALITÀ DELLA PROTESTA



PUBBLICO IMPIEGO, SANITÀ PUBBLICA E SCUOLA

Intera giornata o turno di lavoro (garantiti i servizi minimi essenziali)

TELECOMUNICAZIONI

4 ore ad inizio turno per i turni antimeridionali, 4 ore alla fine di ciascun turno per i turni pomeridiani

BANCHE

Intera mattinata. I lavoratori turnisti del credito le prime 4 ore del turno. I lavoratori della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi le prime 4 ore

POSTE

Intera giornata (dalle ore 0,00 alle ore 24)

AEREI

Dalle ore 12,30 alle 16,30

FERROVIE

Dalle ore 9,01 alle 13

TRASPORTO MARITTIMO PUBBLICO E PRIVATO

4 ore (ritardando di pari durata la partenza delle navi)

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

4 ore, con modalità decise a livello locale

ATTIVITÀ PORTUALI, AUTOSTRADE E ANAS

4 ore a fine di ciascun turno di lavoro

CINEMA

4 ore in concomitanza con le ultime due proiezioni

TEATRI

4 ore in concomitanza con lo spettacolo

ATTIVITÀ SPORTIVE

4 ore da determinarsi a livello territoriale

LAVORATORI QUOTIDIANI E AGENZIE DI STAMPA

Sciopereranno per l'intera giornata di lunedì 27 ottobre

GIORNALISTI RADIO E TV

4 ore di sciopero il 23 ottobre (4 ore alla fine di ciascun turno)

PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO

Considerata la scadenza elettorale, lo sciopero generale è proclamato per la mattina del 30 ottobre 2003

Contratto metalmeccanici Scontro Giovanardi-Fiom

ROMA

Nell'imminenza dello sciopero generale contro la riforma del governo per le pensioni esplose, con una motivazione senza precedenti, uno scontro durissimo tra il ministro per i rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi, la Fiom-Cgil e la stessa Cgil, oltre che tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Giovanardi ha inviato lunedì una lettera al ministro dell'Interno Giuseppe Pisani per chiedere interventi di tutela per diversi imprenditori dell'Emilia-Romagna che si sentono minacciati e ricattati dalla Fiom. E ieri, non appena si è venuti a conoscenza dell'iniziativa, le reazioni sono state immediate e violente. «Sono

to l'attenzione su quelle poche imprese che, avendo la sfortuna di essere localizzate in determinati contesti e la fortuna di avere un andamento favorevole nonostante la bassa crescita, sono oggetto della campagna Fiom per contratti aziendali alternativi a quello nazionale. Si schiera, poi, a fianco del ministro, una pattuglia di parlamentari Udc (Emiliano Barberi, Luigi Maninetti, Anna Maria Leone), rilanciando in una interpellanza al governo la necessità di iniziative per il rispetto della legalità nelle azioni sindacali e per evitare che si verifichino azioni intimidatorie nei confronti delle imprese metalmeccaniche dell'Emilia-Romagna. Solidarietà anche in un'altra interpellanza di

Il ministro: «In Emilia imprese sotto ricatto

Il Viminale intervenga»

Il sindacato: grave attacco al diritto di manifestare

Anche contro la Fiom, presentata da Enzo Risi e il capogruppo alla Camera Gian Franco Anedda - insieme ad altri 40 deputati dello stesso schieramento, per richiamare l'attenzione su «un fatto di estrema gravità di estrema gravità di estrema gravità»

che si protrae da mesi nella provincia di Bologna a scapito di aziende locali. Di segno decisamente diverso le reazioni dell'opposizione. Cesare Salvi Ds definisce «irresponsabile e senza precedenti nella storia repubblicana» l'iniziativa di Giovanardi e chiede al ministro Pisani e allo stesso presidente del consiglio di respingere pubblicamente la richiesta di far intervenire forze dell'ordine contro gli scioperi organizzati dalla Fiom. La stessa sollecitazione viene da un'interrogazione a Berlusconi di tutti i parlamentari dell'opposizione dell'Emilia-Romagna. Contro anche i verdi e molto vivace un commento di Oliverio Diliberto, segretario del Pdci: «Giovanardi è un ignorante che non conosce la storia del movimento operaio. E' urgente una manifestazione di massa di tutte le opposizioni. Questo governo va cacciato. Giovanardi si informi in fretta e poi chiedi scusa alla Fiom e ai lavoratori metalmeccanici». [r.r.]

Benzina e telefonini frenano l'inflazione

Ma i primi dati del carovita di ottobre (2,6%) riaccendono le polemiche

Vanni Cornero

L'inflazione ad ottobre scende al 2,6% e il governo, dopo le roventi polemiche dei mesi scorsi, tira il freno esortando contemporaneamente tutti a tenere alta la guardia contro il caro vita. Ma l'Eurispes rilancia e, contraddicendo l'Istat, parla di un livello reale del carovita a quota 8%. A controbilanciare il pessimismo dell'istituto guidato da Giannina Fara arrivano le previsioni dell'Isae: l'inflazione media del 2003 si attesterà sul 2,7%, mentre un rallentamento più evidente dovrebbe manifestarsi all'inizio dell'anno prossimo. Intanto l'Intesa dei Consumatori continua la mobilitazione, minaccia «una lotta durissima contro i commercianti» se non si troverà un accordo per sviluppare iniziative antinflazionarie comuni a tutte le categorie.

Insomma i prezzi ricominciano a scendere, ma la tensione resta alta: il dato di ottobre, se le anticipazioni della città-campione saranno confermate, riporta il carovita ai livelli di giugno. A raffreddare l'andamento dei prezzi sono stati benzina, gasolio da riscaldamento e Tlc, un fatto che ha controbilanciato gli aumenti ancora sostenuti dei generi alimentari e quelli, tipici della stagione, per l'abbigliamento e la scuola. Oltre ai



carburanti (il pieno di benzina ad ottobre è risultato 2,20 euro meno caro che a settembre), il settore ha contribuito a raffreddare i prezzi grazie al calo delle tariffe elettriche deciso dall'Autorità per l'energia. L'altro grande capitolo che ha determinato la minor inflazione è quello delle comunicazioni, le cui spese sono scese in maniera molto consistente grazie alla forte contrazione dei costi dei telefoni cellulari.

Il dato sull'inflazione di ottobre proveniente dalle città cam-

pione è positivo, ma è anche il segno di consumi che ancora ristagnano, commenta la Confcommercio, proponendo una doppia lettura della frenata del carovita. Sul lato dei consumi, da rilanciare con misure comprese nella finanziaria, batte anche Marco Venturi, presidente della Confesercenti, che insiste allo stesso tempo sulla necessità di «smetterla con le inutili quanto dannose polemiche, per dedicarsi ad una più attenta analisi dell'intero processo di formazione dei prezzi». Rosario Treflet-

ti, leader di Federconsumatori, concorda: «Se c'è davvero un calo dell'inflazione è da ascrivere alla caduta dei consumi. Non c'è nessuna garanzia che la flessione dei prezzi proseguirà».

L'Confindustria, da parte sua, valuta come molto importante l'annuncio del governo di volersi occupare del problema, fatto che ha pesato molto sui comportamenti di alcuni operatori. «Adesso - raccomanda l'organizzazione degli imprenditori - occorre continuare su questa strada e puntare alla riduzione

del differenziale tra l'inflazione europea e quella italiana».

Ma i sindacati hanno un punto di vista differente: «Il leggero calo dell'inflazione di ottobre è frutto della campagna contro gli aumenti finalmente avviata negli ultimi tempi - afferma Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil - per questo va letta come una condanna al governo: quest'azione fosse iniziata prima non saremmo mai giunti alla situazione attuale». La Cgil non è più ottimista: «Che nessuno si sogni di attribuire ad un dato provvisorio sull'inflazione segnali incoraggianti per le gravissime difficoltà della nostra economia - commenta Mariagrazia Maulucci, segretaria confederale della Cgil - In ogni caso sussistono ancora distanze chilometriche rispetto al 1993 programmato dal governo».

La risposta del governo arriva da Adolfo Urso, viceministro alle Attività produttive: «Una contrazione dell'inflazione era prevista per la fine dell'anno, ma è necessario che le associazioni di categoria si adoperino per realizzare un'azione calmieristica, soprattutto nei confronti dei beni di prima necessità. Anche perché dai primi dati di ottobre appare ancora in crescita l'inflazione in alcuni settori dell'alimentare e dell'abbigliamento».

A ciascuno, il suo.

Voli per Bari, Catania, Lamezia Terme, Napoli, Palermo, Roma.

Air One

Partner di Lufthansa

Vola secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

LA CRITICA ALLA CONSEGNA DEL "PRAEMIUM IMPERIALE" A TOKYO. E KEN LOACH DENUNCIA LE PRIVATIZZAZIONI SELVAGGE

Premio con suspense Il maestro Abbado attacca Berlusconi

«Tutti devono sapere che nella parte più antica e civile del mondo c'è un uomo che controlla l'80 per cento dei media e fa il premier»

reportage

Piero Bianco

Inviato a TOKYO

CONVOLGENDO il rigido protocollo nipponico che reggeva da quindici anni, la politica ha fatto irruzione nella cerimonia d'apertura del «Praemium Imperiale»: con le sue appendici filosofiche, soprattutto con il clamore delle polemiche capaci di scatenare un dibattito. Così questo prestigioso «Nobel delle arti» si è insolitamente movimentato, ieri a Tokyo, nella prima giornata della solenne premiazione. Il regista Ken Loach e il maestro Claudio Abbado, due artisti di livello internazionale tra i cinque prescelti, hanno firmato i colpi di scena durante e dopo i discorsi di incoronazione.

Studiato e particolarmente efficace l'attacco frontale del regista inglese: «Devolverò il mio premio in parte al tribunale contro i crimini di guerra in Giappone e in parte all'associazione dei ferrovieri licenziati, che qui sono le vere vittime della privatizzazione selvaggia. E' ora di provare a cambiare il mondo, io non posso più tacere...». Alla sua sinistra il gelido sorriso di Yasuhiro Nakasone, oggi consigliere dell'Art Association (la fondazione che organizza l'evento), nell'87 primo ministro in carica: era lui il «privatizzatore» che lasciò a casa la metà dei ferrovieri. Una gaffe? Il regista non sapeva? «Macché - ha ribadito compiaciuto Loach -, lo sapevo perfettamente e ho detto apposta queste cose, con immensa gioia».

Il direttore d'orchestra italiano, subito dopo, ha sorpreso non meno la platea, concludendo così il suo discorso: «Sono un musicista, non un politico. Ma ho riflettuto leggendo un'osservazione dello scrittore tedesco Peter Schneider: «È compatibile che nella parte più antica e civile del mondo ci sia un uomo che controlla l'80 per cento dei media e che sia anche il premier?». Penso che questo debba essere comunicato al mondo intero». Una stoccata improvvisa e «senza rete». Abbado ha successivamente chiarito il senso della sua uscita, rivolta a tutto un sistema-paese, più che a un solo bersaglio.

Dunque, come mai questo attacco a Berlusconi, anche se le idee politiche del mitico direttore dei Berliner Philharmoniker sono note? «La mia affermazione - spiega Abbado - non può prescindere dal contesto. Prima ho elogiato i giapponesi per il loro straordinario rispetto della cultura, che mi ha arricchito. Da trent'anni vengo in questo paese, la prima volta nel '73 con la Filarmonica di Vienna, quindi in

Io credo che servirebbero alcune regole comuni per le democrazie in Europa: il giudizio sull'anomalia del mio paese è un dato di fatto incontestabile. Poi ciascuno può interpretarlo o giudicarlo come gli pare

moltissime altre occasioni. Ho sempre trovato una platea attenta e preparata, ammirevole. So quanto il Giappone si sforzi di conoscere e studiare non solo la propria cultura, ma anche la nostra e quella Occidentale più in genere. Dopo questa dichiarata ammirazione per i miei interlocutori, ho parlato della grande civiltà dell'Europa: e proprio per questo ritengo che questa debba essere accompagnata da una co-

forma di democrazia che legni tutti i paesi. In questo contesto, dunque, ciò che ho detto in chiusura mi pare un dato di fatto. Ognuno può interpretarlo - poi - e giudicarlo come meglio crede».

Dall'intervento dell'erede di Herbert Von Karajan, molti hanno dedotto un giudizio assai severo sul nostro paese, dove non ci sarebbe democrazia...? «Il concetto è un poco più ampio. Ci sono cose giuste che bisogna dire ma non hanno a che fare con le posizioni politiche, di destra o di sinistra che siano. Siamo in troppi a raccontare continuamente storie, mentre invece contano i fatti. E uno di questi fatti è che, secondo me, si deve fare molto di più per la cultura. Molti politici non la conoscono affatto. Troppi ministri ignorano le ricchezze del nostro paese e delle regioni che governano. Abbiamo tesori nascosti di grande valore. In Basilicata ho scoperto di recente un patrimonio culturale straordinario. Chi ne ha mai parlato? Le preoccupazioni mie mi confrontano con quelle di tutto il mondo. Ma questo cosa c'entra la concentrazione dei media? «Le parole hanno un peso, vanno capite bene. Quando sento difendere il concetto di guerra umanitaria, ad esempio, mi sento in diritto di esprimere un



Il maestro Claudio Abbado, ha lasciato da pochi mesi la direzione dei Berliner Philharmoniker

parere. Perché, mi chiedo, in un paese povero di acqua come l'Afghanistan, il primo aiuto non è stato un acquedotto, ma un oleodotto? Dell'America, paese guida dell'Occidente, apprezzo i grandi centri di ricerca universitari. Ma da loro noi abbiamo importato, invece, la pubblicità delle tv. E riproduciamo in Italia la tv degli Usa. E' giusto così? Credo di no».

Per finire, dal Giappone, non

può mancare oltre alla polemica su politica e rapporti con la cultura, la richiesta di un giudizio sull'attuale panorama musicale italiano... «E' una fortuna avere tanti bellissimi teatri - dice il maestro Abbado - e ne abbiamo di splendidi quasi in ogni città. Purtroppo qualcuno l'hanno anche bruciato: spero che la Fenice a Venezia e il Petruzzelli a Bari riaprano presto. I teatri funzionano, sono le

sale da concerto che mancano: non abbiamo tradizione purtroppo in questo campo. Inoltre sarebbe il caso di far conoscere finalmente al pubblico anche opere moderne, di portare alla ribalta autori di cui si parla troppo poco. Ripeto ancora: dobbiamo fare molto di più per salvare il nostro patrimonio culturale. La difficoltà vera è scegliere in ciascun settore ciò che esiste di realmente valido».

Agnelli: l'arte aiuta la pace

Il presidente Fiat loda il «Rinascimento giapponese»

dell'inviato a TOKYO

«L'arte aiuta la pace»: sottolineando con forza questo concetto Umberto Agnelli, consigliere per l'Italia del «Praemium Imperiale», ha salutato i cinque «eletti» e l'autorevole platea internazionale in apertura dell'annuale consegna degli Awards per le arti. Un fiore all'occhiello nel ricco patrimonio culturale giapponese. Oggi sarà l'imperatore Akihito a premiare personalmente (e con 15 milioni di yen, 120 mila euro) gli inglesi Bridget Riley e Ken Loach per la pittura e le arti visive, gli italiani Mario Merz e Claudio Abbado per la scultura e la musica, l'architetto olandese Rem Koolhaas. Un premio speciale è andato inoltre all'Accademia torinese De Sono per la sua cura nel coltivare da quasi vent'anni talenti emergenti e far crescere giovani musicisti. Un'istituzione a cui Agnelli si è detto molto affezionato.

Il presidente della Fiat, protagonista in questi giorni di nume-

Oggi l'imperatore Akihito riceverà tutti i premiati fra i quali c'è anche Mario Merz, per la sua «arte povera»

rose iniziative culturali (oggi inaugurerà nel centro di Tokyo il giardino rinascimentale donato dall'Italia al Giappone), si è soffermato sull'importanza dei riconoscimenti e sull'autorevolezza degli artisti prescelti dalla giuria guidata da Shigeaki Hazama. «Questo Praemium Imperiale - ha spiegato Agnelli - è ammirato in tutto il mondo ed è un orgoglio, in primo luogo, dei cittadini giapponesi. In un mondo di poche tensioni internazionali, il

dialogo dell'arte e il confronto tra artisti di culture diverse manda al mondo un messaggio di concordia e di forza positiva. Testimonia inoltre l'avvio di un nuovo «rinascimento» giapponese, nel contesto di evoluzione economica e culturale. L'obiettivo futuro è «scoprire» talenti anche nei paesi meno sviluppati: sicuramente esistono, ma non sono famosi e senza ribalta pubblica è più difficile scoprirli».

«Ciascuno di noi - ha aggiunto Agnelli - ha provato emozioni ascoltando concerti diretti dal maestro Abbado: la gioia e la serenità che dà la grande musica. Così come si è sentito turbato dalle ingiustizie sociali e dalla violenza urbana che fa da sfondo ai film di Loach, mentre l'architetto Koolhaas molto ci affascina. Personalmente mi sono interrogato sui messaggi della pittura di Op Art della Riley, e mi sono incuriosito di fronte alla grafica, alle sculture e alle installazioni di Mario Merz».

Il quale (svizzero d'origine,



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli a Tokyo

milanese di nascita e torinese di adozione, 78 anni che non pesano) ha catturato la platea per simpatia e spontaneità. «Non ho preparato discorsi - ha detto Merz - perché mi basta ricordare me stesso. La scultura ha un problema: nasce in mezzo alla gente e può finire in mezzo alla foresta. E' un atteggiamento di solitudine e politicizzazione, tra questi due elementi la scultura può vivere. E' vissuta perché è vissuto l'uomo, speriamo che vi-

va ancora un po'. Un tavolo è scultura, ma bisogna renderlo interessante. A questo pensa la filosofia, la gente che vive attorno a quel tavolo. Anche noi qui oggi facciamo scultura. Merz s'è un po' indispettito nel sentir definire stravagante qualche opera: «Di stravagante non c'è nulla, esiste un lato serio e uno ironico. Bisogna saperli cogliere». Lui sicuramente ci è riuscito, con la ricchezza della sua arte (p. bi.)

Pierluigi Battista

A formula è di sicuro effetto: un premio, una prima teatrale, un concerto e una solenne gomitata a Berlusconi. Il partito degli artisti indignati ha preso lezione dai colleghi d'oltreoceano, anche se in America il bersaglio da additare all'esecuzione delle folle si chiama Bush. Ma il modello è quello imposto da Michael Moore non appena gli hanno consegnato la statuetta dell'Oscar: un ringraziamento e un comizio indignato contro il guerrafondaio della Casa Bianca. Funziona l'happening di protesta, funziona l'evento mediatico, in Italia, come è più consueto, ma anche a Tokyo, palcoscenico dell'accorata esternazione di Claudio Abbado. Con una novità: che oggi è nel mondo dello spettacolo, dal teatro al cinema, dalla canzonetta alla televisione, che si scavano le trincee simboliche contro il regime berlusconiano. Il partito degli artisti indignati, appunto. E del resto, non è stato forse un regista come Nanni Moretti a galvanizzare il popolo

afflitto della sinistra?

Funziona il clima di attesa censoria che si addensa attorno al prossimo spettacolo di Dario Fo. Il direttore del Piccolo di Milano Sergio Escobar lancia l'allarme sulla (probabile) censura che (probabilmente) potrebbero ostacolare Fo anche se finora (sicuramente) l'unica voce contraria a Fo è quella di Rosa Giannetta Alberoni, consigliere d'amministrazione di quel teatro. Ma il teatro diventa luogo di ossessioni contrapposte, di guerre di religione dissimulate. Non si è spenta del tutto l'eco dell'epica battaglia che Gianfranco Micciché di Forza Italia ingaggiò contro Luca Ronconi, colpevole di aver collocato a Siracusa, per la prima delle Rane di Aristofane, dei megaposter con i volti di Berlusconi, Bossi e Fini. Non si capisce bene cosa c'entrasse il governo attuale con Aristofane, ma non si capisce come sia venuto in mente ai maggiori siciliani di Forza Italia di fare la faccia offesa per uno spettacolo su testo di Aristofane. E Aristofane, evidentemente, deve attizzare la vis polemica e indignata se



Dario Fo

un altro spettacolo siracusano, stavolta le Vespe ma sempre di Aristofane, ha spinto l'Unità ad accusare Turi Vassile che aveva rimaneggiato il testo aristofanico di aver allestito un Aristofane su misura di Cesare Previti. Che c'entra? Non si sa bene. Ma

Roberto Benigni venne accusato di «tradimento» per il comportamento tenuto a Sanremo. Dalle critiche al film di Marco Bellocchio all'ultima battaglia contro Tony Renis

funzionò. Funzionò la declamazione estenuante di Edoardo Sanguineti il quale, insignito di un premio speciale nell'ambito del Campiello, appena ricevuta l'ambita onorificenza si lanciò, alla presenza del presidente del Sena-

to Persi, in un'apocalittica invettiva contro il governo colpevole di minacciare i valori della Costituzione repubblicana. Funzionò così e così la replica ricalcata sul modello sanguinetiano del poeta Giovanni Raboni in occasione del Premio Napoli: la sparata anti-Berlusconi non sortì l'effetto mediatico previsto, forse per colpa del tardo orario della sua messa in onda. Non si sa bene se funzionò il sacrificio artistico-estetico di Paolo Rossi il quale, se fosse per lui, continuerebbe pure col suo repertorio comico ma che invece, mosso da sacrosanta indignazione, ha deciso di mettere in scena uno spettacolo sugli articoli della Costituzione italiana, imprescindibile carta fondamentale del nostro Stato eppure testo non adatto ad ispirare virtuosismi comici. Ma conta il gesto. Per non averlo attuato Roberto Benigni, atteso sul palcoscenico televisivo di Sanremo come il vendicatore anti-Berlusconi, quasi quasi venne accusato di tradimento per il suo comportamento politicamente rinunciataro. Lo ha atteso, consecrandosi membro ad

honorem del partito degli artisti indignati, il regista Antonio Latella che ha proposto a Salisburgo una versione del Forcile in cui gli attori in mutande consumano un'orgia sulle note dell'inno di Forza Italia, adorando una gigantesca scrofa. E si capisce che l'effetto è contagioso, il rimbalzo sui giornali pure, l'interminabile discussione sul regime berlusconiano anche. E così tra gli artisti con vocazione indignata si scopre la presenza di Paolo Bonolis, un cui giochino ha fatto tremare la politica italiana. E persino la cantante Giorgia, che nell'impeto della battaglia di civiltà contro Tony Renis, ha denunciato inferiormente la dittatura arcoriana su Sanremo. C'è pur sempre Bernardo Bertolucci che allusivamente saluta il pubblico di Venezia accorso per vedere il suo *The dreamers* con il pugno chiuso della lotta ad oltranza. E la critica a Marco Bellocchio per aver scartato la denuncia politica nel suo ultimo film sui rapitori di Aldo Moro. Ma oramai l'abitudine è dilagante e ogni occasione è buona. Anche a Tokyo, Italia.

«La morte è la cura della strada, morire è solo non essere vista» (F. Pessoa)

È mancata

Irene Marengo in Perù
anni 75
Ne danno il triste annuncio il marito Germano, la figlia Silvana e l'adorato nipote Marco. Non fiori ma contributi alla A.I.S.L.A. per la ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica.
— Colleeno, 21 ottobre 2003.

La Società Schema, Partner e Collaboratori tutti, partecipa con affetto al dolore di Silvana per la perdita della mamma

Irene Marengo
— Torino, 22 ottobre 2003.

Anna, Valentina ed Angela abbracciano forte Silvana, Marco, il nonno e si uniscono al loro dolore.

Anna, Valentina ed Angela abbracciano forte Silvana, Marco il nonno e si uniscono al loro dolore.

È mancata

Remo Brio
anni 76
L'annuncio: la moglie Rita, il figlio Claudio con Uliana e il caro nipote Riccardo, fratelli, parenti tutti. Funerale chiesa parrocchiale di Brusasco giovedì 23 c.m. alle ore 15.
— Brusasco, 22 ottobre 2003.

È mancata

Mariettina Canella ved. Caglio
Addolorato l'annuncio il figlio Angelo e parenti tutti. Funerale chiesa parrocchiale di Brusasco giovedì 23 c.m. alle ore 15.
— Torino, 22 ottobre 2003.
D.f. San Giovanni - Tel. 011 727511

Dopo lunga sofferenza lui raggiunto il suo Alfredo

Rachele Martin ved. Zanantoni
La piangono Luigi con Luisa e le adorabili Silvia e Barbara, Maurizio con Giovanna. Funerale sabato 25 ore 11,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 22 ottobre 2003.

Susy e Marco partecipano al grande dolore di Lucia, Anna, Paolo e Gianni per la perdita della mamma

Maria Gorra Salerno
— Torino, 23 ottobre 2003.

È mancata

Luciano Cerchio
anni 76
Ne danno il triste annuncio la moglie Michela Denis, la figlia Diana con Fiorenzo, Dario ed Irene. I funerali si svolgeranno in Alpignano venerdì alle ore 13,30 nella parrocchia Santa Annunziata, via Valdelatorre.
— Alpignano, 23 ottobre 2003.

Condomini ed Amministratore corso Turati 8/11 partecipano al dolore per la scomparsa del

dottor Nicola Tatar
— Torino, 23 ottobre 2003.

Gli Amici Consiglieri dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino abbracciano commossi Antonella e Valter Zarochini partecipando al loro grande dolore per la scomparsa del piccolo

Alessandro Zarochini
— Torino, 22 ottobre 2003.

Aldo Milanese si stringe con grande affetto ad Antonella e Valter.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Destefanis
anni 57
L'annuncio con dolore la moglie Franca, i figli Marco, Andrea, parenti tutti. Funerale giovedì 23 ottobre 2003 ore 9,45 ospedale S. Giovanni Antica Sede via Cavour, Torino, ore 11 chiesa parrocchiale - Villa - San Sebastiano Po. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Torino.
— Torino - S. Sebastiano Po, 21 ottobre 2003.
D. F. Varetto - Chivasso - 011.9102115

I Colleghi del Turin Technology Center di Agilent Technologies Italia partecipano al dolore di Franca, Marco e Andrea per l'incalcolabile perdita di

Giovanni Destefanis
ricordandone la cultura, la capacità di fare scuola, la disponibilità e l'autorironia. Anche nella malattia ci è stato di esempio vivendo all'altezza della sua sofferenza.
— Torino, 22 ottobre 2003

Martina ed Emiliano Polino partecipano al dolore di Franca.

Silvia ed Ugo abbracciano Franca, Marco e Andrea ricordando l'amico di sempre GIOVANNI.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

DA NANNI MORETTI A DARIO FO, DA LUCA RONCONI A EDOARDO SANGUINETI: QUANDO LO SPETTACOLO ENTRA IN POLITICA

Il partito degli artisti e le ultime trincee anti-Cavaliere

NELLA CAPITALE SPAGNOLA UNA IMPORTANTE VERIFICA DELLA RITROVATA CONCORDIA TRA WASHINGTON E GLI ALLEATI

Pyongyang: è ridicola l'offerta degli Usa in cambio del nostro abbandono del programma nucleare

La Corea del Nord ha respinto - definendola «risibile e non degna neanche di essere presa in considerazione» - l'offerta americana di fornire garanzie multilaterali di sicurezza in cambio dell'abbandono, da parte di Pyongyang, del suo programma di armi nucleari. In un commento diffuso ieri notte, l'agenzia ufficiale nordcoreana Kcna ha ribadito che Pyongyang vuole un trattato bilaterale con gli Stati Uniti, una sorta di patto di non aggressione che Washington continua a rifiutare. La risposta indiretta del presidente degli Stati Uniti George W. Bush è stata: «Qualsiasi leader che lascia morire di fame il proprio popolo non è degno di rispetto».



Silata missilistica a Pyongyang

Bush in Indonesia elogia l'Islam che ha definito «religione della tolleranza»

In una breve sosta in Indonesia, il Paese musulmano più popoloso del mondo, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha elogiato l'Islam attaccando al contempo i fondamentalisti che - ha detto - hanno profanato quella che ha definito la «religione della tolleranza». Parlando a Bali, Bush ha espresso alla presidente Megawati Sukarnoputri la gratitudine dell'America per la lotta contro il terrorismo intrapresa dal governo di Giacarta. Al termine della visita, Bush è partito per l'Australia, ultima tappa del suo viaggio in Asia e nel Pacifico cominciato il 17 ottobre scorso in Giappone e proseguito nelle Filippine, in Thailandia, a Singapore e in Indonesia.



Bush atteso a Sydney da contestazioni

GLI USA SPERANO DI RACCOGLIERE 20 MILIARDI. LA RUSSIA: E' UNA NAZIONE RICCA, NON C'E' RAGIONE DI FARE REGALI

Ricostruzione dell'Iraq, a Madrid l'ora della verità

Oggi la Conferenza dei donatori, l'Italia verserebbe cento milioni

Maurizio Molinari

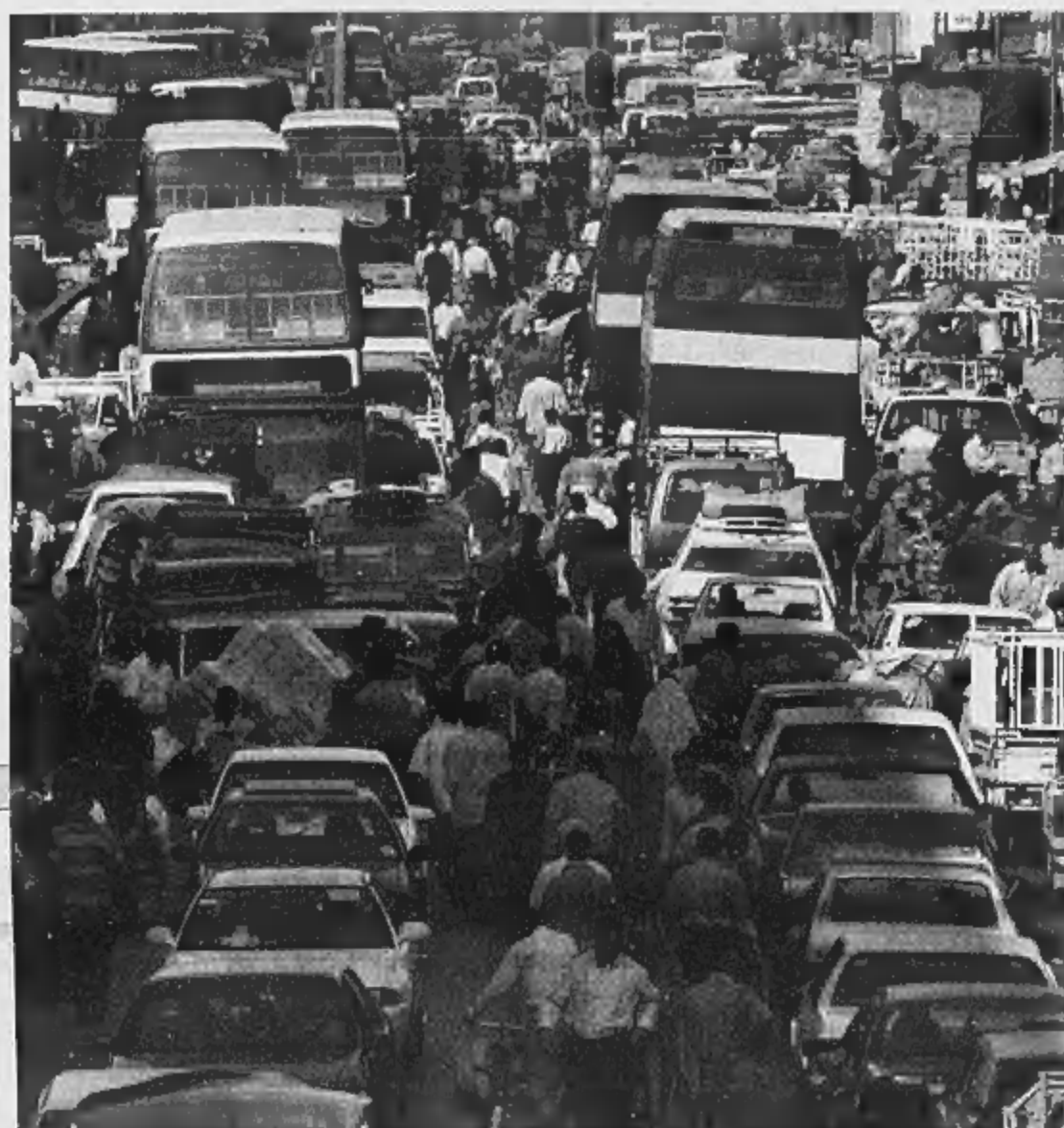
Inviato a WASHINGTON

Si apre oggi a Madrid la Conferenza dei donatori per aiutare la ricostruzione dell'Iraq. L'amministrazione Bush ritiene che entro il 2007 serviranno 55 miliardi di dollari: 20 sono stati inclusi nelle richieste della Casa Bianca al Congresso, altri 15-18 è previsto che provengano dagli introiti della vendita di greggio iracheno, e dunque l'intento è trovarne 20 appunto a Madrid. Il governo spagnolo lascia intendere che l'obiettivo è anche più ambizioso - 36 miliardi - ma al momento gli unici impegni di rilievo sono giunti dal Giappone (1,5 miliardi, che potrebbero diventare 5 nei prossimi anni), dalla Corea del Sud (200 milioni), dalla Gran Bretagna (825 milioni di dollari), e dalla Spagna (300 milioni di dollari), con la Commissione Europea fanalino di coda: un impegno di circa 230 milioni. Comunque vada, quanto sarà raccolto verrà gestito da un Fondo donatori di Onu e Banca Mondiale.

Gli Stati Uniti, presenti alla Conferenza con il Segretario di Stato Colin Powell ed il ministro del Tesoro John Snow, contano di ricevere a Madrid sorprese positive da parte dei sauditi e degli Emirati, mentre gli interrogativi maggiori riguardano l'Unione europea. La notizia che il governo italiano sarebbe disponibile a versare almeno 100 milioni di dollari, circolata con insistenza a Washington, raccoglie l'interesse dell'amministrazione Bush, che spera nei singoli partner dell'Ue per far fronte allo scarso impegno della Commissione europea. A pesare sul basso profilo europeo sono le decisioni assunte dai governi di Berlino e Parigi che, sin dall'indomani dell'approvazione della risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, hanno annunciato assieme alla Russia di non voler legittimare con interventi finanziari l'occupazione militare dell'Iraq da parte del contingente internazionale guidato dagli Usa. Il ministero degli Esteri tedes-

co ha fissato il limite massimo di coinvolgimento a 121 milioni di dollari - 60 dei quali faranno parte del pacchetto della Commissione europea - mentre la Francia ancora non scopre le carte, inviando però una delegazione ridotta, affidata al ministro del Commercio. All'appello dei donatori mancherà di sicuro la Russia: «L'Iraq non è un Paese povero, ha risorse energetiche, agricole e industriali, per questo non abbiamo pensato a fare doni», sono state le parole del viceministro degli Esteri, Yuri Fedotov. Dietro le resistenze c'è anche la questione del debito ereditato da Saddam Hussein, e valutato fra i 95 e 150 miliardi di dollari, maturato soprattutto nei confronti di Mosca e Parigi, e del quale Washington vorrebbe l'azzeramento per favorire il rilancio economico. «Finora i Paesi europei hanno spesso dichiarato di ritenere importante la ricostruzione - ha affermato ieri il sottosegretario di Stato Usa all'Economia, Alan Larson - e ci attendiamo ora che il loro contributo sia pari alle dichiara-

zioni che hanno rilasciato». A dispetto delle difficoltà John Taylor, sottosegretario al Tesoro, si dice comunque ottimista: «Coglieremo un risultato molto soddisfacente». Dietro gli umori americani vi sono le promesse di impegno ricevute dai Paesi del Golfo e anche gli annunci attesi dalla Banca Mondiale, che dovrebbe impegnarsi a dare fra i 3,5 ed i 5 miliardi. A complicare la missione madrilenia di Powell sono però i disaccordi con il Congresso: dopo la richiesta del Senato di considerare prestiti - e non doni - parte degli aiuti, ieri la Camera ne ha condizionato l'approvazione alla cancellazione del 50% del debito iracheno, in considerazione del fatto che se ciò non avvenisse si tratterebbe di una cattiva operazione di finanza pubblica. La Casa Bianca ha reagito minacciando il veto contro eventuali leggi che contengano simili clausole, e il braccio di ferro con Capitol Hill per il prossimo condizionamento gli impegni che Powell si assumerà.



Una delle principali arterie di Baghdad: il traffico indica la ripresa dell'attività economica

ELIZABETH JONES, VICE DI COLIN POWELL

«Un Paese stabile e prospero è nell'interesse dell'Europa»

«Sarebbe opportuno che l'Ue fornisse più dei 230 milioni di dollari previsti». «Abbiamo avuto divergenze soltanto con due o tre Stati»



Elizabeth Jones

intervista

Maurizio Molinari

Inviato a WASHINGTON

L'APPROCCIO multilaterale dell'amministrazione Bush al dopoguerra iracheno passa per l'ufficio di Elizabeth Jones, assistente Segretario di Stato per l'Europa e l'Eurasia, braccio destro di Colin Powell nella preparazione della Conferenza dei donatori che si apre oggi a Madrid. Figlia di diplomatici, nata in Germania nel 1948, l'affabile ma energica Jones ha un curriculum che sembra fatto apposta per dedicarsi alle alleanze del XXI secolo: formazione a Mosca e Berlino, studi a Beirut, Tunisi e al Cairo, primo incarico a Kabul, e una girandola di responsabilità in Medio Oriente, Pakistan ed Europa, fino ad ambasciatore in Kazakhstan prima di tornare con Powell a Washington nel 2001.

Che cosa vi aspettate dalla Conferenza che si apre a Madrid?

«Ciò che conta è che la comunità internazionale partecipi alla ricostruzione dell'Iraq e contribuisca a migliorare la vita degli iracheni. La risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvata all'unanimità rende possibile a un grande numero di Paesi partecipare alla ricostruzione, che si tratti di finanziamenti, di ruolo delle banche, di invio di contingenti o di addestramento della polizia. Ciò che faremo è valutare assieme, tecnicamente, i bisogni dell'Iraq, e questo aiuterà a comprendere non solo ciò che si deve fare ma anche in che cosa ogni Paese può meglio dare il proprio contributo».

La Spagna, che ospita la Conferenza, parla di un obiettivo di 20 miliardi di dollari. E' questa la cifra

che volete ottenere?

«Gli Stati Uniti contribuiscono con 20 miliardi di dollari. Vorremmo vedere la comunità internazionale mobilitarsi con un'importante quantità di fondi, ma non possiamo fissare obiettivi predeterminati. Madrid comunque non è l'ultima fermata, vi saranno altre occasioni per discutere di aiuti all'Iraq».

L'Unione europea arriva a Madrid con un basso profilo. La Commissione Ue darà 230 milioni di dollari. La Francia sarà rappresentata a livello di ministro del Commercio, Berlino e Parigi hanno già detto che non daranno aiuti. Come giudicate

l'approccio dell'Ue?

«La presidenza italiana sta giocando un ruolo molto positivo, attivo. Siamo molto grati a Roma perché l'Italia capisce davvero quali sono i bisogni del popolo iracheno. Sappiamo anche che l'Alto rappresentante Javier Solana e il commissario Chris Patten si sono dati molto da fare. L'ammontare di danaro che la Commissione Europea porterà a Madrid è stato discusso dal Parlamento europeo e molte voci hanno chiesto di aumentarlo. Sarebbe appropriato se la Commissione europea fornisse più di 200 milioni di dollari».

Quale ruolo può avere l'Europa nella ricostruzione dell'Iraq?

«Siamo grati alla presidenza italiana che sta giocando un ruolo molto positivo e capisce di che cosa ha bisogno il popolo iracheno»

LA SESSIONE DI INSEDIAMENTO DELL'ORGANISMO PRESIDUTA IERI DA MIKHAIL GORBACIOV

«La Nato andava sciolta col Patto di Varsavia»

La provocazione di Andreotti a Torino alla presentazione del World Political Forum

Renato Rizzo

TORINO

«Nel momento in cui è finito il Patto di Varsavia doveva sciogliersi anche quello Atlantico», Giulio Andreotti sigilla con un'affermazione provocatoria la presentazione ufficiale del World Political Forum, il think tank etico-sociale che mette in forma il dibattito del servizio di quanti sono chiamati, oggi, a guidare il mondo della politica e dell'economia. L'ex presidente del Consiglio segnala l'incongruenza, la «contraddittorietà» d'una alleanza militare quando non si neppure chi sia il potenziale nemico, visto che la Nato aveva il preciso scopo deterrente di scoraggiare l'Unione Sovietica dall'attaccarci. Quasi tutti, però, nel 1991, s'opposero al suo scioglimento. La giudicavano una cosa, come dire, bizzarra.

Non lo è. E il mio dissenso è ricordato anche da Paolo Emilio Taviani nei suoi libri. Gli fanno notare: oggi il capitolo difesa europea crea qualche confusione nel Vecchio Continente con due fronti che appaiono contrapposti: da una parte Francia e Germania, dall'altra l'Inghilterra. Lui replica: «Sì, è un discorso ancora aperto, con situazioni molto differenti legate anche al fatto che due Paesi hanno l'atomica e gli altri no. Credo che andrebbe data importanza all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, quell'Osc che gli Usa prendono molto sul serio».

Ma Andreotti, prima ancora che le luci dell'ufficialità s'accendano sul Forum, lancia un secondo consiglio ai governanti: riguarda l'immigrazione e l'atteggiamento da adottare nei confronti degli extracomunitari che bussano ai confini: «Dobbiamo cercare di

capire, essere "molto larghi" perché noi stessi siamo stati un popolo d'immigrati. Ma è anche stabilire regole certe perché nessuno è sprovveduto» pur se l'opinione pubblica è abbastanza variabile: sulla spinta dell'emozione suscitata dai drammi tutti desidererebbero aprire le porte, salvo poi, la settimana dopo, voler abbassare le saracinesche. Quanto alla Libia, base di partenza dei boat people, il senatore crede che si possa fare un accordo. C'è anche il tempo per irridere a Bossi che mette in dubbio Roma capitale: «Quando dice queste cose, noi, a Roma, non lo prendiamo sul serio: sono parole, come quelle per le quali, quando eravamo ragazzini, prendevamo le botte sulle dita».

Oggi il Forum presieduto da Gorbaciov e che ha come copresidente il governatore del Piemonte, Ghigo, chiamerà a raccolta il

suo parterre d'eccezione: cento rappresentanti di 25 Paesi per porre la prima pietra di quella che, come ha sottolineato Giulio Chiesa - riprendendo temi espressi sia dal segretario generale dell'organismo, Rolando Picchioni, sia dal segretario del comitato scientifico Andrej Graciov e dal presidente della Fondazione Crt, Andrea Comba - non sarà una parata, ma una grande sfida che richiederà sforzi economici e organizzativi per trasformarsi in una struttura fissa.

Al consesso torinese si viene per «insegnare», e anche per «imparare», come testimonia Fatima Gailani, afgana, membro della Loya Jirga (l'assemblea tribale) e portavoce del Fronte nazionale islamico. «Il mio Paese stiamo scrivendo la Costituzione ed è importante, per me, confrontarmi con queste grandi personalità che hanno fatto la storia degli ultimi



Mikhail Gorbaciov a Torino

decenni. Ma è qui anche per un altro motivo: «Conoscere Gorbaciov, l'antico nemico». Parla della condizione femminile nell'Afghanistan d'oggi e del burka che, a volte, non è simbolo d'una adesione al fondamentalismo, ma mezzo di difesa in una società ancora gonfia di pericoli: «Le donne attratti lo indossano per nascondersi agli occhi degli uomini e sfuggire alle loro molestie».

come la cooperazione fra Usa e Ue sta aumentando...».

Anche se Parigi e Berlino non daranno aiuti e militari?

«Hanno detto che non invieranno militari, non che non daranno aiuti. Credo che forniranno contributi economici. Hanno detto che vogliono un Iraq libero e una polizia che funzioni: l'unico modo per assicurarli è partecipare».

Con la risoluzione 1511 Usa e Ue hanno voltato pagina?

«Le relazioni sono sempre state buone».

Ma sull'Iraq c'è stata una crisi seria, non verrà negata...

«Certo che c'è stata la crisi, ma non con l'Unione europea, solo con alcuni Paesi. E' una differenza importante. Abbiamo avuto divergenze d'opinione con due o tre Paesi. L'ampia maggioranza dei Paesi Ue ci ha sostenuto, a cominciare da Italia, Polonia e Gran Bretagna e da molte altre nazioni. Perfino Germania e Francia hanno fatto qualcosa concedendo i diritti di sorvolo dei loro territori».

Cosa c'è nell'agenda Usa-Ue degli ultimi mesi che restano di presidenza di turno italiana?

«La presidenza italiana è stata un grande successo. Abbiamo lavorato assieme bene sul commercio, sui rapporti transatlantici, sull'Iraq, sulla preparazione di Madrid. Abbiamo ora delle preoccupazioni sulla Costituzione europea e su un paio di questioni che hanno a che vedere con la Nato; e poi c'è la questione dei dati del passeggero».

Quali passeggeri?

«I dati dei passeggeri che prendono voli verso gli Stati Uniti. E' in atto un negoziato serrato ad alto livello fra Usa e Ue. Siamo andati incontro alla sensibilità europea sulla questione di quali dati saranno condivisi e quali no. La nostra intenzione è usare i dati solo per sapere chi si trova sui voli in arrivo. Alcune compagnie sono contrarie mentre altre sono a favore».

LA BELLEZZA E LA CONVENIENZA DEI TAPPETI MAROTTA

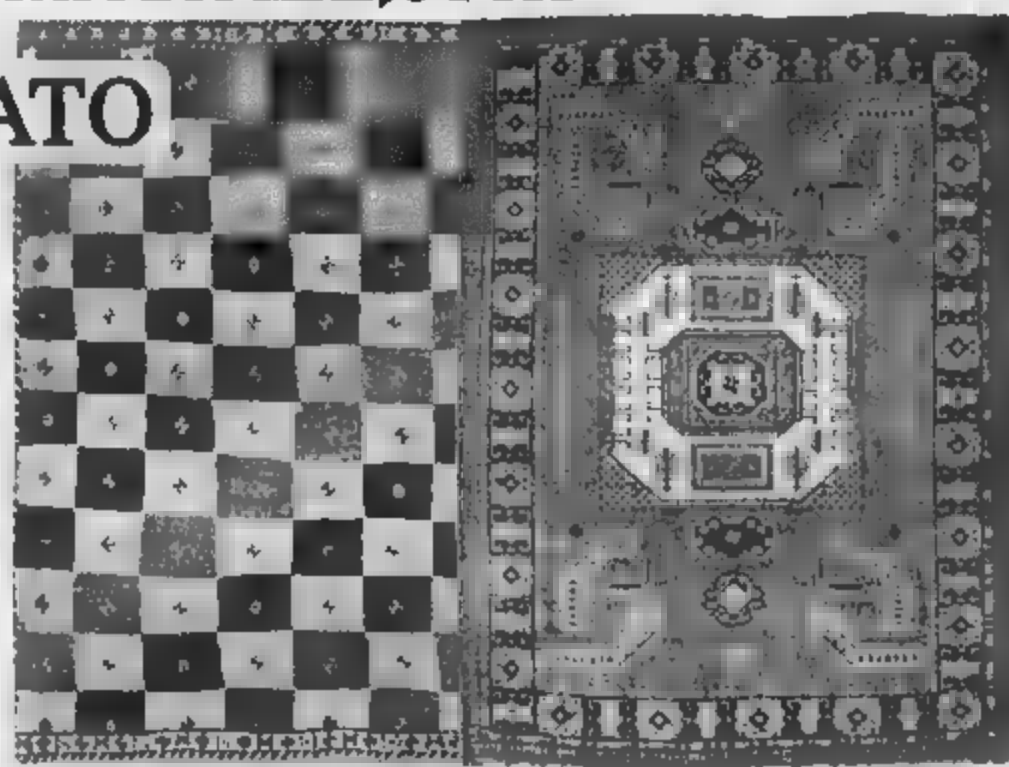
MOSTRA MERCATO

1 - 31 OTTOBRE

- *Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etneo ed Europeo
- *Tavolini da salotto e comodini
- *Nuovi arrivi Tappeti Decorativi
- *Forniture per Negozi e Alberghi
- *Tappeti di misure particolari
- *Accurato lavaggio e restauro
- *Consulenza e Ambientazioni
- *Pagamenti dilazionati



Kazak fine 300x200 € 1.500,00 Kazak 300x200 € 650,00

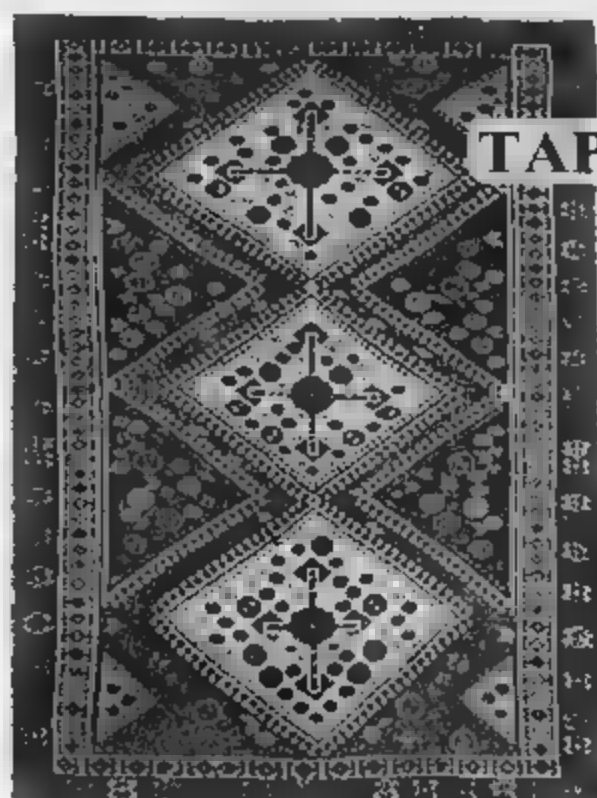


Gabbeh 240x160 € 490,00 Kazak 240x160 € 490,00

TAPPETI SPLENDIDI

PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA
DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"



Persiano 250 x 150 € 190,00



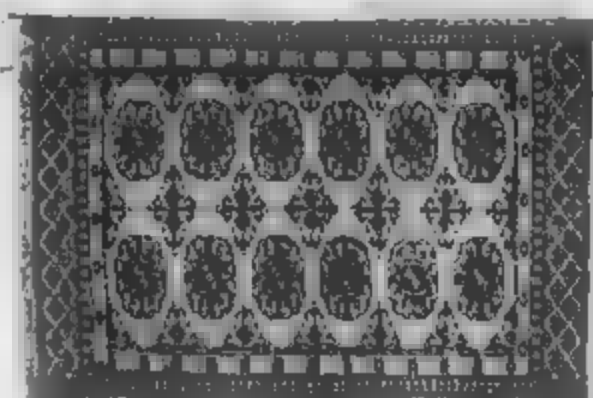
Persiano 300 x 200 € 390,00



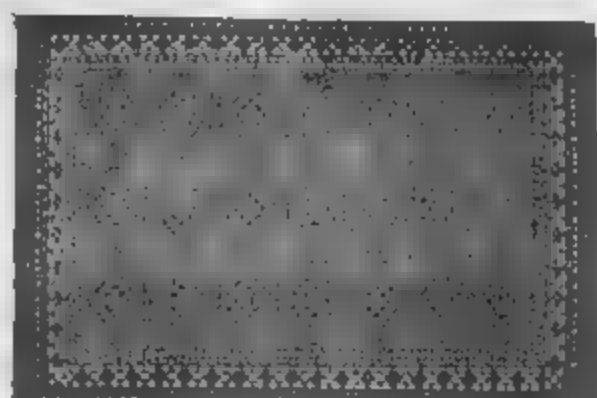
Persiano 250 x 350 € 590,00



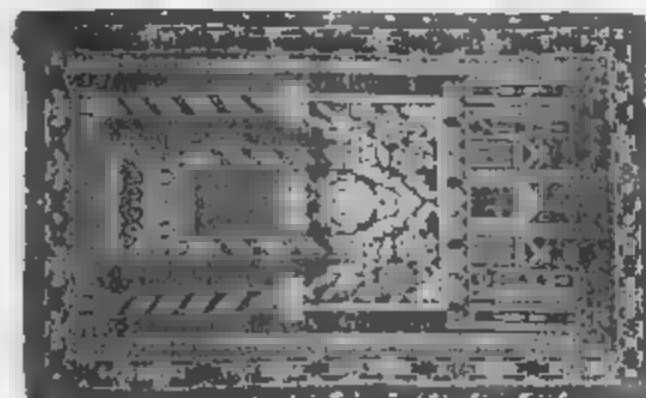
Mogul 268x180 € 2.800,00



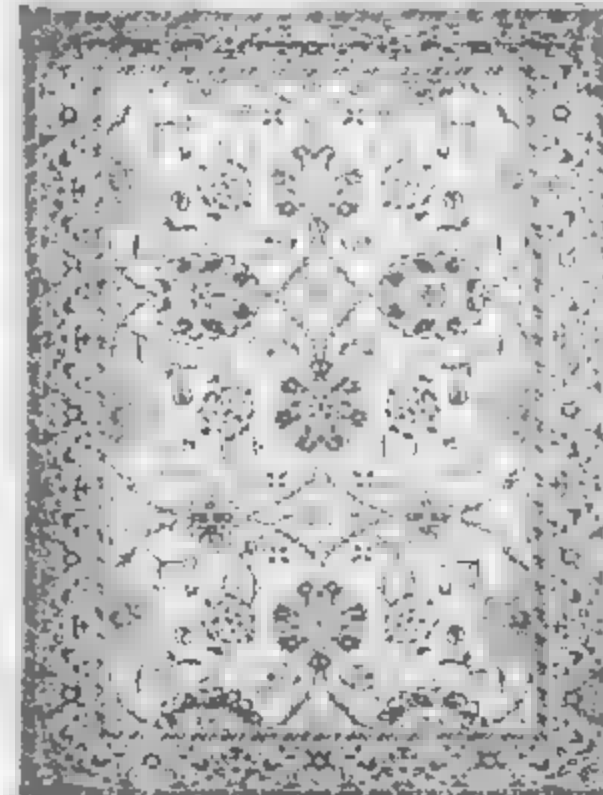
Bukhara 100 x 60 € 68,00



Bukhara 200 x 150 € 99,00



Herati 130 x 90 € 59,00



Ziegler 300x200 € 1.800,00

3 pezzi camera
da letto € 96,00



Passatoie:

350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 al pezzo



MOBILI
PORCELLANE
SCULTURE
DIPINTI

MAROTTA:
Arte in grande
scelta

A Moncalieri Aperto anche
Domenica e Festivi

Dalla tangenziale: all'uscita
"La Loggia" svoltare a sinistra
su strada Carignano, al II°
semaforo svoltare nuovamente
a sinistra in strada Carpice.

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì Mattino Ingrosso)

Da Torino: al fondo della Radiale
(C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra
direzione Borgo Mercato. Imboccare a
sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt.
al semaforo svoltare a destra in strada
Carpice.



GRATUITO
(50 POSTI AUTO)



DAL 1929

MAROTTA

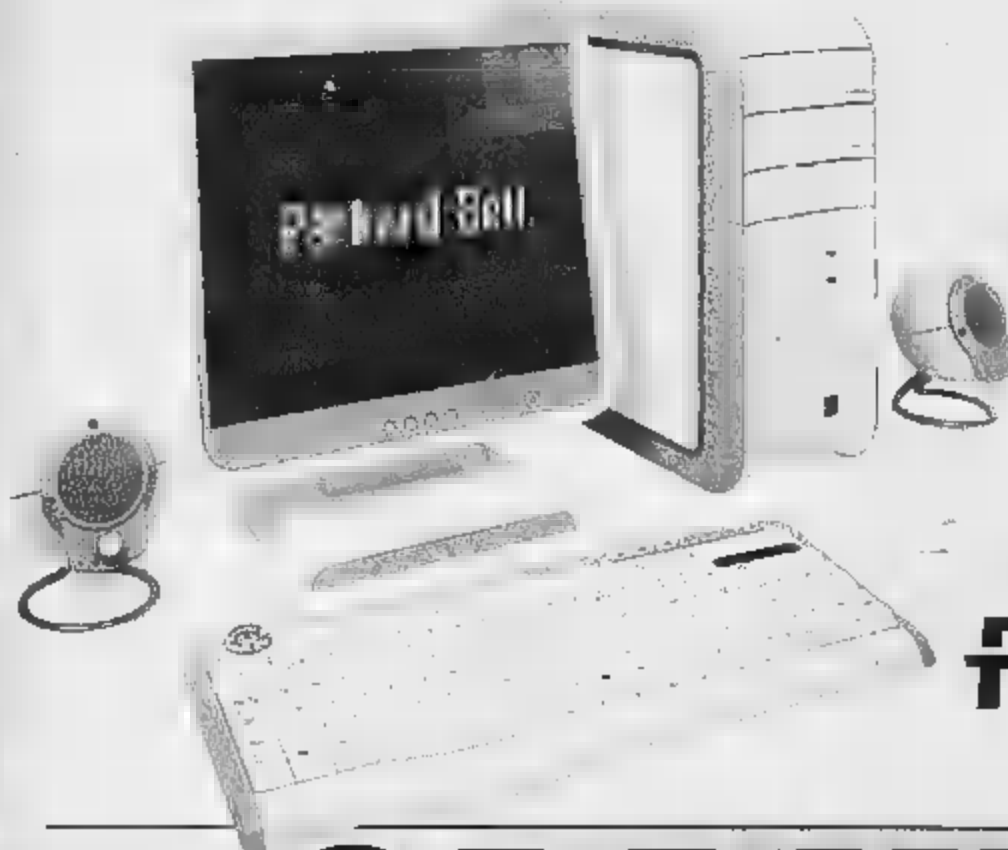
Grande magazzino in
Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

Punto Vendita:
P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25 81

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI. ANCHE A RATE. E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con

TUTTO SUBITO PAGHI nel 2005

UniEuro e Packard Bell consigliano computer con processori Intel® Pentium® 4 perché sono stati sviluppati per ottenere prestazioni ai massimi livelli nell'elaborazione di immagini e filmati digitali.



PACKARD BELL IXTREME 6610
1.679,00€
PUOI PAGARE ANCHE A RATE



Processore Intel® Pentium® 4 3.06 GHz 512 ■ DDR,
160 Gb di hard disk, DVD+DVD RW multistandard
ATI 9200 128 MB, scheda di rete, Firewire, Data Card
Reader, monitor Packard Bell 15" TFT FI500.

Packard Bell.
UPGRADE YOURSELF

OPPURE a INTERESSI 0%



PACKARD BELL IXTREME 5630
1.299,00€
PIÙ PAGARE ANCHE A RATE

Processore Intel® Pentium® 4 2,60 Ghz, 256 MB DDR, 80 Gb
a 5.400 rpm di HD, DVD + CDRW, AM 9200 da 128 Mb, scheda
di rete. Firewall + Monitor PB 1500 15" TFT



PACKARD BELL XTREME 1610
1.099,00€
PUOI PAGARE ANCHE A RATE

Processore Intel® Celeron® 2.60 GHz, 256 MB
DDR, 80 Gb hard disk, DVD+RW. Grafica
64 MB VRAM di memoria condivisa. Monitor
Packard Bell FT500 15" TFT

Intel, The Intel Inside Logo, Pentium, SpeedStep and Celeron are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation in the United States and other countries.

Seventy years of the Optimism

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:

ICI RIVAZZA C. Saledio V. Giovanni, 63 011/9019036
ICI TORINO C. Conelli, 112 ang. C. Morancoli
 011/6538888
ICI TORINO V. Vanzanella 101 011/4033599
ICI SETTIMO TORINESE
 C. Contr. Panatiera tel 011/2238337
ICI BURGOLO DI NUBIA St. Sialda 228
 Lago di Viverone, n° 8 011/205676153
ICI VENARIA C. Garibaldi 260 101/14530042
ICI PIACENZA Ab. Alpina V. Giuseppe 41 0121/702010
ICI CHIANGINCO VOI di Susa
 C. C. to floridice 25 126 011/441544
ICI CARMIGNOLA V. Giobetti 21 011/19733825

(NO) NOVARA via Mattei, 33 Tel. 0321/499629
(AO) AOSIA S. CHRISTOPHE
 Loc. Gian Chermis, 14 tel. 0165/235015
(VC) VERCELLI lang. Ovest via Cavallotti 101 61/294692
(BI) GALLIGANICO V. Cavour ang. Caschetto 1.015/2544755
(CN) SALIZUZZO via Milano, 103 Tel. 0175/47411
(CN) CINZANO S.B. 231 località Borgo S. Martino, 60
 0175/2478165
(CN) B.S. DAMMAZZO
 Intorno Borgomarcato 0171/7261190
(CN) RORETO di Cherasco
 V. Cuneo, 34 0171/724958,33
(CN) CASTAGNIO via Nivelle, 16 tel. 0173/211224

(CN) GENOVA 5320 V.Frasinello,24 tel.0172/686111
(CN) MONDOVI via Langhe,54 tel.0174/40423
(AT) ASTI c/o Alessandro tel.011/8774876
(GE) BOLZANETO via Saracinesca,2 tel.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi
Zona Roca o Castoriana tel.010/616883
(GE) GENOVA Barilotti Rza della Vittoria, 146150
via Diaz,29 tel.010/589281
(MI) PONTEDASSO Cortina FENALE
V Nazionale 0183/779070
[] Via Roma,67 tel.0184/29024
(SV) CIASANO S. NEVA V.Barnesio,3/21 tel.012/290290
(SV) CATTOLICO M. TIE V. Martini 51 tel.010/505378

CITY **Uniforo**

TORINO 8-Elettroservice C Cadara, 38 1.011/899438
TORINO ELI CLARA C Agnelli, 95 tel.011/2176826
TORINO PORTA NUOVA C.so V.le Emanuele, 67 1154250
TORINO L33 Casa del Telespettatore
C.so Montegrappa, 39 1.011/781642
TOICHIERI 36TORINO v. V. Emanuele, 59 1.011/947240
TOINICHELINO MERCOL CENA

TOIMONCALIERI Currino Mir. Genova 48 bits 1.01/1643461
TOIAPIGNANO Dadi Casa V. Cavour, 131 1.01/19662091
TOICHIVASSO MAGS Casa 51, Torino, 135 2.01/1971 ■■■ 62
TOIORBASSANO MarieVideo2000
 Via Vittorio Emanuele, 17 Tal.GI.1/9003183
TOICastelloniano Torlezio S. CastelnovoVigilia, 171.01/24552161
TOIRAPARDO Erren Luca C. Salsomaggiore24Tel.01/24424085
TOIRIVOLI CrottiLiana Giorgio Via F.lliPelli 18, 081.01/9588471
TOIPINASCA Femenetto S.O.S.Via Nazionale 92/Via 01/21/850754
TOIRBORGHOMANERO Casati P.zza S. Colomba 01/322.21762
ACSTA CANTIERI di ModestoVia Sallustiana, 96 tel. 01/65661008

LA CONTROVERSIA ■ IL MARITO E I GENITORI DELLA

Florida, la donna in coma staccata dalle macchine è «salvata» da ■ decreto del governatore Bush

■ Il governatore ■ California Jeb Bush, fratello del presidente degli Stati Uniti George W., ha ordinato che vengano riattaccati i tubi ■ alimentazione di una donna in coma da 13 anni, Terri Schiavo. Bush ha accolto la richiesta del Parlamento locale, intervenuto nella vicenda ■ richiesta dei genitori della Schiavo, Bob e Mary Schindler. I tubi erano stati staccati mercoledì scorso, dopo il via libera di un tribunale locale ■ richiesta del marito della donna, Michael Schiavo. ■ assistenza esterna alla donna - che secondo i medici non ha possibilità di uscire dal ■ persistente stato vegetativo - sarebbero rimasti pochi giorni di vita. Il marito ha chiesto di sospendere la convinta che «Terri non avrebbe ■ voluto vivere in questo modo». Diverso il parere dei genitori, appoggiati dagli ambienti cattolici dello Stato, ■ del baluardo della pena capitale.



Il governatore ■ Florida, Jeb Bush

DAL LIBRO DELL'EX ■

Diana, «paranoica, disturbata e bisognosa di cure» Una lettera del fratello alla principessa riaccende lo scandalo

■ L'anno prima che lady Diana morisse, il fratello, il conte Charles Spencer, aveva rifiutato di accoglierla ad Althorp, la residenza di famiglia nel Northamptonshire, sostenendo che avrebbe attirato troppa pubblicità e suggerendole di curarsi perché era mentalmente disturbata e paranoica. E' una delle rivelazioni tratte da «A Royal Duty», il libro dell'ex maggiordomo della principessa, Paul Surrell, che uscirà lunedì nelle librerie britanniche e le cui anticipazioni stanno facendo infuriare Buckingham Palace. Charles Spencer si è difeso ■ un'intervista televisiva sostenendo che i brani della sua missiva sono stati estrapolati ■ contesto e che «adorava Diana», ma ha anche detto di credere ■ fatalità dell'incidente d'auto che nel 1997 le costò la vita, affermando che i sospetti espressi dalla sorella ■ una lettera «sono solo una terribile coincidenza».



La principessa Diana

LA RISOLUZIONE APPROVATA DA 144 PAESI: L'OPERA CONTRADDICE IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Voto Onu, alt al muro d'Israele

Ma Gerusalemme replica: lo costruiremo

■ Baquis

TEL AVIV

La realizzazione di una vasta barriera di separazione fra israeliani e palestinesi - eretta ■ margini della Cisgiordania, ma anche al suo interno - è destinata a proseguire a ritmo accelerato nonostante un voto di censura emesso nella notte di martedì dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Approvata da 144 Paesi (con i 4 voti contrari di Israele, Stati Uniti, isole Marshall e Micronesia, e 12 astensioni) la risoluzione stabilisce che tale barriera è «in contraddizione con il diritto internazionale» e che pertanto Israele deve bloccare i cantieri di lavoro e rimuovere quanto è già stato eretto: oltre 110 chilometri di reticolati, accompagnati da un profondo vallo ■ da sistemi elettronici di sorveglianza sul lato Nord-occidentale della Cisgiordania, e una muraglia di cemento nella zona di Kalkilya e alla periferia di Gerusalemme.

Ma Israele ha subito chiarito che la risoluzione dell'Assemblea Generale (che non ha carattere vincolante) non sarà presa in considerazione. «Continueremo ad erigere quella barriera e a garantire la sicurezza dei nostri cittadini», ha dichiarato il vicepremier Ehud Olmert, un dirigente del Likud.

Del resto ancora lunedì, in Parlamento, il premier Ariel Sharon aveva assicurato che l'intero progetto (lungo 350 chilometri) sarà realizzato a tappe forzate, e prevedibilmente completato entro dodici

■ DI VETRO

L'Assemblea generale dell'Onu Riaffermando il principio della inammissibilità dell'acquisizione ■ territorio attraverso ■ forza Riaffermando la sua ■ una regione dove due Stati - Israele e Palestina - vivono fianco a fianco entro confini sicuri e riconosciuti Condannando gli atti ■ violenza, terrorismo e distruzione [...]

1. Chiede ■ Israele ■ sospendere ■ revocare la costruzione della barriera nei Territori palestinesi occupati, compresa la ■ dentro e intorno Gerusalemme Est, barriera che non rispetta ■ Linea dell'Armistizio del 1949 ed è in contrasto ■ le leggi internazionali

2. Invita entrambe le parti ad adempiere ■ loro obblighi secondo la Road Map: invita l'Autorità palestinese a intraprendere sforzi visibili per arrestare le persone e smantellare i gruppi che conducono ■ che progettano attacchi violenti; invita il governo ■ Israele ad astenersi da ■ che erodano ■ fiducia, incluse deportazioni, attacchi contro i civili ■ omicidi mirati

3. Chiede al segretario generale ■ riferire periodicamente sull'attuazione di questa risoluzione

Il vicepremier Olmert «Continueremo a costruirlo per la sicurezza dei nostri cittadini»

Per le Nazioni Unite la barriera potrebbe pregiudicare anche l'esito di futuri negoziati di pace

ci mesi. Il costo previsto è di quattro miliardi e mezzo di shekel (oltre 800 milioni di euro): ma ne vale la pena, secondo Sharon, perché la barriera servirà a ridurre in maniera sensibile gli attentati palestinesi in Israele e perché impedirà l'immigrazione strisciante e continua ■ di migliaia di palestinesi dalla Cisgiordania in Israele. Pur di portare a termine il progetto ■ ha chiarito ancora Sharon - Israele non teme di confrontarsi anche con Washington.

Da New York l'Assemblea Generale ha però fatto presente al governo israeliano che l'acquisizione di territori con la forza ■

inammissibile e che ■ tracciato scelto per la barriera - essendo all'interno ■ zona ■ potrebbe pregiudicare l'esito di futuri negoziati. Il rischio, avverte l'Onu, è che una volta completata la barriera la soluzione dei «due Stati (Israele e Palestina) sarebbe «fisicamente impossibile».

Da parte palestinese si è fatto presente, con crescente allarme, anche l'aspetto umanitario immediato. La realizzazione del primo tratto di barriera ha di fatto separato dalla Cisgiordania 50 mila palestinesi. Il secondo tratto - approvato due settimane fa - rischia di tagliare fuori altri 60

mila. Ad essi si dovranno aggiungere i circa 200 mila palestinesi di Gerusalemme Est i quali, ad opera completata, si troveranno forzatamente all'interno del settore «israeliano». Per i palestinesi non si tratta affatto di una barriera difensiva, bensì di un «Muro dell'apartheid».

Israele ha reagito con grande fastidio al voto delle Nazioni Unite. Per Dany Gillerman, il suo ambasciatore all'Onu, l'intero dibattito è stato «una farsa umiliante». In particolare ha espresso ■ per il voto dei Paesi dell'Unione europea che «trovano più gravi le misure di sicurezza

adottate da Israele che non gli assassini perpetrati dai gruppi terroristici palestinesi». Olmert, da parte sua, ha lamentato l'esistenza alla Assemblea generale di «una maggioranza automatica anti-israeliana».

Ieri intanto un aumento di tensione è stato segnalato a Gerusalemme Est quando il ministro israeliano per la sicurezza interna Zahi Hanegbi (Likud) si è presentato nella Spianata delle Moschee per un sopralluogo a sorpresa. L'imminenza del digiuno rituale del Ramadan - in cui centinaia di migliaia di fedeli musulmani affluiscono ■ Gerusalemme, quando

viene loro consentito - lo ha indotto a verificare la dislocazione della polizia nella delicatissima Spianata, che in passato è stata teatro anche di scontri cruenti. Ad esempio nel settembre 2000, in seguito ad un visita sul luogo (sacro anche agli ebrei, perché nello stesso perimetro sorgeva il Tempio di Gerusalemme) di Ariel Sharon.

La presenza di Hanegbi è dunque risultata sgradita al Waqf, l'ente per la protezione dei beni islamici in Palestina. Il Mufti di Gerusalemme, sceicco Akrama Sabri, l'ha definita una «provocazione» per i fedeli musulmani e l'ha interpretata come «un attacco» di

Israele alla moschea di Al-Aqsa.

L'incidente più grave della giornata si ■ verificato comunque a Hebron, ■ città cisgiordana dove sono ricorrenti gli incidenti fra la popolazione palestinese (120 mila abitanti) e un manipolo di alcune centinaia di coloni ebrei. In pieno giorno un palestinese armato di Kalashnikov ha sparato da breve distanza ■ raffica contro tre coloni, che sono rimasti feriti. La ■ dei soldati di guardia è stata fulminea e il palestinese è stato colpito a morte. In serata Hamas ha rivendicato la paternità di questo agguato e ne ha p ■ si di nuovi.



Bambini palestinesi giocano sotto il muro costruito presso il villaggio di Mafha

Sei sicuro di avere lo strumento giusto?



Se il tuo conto corrente ■ sta stretto da oggi potrai sceglierne uno veramente nuovo: il conto Vedo di RasBank.

Vedo è il conto corrente che ■ l'evoluzione dei tuoi risparmi: ogni mese valuta la crescita di tutti i tuoi investimenti con Ras e RasBank - fondi, piani previdenziali, titoli, gestioni - e migliora automaticamente le condizioni economiche e di servizio senza neanche doverlo chiedere. Finalmente avrai a disposizione ■ conto corrente che ti riconosce e ti premia davvero. Scegli lo strumento giusto rivolgendoti al Promotore Finanziari RasBank, consultando il sito www.rasbank.it e chiamando il ■ verde ■ 100 800.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per il calcolo dei capitali (tra i clienti) al luglio 2003 (dati pubblicati) presso RasBank.



■ CERTEZZE

DOPO IL NO DEL MINISTRO ALLA LORO SULLA GRAZIA

La moglie e la figlia di Bompressi si sono rivolte al Tar contro Castelli

La moglie e la figlia di Ovidio Bompressi hanno deciso, d'intesa con il loro avvocato, il legale di Sofri, di impugnare davanti al Tar il no opposto dal ministro della Giustizia Roberto Castelli alla loro richiesta di accedere al fascicolo relativo alla domanda di grazia presentata a favore del loro congiunto contro la mancata trasmissione del fascicolo Quirinale. Questa decisione è stata presa d'intesa con il difensore del loro congiunto con il legale di Adriano Sofri, gli avvocati e Gamberini, dando l'incarico dell'impugnazione all'avv. Felice Besostri, che ha diritto costituzionale comparato all'Università di Milano ed è stato componente della Commissione giuridica e dei Diritti umani del Consiglio d'Europa, oltre che della Commissione speciale per la selezione dei giudici Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.



Ovidio Bompressi

IL CO-PRESIDENTE DEGLI «SI»: «SI NATALE»

Cohn-Bendit: Berlusconi intende agire per concedere la grazia a Sofri

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ribadito di essere deciso a continuare ad agire per la concessione della grazia ad Adriano Sofri. Lo ha detto il co-presidente dei Verdi al Parlamento europeo, Daniel Cohn-Bendit. Secondo l'esponente dei Verdi, il presidente del Consiglio «ha riaffermato la sua convinzione che Adriano Sofri abbia diritto alla grazia, convinzione rafforzata da una recente discussione con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi». Cohn-Bendit che prima il Natale Silvio Berlusconi riuscirà ad imporre al suo governo la domanda di grazia per Adriano Sofri. «Quello che dovevo dire, l'ho detto. Non ritengo giusto tornarci sopra continuamente, anche per rispetto a Sofri. Non si può trasformare una vicenda personale in un dibattito politico continuo», commenta il ministro della Giustizia Castelli.



Adriano Sofri

NUOVO TERRENO ■ SCONTRO: LE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI DI PRIMAVERA

Candidature, lite Ds-Margherita

Fassino tenta di metter pace: «Basta polemiche. Le affermazioni su Prodi? Solo una montatura»

Maria Teresa Belli

ROMA
«E che doveva fare la Margherita? Non reagire? Abbiamo preso Prodi a palate? I letame in faccia». Attorniato da alcuni compagni di partito, nel Transatlantico di Montecitorio, Mauro Zani, ex segretario dei ds emiliani, commenta con questa battuta le vicissitudini dei due maggiori partiti del centrosinistra. E così, nella giornata in cui la strana coppia Prodi-D'Alema tenta di spargere ettolitri d'acqua sull'incendio ulivista, sono ancora troppe, nello schieramento, le voci dal «fuggite» chi non riesce a far finta che la polemica non ci sia mai stata. Nonostante gli sforzi del presidente della Quercia e del braccio destro di Prodi che, dopo un lungo colloquio, suo-

Rutelli insiste: «Non possono essere i Ds a designare il leader». E Castagnetti precisa: «Le parole del segretario della Quercia restano gravi. Tutti i candidati devono essere scelti insieme dalla coalizione»



Il segretario dei Ds Piero Fassino

indecoroso - dice Chiti - che Margherita a Firenze ancora non abbia detto sì al sindaco uscente. Ovvero sia al diavolo Leonardo Domenici. Più tardi, in serata, Fassino tirerà le orecchie al coordinatore della segreteria, ma nel frattempo la polemica è ricominciata. Dalla Margherita arrivano le repliche a Chiti. Rutelli dichiara: «Domenici sarà candidato, anche perché non saranno certo tutti ds i futuri sindaci toscani». Pierluigi Castagnetti risponde così: «I Ds devono capire che i candidati non li possono scegliere da soli. Il responsabile anti Ds della Margherita, il sindaco di Biella Gianluca Susta, punta l'indice contro la solita «egemonia comunista».

La storia di Firenze, che è indicativa. La Margherita blocca Domenici perché la Quercia non vuol dare al partito di Rutelli la poltrona di sindaco di Prato. Stesso copione un po' dappertutto, in Italia. In Emilia Romagna il capogruppo della Margherita in regione, Luigi Gelli, annuncia che la sua formazione, lì dove i Ds persevereranno nel loro atteggiamento di autosufficienza, potrebbe andare per conto proprio. A Bari, invece, dove Massimo D'Alema caldeggiava la candidatura di Michele Emiliano, il magistrato che indagò sulla missione Arco-baleo (la missione umanitaria in Albania che si svolse proprio sotto il governo del presidente della Quercia, nel '99) non ci sono pro-

blemi tra i Ds e i loro alleati moderati, ma è la Margherita che li spacca al centro. Come è divisa, invece, la Quercia, in altre realtà locali. Insomma, la situazione è di quelle che generano fibrillazioni continue. In questo vespajo di accuse e contro accuse, Piero Fassino si affanna, in giro per i corridoi della Camera, a calmar animi, nel proprio partito, e in quelli altrui. Il segretario ds spiega a tutti che il caso scoppio dopo le sue affermazioni su Prodi è «una montatura» del Giornale che vuole solo «seminare zizzania», che lui ha la «registrazione» di ciò che ha detto e quella cassetta dimostra la sua «innocenza». Quelle bobine le ha anche il quotidiano diret-

Se magari l'antisciopero è politico

Lietta Tornabuoni

ANDRÀ come andrà, magari con un rinvio, una rinuncia o un compromesso dell'ultimo minuto. Però è tanto impressionante da non poter essere sincero il viluppo di sentimenti (allarmismo, ostilità, certezza di disastro) che al vertice governativo sembra accompagnare la proclamazione dello sciopero generale. Al di là delle ragioni per cui i sindacati uniti lo hanno indetto, proprio la definizione stessa, l'espressione «sciopero generale», paiono suscitare una forte agitazione, previsioni di incidenti, calcoli delle perdite economiche, lamentazioni ben noti inconvenienti che l'astensione dal lavoro procura alla popolazione, dilatati timori di scontri, evocazioni dei fantasmi prediletti di terrorismo, «comunismo» e compagnia.

Tutte cose non soltanto esagerate, ma ridicole. Per non parlare dell'Ottocento e della prima parte del Novecento, da oltre mezzo secolo nell'Italia repubblicana gli scioperi, generali o non, si sono sempre svolti, quasi sempre generare nulla di tragico. Lo sciopero è un diritto democratico riconosciuto e praticato, un potere dei lavoratori che nessuno può immaginare di reprimere, negare o vietare, un mezzo di difesa organizzato che nella storia nazionale ha spesso contribuito al progredire rapporti sociali, alla limitazione delle prepotenze di classe. E adesso ci dovremmo accorgere che è una sciagura? Neppure al governo così stolti. Questo vuol dire che i motivi dell'ostentato allarme differiti. L'ostilità allo sciopero gene-

rule non riguarda tanto l'economia né l'ordine pubblico né quella diminuzione delle pensioni detta «crifor» che in una misura o nell'altra verrà comunque realizzata. E' invece puramente politica; e i governanti temono di essere personalmente danneggiati. Vanesio com'è, il presidente del Consiglio teme che le manifestazioni dello sciopero possano confermare che tutti lo amano e lo ammirano, possano rappresentare una smuntata il suo potere e il suo successo, possano rafforzare l'opposizione: per questo non vogliono farle vedere in diretta alla televisione, nella speranza che chi non partecipa possa eventualmente ignorarle.

Forse non è il caso di meravigliarsi se preoccuparsi i ragazzini adulti si divertono con videogiochi di violenza, di crash e di omicidi, con film immersi in oceani di sangue, di torture e di morte, con cinefestival dell'horror. Niente nuovo. Nell'antichità il Colosseo era sempre un pubblico eccitato e deliziato di fronte alle lotte letali tra gladiatori oppure tra uomini e belve; sulle piazze della Rivoluzione francese gli spettatori arrivarono con molte ore di anticipo, con le proprie sedie, con cibi, bevande e lavori a maglia, per assistere soddisfatti allo spettacolo del boia e della ghigliottina che mozzavano le teste aristocratiche. L'essere umano è quello che è. La differenza sta nel fatto che allora la morte altrui era reale, mentre adesso è rappresentata: un progresso della civiltà è questo, e non è poco.

SABATO LA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL PATTO DEI LIBERALDEMOCRATICI

Segni: no a questo bipolarismo

«Proposta di legge per introdurre le primarie»

Gigi Padovani

Il più «produttivo» forse è Gino Selmi, che il 13 ottobre scorso ha depositato un lungo programma di riforme istituzionali dalla premessa non proprio incoraggiante: «Ci provo? Ma sì, proviamoci». E come lui, hanno tentato in molti. Sono contributi e-mail, proposte di politica estera, economica, sulle riforme e sul welfare, tutti raccolti nel sito del «Patto dei liberaldemocratici», il nuovo partito fondato nel scorso da Mario Segni e Carlo Scognamiglio. Dopo la prima fase di rodaggio, l'inventore del sistema elettorale uninominale e l'ex presidente del Senato ci riprovano con una «Conferenza di programma» che sabato riunirà a Milano, al Circolo della Stampa, i quadri del movimento e i cittadini che hanno contribuito alla formazione delle tesi. «Voglio proprio questo signor Selmi, le idee sono interessanti», dice Segni, soddisfatto da questo primo esperimento di democrazia elettronica realizzato sul sito Internet: partito (http://ipatto.it).



Mario Segni ad una manifestazione del nuovo partito. Il Patto dei liberaldemocratici è un partito fondato nel scorso da Mario Segni e Carlo Scognamiglio. Dopo la prima fase di rodaggio, l'inventore del sistema elettorale uninominale e l'ex presidente del Senato ci riprovano con una «Conferenza di programma» che sabato riunirà a Milano, al Circolo della Stampa, i quadri del movimento e i cittadini che hanno contribuito alla formazione delle tesi. «Voglio proprio questo signor Selmi, le idee sono interessanti», dice Segni, soddisfatto da questo primo esperimento di democrazia elettronica realizzato sul sito Internet: partito (http://ipatto.it).

di trecento sindaci, che hanno firmato una proposta di legge depositata da Frau o da Cossiga con la quale si vuole modificare il sistema di presentazione delle candidature nei collegi uninominali. Sarà la sorpresa della Conferenza programmatica: l'inventore del sistema all'inglese vuole cambiare il bipolarismo. Non solo presentando un suo partito, modificando le norme che ha contribuito a fare. E' pentito, onorevole Segni? «No, certo. Ma avevo previsto i problemi che sarebbero nati per i parlamentari: è dato il potere ai partiti di scegliere i candidati dei Poli, in modo che così vengono eletti soltanto i «yes men». Il sistema funziona nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni, ma non alla Camera e al Senato. Perciò? Bisogna introdurre per legge che istituisca le primarie, altrimenti vincono partito-azienda e partitocrazia».

Segni sostiene di credere ancora nel bipolarismo, ma «fuori dagli attuali schieramenti». E spiega che il Patto vuole costruire, in un'elezione fino alle Politiche del 2006, un centrodestra diverso, «Berlusconiani. Come? Il leader dei liberaldemocratici a Milano si presenterà alla platea dei suoi sostenitori con due premesse. La prima: «Il Polo è ancora condizionato da un liberismo selvaggio alla Thatcher che andava bene 30 anni fa ma non ora, quando servono la politica e lo Stato forte». La seconda: «La sinistra è chiusa nel suo vecchio statalismo socialista». E' slogan: «Deve nascere la liberaldemocrazia dal volto umano».

POLEMICA CON LA SVP

Alto Adige Forza Italia chiede i «voti tedeschi»

BOLZANO

La Svp, il presidente della Provincia Luis Durnwalder, alle elezioni di domenica prossima con una campagna mirata a echeggiare 7000 voti italiani; Forza Italia replica e punta su voti tedeschi.

Secondo una degli alti esponenti, «a dire il vero, è già noto che alle elezioni nazionali alcune migliaia di voti passati dalla Svp a Forza Italia. Forza Italia li aspetta anche alle elezioni di domenica prossima. E se Durnwalder chiede voti di rinforzo agli italiani, vuol dire che teme un'altra, seria, emorragia per la Svp di voti sudtirolesi». Forza Italia - aggiunge la nota - si aspetta i voti di quei sudtirolesi che non amano il sistema chiuso e talvolta illiberal costruito da anni di strapotere da parte Svp. «Di quei sudtirolesi - procede - che non credono più nell'attualità concetto autoreferenziale che l'Svp ha dell'autonomia, ma che vogliono l'Alto Adige legato all'Europa e all'Occidente culturale ed economico, anziché vedere l'Europa con senso di paura, come se fosse una dimensione nemica».

FONDAZIONE MARIO FORMENTON

Bando di Concorso per l'assegnazione di n. 4 borse di studio

La «Fondazione Mario Formenton», con sede in Roma, Via Sicilia, 136 allo scopo di onorare la memoria di Mario Formenton, indice un concorso per l'assegnazione di n. 4 (quattro) borse di studio dell'importo globale di euro 14.000,00 (quattordicimila/00) ciascuna, per lo svolgimento di due stages di specializzazione e perfezionamento per giornalisti (professionisti, praticanti, pubblicisti) e di due stages di formazione, specializzazione e perfezionamento per amministratori di società editoriali presso le sedi delle più importanti imprese e testate giornalistiche.

Il concorso è riservato ai cittadini italiani che, alla data 31/10/2003 non abbiano raggiunto il 30° anno di età, siano in possesso di diploma di laurea conseguito con votazione non inferiore a 100/110, siano iscritti (per l'indirizzo giornalistico) negli appositi albi alla data di presentazione della domanda, ed abbiano ottima conoscenza di almeno una lingua straniera. Sono esclusi dalla partecipazione coloro che abbiano conseguito borse di studio della F.I.E.G. o della F.N.S.I., nonché coloro che risulteranno impegnati nell'assolvimento degli obblighi militari nel periodo degli stages (dall'1/5/2004 al 28/2/2005). L'assegnazione delle borse di studio comporta per la durata di 8 mesi l'obbligo della frequenza delle adeguate giornalistiche italiane o straniere alle quali i borsisti, ad indicazione del Consiglio Direttivo della Fondazione, saranno destinati.

Le domande di ammissione al concorso vanno spedite, a pena di nullità, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Fondazione Mario Formenton Segreteria Borse di Studio c/o «Il mattino di Padova», Via L. Pellicci 3, 35128 - Padova, entro e non oltre il 30/11/2003 (farà fede la data del timbro postale).

La Fondazione non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e telegrafici, né per il caso di smarrimento o ritardo recapito di comunicazioni dirette ai candidati che sia imputabile ad omissione o tardiva segnalazione al cambiamento dell'indirizzo segnalato sulla domanda di partecipazione.

Le domande, redatte in carta libera, a macchina o in stampatello, con firma autentica nei modi di legge, debbono contenere un sintetico curriculum sulle esperienze e gli interessi del candidato ed indicare nell'ordine:

- data di nascita;
- residenza, domicilio e telefono;
- laurea, facoltà ed anno di conseguimento, votazione;
- data di iscrizione nell'albo dei giornalisti professionisti o praticanti, o pubblicisti (per gli interessati all'indirizzo giornalistico);
- collaborazioni giornalistiche o professionali di tipo amministrativo gestionale in campo editoriale, con indicazione delle testate, emittenti radiotelevisive, riviste specializzate e la precisazione della durata e tipo di collaborazione, numero degli articoli pubblicati e/o trascritti; il tutto comprovato da idonea certificazione da allegare alla domanda;
- corsi di laurea successivi al primo, borse di studio, diploma di laurea e di specializzazione acquisiti, corsi di perfezionamento frequentati con indicazione della relativa du-

rate, votazione, istituti e sedi di svolgimento;

- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- altre notizie ritenute utili dal candidato.

La documentazione relativa ai punti a), b), c), d), f), g), dovrà essere presentata entro il 30 (trenta) giorni del ricevimento della richiesta della Fondazione, da parte di coloro che risulteranno inseriti nei primi 5 (cinque) posti di ciascuna delle due graduatorie complete della Commissione Tecnica Giudicatrice.

Le prove di esame, cui saranno ammessi non più di 40 (quaranta) candidati prescelti dalla Commissione Tecnica e debitamente informati, si svolgeranno in un'unica giornata, il 2/3/2004 presso la sede della Fondazione Mario Formenton Editore S.p.A. in Segrate-Milano e consisteranno in due prove scritte la scelta delle tre di seguito indicate:

Indirizzo giornalistico

- articolo su un argomento di attualità del quale verrà data notizia ai candidati mediante un testo di agenzia. Tale scritto non dovrà superare le 50 righe dattiloscritte;
- prova di sintesi di un lungo articolo in un massimo di 15 righe dattiloscritte;
- prova di attualità e informazione articolata in domande cui il candidato sarà tenuto a rispondere per iscritto;

Indirizzo gestionale amministrativo

- prova scritta su un tema di carattere editoriale. In tale prova saranno fornite al candidato informazioni sia quantitative sia qualitative sull'argomento da sviluppare (case history). Il candidato dovrà, sulla base delle informazioni ricevute, argomentare sulla validità di un progetto editoriale e sulla sua fattibilità in termini di mercato in massimo quattro cartelle dattiloscritte od equivalenti;
- prova di gestione aziendale. In questa prova saranno fornite al candidato informazioni sia quantitative sia qualitative sull'argomento da sviluppare. Il candidato dovrà, sulla base delle informazioni ricevute, evidenziare gli aspetti salienti della tematica proposta ed indicare i fattori di rischio, in gioco, sotto il profilo economico e finanziario, valutando, indicativamente, gli elementi peculiari da tenere sotto controllo nella gestione dell'iniziativa;
- prova di carattere generale. In tale prova il candidato dovrà, in forma scritta, rispondere ad una serie di domande brevi inerenti il settore editoriale (periodici e quotidiani).

I candidati ammessi ad inviti, all'atto della prova, dovranno esibire uno dei seguenti documenti in regola a tutti gli effetti e non scaduti: passaporto o carta di identità.

Per maggiori informazioni i candidati potranno rivolgersi, per iscritto, alla Segreteria della Borsa di Studio della Fondazione Mario Formenton c/o «Il mattino di Padova», Via L. Pellicci 3, 35128 - Padova oppure all'indirizzo e-mail: m.formenton@calmarad.com

LA MARGHERITA: NOTIZIA CHE FARÀ IL GIRO DEL MONDO

Enea, la Camera bocchia Rubbia alla presidenza

In Commissione no alla conferma del Nobel alla guida dell'ente
La Lega e parte del centrosinistra sospettati di aver votato contro

ROMA

Coperti ■ voto segreto, hanno impallinato un premio Nobel e poi, pubblicamente, si sono rimpiattati l'infamia. Centro-destra e centro-sinistra sono stati coprotagonisti di una vicenda senza precedenti: ieri pomeriggio, la Commissione Attività produttive della Camera doveva esprimere il parere sulla conferma del premio Nobel Carlo Rubbia alla presidenza dell'Enea, un voto apparentemente scontato perché il professore era stato, a suo tempo, nominato dal centro-sinistra ■ ora, per chiara fama, veniva proposto per la conferma dal centro-destra. ■ invece il colpo di scena: al momento del voto erano presenti 23 commissari, di ■ 13 appartenenti alla maggioranza, un lieve vantaggio che ■ è stato sufficiente: ■ palline nere, contrarie a Rubbia, ■ state 12 e quelle bianche, favorevoli, sono risultate soltanto 11. Ora la "pratica" passerà alla Commissione Attività produttive del Senato per un nuovo parere, consultivo come quello della Camera, ma certo, due no sarebbero politicamente rilevanti, commenta il ds Andrea Lulli.

Subito dopo il voto, l'opposizione tuonava contro la maggioranza. A parere del presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon «grazie al centro-destra questa notizia farà il giro del mondo», anche se nelle successive alcuni elementi facevano accorgere i "sospetti" sul ruolo dell'opposizione nel "cacchinaggio" del premio Nobel. Ad esempio, nelle concitate fasi che sono seguite alla votazione, nei corridoi della Commissione il ds Sergio Gambini confidava:

«Noi abbiamo garantito il numero legale, quanto al professor Rubbia non mi risulta che abbia chiesto il nostro voto...». Non ■ ancora la prova del fatto che i franchi tiratori vengano tutti dall'opposizione, ma a fine giornata la ricostruzione della vicenda consentiva di individuare alcuni indizi che alla fin fine sembrano accreditare la sostanza del commento pronunciato dal ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione: «Si tratta di un clamoroso autogol della maggioranza, dell'opposizione, dell'intero Parlamento. L'opposizione vota contro, probabilmente perché prevale su qualunque considerazione di corretto rapporto tra maggioranza e opposizione, una volontà di nuocere non tanto al governo quanto al Paese».

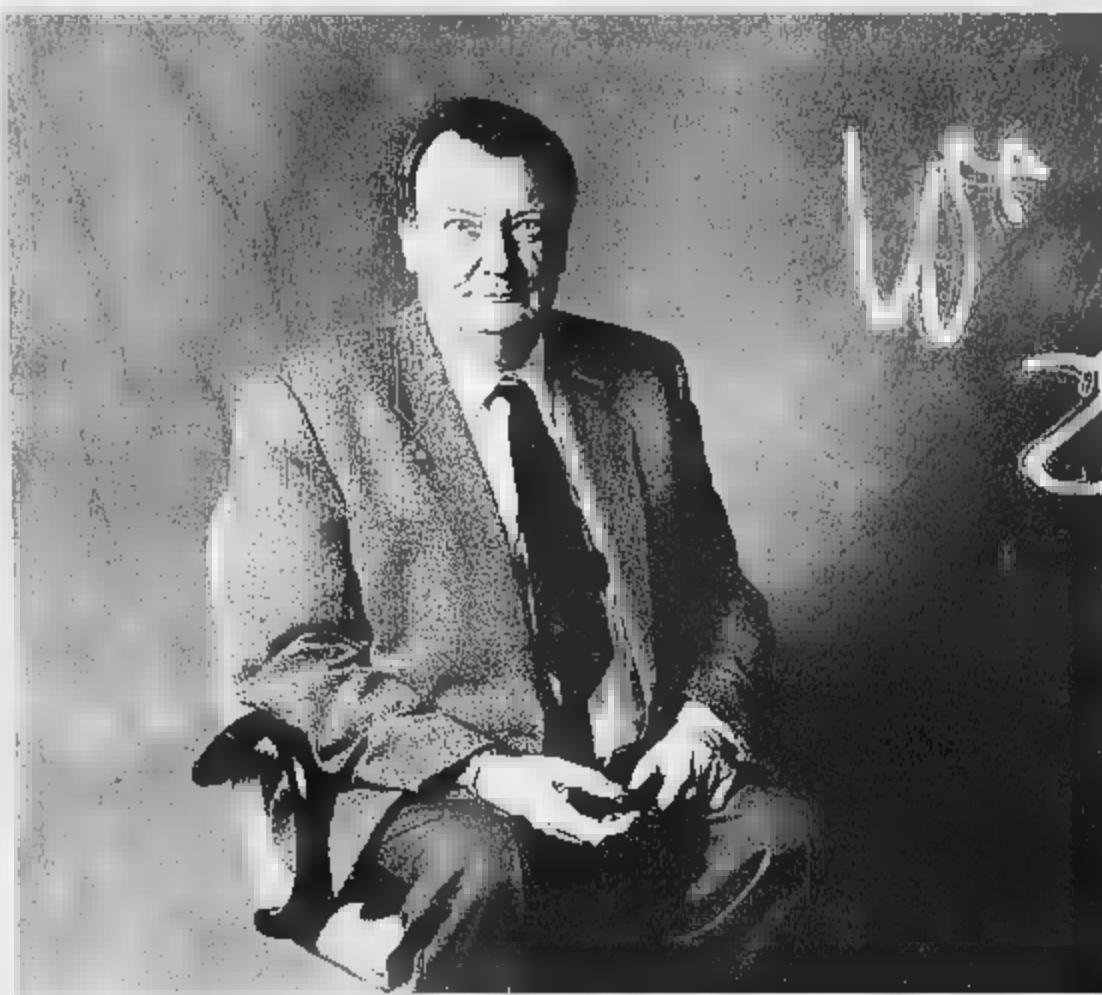
Tutto aveva avuto inizio una settimana fa. Nella precedente seduta della Commissione Attività produttive era stato il leghista Massimo Polledri a chiedere ■ supplemento di istruttoria circa la richiesta del governo di confermare il professor Rubbia alla presidenza dell'Enea, in particolare ■ richiedevano lumi sulle capacità manageriali del "candidato". La Lega andava oltre: chiedeva un'audizione di Rubbia, richiesta caduta nel vuoto perché irrituale in sede di votazione. Ma la richiesta sulle capacità manageriali veniva accolta dal governo, tanto è ■ che ieri pomeriggio si è presentata in Commissione il sottosegretario Giovanni Dell'Elce, che ha dovuto leggere il curriculum di un premio Nobel come Rubbia e la relazione della Corte dei Conti sui risultati dell'Enea.

A quel punto il presidente della Commissione Bruno Tabac-

chi ha notato che il numero dei presenti era al di sotto del numero legale ■ ha suggerito ■ slittamento a martedì prossimo della votazione di Rubbia. Ma la maggioranza ha chiesto di poter andare al voto, ■ minoranza non ■ è opposta e anzi si è data da fare per raggiungere il ■ legale. Faticosamente - a con l'apporto di membri di altri commissioni - è stato superato la soglia del quorum di validità e a quel punto si è potuto votare. Con un sistema arzigolito, chiamato anche delle palle bianche e nere. Se un membro della Commissione è favorevole alla proposta di nomina avanzata dal governo lascia scivolare una palla bianca nell'urna bianca e una palla nera nell'urna nera, ma se il parere invece è contrario occor- ■ depositare la palla bianca nell'urna nera e la palla nera nell'urna bianca.

Morale della storia, Carlo Rubbia è stato letteralmente impallinato: il Nobel è stato gratificato da 11 palle bianche, mentre quelle nere sono risultate 12. L'opposizione, presente con 10 membri, ■ di aver votato ■ favore di Rubbia ■ questo fosse vero, significherebbe che soltanto un esponente della maggioranza avrebbe votato a favore della proposta avanzata dal ministro delle Attività produttive. Altamente sospettata, la Lega (peraltro ■ sola presenza in Commissione) commentava la vicenda col vicepresidente dei deputati Federico Bricolo: «Il nostro rappresentante della Lega ha seguito le indicazioni del governo. Sono incontestabili competenze e capacità di Rubbia: le ragioni della bocciatura vanno ricercate altrove».

[r. r.]



Carlo Rubbia: la Commissione attività produttive ■ Camera dice ■ alla sua conferma alla presidenza dell'Enea



Carlo Azeglio Ciampi e Ion Iliescu

Il Capo dello Stato rassicura il presidente Iliescu: l'impegno nel vostro paese non è alternativo ■ quello nel Meridione

«Investire di più nella ricerca»

Ciampi: nel nostro Sud e anche qui in Romania

Amedeo La Mattina

inviato a BUCAREST

La notizia della bocciatura di Carlo Rubbia alla guida dell'Enea non era ancora arrivata a Bucarest, quando il Capo dello Stato stava sostenendo che senza ricerca scientifica non c'è futuro per l'economia italiana ed europea. L'occasione per sottolineare questo concetto è stata l'inaugurazione del Forum economico italo-rumeno dove ieri Carlo Azeglio Ciampi ha rivolto un consiglio da economista ai numerosi imprenditori italiani, soprattutto piccoli e medi: consorziatevi, sollecitate le università, sviluppate progetti comuni, non rimanete fermi al momento produttivo, guardate alla ricerca di base ■ l'aspetto fondamentale della vo-

stra produzione». Anche perché, ha precisato Ciampi intervenendo alla presenza del presidente rumeno Ion Iliescu, tutto ciò serve a trattenere «i nostri cervelli in Italia».

In Romania il presidente della Repubblica vede grandi possibilità di investimento. Del resto ■ già presenti oltre 13 mila società miste, con impianti produttivi localizzati in gran parte nel distretto di Timisoara, che hanno dato lavoro a mezzo milione di rumeni. «Credo sia connotato con il ruolo stesso dell'imprenditore ■ prevedere per tempo le nuove sfide e individuare nuovi mercati». Tuttavia per Ciampi tutto questo non basta se non c'è, appunto, quella ricerca di base che non dà risultati immediati all'impresa, ma nel tempo ■ tra-

sforma in un grande vantaggio. Ma la delocalizzazione delle nostre aziende, hanno chiesto i giornalisti, non danneggia il Sud d'Italia? «Niente affatto, sono due cose diverse - ha risposto ■ Presidente della Repubblica - perché nel Mezzogiorno le nostre imprese hanno altre opportunità da cogliere. Ci sono già numerosi esempi positivi». Ciampi ha indicato il ■ Catania dove ha funzionato la collaborazione fra autonomie locali, imprese e Università. Un altro esempio è Termini Imerese: «C'è stata la crisi della Fiat ■ poi per fortuna la Fiat ■ ha lasciato lo stabilimento, così una parte di quell'area, ■ attrezzata e dotata di tutti i servizi, potrà essere utilizzata da altre aziende». Insomma, non c'è contraddizione tra gli

investimenti all'estero dove ■ costo del lavoro è basso e la necessità di portare le aziende del Nord nelle regioni meridionali, purché si punti ad attività ad alto contenuto tecnologico.

In ogni caso, secondo il Capo dello Stato, le imprese che sono venute in Romania ■ hanno avuto modo di «guadagnare ■ rafforzarsi, potranno tornare in Italia per «fare altre cose, in particolare nel Mezzogiorno». Rimarranno in questo Paese ■ altre se ne aggiungeranno, ha precisato Ciampi, che così ha voluto rassicurare il presidente Iliescu. Infatti le autorità ■ ne sono preoccupate, in quanto alcuni imprenditori italiani che operano qui pensano si trasferiscano in Ucraina, Turchia, ■ Cina. Ma come ha spiegato Carlo Salvadori, presidente dell'Unicredit, si tratta «fenomeni marginali che riguardano le imprese che chiamiamo del "mordi e fuggi", che cioè puntano solo ■ capitalizzare vantaggi immediati e quindi vanno sempre in cerca della convenienza del momento. Ma i più, e noi fra questi, puntano ai vantaggi del medio-lungo periodo».

sssssssssh

C'è un'esclusione che è violenza. Se taci acconsenti.

Per avere un lavoro, spesso, non basta essere preparati ■ darsi da fare. Ci sono persone che a volte trovano tutte le porte chiuse. Molte donne, per esempio, ma ■ solo. I disabili, gli immigrati, i disoccupati di lungo corso che non riescono a reinserirsi, i soggetti più deboli... Quante difficoltà per far valere un diritto e uscire dall'emarginazione. Anche questa è violenza. E noi ■ possiamo far finta ■ niente. Siamo sicuri

che solo la violenza che ci tocca personalmente ci riguarda? Bisogna ■ la paura, l'ignoranza, l'indifferenza. Bisogna parlare e, soprattutto, fare. Per questo la Regione Piemonte, da anni, è in prima linea nella difesa delle pari opportunità ■ di tutti i diritti ■ essa collegati. Un impegno concreto, che riguarda ogni aspetto ■ vita sociale, familiare ■ lavorativa. Perché parità vuol dire prima di tutto rispetto ■ dignità ■ persona.

PARITÀ

RISPETTO DELLA DIGNITÀ



In collaborazione con:
Commissione Regionale per le Pari Opportunità - Consigliera Regionale di Parità
Iniziativa di comunicazione istituzionale della Regione Piemonte

CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, NON VEDE ALTRO.



Originale nel design, elegante ed esclusiva nelle forme, ma non solo. Lo stile inconfondibile si completa con una versatilità unica degli interni.

I sedili permettono oltre 30 configurazioni e possono essere abbattuti, ribaltati in avanti ■ rimossi, garantendo la massima flessibilità di carico per ogni esigenza.

Chrysler PT Cruiser. Una sintesi perfetta tra bellezza e comfort che non passa inosservata.

1.6 16V DA 76 EURO
AL MESE

Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser Classic 1.6 16V a 17.820 euro (chiavi in mano, IPT esclusa). 24 rate da 76 euro al mese. Anticipo 1000 euro (o eventuale permuta). Maxi rata finale 11.226 euro (interamente rinfanziabile). Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3 %. T.A.E.G. 2,8 %.

2.2 CRD DA 91 EURO
AL MESE

Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser Touring 2.2 CRD Turbodiesel Common Rail a 21.280 euro (chiavi in mano, IPT esclusa). 24 rate da 91 euro al mese. Anticipo 6.378 euro (o eventuale permuta). Maxi rata finale 13.393,80 euro (interamente rinfanziabile). Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3 %. T.A.E.G. 2,8 %.



800 633 223
chryslerjeep.it

Consumi da 10,0 a 16,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 182 a 212 g/km.

UNA LUNGA BATTAGLIA DEI CONSERVATORI

**Il Senato Usa vieta l'«aborto a nascita parziale»
Bush: una legge che mette fine a una pratica orrenda**

Con 64 voti a favore e 34 contrari, il Senato Usa ha approvato la legge che proibisce l'aborto a nascita parziale, una particolare tecnica di interruzione della gravidanza realizzata negli ultimi mesi di gestazione. La legge, che riceveva nelle scorse settimane un identico «via libera» da parte della Camera dei Rappresentanti, è stata immediatamente inviata al presidente George W. Bush per la firma: una volta in vigore, sarà il primo divieto federale di uno specifico metodo di aborto, quando nel 1973 la Corte Suprema ha sancito, in Usa, il diritto costituzionalmente garantito della donna ad abortire. Ma è probabile che gli abortisti adesso facciano ricorso per invocare l'illegittimità della nuova legge. Bush da Singapore ha immediatamente espresso il suo apprezzamento: «Si tratta di una legge importante che porrà fine a una pratica orrenda».



Una manifestazione contro l'aborto

L'EDIFICIO DEL PERIODO

**Avvolto dalle fiamme l'hotel «Moskva» in demolizione
Paura nel centro di Mosca, bloccato per un paio d'ore**

Fiamme nello storico hotel «Moskva», l'albergo in demolizione simbolo di Mosca stalinista. Le fiamme hanno danneggiato un'area di circa 100 metri quadrati e sono state spente grazie al lavoro, durato quasi due ore, di 25 squadre di vigili del fuoco che, oltre agli idranti, hanno impiegato speciali schiume ignifughe. Gli operai addetti ai lavori di smantellamento della vecchia struttura alberghiera sono stati immediatamente tratti in salvo. Si pensa che ad innescare le fiamme sia stata una saldatura nel pozzo di un ascensore: una scintilla avrebbe dato fuoco a dell'immondizia. Le fiamme sono poi propagate rapidamente attraverso i condotti dell'aria e i piani superiori avvolgendo l'edificio in un denso fumo. La circolazione del traffico nelle vie centrali della capitale, a poche decine di metri da Piazza Rossa, è stata bloccata per un paio d'ore.



L'Hotel «Moskva»

DOMANI L'ULTIMO VOLO DEL SUPERSONICO ANGLO-FRANCESE

Concorde, addio E' la fine di un'era

Si prevedono 150 mila spettatori all'aeroporto di Heathrow per il sipario finale. Oggi all'eccellenza l'aviazione preferisce i costi ridotti

di
Fabio Galvano

CONCORDE, addio. La «grande meraviglia», l'aereo più sofisticato, più ammirato e più bello in servizio. Quando entrò in servizio, nel 1976, pareva che con lui dovesse aprirsi una nuova era di eccellenza nei cieli di tutto il mondo, che quello fosse il primo passo di un futuro supersonico per l'aviazione civile. Invece il Concorde è stato ucciso proprio dalla sua perfezione, dalla sua unicità: se ne va senza eredi, sconfitto da tutto ciò che di negativo si è addensato negli anni sulle sue splendide ali a delta: troppo costoso, troppo piccolo, troppo rumoroso, scomodo. Anche, paradossalmente, troppo pericoloso. L'incidente del luglio 2000 nei cieli di Roissy, in cui morirono 113 persone, ne fa statisticamente - il jet con il più alto rapporto fra decessi e passeggeri-chilometri. Domani l'ultimo volo in servizio di linea, su 14 che erano stati fabbricati, volerà da New York a Londra: gli ultimi due biglietti sono stati venduti all'asta, su eBay, per 60.300 dollari. In contemporanea un altro aereo arriverà da Edimburgo e un terzo tornerà con il personale della British Airways (l'Air France aveva già sospeso i voli alcuni mesi fa) da un giro sul Golfo di Biscaglia per toccare un'ultima volta lo strabiliante «mach 2» (due volte la velocità del suono) e assordare con il «bang» supersonico i pescatori francesi. Uno dopo l'altro, quasi in formazione, i tre Concorde delizieranno i 150 mila spettatori che si prevedono attorno ai recinti di Heathrow. Poi il silenzio, nell'era che all'eccellenza sembra preferire il risparmio, all'unicità la praticità, all'

élite la grande massa.

Finiranno, gli ultimi esemplari, i musei: a New York, a Manchester, a Seattle, a Barbados, immanicabilmente a Filton dove nacque. E già c'è chi chiede - ma senza successo, le licenze saranno subito revocate - un volo speciale il 17 dicembre, centenario del volo dei fratelli Wright. Rimarranno, della sua maestosa eleganza, le immagini, oltre al ricordo dei sei milioni di passeggeri che lungo l'arco di 27 anni, pur di arrivare a New York dall'Europa prima di quando fossero partiti (tre ore e mezzo di volo per superarne sei di fuso) e provare l'ebbrezza del mach 2, erano disposti a sborsare cifre da capogiro (fino a 9 mila euro per andata e ritorno) e sopportare spazi angusti (altezza massima 196 centimetri), sedili stretti, rumore assordante. Per 27 anni è vissuto come «status symbol», inesauribile fonte di guadagno alle spalle di chi - ricca la schiera di divi e cantanti - ne apprezzava il tono snobistico, il valore esclusivo. Eppure, dopo l'incidente di Roissy, Concorde aveva subito una grave battuta d'arresto.

«Una Ferrari del cielo», lo hanno definito gli estimatori. «Un disastro finanziario ed ecologico», secondo i suoi detrattori. Certo è che, tecnicamente, si era trattato di impresa non da poco: costruire una Ferrari, per proseguire con quell'immagine, usando le linee di montaggio di un'utilitaria. I problemi erano molti, ma quelli erano anche gli anni dei grandi sogni. Il Concorde fu concepito nel 1962, lo stesso anno in cui Kennedy prometteva la Luna agli americani; e non è forse casuale che il suo primo volo sia avvenuto nel marzo 1969, pochi mesi prima che Apollo XI depositasse Armstrong sulle polveri lunari.

Era stata la politica a far nascere il grande aereo. Figlio dei sogni di

Per gli estimatori era la Ferrari del cielo, per i detrattori un disastro finanziario ed ecologico. Costruito per durare 15 anni, ha resistito per 27. E' senza eredi, ucciso dalla sua futuristica perfezione

grandeur del generale De Gaulle e delle ambizioni europeistiche del primo ministro britannico Harold Macmillan, il Concorde ha sofferto tutti i possibili contrattori che perseguitano le creature politiche. Quando se ne parlò per la prima volta, all'inizio degli Anni Sessanta, quell'uccello d'acciaio e di leghe superleggere rappresentava per l'aeronautica qualcosa di più che la «nuova frontiera» esaltata dai suoi ideatori: pareva piuttosto un sogno fantascientifico, con i suoi 2150 chilometri orari, la traversata atlantica in poco più di tre ore. Un'operazione affascinante, al di là dei desideri di De Gaulle, che voleva restituire alla Francia una tradizione aeronautica (molto meglio sarebbe andata la voce: la Airbus), e di Macmillan, che intendeva in quel modo pagare un simbolico biglietto d'ingresso in quello che era allora il Mercato Comune (ma due mesi dopo la firma del trattato il generale avrebbe pronunciato il suo primo «all'Inghilterra»).

Quel momento, nel 1962, il

Concorde avrebbe avuto una lunga e travagliata gestazione. A cominciare dal nome: Concorde, all'inglese, o Concorde, alla francese? Dopo stucchevoli discussioni Londra cedette. E allora si passò al progetto operativo, con la struttura affidata alla Sud Aviation (poi Aerospatiale) e i motori agli inglesi (una collaborazione fra Rolls-Royce e Snecma). Ma Parigi voleva un aereo di media portata, per sostituire il vecchio Caravelle. Londra, invece, pensava all'Atlantico. Diventava così una storia di compromessi, fra sogni, realtà, battaglie politiche. E quando i laburisti entrarono con Wilson a Downing Street, nel 1964, e minacciarono di silurare l'operazione perché i costi stavano andando alle stelle (in moneta d'oggi ogni Concorde è costato un miliardo e mezzo di euro), De Gaulle minacciò di trascinare Londra davanti al tribunale dell'Aia. Altro che «entente», altro che concordi.

Per tagliare i costi si rinunciò a una nuova generazione di motori e si svilupparono invece propulsori già in servizio nell'aeronautica militare. Se si fosse invece investito in jet più silenziosi e con minori consumi, forse, il Concorde non sarebbe diventato l'elefante bianco - splendido, ma assediato e straordinariamente rumoroso - sopportato dagli abitanti della periferia londinese. L'aereo si accorciò poi si allungò, aumentarono i passeggeri e diminuì l'autonomia, si ritoccò l'abitacolo e scomparvero

file di sedili. A Tolosa e a Filton, in parallelo, furono costruiti i due prototipi. Finalmente il 2 marzo 1969, a oltre sei anni dall'inizio della progettazione, Concorde 001 decollò da Tolosa nelle mani del suo primo collaudatore, André Turcat.

Le due compagnie di bandiera - British Airways ed Air France - sotto pressione politica confermarono le ordinazioni; ma ad una ad una le altre 15 compagnie che avevano prenotato il supersonico anglo-francese vi rinunciarono. Gli esemplari dovevano essere 74, alla fine ne nacquerò soltanto 14. Gli americani dissero che consumava troppo, che con il suo volo ad alta quota (18 mila metri, quasi il doppio di un normale jet) distruggeva la fascia d'ozono, che il «bang» supersonico danneggiava uomini e animali. Tutto vero, purtroppo. Così, quando il 21 gennaio 1976 partirono da Parigi e da Londra i primi voli di linea, le destinazioni non furono gli aeroporti Usa delle intenzioni originali, bensì Rio e Bahrain. In sordina, in seguito, altre rotte si sarebbero aperte, comprese quelle americane: New York, Washington, Miami, Dallas, Singapore, Dakar, Caracas. Ma i voli a lunghissimo raggio, quelli che maggior beneficio avrebbero potuto trarre dalla grande velocità, risultarono improponibili per la limitata autonomia dell'aereo e le lunghe soste necessarie per i rifornimenti. Sul Londra-Sydney ci volevano tutto sommato 17 ore, appena

quattro meno di un normale 747. Il Concorde doveva vivere 15 anni, ma quando le due compagnie si risero che gli utili erano buoni e soprattutto che non c'erano eredi nel campo del volo supersonico, si decise di ammodernare l'intera flotta, salvo due aerei che furono letteralmente distrutti per studiarne le debolezze. La seconda vita del Concorde: finalmente quello che De Gaulle e Macmillan avevano sognato, un simbolo di perfezione, un prestigioso fiore all'occhiello, con un ineccepibile ruolino di sicurezza. «Uno dei tre grandi amori della mia vita», l'aveva definito Mike Hannister, che lo pilotava dal 1977: «Il non plus ultra dell'aviazione, un'auto sportiva quando tutti gli altri aerei sono camion. E' stupendo partire da Londra dopo il tramonto, vedere il sole sorgere a Occidente, assistere a un secondo tramonto a New York grazie a quell'aereo che viaggia a 37 chilometri al minuto, più veloce di un proiettile, più veloce della rotazione terrestre, più veloce di tutto».

Ma talora una sorta di fenomeno da circo: perché Concorde serviva anche per dare - a chi potesse permetterselo - l'ebbrezza della grande velocità, o più banalmente la possibilità di dire «ho volato sul Concorde». Proprio come accadrà domani, sul Golfo di Biscaglia, per l'ultimo addio prima del pensionamento forzato. Se ne va e lascia un vuoto per ora incolmabile. La fine di un grande sogno. Addio.

LOTTE CONCORSE N. 85

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2003

Bari	14	19	83	32
Cagliari	47	67	66	37
Firenze	15	43	85	70
Genova	87	49	31	13
Milano	80	90	25	19
Napoli	86	67	28	29
Palermo	64	39	19	70
Roma	76	50	70	79
Torino	61	45	24	83
Venezia	81	28	59	11

NUMERO ALLOTTO

14 - 15 - 64 - 76 - 80 - 85

Numero jolly 81

Montepremi € 5.822.095,91

Nessun 6
Jackpot € 6.292.939,88

Nessun 5+1
Jackpot € 3.732.220,19

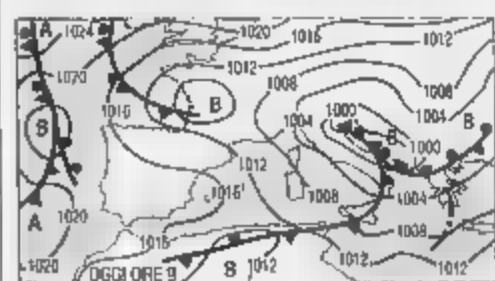
Punti

Ai 10 116.441,92

Ai 2085 558,47

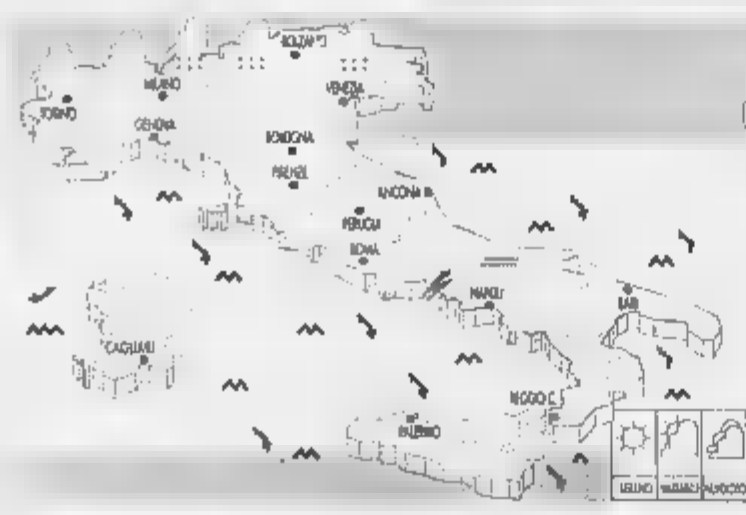
Agli 84.543 13,77

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LÖFFREDI

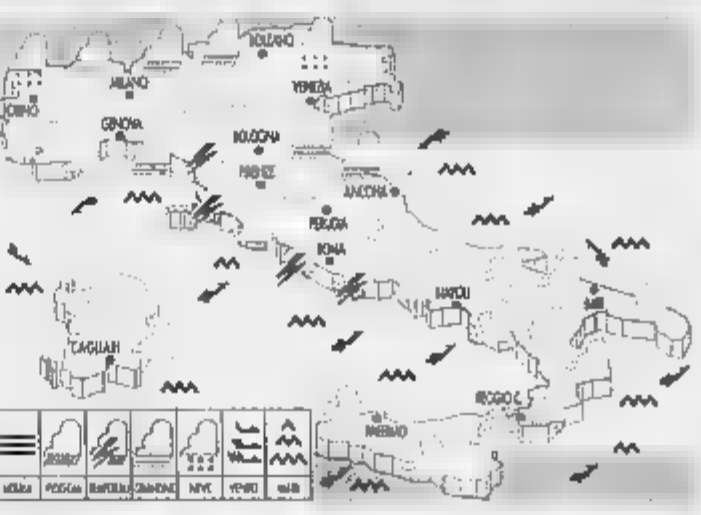


E PIOGGIA. Il maltempo che da ieri ha investito gran parte della penisola, proseguirà per le prossime 48 ore prima di attenuarsi. Dopo il transito della perturbazione afro-mediterranea interverrà aria fredda e instabile che darà vita, già da questa sera, a una nuova circolazione depressionaria sul golfo Ligure. Entro domani si trasferirà sul resto della penisola determinando il tempo instabile e freddo.

Tendenza per dopodomani. Parziali schiarite sul Nord-Ovest. Annuvolamenti intensi su Centro e Sardegna. Al Sud nuvolosità variabile con piogge su Campania, Sicilia e Calabria. Temperature in calo.



OGGI. Temporanei annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna. In serata ripresa degli annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest con piogge e nevicate sulle Alpi Marittime. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge e temporali locali. Sud.



DOMANI. Tempo instabile al Nord e al Centro con temporali sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi e sulle cime appenniniche. Temperature in calo. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sul Nord-Ovest ed estensione del maltempo al Sud.

CITTA' ITALIA

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	13	Bologna	7	11	Bari	11	17
Bolzano	6	9	Firenze	12	16	Londra	1	9
Verona	6	15	Pisa	15	17	Napoli	15	28
Trieste	12	11	Ancona	15	17	Potenza	16	23
Venezia	9	14	Perugia	15	17	S. M. Lucia	21	21
Altino	9	14	Pescara	15	17	Reggio C.	20	28
Imperia	3	13	L'Aquila	12	12	Palermo	21	28
Cuneo	6	8	Roma Ciamp.	16	15	Catania	15	29
Genova	13	17	Roma Fium.	15	16	Messina	20	27
Imperia	13	16	Campobasso	13	16	Alghero	13	15
						Cagliari	18	21

CITTA' ESTERE [PREVISIONE 24 OTTOBRE]

	min	max		min	max
Amsterdam	0	5	Lisbona	11	17
Atene	18	26	Londra	1	9
Bangkok	25	33	Los Angeles	15	28
Berlino	-3	3	Madrid	8	14
Bruxelles	-2	5	Montecarlo	10	19
Bucarest	4	19	Montreal	2	10
Budapest	-1	6	Mosca	-8	-2
Buenos Aires	14	27	New York	6	11
Copenaghen	1	4	Parigi	0	7
Dubino	4	9	Pechino	6	17
Frankfurt	-1	4	Praga	-6	1
Gerusalemme	18	31	Rio de Janeiro	21	24
Ginevra	2	6	Sofia	17	24
Helsinki	-8	0	Sydney	15	25
Il Cairo	20	34	Tokyo	13	19
Istanbul	14	25	Varina	-5	1
Johannesburg	12	26	Vienna	-8	4

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Matteotti 32, tel. 011/5494111, fax 011/555386; Roma, via Barletta 50, tel. 06/47661, fax 06/4766105; Milano, piazza Cavour 3, tel. 02/762181, fax 02/760494
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56141, fax 011/5627958 (tutta la numeri c.p. 550105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 350. Annullato un anno e mezzo dopo la data di scadenza. Usa la Stampa (011/684-500) published daily in Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa Inc., 3502 45th Avenue - L.L.C. NY 11131-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (€ 344 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite posta indirizzando a: la Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563041; indicando Cognome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (telefonando al n. verde 800-233303); presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
CANCELLAZIONE: 011 563041; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Partecipazioni 8, tel. 051 6496216. Padova via Merlana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 420801, fax 06 42011663. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publinter Spa: Genova piazza Peverelli 21, tel. 010 533641, fax 010 543197.

LANCIA

LANCIA CHECK&DRIVE.

5 MINUTI PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare lo stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza valido in tutta Europa; servizio di assistenza completo, comprensivo di tirino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prendete Lancia Check & Drive da facile a volare, basta rivolgersi alla Concessionaria, o Autorizzata Lancia oppure visitare il sito www.lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi i giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia **199 - 825262** al costo di una chiamata interurbana

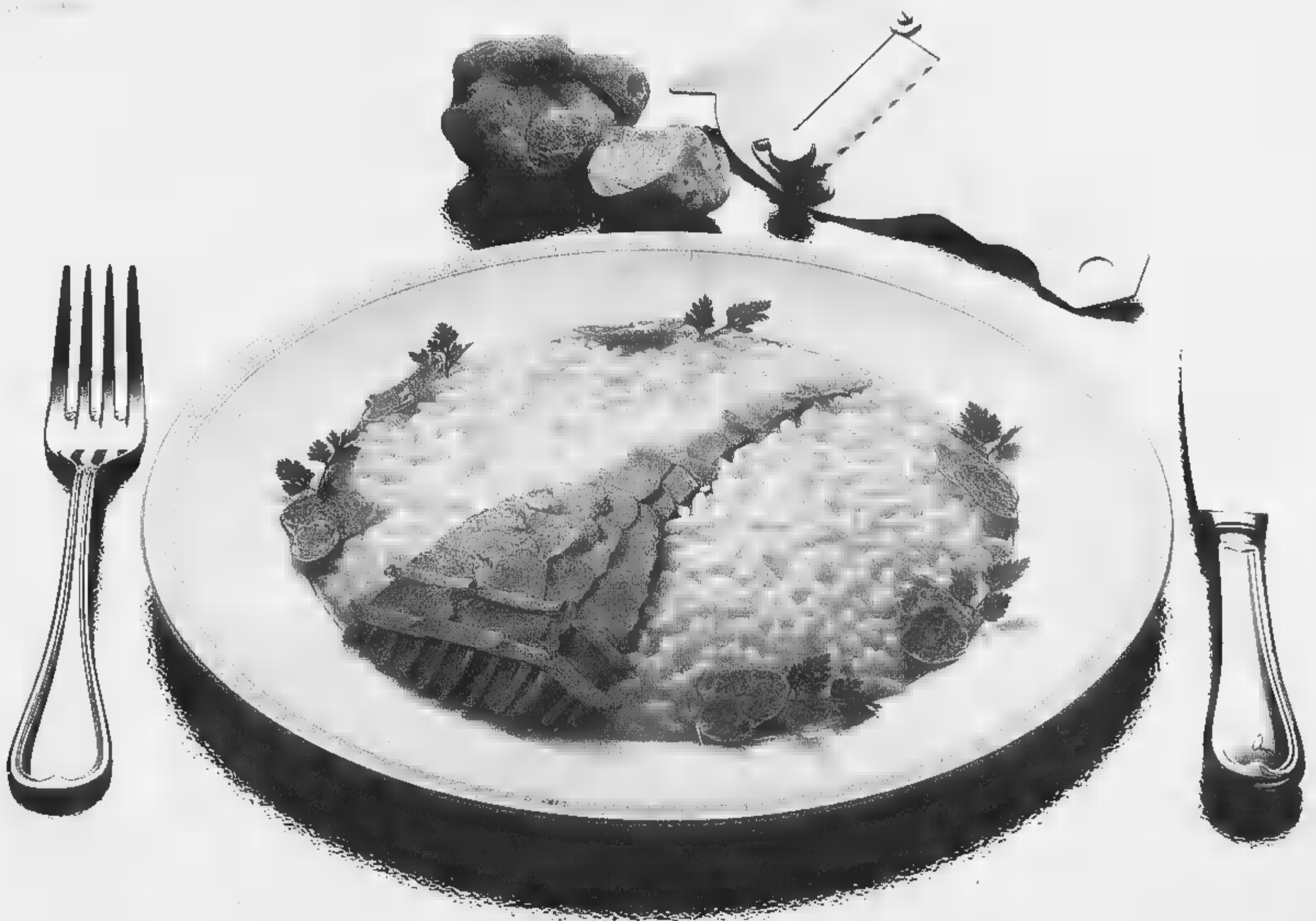
VALORIZZAZIONE DELLA TUA AUTO



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipòt** di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito www.risogallo.it



Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

AGRICOLTURA PROTAGONISTA DELL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Frutta, un «affare» anche con la siccità

In regione il fatturato 2003 punta sui 300 milioni di euro
Cuneo provincia leader con quasi l'80% della produzione
Intanto è pronto il progetto «Energia pura del Piemonte»

Luca Ferrua

Nel mondo agricolo qualcuno per la siccità, altri, anche se per rispetto ai colleghi non sorridono, hanno finito per avere un bel po' di vantaggi. Sono i frutticoltori piemontesi ridotti da un ottimo 2002 e protagonisti di un 2003 destinato a portare il fatturato del comparto a quota 300 milioni di euro.

All'inizio del '900 il Piemonte era considerato il frutteto d'Europa per varietà e qualità delle colture. L'area più vocata è sempre stata il Saluzzese, origine spinto dalla conformazione orografica, territorio, clima, disponibilità e irrigua ovvero quella forza che ha consentito di superare indenni la siccità.

In origine si trattava soprattutto di mele, poi a Lagnasco, nel 1927, Michele Ceirano impiantò, primo in Piemonte, un pescheto di Hale, varietà arrivata dalla California, e nel 1930 vennero introdotte le mele Golden, in tempi più recenti sono arrivati i kiwi, mentre negli Anni '60 sono nate le cooperative frutticole, primi passi di gruppi che oggi si sono trasformati in colossi economici come «Lagnasco Frutta», che diventerà la più grande cooperativa ortofrutticola del Piemonte con 350 mila quintali di produzione annua, e «Piemonte Asprofrut», associazione di produttori capace di raggiungere, trent'anni dopo, un fatturato di 55 milioni di euro.

Il Piemonte produce frutta fresca 29.750 ettari per una quantità di 4.626.200 quintali (mele, pere, albicocche, ciliegie, pesche, susine, kiwi, nocciolate). Il Cuneese copre l'80% della produzione regionale, 5000 aziende e 20.000 addetti. L'area che si estende da Cuneo a Pinerolo, con capitale Saluzzo, è zona particolarmente vocata alla produzione intensiva di frutta dove si coltivano mele,

pesche, nettarine, kiwi, pere, albicocche, fragole, frutti di bosco, ciliegie, susine, ma a farla da padrone sono indiscutibilmente le mele, seguite da pesche e kiwi.

Il direttore dell'«Asprofrut» Fabrizio Garuti conferma gli ottimi segnali sul 2003: «Contrariamente a quello che succede nel mondo agricolo non piangiamo. Non abbiamo avuto problemi di siccità, la qualità è molto elevata, anzi possiamo dire che da molto tempo la frutta era così buona. I problemi di altre zone hanno portato a una scarsità di prodotto sul mercato che a noi ha fatto decisamente bene».

La scarsità di prodotto sul mercato ha portato ad aumenti in qualche caso ingiustificati con prezzi quintuplicati nel passaggio produttore al consumatore finale. Il problema esiste - continua Garuti - Una soluzione potrebbe essere quella del doppio prezzo ovvero indicare sui banchi e nei negozi quanto la frutta è stata pagata all'origine, in questo modo forse si arriverebbe a certi aumenti. Comunque i rincari penalizzano soprattutto i produttori perché calare i consumi e la merce resta sugli scaffali».

Sulla frutta la Regione ha varato il progetto «Energia pura del Piemonte», un'iniziativa promossa dalla Fondazione Bertoni di Saluzzo che ha come obiettivo la diffusione di una vera cultura del «naturale», attenta al settore del «biologico» e a far diventare la frutta piemontese simbolo legato a fit e wellness. «L'azione della Regione - spiega l'assessore all'Agricoltura Ugo Cavallone - si muove su linee differenti: l'appoggio alle associazioni di produttori, la ricerca con l'adesione al «Creso» e soprattutto la tutela della frutta piemontese in sede di Unione Europea».

LA FRUTTA PIEMONTESE 2003

DAI

	Piemonte (q.li)	Provincia di Cuneo (q.li)	
MELE		1.029.400	72,4%
PESCHE	1.017.000	630.000	61,9%
NETTARINE	756.200		93,8%
PERE	247.000		53,3%
SUSINE	103.700	84.500	
KIWI	814.700	602.000	73,9%
TOTALE FRUTTA FRESCA	4.626.200	3.378.100	

2.200.000 quintali

Oltre 5000 quintali

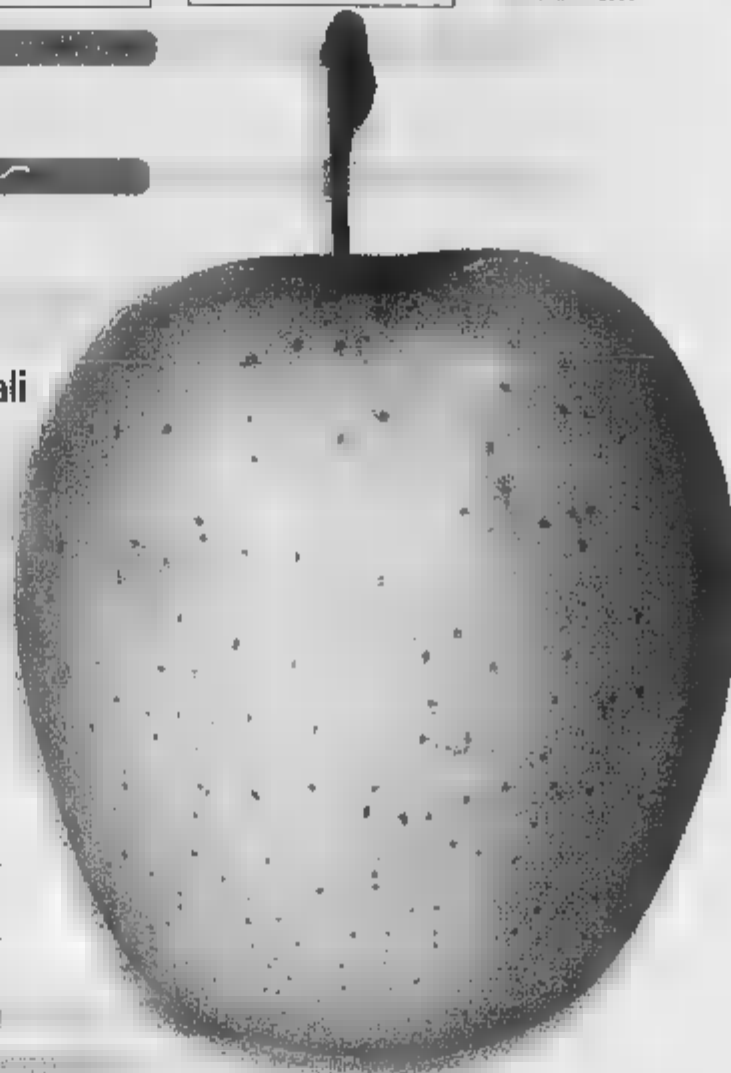
Numero di addetti stabili in provincia di Cuneo

Oltre 20.000 quintali

Fatturato delle aziende frutticole in provincia di Cuneo

MELE	60.000.000 €
PESCHE	75.000.000 €
NETTARINE	60.000.000 €
KIWI	75.000.000 €
ALBICOCCHE	60.000.000 €
SUSINE	60.000.000 €
TOTALE	256.000.000 €

Fonte: Istat



«Mela gusto» ■ Saluzzo tra chef internazionali sapori, storie e musica

SALUZZO

È la capitale della frutta piemontese, un ruolo indiscutibile su cui Saluzzo punta per diventare polo d'attrazione, magari con un pizzico di rivalità con Cavour, e si è inventata «Mela Gusto», appuntamento organizzato, da domani a domenica, per celebrare la fine della raccolta.

In centro città (nella foto) intorno all'ala che ospita il mercato) appuntamento a metà strada tra la sagra di paese e l'evento gastronomico con da una parte carretti in legno dai colori vivaci carichi di mele piemontesi, trampolieri e mini e dall'altra una dedicata alla degustazione, sia del prodotto fresco sia lavorato: torta, frittelle, budino, strudel; torta di riso e kiwi, crostata, spuma e tiramisù al kiwi, fino alla frutta flambé, preparata dai professionisti dell'Istituto Alberghiero di Dronero.

L'Onafrut, che raggruppa gli esperti assaggiatori di frutta, guiderà gruppi di degustazione (prenotazione obbligatoria allo 0175210201) alla scoperta delle qualità organolettiche e delle tecniche utili per distinguere la migliore qualità.

In collaborazione con l'Iciff (Italian Culinary Institute for Foreigners di Costigliole d'Asti) tre ristoranti della zona (L'Ostia di Baloss, Saluzzo 0175248618; La Torre, Brondello 017576198; D'la Piccarda, Barge 017530300) ospiteranno chef internazionali. Prevista anche una parte musicale curata dai Piccoli Cantori di Torino diretti da Giorgio Guyot e uno spettacolo con Alessandra Odarda, che reciterà un racconto animato al pubblico dei più piccini.

«Mela Gusto» - dice Piero Sassone, presidente della Fondazione Anleto Bertoni che organizza l'evento - vuole rivendicare per Saluzzo il ruolo di capitale della frutticoltura, ma anche di città capofila in Piemonte per qualità della vita. La coltivazione della frutta ha trasformato questo territorio in «giardino di frutta» e in una vera e propria «terra del buon vivere», dove le tecniche colturali più moderne hanno coniugato il rispetto per l'ambiente con l'applicazione e la dedizione di produttori abituati al lavoro dei campi. Grazie anche al loro contributo, Saluzzo gode di un tessuto economico-sociale e dinamico e il Monviso, simbolo di aria pura e ambiente incontaminato, è diventato l'emblema.

L'appuntamento saluzzese sarà anche l'occasione per dare nuova forza al progetto dell'Igp per la «mela delle valli» riconoscimento chiesto dalle aziende produttrici Asprofrut e Lagnasco Group attraverso la Camera di Commercio di Cuneo. [1. fer.]

Nuova Corsa Common Rail 1.3 CDTI. Più in forma che mai.



Opel. Idee. Qualità. Tecnologia migliori.

che mai... aggressiva che mai... Con nuovi... turbodiesel... Common Rail... 70 CV... il più piccolo 4... common rail di... 10 CV... Tutti... da godere...

Quadrante lancio: Corsa 1.3 CDTI da € 10.650. In più dalla 0% in tre anni.

Sabato e domenica dai Concessionari Opel.



Finanziaria € 5.000. Se rate mensili

Le tabelle sono i prezzi di listino IVA 22% esclusa. Il prezzo di listino IVA esclusa per la versione Corsa 1.3 CDTI. Prezzi chiavi in mano, IVA esclusa e 10 anni di garanzia. Le tabelle sono i prezzi di listino IVA esclusa. Il prezzo di listino IVA esclusa per la versione Corsa 1.3 CDTI. Prezzi chiavi in mano, IVA esclusa e 10 anni di garanzia. Le tabelle sono i prezzi di listino IVA esclusa. Il prezzo di listino IVA esclusa per la versione Corsa 1.3 CDTI. Prezzi chiavi in mano, IVA esclusa e 10 anni di garanzia.

IntesaSempere
Un capitale garantito
che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempere è un prodotto
assicurativo di IntesaVita.

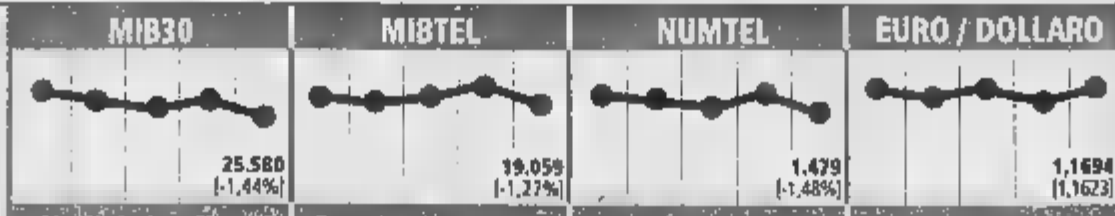
Banca Intesa

IntesaSempere
Un capitale garantito
che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempere è un prodotto
assicurativo di IntesaVita.

Banca Intesa

21 Investimenti vuole Mecatherm

21 Investimenti (Benetton) ha firmato un'intesa per l'offerta pubblica di acquisto del 3,8% di Mecatherm, società che produce linee industriali per la realizzazione di prodotti da forno quotata al Second Marché di Parigi. L'accordo prevede la vendita da parte della famiglia Voeglin di circa 2,1 milioni di azioni del capitale Mecatherm ai fondi 21 Development 2 e Astorg III gestiti rispettivamente dalle sgr francesi 21 Centrale Partners e Astorg Partners.



Mondadori chiude l'emissione Usa

Mondadori ha completato un'emissione di obbligazioni riservata esclusivamente a investitori professionali americani per 350 milioni di dollari. L'operazione, informa una nota dell'azienda, ha portato Mondadori a incrementare l'ammontare dell'emissione, che inizialmente era di 215 milioni di dollari. La transazione è strutturata su tre tranche, di 215 milioni, 40 milioni e 95 milioni di dollari, con scadenze a 10, 12 e 15 anni.

ABN AMRO CONFERISCE PER INTERO IL SUO 9% ED È IL SOCIO DI MAGGIOR PESO. IL TITOLO SCENDE ANCORA IN BORSA

Patto a tredici per blindare il 29,5% di Capitalia

Fatta l'intesa, entra Massimo Moratti. Vittorio Ripa di Meana presidente

Francesco Manacorda
MILANO

Tredici i stabili - all'ultimo minuto è arrivato anche Massimo Moratti - Vittorio Ripa di Meana presidente il patto e pieni poteri. Cesare Geronzi che, oltre a essere già designato come presidente del consiglio di amministrazione, vede ufficializzata la facoltà di indicare l'amministratore delegato. Termina così, con una riunione durata poco più di un'ora e un accordo che blinderà per tre anni il 29,57% delle azioni, la lunga marcia per il rinnovo del patto di sindacato Capitalia.

Un patto che già nelle prime righe del comunicato emesso ieri manda segnali concilianti: management al mercato, visto che indica come finalità lo stabilizzare l'assetto proprietario

e le strategie di lungo periodo supportando l'attuazione del piano industriale 2003-2005, cioè quello messo a punto dall'amministratore delegato Matteo Arpe, e le unire un gruppo di investitori il cui obiettivo è la caduta di valore a lungo termine per gli azionisti. Per il momento il presidente dell'unità trovata è caduta delle attese speculative in Borsa: dopo aver perso il 4,4% nella giornata di martedì anche ieri Capitalia ha ceduto un altro 2,98%.

L'accordo tra soci si presenta piuttosto rigido: oltre a una clausola di lock-up delle azioni sindacate per tre anni e alla consueta clausola di prelazione nell'ipotesi di una cessione - con il consenso di tutti gli altri soci - di quote a terzi, è stato introdotto anche un divieto di incremento della partecipazione per gli aderenti. L'assemblea

del sindacato, inoltre, delibererà su operazioni straordinarie come aumenti di capitale, fusioni o scissioni, acquisizioni o dismissioni di partecipazioni o aziende quando le stesse superino una certa soglia.

Il nuovo accordo, affollato di partecipanti, la parte del leone, come è naturale, la fa la Abn Amro, che conferisce la sua quota del 9%, incrementata appena la settimana scorsa. Assieme agli olandesi ci sono tutti i nomi di cui si è già parlato nei giorni scorsi (e riportati nelle rispettive partecipazioni nella tabella), dalla Regione Siciliana all'emiliana Fondazione Manodori, dalla Pirelli a Fonsai, dalla Toro del gruppo De Agostini a Roberto Colaninno, e una new entry: quella di Massimo Moratti che attraverso la Sirefid si è riaggiato una settimana dello 0,18% rafforzando anche,

insieme a Marco Tronchetti Provera, la compagine interista di una banca che ha cui ed interessi più giallorossi che nerazzurri.

Saranno adesso proprio i soci sindacati a proporre il consiglio di amministrazione Capitalia, che per fare posto alla varietà di soggetti rappresentati si allarga da quindici a diciannove componenti. Abn Amro nominerà tre membri del cda compreso un vicepresidente, presumibilmente Hendrik Adolph Collee Coenraad, che già oggi ha la stessa carica nel consiglio uscente. Un altro vicepresidente sarà espressione collegiale dei soci che hanno quote non inferiori al 0,75% i quali avranno diritto anche a un consigliere ciascuno. I nomi dei rappresentanti non sono ancora stati indicati ufficialmente, ma pare probabile che ci

si. Totò Cuffaro (Regione Siciliana), Mauro Bigi (Fondazione Manodori), Jonella Ligresti (Premafin), Carlo Puri Negri (Pirelli), Roberto Colaninno, Antonio Belloni (Toro), Antonio Angelucci (Tosinvest), Pierluigi Toti (Lamaro) Carlo Colaiacovo (Colacem) e Alfio Marchini. Infine tre amministratori indipendenti saranno scelti concordemente da tutti i soci, distinzioni di quota, e un ultimo componente del cda sarà scelto tra persone di comprovata esperienza bancaria.

A guidare il patto come presidente di garanzia sarà Vittorio Ripa di Meana, consigliere della Capitalia, dell'Editoriale l'Espresso e - fino al mese scorso - anche di Mediobanca. Considerazioni di opportunità hanno evidentemente prevalso alla fine - ma proprio alla fine, visto che poche ore prima della firma dell'accordo

la casella della presidenza era ancora vuota - evitando di mettere nella posizione di garante Berardino Labonati, che oggi è presidente della Banca di Roma, o lo stesso Geronzi che ricopre la stessa carica in Capitalia. Proprio Geronzi esce rafforzato dalla nuova intesa tra soci visto che oltre alla sua esplicita designazione come presidente, l'accordo gli attribuisce il potere esclusivo di indicare l'amministratore delegato, come ha fatto proprio nel caso di Arpe. All'interno del consiglio agirà poi un comitato esecutivo di sette componenti, tra cui presidente e amministratore delegato. Il prossimo passo verso i nuovi assetti tocca adesso all'attuale consiglio di Capitalia che lunedì prossimo si presenterà dimissionario, mentre la prima riunione del patto è prevista il 17 novembre.

BOND TELECOM, FISSATI I PREZZI
Prezzata l'emissione da 4 miliardi di dollari di Telecom Italia. La tranche a 5 anni da un miliardo presenta un coupon secco per un prezzo di 99,953, quella decennale coupon del 5,25% (prezzo 99,742) e quella trentennale uno del 6,375% (99,568).

LUCCHINI RINNOVA IL CDA
L'assemblea della Lucchini convocata per il rinnovo del cda del quale rimane presidente onorario Luigi Lucchini, per il prossimo triennio ha nominato Giuseppe Lucchini (presidente), Enrico Bondi (vice presidente e amministratore delegato), Loris Fontana (vice presidente), Severo Bochio (consigliere delegato), Alberto Bigliardi, Francesco Ghiglione, Ferdinando Superti Furga, Umberto Tracanzella (consiglieri).

CASSINELLI AD POSTECOM
Dario Cassinelli, 51 anni ed una lunga esperienza nel settore dell'information technology, è il nuovo amministratore delegato di Postecom, di Posteitaliane cui fa capo la gestione della nuova tecnologia.

INTESA-COMPAGNIA OPERE
Banca Intesa e Compagnia delle Opere rinnovano il rapporto di collaborazione, che già legava la Cdo alle banche confluite in Intesa. Il nuovo accordo ha una durata triennale e punta ad offrire alle imprese associate alla Cdo servizi bancari e finanziari.

FARA: L'IPSEMA È RISANATO
Il Presidente dell'Ipsema, Gian Maria Fara, lascia per fine mandato. Mentre prosegue il trend positivo per l'ente dei marittimi, che secondo le stime, nel 2004 chiuderà in attivo per oltre 12 miliardi di euro. Per Fara il risanamento dell'Istituto è ormai strutturale.

OLIVETTI TECNOST SUL WEB
Olivetti Tecnost lancia www.olinet.biz nuovo portale di business-to-business. L'obiettivo è di fornire un unico punto di accesso a informazioni dedicate ai partner Olivetti.

FINMECCANICA-KAZAKHSTAN
Il presidente della Camera dei Deputati del Kazakistan, ministro Tuyakhbay, ha incontrato, nell'ambito della visita in Italia, rappresentanti di Fata Group e Agusta Westland, entrambe società partecipate di Finmeccanica. Tuyakhbay ha espresso il pieno apprezzamento per le capacità tecnologiche e industriali delle due aziende e ha auspicato l'estensione della collaborazione con il Kazakistan.

DAL 1982 CRESCITA SENZA SOSTE PER IL GRUPPO CAPITOLINO

Il salotto buono di via Minghetti

Geronzi il regista dell'alleanza

Dopo una trattativa durata molti mesi il banchiere romano alla fine riesce a mettere d'accordo vecchi e nuovi azionisti

personaggio

T nuovi anni al di Capitalia dopo un ventennio che parte dalla direzione generale della Cassa di Risparmio Roma e finisce - è questa per il momento l'ultima istantanea - con la presidenza assai di un gruppo pigliatutto che ha scalato il quarto posto nella classifica nazionale del credito, e si muove dalla Sicilia alle valli bresciane.

Continua a splendere l'astro Cesare Geronzi. Il banchiere dei Castelli romani (è nato a Marino, a febbraio compirà 69 anni) si conferma come la stella polare di un sistema creditizio vicino al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Scontati, in questa posizione, gli attacchi - che infatti sono arrivati puntuali anche ieri - del Presidente emerito Francesco Cossiga, assai poco favorevole all'inquilino a vita di via Nazionale e quindi a chi gli è più vicino. Ma scontato anche il rafforzarsi dell'area di influenza di Geronzi, nato a cresciuto professionalmente proprio in ventidue anni di Banca d'Italia e che, dal 1982, vede il suo potere e le sue capacità di pari passo con l'espansione di quella che un tempo era la Cassa di Roma.

Prima l'acquisto dell'Iri, è l'89, della maggioranza del Banco di Santo Spirito, poi il boccone che all'epoca sembra quasi indigeribile della Banca di Roma. Tra rapporti inevitabilmente ottimi con la Dc dell'epoca - sopra tutti Giulio Andreotti - e via Nazionale, nasce così il cavallo tra la fine degli Anni '80 e l'inizio '90 il primo gruppo bancario del centro Italia. Poi la stagione delle alleanze cercate e rifiutate, con partner geograficamente e geneticamente assai probabilmente troppo diversi. La corte serrata. Comiti che però non va in porto senza che, sostiene qualche osservatore, Geronzi sia troppo turbato, e viceversa le profferte (ma questa volta sono i romani che si scendono senza troppi complimenti del Sanpaolo. Alla fine del 1991 di questi anni il gruppo di via Minghetti appare specializzato in missioni impossibili, pronto a rilevare realtà difficili come

il Banco di Sicilia o, siamo ai giorni nostri, Bipop-Carira ancora sconvolta dalla subitanea caduta del padre-padrone Sonzogno.

Interventi di pronto creditizio dettati dalla ragion di Stato, anzi da quella di Bankitalia? O invece operazioni di pura conquista che avvengono proprio sotto l'occhio di una Banca d'Italia troppo compiacente? I pareri si dividono, ma certo troppe operazioni a rischio, con il più eredità della Banca di Roma ancora da smaltire, pesano sui bilanci. Così dopo aver fatto qualche vittima - è il caso di Carlo Salvadori, che pur in ottimi rapporti con Fazio sbatte clamorosamente la porta di Capitalia dopo pochi di convivenza con Geronzi e il suo management - il banchiere sceglie il giovane Matteo Arpe come «uomo dei numeri» destinato a rimettere in forma il colosso Capitalia. La cura di Arpe appare

subito ambiziosa, altrettanto evidente, fino ad ora, è il fatto che sta funzionando e che riscuote la piena approvazione dei mercati finanziari.

Adesso, con il lunghissimo tavolo a tredici gambe che ha messo insieme grazie al patto di sindacato, Geronzi raccoglie l'ennesima conferma del potere dentro, ma anche fuori dalla banca capitolina. Non a caso, infatti, è stato lui stesso - maniera quantomeno irrituale - a lavorare di fino per attirare e poi mettere d'accordo i suoi nuovi azionisti. Adesso quel tavolo sarà senza dubbio il pezzo più pregiato del nuovo «salotto buono» della finanza e dell'imprenditoria italiana che il banchiere è riuscito ad allestire cinquecento chilometri più a Sud di piazzetta Cuccia, della Mediobanca di cui è pure vicepresidente. Il patto firmato tre anni e mezzo fa per garantire gli assetti dell'istituto comparivano solo la Fonda-



Dal precedente legame fra solo tre soci stabili si è passati ad un'alleanza che coinvolge numerosi «big» dell'industria e della finanza italiana

zione Cassa di Risparmio di Roma, gli olandesi della Abn Amro e la Toro. Adesso la Fondazione ha scelto - per usare le parole del presidente Emanuele Emanuele - «i problemi della gente piuttosto che l'alta finanza». Gli olandesi sono prima scesi e poi tornati a crescere, tanto da essere dal punto di vista puramente aritmetico il vero perno dell'accordo; la Toro, pur avendo cambiato padrone a peso, è restata fedele all'intesa. Ma, questi soci storici, nelle sale di via Minghetti arriva anche una serie di imprenditori che con Mediobanca hanno frequentazioni di lungo corso. È il caso di Marco Tronchetti Provera, di Salvatore Ligresti, di Roberto Colaninno. A fianco una schiera di «amatoriali» attivi soprattutto - ma non solo - a livello locale, con interessi che spaziano dall'edilizia alla sanità. Tutti diversi tra di loro, tutti uguali nel loro sostegno a Geronzi. (f.man.)

questi soci storici, nelle sale di via Minghetti arriva anche una serie di imprenditori che con Mediobanca hanno frequentazioni di lungo corso. È il caso di Marco Tronchetti Provera, di Salvatore Ligresti, di Roberto Colaninno. A fianco una schiera di «amatoriali» attivi soprattutto - ma non solo - a livello locale, con interessi che spaziano dall'edilizia alla sanità. Tutti diversi tra di loro, tutti uguali nel loro sostegno a Geronzi. (f.man.)

FIRPO, CAPO DELLA DIVISIONE DEDICATA ALLE AZIENDE: «RITARDI SULLA RIFORMA SOCIETARIA»

Il Sanpaolo Imi aumenta il credito alle imprese

In un anno impieghi saliti del 4,5%. Boom delle erogazioni a medio-lungo termine

TORINO

Negli ultimi dodici mesi il Sanpaolo Imi ha aumentato gli impieghi nelle imprese del 4,5%. Dopo la fusione con il Banco di Napoli non si è dunque verificato, almeno per quanto riguarda le aziende medie e piccole dimensioni, il fenomeno di contrazione del credito, una delle tipiche conseguenze delle grandi aggregazioni bancarie. A fare il punto sulla ristrutturazione e su un anno di attività di «Sanpaolo Imi Imprese» è stato ieri il capo della divisione, 151 sportelli e 80 mila clienti dedicati al mondo imprenditoriale Roberto Firpo.

I punti operativi della divisione imprese sono destinati ad aumentare non appena funzionerà a pieno regime la fusione con Cardine con l'aggiunta di altri 40 mila clienti su un mercato potenziale di 182 mila imprese. Nell'ultimo anno gli impieghi sono ammontati a 33 miliardi di euro (il 30 per cento sul totale del gruppo) con una netta crescita nelle erogazio-



Roberto Firpo

ni a medio e lungo termine che si è fatta sentire anche sui ricavi (+14,9%). La razionalizzazione ha anche garantito risparmi. Il rapporto costi/ricavi è di dodici punti percentuali. E obiettivi di Firpo per il prossimo anno sono ambiziosi con crescita in linea con quelle tra 2002 e 2003, sperando nell'arrivo della vera ripresa.

Negli ultimi tempi tra banche e aziende, soprattutto quelle di piccole dimensioni, sono mancati attriti. Gli imprenditori denunciano una stretta del credito e gli scontri sono stati anche frontali e plateali in più di un'occasione pubblica. Al Sanpaolo Imi, secondo Firpo, però le cose non stanno andando in questa direzione: «La contrazione c'è stata, stanno a dimostrare i nostri dati bilancio. Nella fusione con il Banco di Napoli partivamo anche dal vantaggio di non avere una sovrapposizione geografica. Non abbiamo razionato il credito e soprattutto non sentiamo l'esigenza».

Il rapporto però con gli imprenditori sta cambiando anche grazie alla riorganizzazione della divisione. «E' sta cambiando in meglio - spiega Firpo - come ci confermano anche i sondaggi interni sui rapporti con la clientela imprenditoriale. Prima il rapporto era di natura personale. Magari con il direttore di filiale o con l'influente da fattori soggettivi. Ora il rapporto è di natura quanti-

IntesaSempere
Un capitale garantito che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.

L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.

IntesaSempere
è un prodotto assicurativo di IntesaVita.

www.bancaintesa.it

Banca Intesa

IN TUTTO 38 ISPEZIONI. IL MATERIALE RITROVATO E' GIUDICATO «ESTREMAMENTE IMPORTANTE»

Cirio, perquisita casa Cragnotti

Sequestrati documenti anche nella sede della Lazio

Federico Monge

A casa di Sergio Cragnotti la guardia di finanza si è presentata ieri mattina, verso le otto. In contemporanea sono scattate le perquisizioni nelle abitazioni di tutti i consiglieri di amministrazione della Cirio tra il 1997 e il 2002, e dei tre figli del finanziere, Elisabetta, Andrea e Massimo. Verso mezzogiorno gli uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria sono entrati nel quartier generale della holding di via Valleniana a Roma, nella sede di rappresentanza della società calcistica Lazio e anche a Formello dove si trova il centro di allenamento della squadra biancoceleste. Alla fine della giornata i finanzieri, su mandato del sostituto procuratore Achille Tiro titolatore dell'inchiesta più importante sul crack del gruppo agroalimentare, hanno portato a termine 38 perquisizioni, sequestrando una lunga serie di fascicoli e carte ritenute di grande importanza per l'inchiesta.

La decisione di procedere al sequestro ha portato ad un nuovo scatto nell'inchiesta Cirio. Le indagini ora si allargano a tutto il gruppo. Gli inquirenti sospettano che gli indagati siano responsabili di sottrazione di patrimoni, operazioni contabili dissimulate e innalzamento delle poste dell'attivo - scritto mandati di perquisizione



Sergio Cragnotti

L'inchiesta si allarga a tutte le società sotto la Holding. I magistrati sospettano sottrazione di risorse, sopravvalutazioni e operazioni contabili false per nascondere scambi di denaro tra le società del gruppo

per coprire passaggi di denaro all'interno tra le società del gruppo. La conseguenza, è l'opinione dei magistrati, sarebbe stata l'aggravamento dello stato di dissesto delle società.

I pm Tiro, Cugini e De Marinis sono partiti dai famosi 500 milioni di crediti infragruppo spariti nel nulla. Secondo fonti vicine all'inchiesta, gli inquirenti sospettano che parte di quella somma non sia mai esistita e che operazioni simili siano state ripetute anche altre volte. Su questi indizi si baserebbe l'imputato accusatorio che va, a seconda delle responsabilità,

dalla bancarotta fraudolenta plurigravata e reiterata, alla truffa e alle false comunicazioni sociali.

La Guardia di Finanza ha svuotato i cassetti, si è fatta consegnare carte, sotto lo sguardo degli avvocati difensori. L'operazione è stata molto approfondita ed è andata avanti fino alla prima serata. I militari si sono fermati a lungo soprattutto nel centro di Formello dove oltre ai campi di allenamento c'è la sede operativa della società calcistica. Obiettivo dei magistrati è ricostruire anche i rapporti tra attività sportiva e

Cirio. In particolare vogliono capire se le state sottratte risorse in favore degli azionisti di riferimento. Sarebbero stati sequestrati i contratti di acquisto di alcuni calciatori, anche tra quelli di grido, e le relative quietanze di pagamento.

A questo punto si possono escludere nemmeno, nelle prossime settimane, misure ancora più drastiche. Alla fine della giornata i magistrati della Cirio Bongiorno difensore assieme ai colleghi Franco Coppi e Ugo Longo del finanziere romano, si è limitato a confermare che entro entro sabato verrà definita la memoria che il dottor Cragnotti si presenterà in procura la prossima settimana. Con tutta probabilità il giorno prima del superverdict tra tutti i titolari delle inchieste Cirio, in programma per giovedì 30 ottobre.

Gli sviluppi giudiziari hanno fatto passare il secondo piano il capitolo dimissioni. Ogni giorno che passa si fanno avanti nuove offerte. Mentre dalla Barilla arriva l'ennesima smentita dopo che è stato lo stesso commissario straordinario Mario Resca a chiamare in causa il gruppo della pasta di Parma, da ieri nel mazzo dei pretendenti c'è anche La Doria. E' stato l'amministratore delegato Antonio Ferraioli a scoprire le carte: «Operiamo nello stesso settore della Cirio e siamo interessati alle attività italiane».

«Vigilanza troppo frammentata»

Il Tesoro riapre il dibattito sull'autorità unica del risparmio



ROMA

Dopo l'esperienza disastrosa della Cirio, occorre creare una unica autorità per la tutela del risparmio, è scritto in un documento del ministero dell'Economia. Al ministero dicono che è roba vecchia, e che non previste iniziative a breve in questa materia. Ma all'apparenza è un nuovo episodio del lungo duello tra il ministro Giulio Tremonti e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. In un testo consegnato al Parlamento una decina di giorni fa, si prefigura di sottrarre alla Banca d'Italia la vigilanza sulle banche.

Tremonti aveva già sollevato questo argomento davanti all'Assemblea dell'Associazione banca-

Il parere del ministro nella relazione Consob ma nessuna proposta è attualmente allo studio

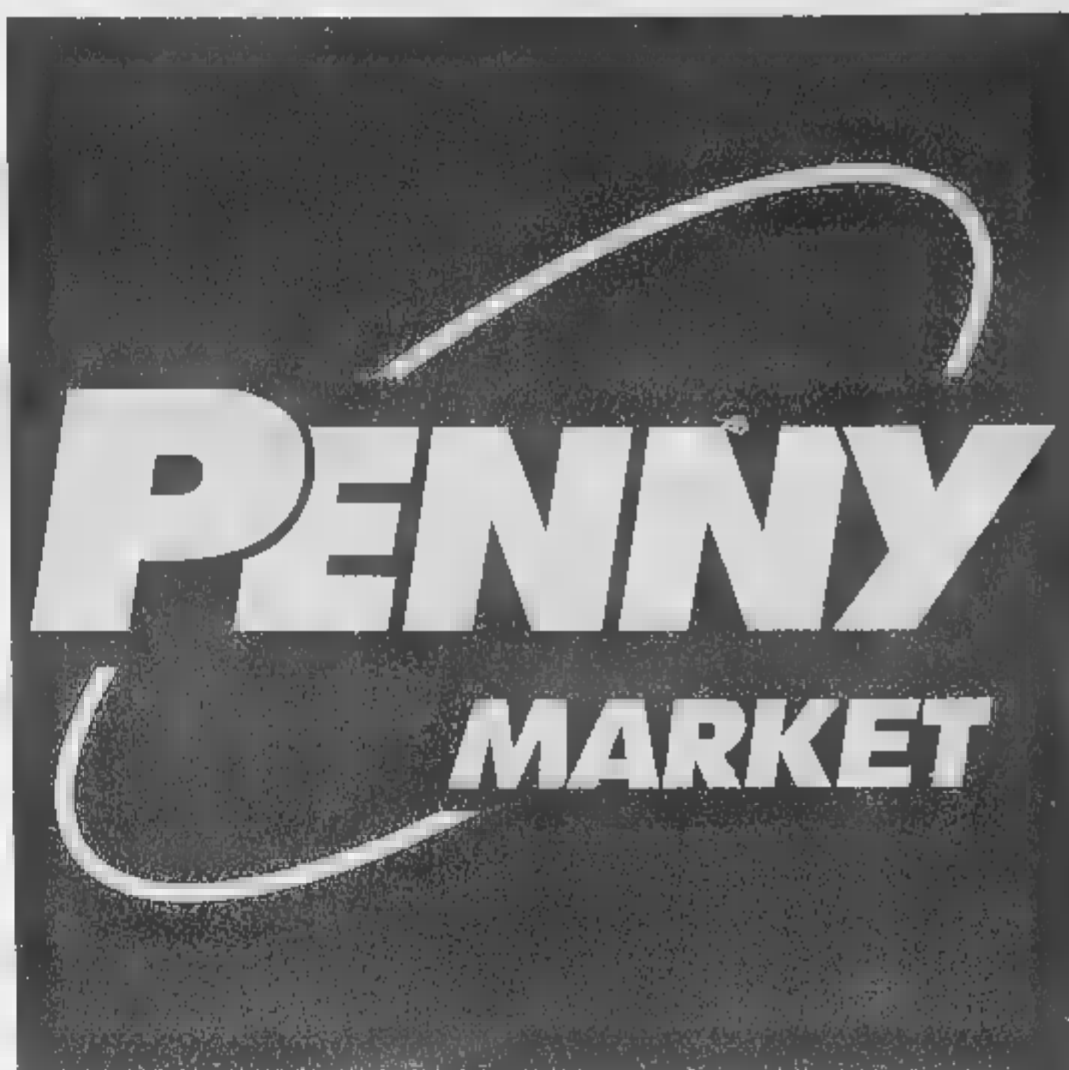
ria il 2 luglio. La intenzione era di proporre un riordino delle autorità di vigilanza come provvedimento collegato alla legge finanziaria 2004. In un primo momento il vertice della maggioranza gli aveva dato via libera; i successivi contatti tra i ministri, alla metà di luglio, lo bloccarono, soprattutto per iniziativa di An e Udc. In settembre si parlò di un disegno di legge separato; ma il ministro della Funzione pubblica, Luigi Mazzeola, si esprime a favore di un riordino che modificasse gli

attuali settori di competenza, come in un disegno di legge giacente alle Camere.

Secondo i collaboratori di Tremonti il testo venuto alla luce ieri al Parlamento, le osservazioni del ministero dell'Economia alla relazione annuale Consob, rimonta appunto a quella fase, a luglio, in cui il riordino delle autorità di vigilanza era tra le priorità del momento. Vi si legge che «recenti collocamenti di strumenti finanziari presso il pubblico, con gravi pregiudizi a danno dei risparmiatori», il caso Cirio, inducono una riflessione sull'assetto normativo e istituzionale in tema di tutela del risparmio per verificare l'adeguatezza delle regole e dei poteri di controllo.

In conclusione secondo il ministero dell'Economia l'attuale frammentazione delle competenze e le modalità del loro esercizio inducono a una riflessione sulla necessità di ricondurre i relativi

poteri a un'unica autorità preposta alla tutela del risparmio. Nel caso Cirio, è questo il ragionamento, il fatto che il controllo dovesse esercitarsi per un verso dalla Banca d'Italia (il comportamento delle banche), per altro dalla Consob (la trasparenza delle emissioni obbligazionarie) non ha giovato. La questione è delicata e che vi sia nella maggioranza maggiore consenso che a luglio. Esistono in Parlamento proposte di legge presentate anche dall'opposizione; qui l'ipotesi casomai sarebbe di sottrarre alla Banca d'Italia la sola vigilanza sulla concorrenza bancaria, lasciandole quella sulla stabilità, come riproposto anche di recente dall'ex presidente della Consob Guido Rossi. La Banca d'Italia da parte sua sostiene che le indagini sulle banche sono quasi al termine e che ogni comportamento irregolare sarà segnalato ai magistrati. (L.S.)



Dal 23 ottobre

SIEMENS LADIN n.4

- design all'avanguardia "Spazio sulla Terra"
- tasto navigazione a 4 vie contro luce
- display azzurro
- possibilità SMS lunghi
- dual band
- dimensioni: 99x53x19 mm
- peso: 71 gr
- standby: fino a 200 ore
- conversazione: 240 min
- garanzia: 24 mesi

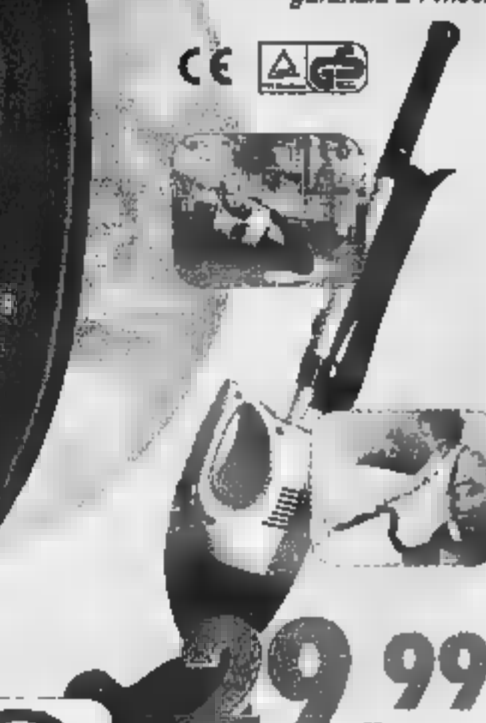
PREZZO DI LISTINO: 275€

149,00

Mini aspirapolvere

Plexy

- potenza: 800 W
- lunghezza cavo: 6 m
- contenitore polvere trasparente e lavabile
- contenitore polvere da 5 lt
- filtro permanente lavabile
- garanzia 24 mesi



29,99

RISPARMIA CON PENNY!

SANPAOLO IMI

S.p.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche

Società Capogruppo del Gruppo SANPAOLO IMI iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari
Società in Piazza San Carlo n. 1 - Capitale sociale Euro 5.144.064 interamente versata
Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Torino: 06210280019
Codice ABI 1025-6 - Adesione al Fondo Interbancario di Depositi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il Palazzo di Piazza San Carlo a Torino, con ingresso al numero civico 158, per le ore 11 del giorno 24 novembre 2003 in prima convocazione e 26 novembre 2003 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

parte ordinaria

1. Deliberazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione;

parte straordinaria

- Proposta di fusione per incorporazione in Sanpaolo Imi S.p.A. di Cardine Finanziaria S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti deleghe di poteri;
- Proposte di modifiche allo Statuto sociale: art. 1, terzo comma (da abrogare); art. 2, primo comma; art. 4, terzo comma (da abrogare); art. 6, primo, (nuovo) secondo e settimo comma; art. 7, secondo comma; art. 8, secondo comma; art. 11, primo e terzo comma (da abrogare); art. 12, quarto comma; art. 13, secondo comma; art. 14, secondo e quarto comma; art. 15, terzo e quinto comma; art. 16, primo e (nuovo) secondo comma; art. 17, quarto, quinto, e ottavo comma; art. 18, primo (da abrogare), secondo e terzo comma; art. 19, secondo e (nuovo) diciannovesimo comma; art. 20, secondo comma e art. 21, primo comma.

Avranno diritto di intervenire in Assemblea i Signori Azionisti che presenteranno le apposite certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata delle azioni.

Il vigente normativa, è stata depositata presso la Sede della Borsa Italiana S.p.A. la documentazione sull'argomento previsto al punto 1 dell'ordine del giorno della parte straordinaria, che comprende il progetto di fusione, la relazione degli Amministratori di Sanpaolo Imi nonché le situazioni patrimoniali delle due società; presso la Sede sociale sono stati altresì depositati i bilanci degli esercizi 2000, 2001 e 2002 della Società interessata all'operazione, con le relative relazioni.

Almeno quindici giorni prima dell'Assemblea, saranno depositate presso la Sede sociale e Italiana S.p.A. le deliberazioni degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie previste all'ordine del giorno.

I Soci hanno facoltà di ottenere copia della sopraindicata documentazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rainer Mesera

INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI

Segreteria Sociale e Investor Relations sono a disposizione per eventuali ulteriori informazioni (tel. 0115556093, 0115552526, 0659593387, ore 8.30 alle ore 17). La documentazione assembleare potrà essere richiesta ai seguenti recapiti: fax 0115556396 - 0659593031.
e-mail: segreteria.sociale@sanpaolohim.com - investor.relations@sanpaolohim.com

smat

La SMAT S.p.A. bandisce le seguenti aste pubbliche:

- 1) Servizio idrico integrato. Lavori di fognaia nel Comune di Torino. Distribuzione di collettore lungo la via Pia VII ed Arim, con siccio nel torrente Sangone. L'asta pubblica il 21 novembre 2003 ore 9.30 per l'importo complessivo di Euro 2.233.667,88 di cui oneri della sicurezza Euro 126.172,51. L'asta pubblica il 21 novembre 2003 ore 12.00 per l'importo complessivo di Euro 1.965.590,79 di cui oneri della sicurezza Euro 112.519,77. Scadenza presentazione offerte: 18 novembre 2003 ore 12.00. Aste pubbliche: 21 novembre 2003 ore 9.30.
- 2) Servizio idrico integrato. Lavori di fognaia nel Comune di Torino. Sostituzione di collettore in c.a. Stai Uini (n. 299/03) per l'importo complessivo di Euro 416.523,73 di cui oneri della sicurezza Euro 187.372,36 di cui della sicurezza Euro 9.157,04.
- 3) Servizio idrico integrato. Lavori di fognaia nel Comune di Torino. Sostituzione di collettore lungo la via Sigmunda (n. 298/03) per l'importo complessivo presunto di Euro 187.372,36 di cui della sicurezza Euro 9.157,04.
- 4) Servizio idrico integrato. Lavori di fognaia nel Comune di Torino. Sostituzione di collettore lungo la via Sigmunda (n. 298/03) per l'importo complessivo presunto di Euro 455.135,00 di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 9.000,00. Scadenza presentazione offerte: 18 novembre 2003 ore 12.00. Aste pubbliche: 21 novembre 2003 ore 10.30.

I bandi di gara integrali, pubblicati a norma di legge, sono reperibili sul sito internet www.smat.it e possono essere richiesti all'Ufficio Appalti SMAT (tel. 011.46451212 - Fax 011.46451207).

Giaccone donna
pluma
tessuto: 100% nylon
imbottitura: piuma d'oca
taglie: S/M/L
due modelli
colori: nero, beige
cappuccio staccabile

29,99

RISPARMIA CON PENNY!

Surtini
alla polpa di granchio
gr.250
al kg. 4,76

1,19

Funghi Champignon
surgelati
gr.450
al kg. 2,21

1,19

ANCORA PIÙ CONVENIENTE

LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire il punto più casa
www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI
GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!



Torino è nato.

GRUPPO STIEVANI

PD **PROJECTS DESIGN**
ARCHITETTURA D'INTERNI

Ancora una volta il Gruppo Stievani ha deciso di stare dalla parte della "gente comune".

Per la prima volta nel settore del mobile nasce un centro dedicato all'arredamento contemporaneo di alto livello.

Firme prestigiose del design nazionale ed internazionale, destinate fino a ieri esclusivamente a poche persone, da oggi sono alla portata di tutti, ■ prezzi per "gente comune".

ARREDAMENTI CONTEMPORANEI DI ALTO LIVELLO... PER TUTTI



GRUPPO STIEVANI

PD **PROJECTS DESIGN**
ARCHITETTURA D'INTERNI

C.so Lombardia, 200 - 10149 TORINO
tel. 011.453.53.36

SETTORE	INDICE	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990	1989	1988	1987	1986	1985	1984	1983	1982	1981	1980	1979	1978	1977	1976	1975	1974	1973	1972	1971	1970	1969	1968	1967	1966	1965	1964	1963	1962	1961	1960	1959	1958	1957	1956	1955	1954	1953	1952	1951	1950	1949	1948	1947	1946	1945	1944	1943	1942	1941	1940	1939	1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931	1930	1929	1928	1927	1926	1925	1924	1923	1922	1921	1920	1919	1918	1917	1916	1915	1914	1913	1912	1911	1910	1909	1908	1907	1906	1905	1904	1903	1902	1901	1900	1899	1898	1897	1896	1895	1894	1893	1892	1891	1890	1889	1888	1887	1886	1885	1884	1883	1882	1881	1880	1879	1878	1877	1876	1875	1874	1873	1872	1871	1870	1869	1868	1867	1866	1865	1864	1863	1862	1861	1860	1859	1858	1857	1856	1855	1854	1853	1852	1851	1850	1849	1848	1847	1846	1845	1844	1843	1842	1841	1840	1839	1838	1837	1836	1835	1834	1833	1832	1831	1830	1829	1828	1827	1826	1825	1824	1823	1822	1821	1820	1819	1818	1817	1816	1815	1814	1813	1812	1811	1810	1809	1808	1807	1806	1805	1804	1803	1802	1801	1800	1799	1798	1797	1796	1795	1794	1793	1792	1791	1790	1789	1788	1787	1786	1785	1784	1783	1782	1781	1780	1779	1778	1777	1776	1775	1774	1773	1772	1771	1770	1769	1768	1767	1766	1765	1764	1763	1762	1761	1760	1759	1758	1757	1756	1755	1754	1753	1752	1751	1750	1749	1748	1747	1746	1745	1744	1743	1742	1741	1740	1739	1738	1737	1736	1735	1734	1733	1732	1731	1730	1729	1728	1727	1726	1725	1724	1723	1722	1721	1720	1719	1718	1717	1716	1715	1714	1713	1712	1711	1710	1709	1708	1707	1706	1705	1704	1703	1702	1701	1700	1699	1698	1697	1696	1695	1694	1693	1692	1691	1690	1689	1688	1687	1686	1685	1684	1683	1682	1681	1680	1679	1678	1677	1676	1675	1674	1673	1672	1671	1670	1669	1668	1667	1666	1665	1664	1663	1662	1661	1660	1659	1658	1657	1656	1655	1654	1653	1652	1651	1650	1649	1648	1647	1646	1645	1644	1643	1642	1641	1640	1639	1638	1637	1636	1635	1634	1633	1632	1631	1630	1629	1628	1627	1626	1625	1624	1623	1622	1621	1620	1619	1618	1617	1616	1615	1614	1613	1612	1611	1610	1609	1608	1607	1606	1605	1604	1603	1602	1601	1600	1599	1598	1597	1596	1595	1594	1593	1592	1591	1590	1589	1588	1587	1586	1585	1584	1583	1582	1581	1580	1579	1578	1577	1576	1575	1574	1573	1572	1571	1570	1569	1568	1567	1566	1565	1564	1563	1562	1561	1560	1559	1558	1557	1556	1555	1554	1553	1552	1551	1550	1549	1548	1547	1546	1545	1544	1543	1542	1541	1540	1539	1538	1537	1536	1535	1534	1533	1532	1531	1530	1529	1528	1527	1526	1525	1524	1523	1522	1521	1520	1519	1518	1517	1516	1515	1514	1513	1512	1511	1510	1509	1508	1507	1506	1505	1504	1503	1502	1501	1500	1499	1498	1497	1496	1495	1494	1493	1492	1491	1490	1489	1488	1487	1486	1485	1484	1483	1482	1481	1480	1479	1478	1477	1476	1475	1474	1473	1472	1471	1470	1469	1468	1467	1466	1465	1464	1463	1462	1461	1460	1459	1458	1457	1456	1455	1454	1453	1452	1451	1450	1449	1448	1447	1446	1445	1444	1443	1442	1441	1440	1439	1438	1437	1436	1435	1434	1433	1432	1431	1430	1429	1428	1427	1426	1425	1424	1423	1422	1421	1420	1419	1418	1417	1416	1415	1414	1413	1412	1411	1410	1409	1408	1407	1406	1405	1404	1403	1402	1401	1400	1399	1398	1397	1396	1395	1394	1393	1392	1391	1390	1389	1388	1387	1386	1385	1384	1383	1382	1381	1380	1379	1378	1377	1376	1375	1374	1373	1372	1371	1370	1369	1368	1367	1366	1365	1364	1363	1362	1361	1360	1359	1358	1357	1356	1355	1354	1353	1352	1351	1350	1349	1348	1347	1346	1345	1344	1343	1342	1341	1340	1339	1338	1337	1336	1335	1334	1333	1332	1331	1330	1329	1328	1327	1326	1325	1324	1323	1322	1321	1320	1319	1318	1317	1316	1315	1314	1313	1312	1311	1310	1309	1308	1307	1306	1305	1304	1303	1302	1301	1300	1299	1298	1297	1296	1295	1294	1293	1292	1291	1290	1289	1288	1287	1286	1285	1284	1283	1282	1281	1280	1279	1278	1277	1276	1275	1274	1273	1272	1271	1270	1269	1268	1267	1266	1265	1264	1263	1262	1261	1260	1259	1258	1257	1256	1255	1254	1253	1252	1251	1250	1249	1248	1247	1246	1245	1244	1243	1242	1241	1240	1239	1238	1237	1236	1235	1234	1233	1232	1231	1230	1229	1228	1227	1226	1225	1224	1223	1222	1221	1220	1219	1218	1217	1216	1215	1214	1213	1212	1211	1210	1209	1208	1207	1206	1205	1204	1203	1202	1201	1200	1199	1198	1197	1196	1195	1194	1193	1192	1191	1190	1189	1188	1187	1186	1185	1184	1183	1182	1181	1180	1179	1178	1177	1176	1175	1174	1173	1172	1171	1170	1169	1168	1167	1166	1165	1164	1163	1162	1161	1160	1159	1158	1157	1156	1155	1154	1153	1152	1151	1150	1149	1148	1147	1146	1145	1144	1143	1142	1141	1140	1139	1138	1137	1136	1135	1134	1133	1132	1131	1130	1129	1128	1127	1126	1125	1124	1123	1122	1121	1120	1119	1118	1117	1116	1115	1114	1113	1112	1111	1110	1109	1108	1107	1106	1105	1104	1103	1102	1101	1100	1099	1098	1097	1096	1095	1094	1093	1092	1091	1090	1089	1088	1087	1086	1085	1084	1083	1082	1081	1080	1079	1078	1077	1076	1075	1074	1073	1072	1071	1070	1069	1068	1067	1066	1065	1064	1063	1062	1061	1060	1059	1058	1057	1056	1055	1054	1053	1052	1051	1050	1049	1048	1047	1046	1045	1044	1043	1042	1041	1040	1039	1038	1037	1036	1035	1034	1033	1032	1031	1030	1029	1028	1027	1026	1025	1024	1023	1022	1021	1020	1019	1018	1017	1016	1015	1014	1013	1012	1011	1010	1009	1008	1007	1006	1005	1004	1003	1002	1001	1000	999	998	997	996	995	994	993	992	991	990	989	988	987	986	985	984	983	982	981	980	979	978	977	976	975	974	973	972	971	970	969	968	967	966	965	964	963	962	961	960	959	958	957	956	955	954	953	952	951	950	949	948	947	946	945	944	943	942	941	940	939	938	937	936	935	934	933	932	931	930	929	928	927	926	925	924	923	922	921	920	919	918	917	916	915	914	913	912	911	910	909	908	907	906	905	904	903	902	901	900	899	898	897	896	895	894	893	892	891	890	889	888	887	886	885	884	883	882	881	880	879	878	877	876	875	874	873	872	871	870	869	868	867	866	865	864	863	862	861	860	859	858	857	856	855	854	853	852	851	850	849	848	847	846	845	844	843	842	841	840	839	838	837	836	835	834	833	832	831	830	829	828	827	826	825	824	823	822	821	820	819	818	817	816	815	814	813	812	811	810	809	808	807	806	805	804	803	802	801	800	799	798	797	796	795	794	793	792	791	790	789	788	787	786	785	784	783	782	781	780	779	778	777	776	775	774	773	772	771	770	769	768	767	766	765	764	763	762	761	760	759	758	757	756	755	754	753	752	751	750	749	748	747	746	745	744	743	742	741	740	739	738	737	736	735	734	733	732	731	730	729	728	727	726	725	724	723	722	721	720	719	718	717	716	715	714	713	712	711	710	709	708	707	706	705	704	703	702	701	700	699	698	697	696	695	694	693	692	691	690	689	688	687	686	685	684	683	682	681	680	679	678	677	676	675	674	673	672	671	670	669	668	667	666	665	664	663	662	661	660	659	658	657	656	655	654	653	652	651	650	649	648	647	646	645	644	643	642	641	640	639	638	637	636	635	634	633	632	631	630	629	628	627	626	625	624	623	622	621	620	619	618	617	616	615	614	613	612	611	610	609	608	607	606	605	604	603	602	601	600	599	598	597	596	595
---------	--------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

ZAI-NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

"Saranno Famosi": un tour per i teatri d'Italia

■ Parte in **"Fame - The Musical"** versione italiana ■ collaborazione tra Zai.net ■ Uncredit: venti bravissimi artisti, ■ età compresa tra i 18 e i 30 anni, faranno rivivere nei più grandi teatri d'Italia le storie ■ i personaggi della ■ **School of Performing Arts di New York**, a cui noi tutti ■ appassionati attraverso il film ■ **Alan Parker** e poi grazie ■ serial più seguito degli anni '80, l'indimenticabile **"Saranno famosi"**. In questi giorni, precisamente ■ 21 ■ 26 ottobre, lo spettacolo è a Udine, mentre dal ■ 2 novembre ■ a Firenze, nel Teatro Verdi. Queste le tappe più imminenti: Bologna (4-9 novembre), Genova (11-16 novembre), Torino (18-23 novembre), Trieste (27-30 novembre) e a cavallo delle feste al Nuovo di Milano (9 dicembre 2003-18 gennaio 2004). E' iniziato il ■ ottobre "Find your free way", il grande concorso per diventare protagonisti dello spettacolo che mette in palio week-end a New York e stage presso la produzione di "Fame". Per partecipare clicca su www.geniusfree.com. Buona fortuna!

Radio, sempre al top?

Radio-maniaci razza in estinzione? Eppure la stragrande maggioranza dei giovani continua ad ascoltarla e in moltissimi casi a preferirla alla tv.



Si potrebbe sintetizzare il successo della radio tra noi giovani dicendo che essa è il trionfo del medium senza immagine nell'era dell'immagine ■ paradosso ■ spiega pensando che la memorizzazione, in cui sguzzavano in passato le previsioni più catastrofiste, è nascosta dallo spazio enorme dato, invece, alla nostra immaginazione e soprattutto alla musica, di cui la prima letteralmente si nutre.

La radio, nonostante l'elaborazione di nuovi linguaggi ■ nuovi programmi stimolati da innovazioni quali la diretta telefonica ■ l'interazione con gli ascoltatori tramite sms, continua ad avere la nostra velocità, rispetta le nostre pause, ci permette di leggere ■ libro e si adegua persino al ritmo degli esercizi ■ palestra. Ha i tempi giusti, che garantiscono il successo nell'informazione anche quando ci sono i black-out, offre meno quiz e soprattutto esclude dal ■ immaginario certe imbarazzanti performance della televisione (comprese le Velone e il Grande Fratello).

Anche l'uso della rete è diventato parte essenziale del sistema produttivo della radio: si sono superati i limiti imposti dalle frequenze analogiche, cosicché ■ qualsiasi emittente radiofonica riesce a scavalcare i propri confini territoriali senza costi troppo elevati.

E visto il così alto potenziale di adattabilità a tutte le forme della vita dell'uomo, compresa l'evoluzione tecnologica, chissà che essa non esca vittoriosa anche dalla prova che aspetta l'Italia ■ 31 dicembre del 2006, quando con la fine della modulazione di frequenza (FM) ■ passerà alla trasmissione in digitale. Un calibrato e forse giustificato ottimismo ci porta a pensare che anche allora la radio non cambierà la sua pelle.

Eleonora, 24 anni

Radio Zai.net: vicini all'ora x

"Zai.net in quanto network non poteva ignorare ■ media così amato e seguito dai giovani quale è la radio", esordisce così Lidia Ganini, direttore della neo-nata Radio Zai.net, alla domanda di ■ giovane studentessa in attesa, come molti ■ coetanei, delle prime trasmissioni. Queste, in onda dal 3 novembre 2003 sulle frequenze di Radio Veronica One, verranno condotte in studio da Beppe Cuva dalle 15 alle 16 dal lunedì al venerdì e saranno arricchite dai contributi ■ diretta ogni settimana da una scuola diversa. "Lo spazio sarà occupato dai notiziari fatti dai ragazzi, dalle canzoni che, reperibili su un'area del sito di Zai.net collegata con Radio Veronica One, potranno essere direttamente ■

dai ragazzi tramite sms al numero 3294512632, dall'incontro con una psicologa esperta che di volta in volta snocciolerà ■ argomento sul mondo degli adolescenti, e poi ancora dalle recensioni dei nostri Giovani Critici, ed infine da un'area di discussione sull'attualità animata proprio dai giovani. Il nostro scopo è quello di creare ■ solo ■ spazio di espressione a loro interamente dedicato e gestito in maniera innovativa, ma anche di fornire un punto d'incontro tra il loro mondo e quello di noi adulti, il tutto condito da una buona dose di autoironia. Speriamo adesso di consolidare anche via etere il successo decretato negli ultimi anni sia per il magazine sia per il sito".

RADIO: ECCO LE OPINIONI DEI NOSTRI LETTORI



VALENTINA ■

"Io la ascolto spessissimo, soprattutto in macchina, e la trovo molto più efficace della televisione per il suo ritmo giovane e dinamico. Molto dipende dagli speaker e dai dj: se sono bravi spesso riescono a comunicare informazioni e curiosità che in televisione passano inosservate".



ANDREA V.

"La radio mi piace perché dà accesso alle informazioni alternando alla musica, cosa che è indispensabile in televisione, fatta una o due eccezioni. Tra radio e tv continuo però a preferire la seconda perché sono ■ grande appassionato di cinema e quindi di film".



VINCENZO P.

"Io ascolto molto la musica classica e la radio è molto carente da questo punto di vista, per lo più passa spazzatura. Le cose vanno un po' meglio per quanto riguarda i programmi culturali: l'approccio è meno consumistico e più riflessivo rispetto ■ quello della televisione".



EMANUELA I.

"Mi aiuta a svegliarmi per bene prima di andare a scuola, con ■ canzoni da discoteca. Di pomeriggio, invece, seguo i programmi più parlati, dove si fanno dibattiti e si può intervenire: in genere preferisco le emittenti nazionali a quelle locali, ■ piano i miei orizzonti".



SALVATORE F.

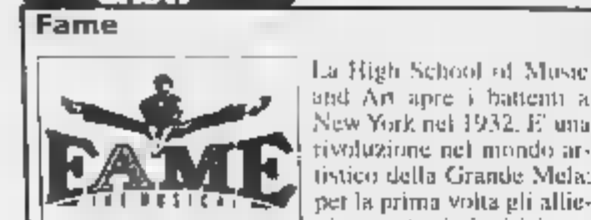
"Sono appassionato di musica e perciò anche di radio. La ascolto soprattutto di sera, dopo ■ studio e gli allenamenti in palestra. Se dovessi scegliere tra radio e tv? Beh, la televisione ■ la grande arma dell'animazione attraverso le immagini, alla quale davvero non saprei rinunciare".



MONICA C.

"La ascolto ■ i programmi di musica, ma apprezzo molto anche l'intermittenza dei notiziari e delle curiosità. Secondo me poi non si può ■ che la tv è meglio della radio o viceversa: sono due strumenti di comunicazione con potenzialità diverse, ma di sicuro efficaci entrambi".

Show Giovanni, 19 anni - Roma



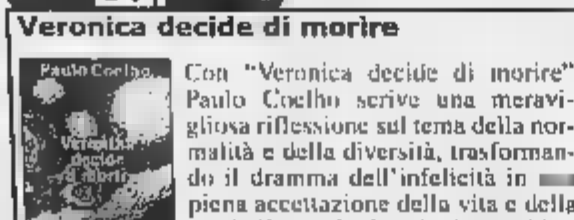
La High School of Music and Art apre i battenti a New York nel 1932. E' una rivoluzione nel mondo artistico della Grande Mela: per la prima volta gli allievi sono tutti riuniti in un corso che prevede materie nel campo dell'arte e della musica. La caratteristica che colpisce di più è la presenza di giovani di diverse razze, culture e ceti sociali che interagiscono nella massima armonia: chi non ricorda Leroy che improvvisa un rap da una canzone melodica o il giovane italiano che trasforma uno swing in una tarantella? Per la prima volta in Italia, la creatura di David De Silva parla, canta e balla nella nostra lingua e sa farci rivivere le stesse emozioni di quando guardavamo il telefilm in tv: a distanza di quasi trent'anni, gli ambiziosi studenti della School of Performing Arts sono tornati.

Un motivo per vederlo: Se siete di quelli che improvvisano performance artistiche ovunque ci sia uno specchio.

Un motivo per non vederlo: Se non siete appassionati del genere.

DA VEDERE

Libri Stefano, 22 anni - Milano



Con "Veronica decide di morire" Paulo Coelho scrive una meravigliosa riflessione sul tema della normalità e della diversità, trasformando il dramma dell'infelicità in ■ piena accettazione della vita e della sua bellezza. Inoltre, invita ogni lettore a riflettere sulla corrispondenza tra la propria vita e i reali desideri di ognuno, utilizzando il solito stile poetico e un linguaggio simbolico, che parla non alle menti ma ai cuori.

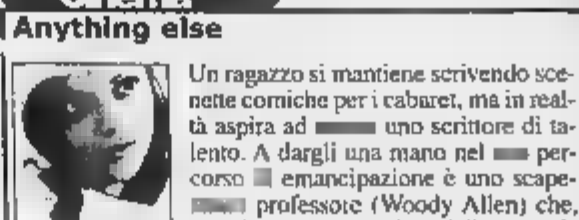
Nel fare questo è aiutato dalla sua esperienza di vita, in quanto anche lui, come Veronica, ■ stato per un periodo internato in un ospedale psichiatrico.

Un motivo per leggerlo: E' utile capire l'importanza di essere se stessi, di perseguire i propri obiettivi personali e le proprie aspirazioni, non quelli che ci vengono imposti dall'esterno!

Un motivo per non leggerlo: dopo una vita passata a emulare certi modelli e a inseguire certi ideali, può essere sconvolgente riflettere e scoprire che in realtà noi vorremmo ben altro.

DA LEGGERE

Cinema Simonetta, 19 anni - Albano



Un ragazzo si mantiene scrivendo scenette comiche per i cabaret, ma in realtà aspira ad ■ uno scrittore di talento. A dargli una mano nel ■ percorso ■ emancipazione è uno scapato professore (Woody Allen) che, tra allucinate evocazioni della seconda guerra mondiale e una a dir poco monomaniacale tendenza all'autarchia, lo incita ad affrancarsi dai limiti angusti della quotidianità e della dipendenza dall'amore, dal sesso, dal denaro.

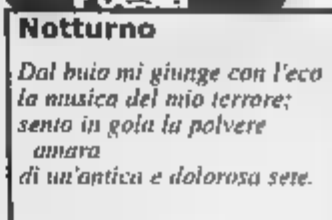
L'improvvisazione è la musa ispiratrice dell'ultimo film di Woody Allen, molto meno riuscita di tutte le altre volte, bisogna dire, quando a darle un'anima erano le trame esilaranti e mai sciate. In Anything Else c'è, invece, un difetto evidente di trama: i dialoghi sembrano forzati e, cosa ben più grave, anche le frecciate ironiche sembrano minestra riscaldata.

Un motivo per vederlo: gli scorci vertiginosi e bellissimi di Manhattan, in particolare le passeggiate in Central Park.

Un motivo per non vederlo: se non avete mai digerito Woody Allen, non è certo questa l'occasione per riscattarlo.

MEDIOCRE

Poesia



Notturmo
Dal buio mi giunge con l'eco
la musica del mio terrore;
seno in gola la polvere
amara
di un'antica e dolorosa sete.

Il mattino già preme sugli occhi.

Corsa di minuti, finché mi trafigge lo spazimo dal risveglio.

Eleonora Isella,
Pavia

Il nostro commento:
Il passaggio dal sonno alla veglia può scatenare emozioni contrastanti: paura, ansia, spaventi. Eppure inevitabilmente giunge ■ risvegliare i sensi.

NEWZ!



■ E' rivolta a giovani laureandi e neolaureati in tutte le discipline l'XI edizione del "Master in Comunicazione, Banche e Assicurazioni", organizzato dall'Associazione Eraclito 2000 ■ collaborazione con enti ed aziende operanti in Italia e all'estero. Per la frequenza ■ corso, che ■ intensivo e che ■ svolgerà a Pisa ■ 21 febbraio al 30 marzo 2004, ■ disponibili 25 borse ■ studio e la possibilità di fare stage anche nei Paesi dell'UE. Le domande di iscrizione, accompagnate da una lettera di motivazione, dovranno pervenire entro il 13/12/03 a: Direzione didattica Associazione Eraclito 2000, c.a. Prof.ssa Diana Pardini, c.o. Confartigianato, Lungarno Mediceo 21 Pisa. Per maggiori informazioni: tel. 050/574586, oppure 0586/753515. Sito web: www.eraclito2000.it. Mail: segreteria@eraclito2000.it

■ Una nuova e radicale voce di dissenso si leva dagli States contro il sistema dell'istruzione scolastica attualmente vigente. A diffonderla è John Taylor Gatto in ■ saggio uscito ■ settembre su "Harper's Magazine": a suo avviso la scuola americana ha perso l'originaria vocazione formativa per trasformarsi in una macchina di promozione del consenso verso il sistema politico ed economico dominante: ennesima contraddizione dell'americana life o solita querelle no-global?

Studiare all'estero con Intercultura

■ Si chiudono il 10 novembre le iscrizioni per partecipare ■ programmi di AFS Intercultura del 2004/2005. Sono a disposizione degli studenti di scuola superiore che decidano di trasferirsi all'estero circa 450 borse di studio, totali o parziali, per soggiorni da un minimo di 4 settimane a un ■ di un anno. La ■ destinazione ■ a scelta tra America, Asia, Europa, Oceania ■ da poco anche Africa. Informazioni sul sito www.intercultura.it

Allarme al l'alfabetismo

■ Secondo una notizia di recente riportata dalle agenzie di stampa, gli analfabeti in Italia sono circa due milioni e i semianalfabeti 15 milioni, per un totale di 17 milioni. Sembra più che ■ giustificata la preoccupazione dell'ex-ministro De Mauro, che ha reclamato soprattutto per i giovani un consistente investimento di risorse per l'istruzione: secondo l'Istat sarebbero 481 mila i ragazzi a rischio "alfabetico". Per gli approfondimenti e le elaborazioni dei dati visitare il sito www.rutitoscuola.com

DAL 3 NOVEMBRE RADIO ZAI.NET
SULLE FREQUENZE DI RADIO
VERONICA ONE 93.6



Notiziari,
inchieste, musica
■ recensioni.
La prima radio
fatta dagli studenti



CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2003

Liza, botte al marito

Vodka e botte. Liza Minnelli (nella foto) picchiava il marito dalla mattina alla sera dopo avere scolorito intere bottiglie di suo liquore preferito. David Gest, il marito della famosa interprete di Cabaret, ha fatto causa alla moglie chiedendo un risarcimento di dieci milioni di dollari per i pestaggi continui.

ICEBERG



TUTTI chiamiamo immigrati i poveri somali morti nel tentativo di sbarcare sulle nostre coste. In realtà sono immigrati e emigranti. È bello pensare che la lingua riveli un'intenzione benevola, l'idea che comunque essi fanno ormai parte del nostro mondo.



La Scienza a Genova

S'inaugura oggi a Genova, a Palazzo Ducale, alla presenza di Philippe Busquin (nella foto), Commissario europeo per la ricerca, la prima edizione del Festival della Scienza. Fino al 1° novembre, 150 eventi, tra mostre, laboratori, film, workshop per capire i pericoli della scienza.

CREARE UN CASO LETTERARIO PARTENDO DALL'IPOTESI DI UN ROMANZO E VENDENDOLA AL MIGLIOR OFFERENTE GRAZIE ALLA POTENZA DEGLI AGENTI

L'AFFARE AMERICANO (o come diventare scrittore)

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«MEET the Writers», incontra lo scrittore. L'imponente scritta blu su sfondo grigio campeggia al piano della libreria «Barnes & Nobles» a Lincoln Center, nel cuore di Manhattan. Oltre, c'è la grande sala con vista sulla Metropolitan Opera dove gli autori del momento vengono invitati a parlare dei loro libri, a leggere le pagine più significative ed a raccontare su stessi. La sala piena, con non pochi in fila a chiedere l'autografo sulla copia firmata, rispecchia il successo di attenzione e pubblico che sta riscuotendo negli Stati Uniti *A Venetian Affair*, il primo libro di un autore italiano che conosce l'America e scrive in lingua inglese: Andrea Di Robilant, romano, 46 anni, giornalista de *La Stampa*.

Il libro Di Robilant è un caso letterario che racconta come perché in America un autore sconosciuto può avere successo. Tutto nel libro con una e-mail. Di Robilant, allora corrispondente da Washington, la scrive al suo compagno di studi alla Columbia University, Michael Carlisle, di cui ha casualmente saputo l'attività di agente letterario. Da oltre venti anni i due non sentono. Di Robilant di getto gli propone l'idea di un libro frutto del lavoro del padre Alvisio, morto a Firenze nel 1997, che aveva trovato in un attico del palazzo di famiglia sul Canal Grande la corrispondenza segreta fra l'antenato Andrea Memmo, uno dei ultimi statisti della Repubblica Veneziana, e l'avvenente anglo-veneziana Giustina Wynne. Il contenuto delle lettere è celato da un codice ma Alvisio Di Robilant lo decifra ed il figlio Andrea è pronto a terminare l'opera trasformandola in un libro ambientato fra calli ed amici di Casanova.

All'agente letterario l'idea piace, risponde all'e-mail e chiede di saperne di più: «Scrivimi 15 cartelle e fra due mesi vendiamo il libro a New York». Per l'autore alle prime armi la promessa appare poco credibile ma sessanta giorni dopo si avvera: Carlisle accompagna Di Robilant in un unico giorno di tutti i più importanti editori d'America, che lo incontrano persona. «Mi sembrava di essere in un film, come in un sogno che si avvera», ammette Di Robilant. Solo chiede scusa, dice di non farcela a vederlo. Sonny Mehta, padron della Knopf. Per Di Robilant il gran tour è già un successo e si avvia all'aeroporto per tornare a Washington quando, mentre è in taxi, squilla il cellulare ed è Mehta in persona che gli dice: «Vieni a mia, è strada verso l'aeroporto». L'incontro in uno dei templi dell'universo letterario americano dura due ore e, dopo tre gin tonic termina con l'agente letterario che, dentro l'ascensore, fa salti di gioia gridando in francese: «E' fatta, è fatta». E' allora che la macchina del business si mette in moto. L'agente, ormai sicuro, ave-

DA MONDADORI

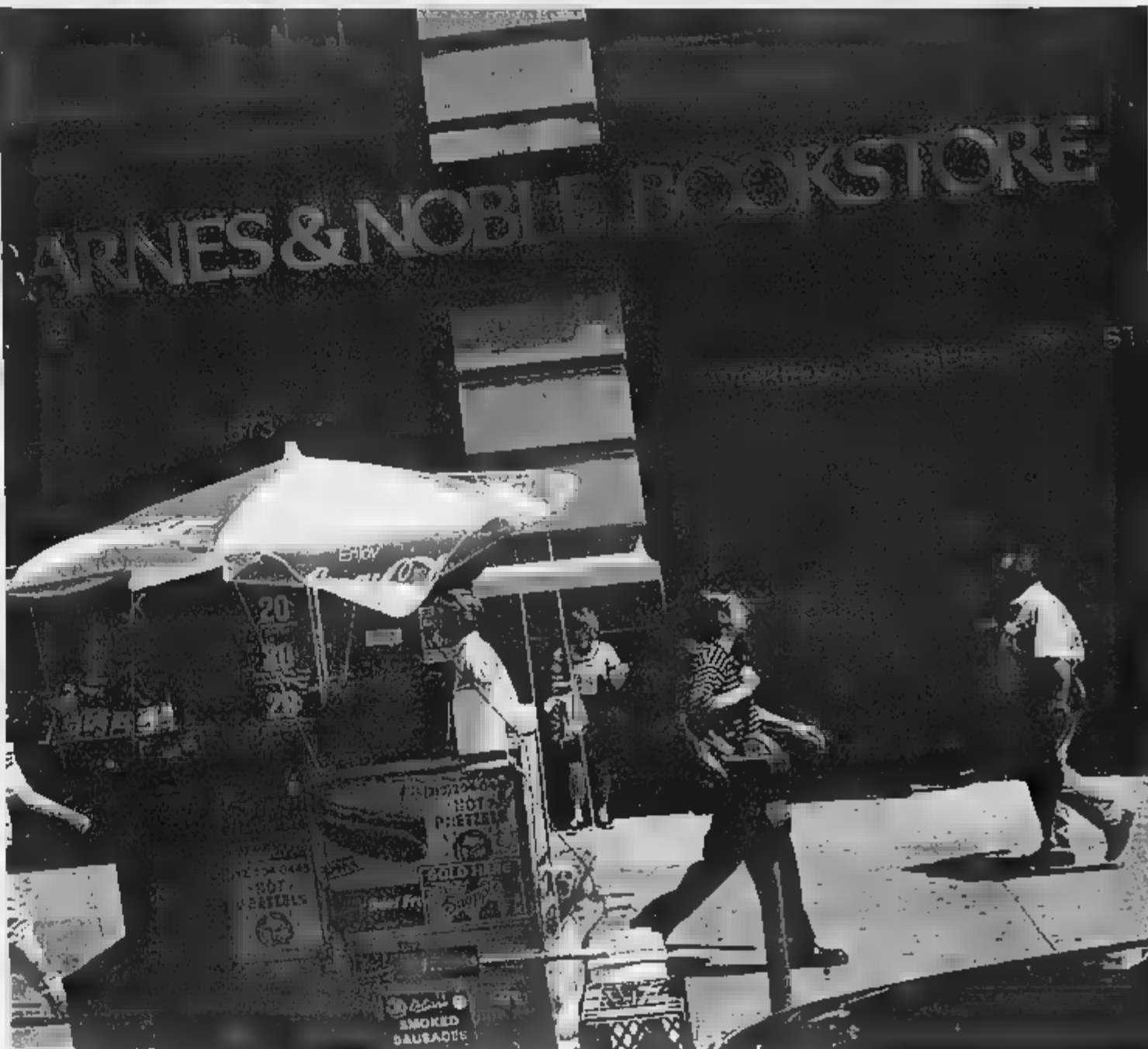
«A Venetian Affair» di Andrea Di Robilant arriverà ai primi di novembre anche in Italia. Con il titolo «Un amore veneziano» sarà pubblicato da Mondadori, nella traduzione di Alessandra Mattiolo, moglie dell'autore. «A Venetian Affair» è il primo libro in assoluto di Di Robilant, scritto direttamente in inglese perché il progetto è nato negli Stati Uniti, l'unico paese, a detta dell'autore, che avrebbe potuto accettare batter cigno la storia d'amore settecentesca ambientata in Italia. E anche perché la forza propulsiva dell'editoria americana è enorme. Di Robilant vive da molti anni negli Stati Uniti. Si è laureato in Storia alla Columbia University e, sempre alla Columbia, ha conseguito un dottorato in politica internazionale.

re in mano un successo letterario, indice un'asta fra i maggiori editori: entro due settimane devono fare la loro offerta. Arrivate le buste l'agente propone quella la proposta migliore e torna dagli editori: «Questa è la cifra, chi offre di più?». Fatto il contratto, per Di Robilant inizia la scrittura. Si trasferisce con moglie e due figli per un anno a Venezia dove nelle sale della Fondazione Querini Stampalia a Campo Santa Maria di Formosa si dedica ad un lavoro di ricerca, ricostruzione e narrazione che lo porta dalla Biblioteca Civica di Padova a Lynchburg, in Virginia, dove l'ex ambasciatore americano James River Childs custodiva una collezione di

lettere di Giustina ad Andrea in una casa a poca distanza da dove, per una singolare combinazione, passò la sua gioventù la madre di Di Robilant.

Nella genesi di *A Venetian Affair* la vita dell'autore si sovrappone con l'avventura dei protagonisti, come avvenne all'indomani della morte violenta del padre Alvisio che portò la polizia di Firenze a sequestrare gli appunti su Giustina e Andrea e addirittura ad interessarsi di quella relazione avvenuta ben 250 anni prima.

La storia d'amore veneziana scritta in inglese per un pubblico anglosassone è stata accolta negli Stati Uniti come un candidato best seller. In agosto è stato il *New Yorker* a debuttare con dieci pagine di estratti e richiamo in copertina sul «Casanova Family Friend». Il resto è storia delle ultime settimane. *Newsweek* lo ha descritto così: «Immaginate una storia d'amore, lei 15 anni, paura e erotica a lui 24 aristocratico e selvaggio, il matrimonio fra loro è impossibile, usano lettere eloquenti, se le scambiano clandestinamente nasce un intrigo sullo sfondo dei colori del tramonto della Repubblica di Venezia». Questo storia ha il pregio di essere vera e Di Robilant, un giornalista, si dimostra uno storico appassionato. *Vogue* ammette che «raramente si emerge da un libro con un simile senso di immediatezza» mentre *Elle* rende omaggio all'opera di un autore che «ha cercato le tracce di una grande passione che ora ha immortalato in maniera



Una libreria di Barnes & Noble, il simbolo del sistema editoriale americano

spettacolare». Per *People* sarebbe stato possibile avere una maggiore miscela di passione, inganno ed intrigo in quello che risulta «non solo un grande romanzo ma uno studio affascinante dei costumi della società europea del XVIII secolo».

I grandi quotidiani hanno fatto a gara nel recensirlo. Il *Washington Post* ha battuto sul tempo la concorrenza con la firma di Michael Mewshaw, che ha paragonato il libro ad un romanzo di Henry James perché «ogni pagina è ogni capitolo è arricchita da informazioni casuali sui costumi dell'epoca» ed alla fine il risultato è essere una sezione della società dell'epoca, de-

scrivendo ogni cosa dalle procedure per l'aborto che vigeva nel XVIII secolo fino alle maschere decorative. Il *New York Times* risponderà questa domenica, con un lungo articolo firmato da Angeline Goreau, che sollecita il lettore sottolineando come la chiave di lettura sia la società dei segreti che regnava lungo la Laguna. Non a caso il titolo scelto è «Covert Operations» - Operazioni segrete - lo stesso termine usato per descrivere i blitz della Cia in giro per il mondo a caccia di Osama bin Laden ed il mullah Omar.

Lodi, apprezzamento dei critici e pubblici eventi hanno inseguito Di Robilant nel tour di presentazione del libro che

lo ha portato a Washington, San Francisco, Los Angeles, Sonoma, Chicago, Filadelfia, Baltimora, Boston, Toronto e New York, fino alla ciliegina sulla torta arrivata con la benedizione dello storico di punta della Columbia University, Simon Schama: «E' il miglior romanzo che abbiamo letto da molti anni, buono almeno quanto *Relazioni Pericolose* tranne il fatto che in questo caso si tratta di una storia vera». Raccontando il caso di *A Venetian Affair* resta la curiosità di come sarebbe avvenuto della corrispondenza fra Andrea e Giustina se l'e-mail dello sconosciuto autore Di Robilant fosse stata inviata ad un editore del nostro Paese.

Così sono salito sulla limousine della book society

Andrea Di Robilant

FATTO il libro bisogna poi venderlo. Arrivo in America per un'estenuante book tour di sette settimane e subito mi rendo conto che aprire anche un minuscolo varco nel vasto mercato americano sarà difficilissimo: gli scaffali nelle librerie sono zeppi di centinaia di nuovi titoli scritti da autori celeberrimi. E poi gli imprevisti, che neanche gli abilissimi promotori della Knopf prevedono. Arrivo a Los Angeles la notte in cui Arnold Schwarzenegger, alias Terminator, viene eletto governatore della California. A chi potrà mai interessare una storia d'amore a Venezia nel Settecento?

Due giorni dopo a Chicago le strade (e le librerie) sono deserte: la squadra di baseball dei Cubs batte per entrare nella World Series per la prima volta in più di mezzo secolo. A Toronto parlo mio libro davanti a 200 persone, a Oak Park, Illinois, davanti a 50 sedie vuote. Ogni giorno una città diversa, molta vita d'aeroporto, poi c'è sempre una limousine chilometrica che mi accoglie ovunque come fosse un rock star.

La prima cosa che ti dicono gli editori prima di iniziare il book tour è: «Per carità non seguire la classifica su Amazon.com o diventerai matto». La classifica di Amazon in tempo reale è la droga degli autori. Quando il mio libro è uscito al 3.543.210° posto. Adesso, per fortuna, va un po' meglio, le oscillazioni sono tali che passi costantemente dall'euforia alla depressione. Sai che non devi guardarla ma non ne puoi fare a meno. E' la prima cosa che faccio la mattina appena sveglio nella stanza del mio albergo a cinque stelle, l'unico contatto che ho con la società



Andrea Di Robilant

A FIRENZE IL PROGETTO DI UNA RICONVERSIONE URBANISTICA: UN GRANDE PARCO IN UNA ZONA OCCUPATA DALLA FIAT

La fabbrica? Un corpo di cemento con i polmoni verdi

Francesco Molteni
FIRENZE

QUANTO vale la realizzazione di un parco all'interno di una città? La risposta è: molto. Quanto vale la realizzazione di un parco all'interno di una città? La risposta è: molto. Quanto vale la realizzazione di un parco all'interno di una città? La risposta è: molto. Quanto vale la realizzazione di un parco all'interno di una città? La risposta è: molto.

Gia da tempo nell'area al lavoro gru e ruspe. Dopo una lunga trattativa, Fiat e Comune di Firenze hanno trovato un accordo per ridisegnare una fetta di città, ricalificando un quartiere pesantemente segnato da traffico e inquinamento. Fino ad oggi l'attenzione si era concentrata più sulle costruzioni che sul quel parco di oltre 12 ettari, che per

ora è solo una chiazza verde sulle planimetrie degli architetti. Eppure, quando alberi e prati si saranno insediati, è proprio da questo nuovo polmone verde che arriveranno i maggiori benefici per gli abitanti di Novoli, e più generalmente, per l'intera città.

Ne sono convinti Stefano Mancuso, docente di «Parchi e giardini» all'Università di Firenze, Alberto Giuntoli, responsabile del verde urbano del Quartiere 5, e Simona Rizzitelli del dipartimento di Ortofrutticoltura dell'Università di Firenze. Sono loro che ieri hanno presentato le conclusioni dello studio «Potenzialità del parco di Novoli per il miglioramento della qualità ambientale della città di Firenze» alla presenza del rettore dell'Università Augusto Marinelli, degli assessori all'urbanistica Biagi, all'ambiente Bugliani e alla new economy Tani del Comune, e Aimaro Isola, uno dei progettisti del piano guida dell'ex area Fiat Novoli.

Secondo le conclusioni della ricerca, che ha tenuto conto del numero delle piante, delle diverse specie previste e del tes-



Il parco di Novoli sarà progettato attraverso modelli matematici, secondo metodologia inedita per l'Italia. Il risultato sarà un quartiere oggi segnato da traffico e inquinamento

Sorgerà nel quartiere di Novoli. Con la varietà dei suoi alberi riuscirà a modificare il microclima e il corso delle acque

so di crescita annuo di ogni albero, il nuovo parco migliorerà sostanzialmente il microclima del quartiere, la qualità dell'aria e il ciclo delle acque. Grazie all'impianto di centinaia di alberi di ampie zone ricoperte da prati e un aumento delle zone d'ombra e dell'umidità con conseguente abbassamento della temperatura in tutta la zona. Questo si

rivelerà determinante per un risparmio energetico determinato da un minor uso, nei caldi, degli impianti di condizionamento.

Il nuovo parco renderà più salubre l'aria di Novoli con un assorbimento diretto di sostanze inquinanti quali ozono, ossidi di azoto e di zolfo; intercettazione di particolato atmosferico (polvere, cenere, fumo e polline); rilascio di ossigeno grazie alla fotosintesi; evapotraspirazione e ombreggiature che, abbassando la temperatura dell'aria, faranno calare i livelli di ozono. E' stato calcolato, per esempio, che con piante di 30 anni il parco sottrarrà all'ambiente circa 100 Kg di ozono, 60 Kg di polveri inalabili, 30 Kg di biossido d'azoto. Importante anche l'influenza sul ciclo delle acque con una notevole capacità di assorbimento delle piogge attraverso le chiome e, al suolo, attraverso le radici. Secondo gli autori della ricerca questo tipo di benefici si estenderà progressivamente ben oltre i confini del quartiere per portare un reale vantaggio alla qualità ambientale dell'intera città.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bastianini,
Roberto Belloni
Redattori capo centrali
Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Spallino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Audi
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratore
Luca Corbelli di Montemolone
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerini d'Entreves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marengo 32 10126 TORINO tel. 011/566942

LA STAMPA s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

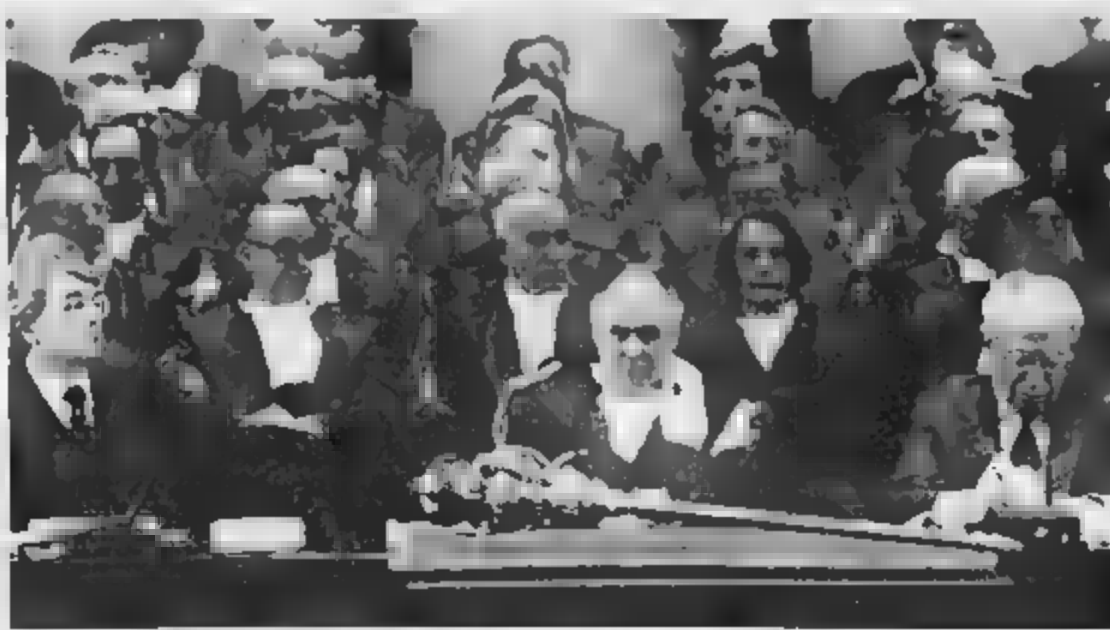
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via
● La Stampa s.p.a. è in via

I PROFESSORI ■ DIRITTO POLEMICI CON UN DISEGNO DI LEGGE DEL PARLAMENTO



Giudici all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Attenti al giudice creativo

Mario Chiavaro

Un nuovo appello di professori ■ diritto fortemente polemico verso la riforma dell'ordinamento giudiziario, ossia delle norme ■ stato giuridico e organizzazione della magistratura, sta raccogliendo un gran numero di adesioni.

E' lecito avanzare qualche dubbio sull'opportunità della frequenza con cui si assumono iniziative del genere: frequenza che è ■ insospita all'accentuata disinvoltura con la quale vengono presentate e votate leggi altamente discutibili, ma agli occhi di molti avvalorano l'impressione che la reazione costituisca solo uno dei tanti appalti ■ guerra di schieramenti politici, di per ■ legittimi, in ■ però perdono peso specifico la professionalità e l'autorevolezza accademica dei promotori degli appelli: le senza che ■ guadagni ■ confronto con il «precendente» del celebre manifesto degli intellettuali antifascisti, redatto ■ Benedetto Croce agli albori della dittatura in camicia nera. Si può poi anche eccepire su qualche esasperazione verbale che senza aggiungere nulla alla qualità delle argomentazioni fa qua e là capolino tra le righe di questi documenti (mi domando: è proprio sempre necessario evocare i concetti ■ insensatezza e irragionevolezza per criticare atteggiamenti ■ opinioni altrui?)

In questo caso, però, chi ha elaborato il documento sembra comunque davvero riuscito a centrare alcuni punti nevralgici di un malessere diffuso per ■ modo in cui ■ vedono affrontate certe questioni in sede parlamentare ■ naturale che la cultura giuridica ■ senta chia-

mata in causa quando vede messa in discussione, insieme all'indipendenza della magistratura, la ■ fisiologia dell'esercizio del potere di giudicare. Non a torto, nell'appello, l'accento è infatti posto su un'aggiunta che nella più recente tornata dell'esame parlamentare ■ s'è discusso di legge ha subito che ■ approvata definitivamente, porterebbe a rendere passibile di procedimento disciplinare il giudice il quale adotti un'interpretazione ■ norme di diritto che palesemente ■ inequivocabilmente sia contro la lettera ■ la volontà della legge o abbia contenuto creativo.

Intendiamo noi. Non ■ che ci sia sempre da rallegrarsi per il modo in cui ■ magistrati interpretano e applicano le leggi. Preoccupa però che si voglia usare lo spauracchio del procedimento disciplinare per limitare i giudici nella ricerca e nell'uso degli strumenti che da più di due millenni ■ riconoscono a loro disposizione per sciogliere problemi interpretativi. Il pretendere ■ dare valore assoluto alla «volontà della legge», ■ alla sola volontà di chi ha proposto ■ votato un determinato testo, mettendo in ombra ogni altro fattore, tra cui il contesto delle altre norme ■ cui esso si inserisce - oggi, ■ particolare, nei ■ rapporti con le norme costituzionali, internazionali e sovranazionali - è di per sé un anacronismo ■ corto respiro (neppure Giustiniano riuscì, con i suoi divieti, a impedire l'autonomia attività interpretativa di coloro che dovevano applicare le Pandette). Tale pretesa diventa poi pericoloso incentivo a una magistratura cortigiana ■ associata a un meccanismo ■ come quello del procedi-

mento disciplinare: così, saprebbe ■ potersi giocare la carriera o addirittura il posto nel giudice ■ che, poniamo, si permettesse di sostenere che la legge sulle rogatorie non impone affatto il timbro ■ ognuno dei fogli della documentazione trasmessa da un altro Stato (come voleva chi redasse quella legge), ma si accontenta di un globale riconoscimento di autenticità da parte dell'autorità straniera responsabile. E questo, anche se, come accaduto di recente, a dirlo fossero pure la Corte di Cassazione e la Corte costituzionale.

Esprimere preoccupazioni del genere ■ significa legittimare mancanza di rispetto o di applicazione per quella che risulta essere espressione chiara e coerente ■ scelte che solo i rappresentanti eletti dal popolo sono chiamati a compiere (a loro volta, beninteso, nell'osservanza della Costituzione e delle altre norme superiori che li vincolano). Tantomeno significherebbe incoraggiare un'anarchia interpretativa, che vedrebbe quale principale vittima il comune cittadino, in completa balia dei capricci di giudici irresponsabili. C'è però il sistema degli appelli e dei ricorsi per correggere gli errori e per assicurare una ragionevole prevedibilità applicativa del diritto. E ci possono essere sanzioni disciplinari (e anche penali) per il magistrato che, nel «leggere» le norme, si lasci muovere da intenti persecutori verso questo o quello.

Il minaccioso fulmine è anatemizzato per chi, motivatamente, ■ limiti ad adottare tesi difformi dalle intenzioni dei detentori del potere politico altera invece gli equilibri tesi ad evitare che ■ uno Stato democratico di diritto, la giustizia ■ soffocata dalla prevaricazione.

DOPO LA FINE DELLA STAGIONE FORDISTA

Qualcosa di nuovo oggi, a Torino

Oggi ■ domani si tiene alla torinese Accademia delle Scienze un convegno dal titolo «Storia di Torino, ■ città», sotto la presidenza ■ Pietro Rossi. Le conclusioni saranno di Giuseppe Ricuperati ■ Massimo Salvadori. Pubblichiamo uno stralcio della relazione che tiene questa mattina Giuseppe Berta.

Giuseppe Berta

L' / EPILOGO della stagione fordista di Torino si è verificato a partire dalla fine degli anni settanta in avanti, quando le grandi ■ avviarono le politiche di snellimento del personale [...]

Di fronte al mutamento, si è registrato, a Torino, un duplice atteggiamento, con un'oscillazione da un ottimismo marcato a un pessimismo radicale e oltranzista. L'ottimismo è di chi ha intravisto, nella transizione in corso, ■ processo di diversificazione ■ che, abbattendo i limiti della vecchia città-fabbrica e città fordista, ha iniziato a creare le premesse per una coesistenza pluralistica e dinamica di attività, in parte ereditate dal passato e in parte nuove, ■ certa misura prodotte dalla vocazione industriale novecentesca ■ in altra frutto di ■ e di competenze indipendenti da quel nucleo storico [...]

Stando al punto di vista degli ottimismo, starebbe quindi avvenendo ■ il miracolo del passaggio da ■ città fondamentalmente monocentrica, per quanto ■ la sua articolazione economica e sociale, a un'altra forma urbana che esibisce invece ■ policentricità, in cui ■ specializzazione industriale tende a integrarsi, sino di fatto a confondersi, con realtà d'impresa sostanzialmente nuove, destinate a utilizzare un capitale umano di recente formazione e capaci di produrre nuove professionalità.

Per i sostenitori della tesi pessimistica, al contrario, tutta questa variegata area di nuova economia tenderebbe a occultare una vasta piaga di precariato, suscitata dalle ristrutturazioni industriali. Queste ultime sarebbero le responsabili di un processo di impoverimento sociale rispetto al modello fordista, sfociante nella precarietà diffusa e nell'instabilità dell'occupazione.

E singolare che i fautori della tesi pessimistica si annoverino talora tra le file di coloro che in passato hanno difeso il valore e la portata dell'antagonismo sociale entro l'assetto fordista. Al punto di far percepire come sfocata ■ società locale odierna, priva di lineamenti precisi dopo aver subito il declinamento dal rango ■ capitale industriale. Torino è stata persino rappresentata come una specie di gigantesco buco nero: un ■ post-industriale devastato, in ■ si ■ figure sociali

prive di identità. Al di là di queste opposte visioni, il futuro delle città già fordiste come Torino si gioca sul progetto di innescare un circuito positivo fra il patrimonio di conoscenza, capacità lavorative e imprenditive, derivante ■ dall'accumulo di expertise connesso alle procedure industriali, e la possibilità di farlo trasmutare in altri campi di attività.

Si tratta, in altre parole, di muovere all'attacco del cuneo fordista ■ tempo fra la componente industriale dell'economia locale e le altre. In parte, quello iato ha già cominciato a ricomporsi, ma quest'opera attende ancora un'opera consapevole e finalizzata perché il blocco di competenze creato dall'industrializzazione ha ancora fiocco al suo arco se applicato a un differente ventaglio di attività. Industria e servizi ■ realtà sempre più interagenti tra di loro e in grado di ricavarne reciproco impulso e vantaggio.

C'è altra cosa dal generico paesaggio post-industriale che viene spesso evocato, in cui la centralità economica si trasferisce meccanicamente ■ settore secondario al terziario. Oggi ■ settore dei servizi tende piuttosto ad appropriarsi del metodo di generare ricchezza che ■ stata finora tipico dell'industria, per diffonderlo nel sistema sociale.

L'integrazione fra industria e servizi è ormai uno dei ■ portanti dell'economia torinese in quest'inizio del XXI secolo. Il comparto manifatturiero deve essere valutato in stretta connessione con quello dei servizi alle imprese. In termini quantitativi, questo nuovo aggregato conta per circa il quaranta per cento dell'occupazione totale di Torino.

Si tratta di ■ realtà che è, allo stesso tempo, ■ omogenea. Nuova, ■ altro perché tende a ■ in discussione il punto di vista che traccia ■ netta linea ■ demarcazione fra i luoghi della produzione e l'economia dei servizi, quando i due comparti risultano accomunati da un'analoga logica operativa. Omogenea, perché il modo di lavorare, i criteri decisionali e operativi, la cultura d'impresa ■ nel senso di unificare industria e servizi. D'altronde, molti dei nuovi servizi all'impresa sono nati da forme di geminazione che traggono origine da attività precedentemente svolte all'interno delle grandi aziende e in seguito trapiantate all'esterno. Sicché non tutto ciò che è dovuto uscire dai confini dell'industria tradizionale deve essere iscritto nella colonna delle perdite.

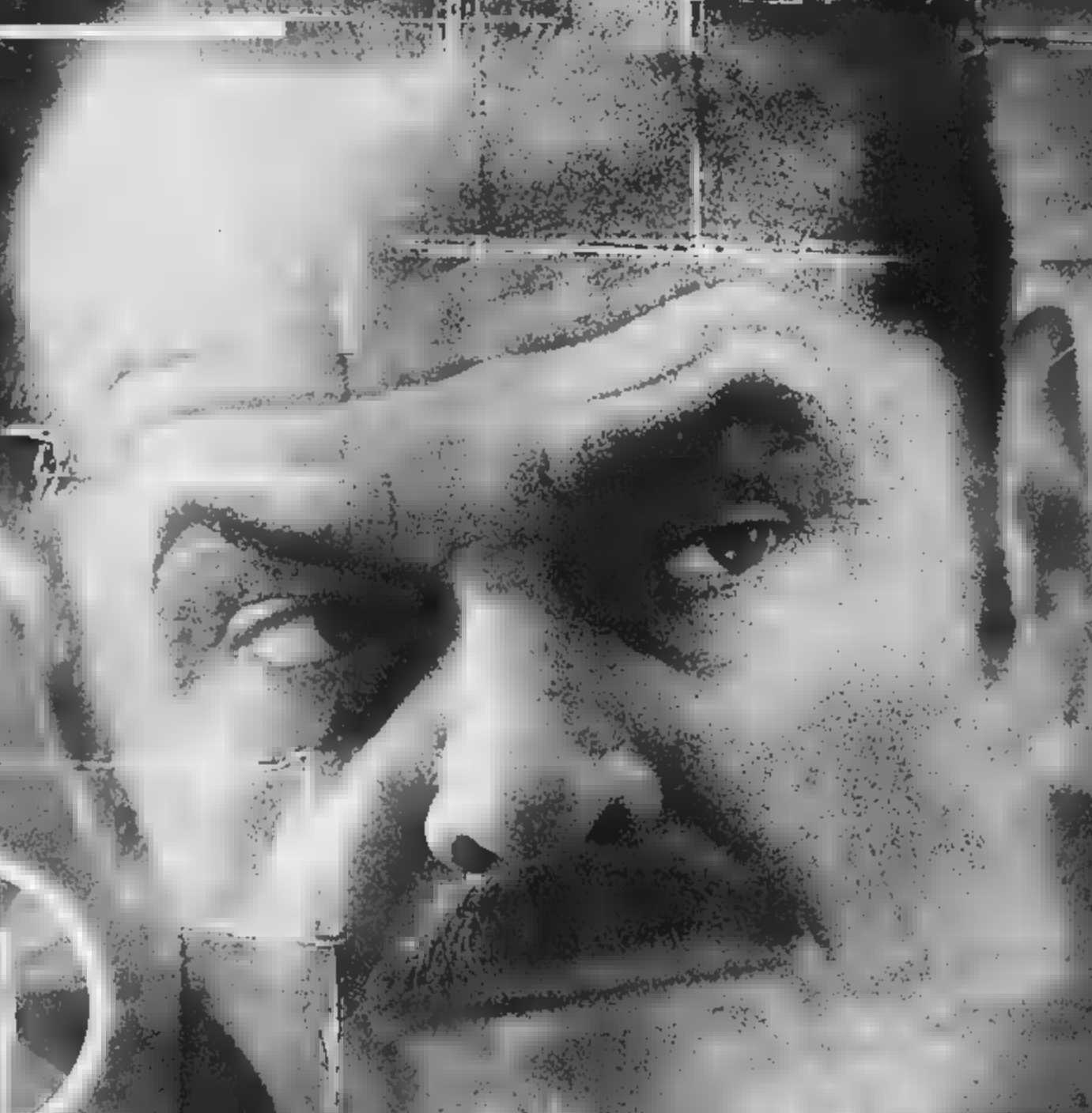
È assai probabile che dobbiamo abituarci a non ricondurre più l'economia e la società torinesi agli schemi del passato. Forse vale la pena di rinunciare persino allo stereotipo che enfatizza il prevalente profilo industriale della città, ■ questo contribuirà a favorire la ■ evoluzione.

LETTERE al DIRETTORE

ARO signor Sorgi, un amico italiano ha richiamato la mia attenzione sull'articolo a piena pagina pubblicato il 23 settembre nella sezione «Cultura e Spettacoli» della Stampa sotto il titolo «Non ci resta

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

LA PROMESSA

PRIMA
VISIONE

L'altra America raccontata da
Sean Penn: l'ispettore in pensione
Jack Nicholson indaga sulla morte
di un amico di otto anni.

Un film insolito con un cast di
sta. Benicio del Toro e Vanessa Redgrave.

DVD SOLO € 14,90 - PIÙ

VHS SOLO € 5,70 IN

JACK
NICHOLSON

in edicola con

Panorama

A. G. G. G. G.

* Oltre al prezzo dell'opzione scelta



La **DVDTECA** di Panorama
I 30 capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione ■ DVD

DUSTIN HOFFMAN TOM CRUISE

RAIN MAN
L'UOMO DELLA PIOGGIA

SOLO € 14,90 - PIÙ*

Per ulteriori informazioni chiamare il servizio clienti ■ numero 02-54109029



**Puoi chiamarmi in molti modi.
In tutte le Concessionarie Fiat.**



La nuova Panda ha riscosso un meritato successo. E ha già un posto nel cuore di migliaia di italiani. Sabato 23 e domenica 26 la rete dei Concessionari Fiat, viene incontro ai vostri desideri aprendo il Porte Aperto. 345 concessionari e 1172 punti vendita vi attendono per accogliervi con professionalità, qualità, servizio. Non mancate, vi aspettiamo.
www.fiat.it

A partire da € 7.950

li. Puoi provarmi in uno solo.
t Sabato 25 e domenica 26.

Don't call me baby.



Nuova Panda 

DIETRO LE QUINTE DI «NATALE IN INDIA», ULTIMO FILM DELLA COPPIA (REGISTA NERI PARENTI), PRONTO PER LE FESTE

Massimo: «Sul set siamo diversissimi»

intervista

UDAIPUR

Massimo Boldi ha un'espressione serissima, non sorride neanche un po' e continua a scuotere deciso la testa: «No, sull'elefante non ci salgo, trovo un modo per risolvere il problema, ma io lassù non ci vado». Cinquantotto anni, sposato, Marisa da trenta, padre di tre figlie e nonno. Massimo, l'attore nato a Luino (il paese di Piero Chiara) precisa l'interessato: «bene le sue paure e i suoi limiti: bisogna sempre essere onesti con il pubblico e con se stessi». Una regola d'oro applicata anche nel sodalizio con Christian De Sica: «Negli anni siamo diventati una coppia, come due amanti che vivono in due separate. Ciascuno in ogni tanto vorrebbe fare altro: lui riesce con facilità, io di meno».

Qual è, tra di voi, la differenza più grande?

«Christian viene da una famiglia importante, lui il cinema ce l'ha sempre avuto in casa, io, invece, ci andavo, pagavo il biglietto per vedere Totò e tutti gli altri. Per me, figlio di un padre pasticciere decoratore, è stata una gran fatica entrare in un mondo tanto più grande di quello da cui provenivo; lui, al contrario, ci stava già dentro».

Quando e come è avvenuto il vostro primo incontro?

«Era il 1972, io e mio fratello facevamo parte di un gruppo musicale che esibiva al "Derby" di Milano. Un giorno il nostro impresario, lo stesso di Iva Zanicchi, Gino Paoli, Ornella Vanoni, mi chiama e mi fa: "Ho un cantante straordinario, lo devi assolutamente conoscere". Pochi giorni dopo mi trovo davanti la faccenda di un ragazzino ciccione, molto elegante, che portava il suo microfono personale chiuso dentro un astuccio. Noi la musica del momento, Christian ci disse subito che

lui cantava il jazz, che sapeva fare bene i pezzi di Frank Sinatra. Abbiamo provato ed è andata benissimo, per un po' siamo esibiti, poi ci perdemmo di vista, per ritrovarci in "Yuppies". Da quel momento abbiamo recitato fianco a fianco in tanti film e, a poco a poco, è venuto fuori il duos».

Come siete insieme sul set?

«Completamente diversi. Christian impara tutto a memoria, se sbaglia chiede scusa, segue la scuola di suo padre che, secondo me, andrebbe un po' aggiornata. Io sono molto più birichino, non mai essere preciso come Christian vorrebbe, per me ogni ciak è sempre diverso dall'altro».

Che cosa apprezzate più nel suo partner?

«La signorilità, l'eleganza, la generosità. Christian è prima tutto amico sincero».

Che cosa le piace di meno?

«L'inglobamento nella nomenclatura romana, quel far parte di salotti dove si parla sempre, inevitabilmente, male di chi è assente. Sono felice di vivere a Milano e di essere fuori da tutto questo. Comunque lo considero un peccato veniale».

Vi capita, durante il lavoro, di scambiarsi consigli?

«Io a Christian gliene do' un sacco, ma non li ascolta mai. Anche lui mi dice delle cose, tipo "non fare quella faccia lì che è superata". Il fatto è che, secondo me, il pubblico vuole vedere e rivedere le cose che conosce perfettamente. Quando ho interpretato un ruolo serio, in "Festival", Pupi Avati, la gente mi ha accettato per niente. La comicità è soprattutto ripetitiva».

Fuori dal set, nell'arco dell'anno, la capita di frequentare De Sica?

«No, ci sentiamo al telefono ma non ci vediamo, almeno che non si tratti di dover riguardare insieme una sceneggiatura».

Qual è il suo prossimo impegno?

«Sarò Papa Giovanni XXIII nella fiction Rai dedicata a Bartali». [f.c.]



Massimo Boldi e Christian De Sica hanno recitato insieme in venti film

Boldi - De Sica
Vite parallele

Fulvia Caprara

inviata a UDAIPUR (INDIA)

Sul set di «Natale in India», tra marmi lucanti, salotti di seta, magiche stanze delle candele, mercati variopinti, il regista Neri Parenti ha una strana impressione: «Quando giro mi sembra sempre di essere sulla metropolitana». Alla troupe italiana, in trasferta a Rajasthan, nella città di Udaipur, bagnata dai laghi Pichola e Pateb Sagar, aggiunge quella indiana composta da 150 tecnici, senza contare autisti, comparse e tutto il resto. Insieme confezionano il nuovo capitolo della saga natalizia prodotta da Aurelio de Laurentiis (per un film che supera i dieci milioni di euro) con Boldi e De Sica recattatori: «Nel tempo hanno trovato un affiatamento sempre migliore - dice il regista - Massimo è più comico puro, più clown; Christian è più brillante, più sbruffone». Una cosa è certa: insieme fanno scintille. E se l'anno scorso gli incassi di «Natale sul Nilo» hanno toccato 70 miliardi, quest'anno, con 500 copie sul mercato dal 19 dicembre, la speranza è bissare il successo. Magari evitando la trappola dell'eccessiva volgarità che, stavolta, giurano i realizzatori, sarà più contenuta: «Avevamo un po' esagerato, quasi senza accorgercene, ma è anche vero che la gente parla così. C'è stato perfino un giornalista che ha avuto la pazienza di contare le parolacce, stavolta siamo stati attenti: nella prima versione ce n'erano solo sette, dopo i primi giorni di riprese già 17. Ma, diciamo la verità, certi

termini sono ormai diventati normali».

Al centro della vicenda Christian De Sica nei panni del costruttore romano Fabio De Tassis, un imbroglione senza scrupoli, e Massimo Boldi in quelli del giudice Enrico Paci, animalista, ecologista, appassionato di yoga, linguaggio forbito e suoi principi. Riferimenti all'attualità? Parenti minimizza: «Più che lo scontro tra un giudice e un costruttore raccontiamo quello tra due modi opposti di vivere». Eppure quando sulla scena apparirà l'avvocato faccendiere Gennaro Pedicini (Bianco Izzo) in tanti penseranno a certi nomi noti. D'altra parte perché stupirsi? Lo stretto contatto con la realtà quotidiana è da sempre fra gli ingredienti del successo delle commedie ridanciane. In più ci sono: la capacità di cogliere le mode del momento (stavolta tocca all'India in piena esplosione del fenomeno Bollywood e della musica di Punjabi che infatti firma il brano guida); la pattuglia di altri comici che attorniano la coppia protagonista (da Enzo Salvi nel ruolo del rapper Vomito ai Fichi d'India in versione acrobati); la bella di turno, Giulia Montanari; il «trailer» azzecato con Boldi e De Sica distesi su un letto di chiodi, sullo sfondo del più famoso tempio indiano, il Taj Mahal. Nella battaglia natalizia il principale nemico sarà Leonardo Pieraccioni con «Il Paradiso all'improvviso», ma se pensiamo alla scena madre di «Natale in India», con i due protagonisti scambiati per tigris e inseguiti nella jungla, capiamo subito che il match sarà ad altissimo tasso di risale.

Christian: «Noi due come il cappuccino»

intervista

UDAIPUR

Fisico atletico, voce possente, Christian De Sica attraversa con grandi bracciate la piscina del sontuoso Udaivillas, l'albergo dove si gira gran parte di «Natale in India». Nelle pause della lavorazione fa shopping con la moglie Silvia, sorella di Carlo Verdone, parla al telefono con il figlio Brando, che sta seguendo un corso di recitazione in una scuola americana, e racconta episodi di vita indiana. Come quello di qualche sera fa, quando ha fatto un gran salto vedendo spuntare, dal fondo del water di un bellissimo hotel, un gran rospo. «Io e Massimo insieme - dice l'attore e regista - siamo come il cappuccino: talmente mescolati che non si riesce più a distinguere il latte dal caffè».

Com'è nata la vostra coppia?

«Ci siamo conosciuti ai tempi della "Pattuglia azzurra", un gruppo musicale con cui abbiamo fatto tante serate. Io sempre nascosto perché padre e mia madre avrebbero preferito che studiassi. In effetti qualche comparsata, in quell'epoca, l'avevo già fatta, poi, per un po', me ne andai all'estero e con Massimo ci rivisti sul set di "Yuppies". Non eravamo soli, c'erano tanti altri interpreti che, man mano, nei film che arrivavano dopo, cambiavano o venivano eliminati. Noi due restavamo sempre, così è nata la coppia».

Eppure siete molto diversi. In che cosa, soprattutto?

«Io, come tutti i matti, sono sicurissimo di me stesso; Massimo invece è pieno di paura, si chiede sempre se il successo durerà, se gli piacerà. E poi c'è il metodo di lavoro, diametralmente opposto».

Cioè?

«Massimo non ricorda mai, o piuttosto non vuole ricordare la parte. Perché deve avere sempre davanti i "gobbi", ovvero i cartelloni con su scritte le battute. Li abbiamo dovuti perfino sugli alberi della jungla, e l'effetto era veramente strano».

Che cosa le piace di più di Boldi?

«È un grande comico, completamente surreale, capace di volare pindarico. E questo suo modo di volare alleggerisce la mia tenacia nel perfezionismo. D'altra parte io cresciuto così: mio padre diceva sempre che la parte bisogna saperla a memoria. L'Ave Maria. Solo dopo si può fare tutto il resto».

Che cosa non le piace di Boldi?

«Le stesse cose di prima. Tutte le sue fessime, il fatto che quando arriva sul set dimentica tutto».

Boldi l'accusa di frequentare troppo i salotti romani, come gli risponde?

«Lo so, ma la verità è che i salotti romani non li frequento per niente, al massimo mi capita di stare in quelli napoletani e capresi. Comunque lui fa lo stesso: va sempre in Sardegna, a Porto Cervo, che è tutto un salotto milanese».

Vi capita di litigare?

«No, mai».

E di scambiarsi consigli?

«Certo, spesso ci diamo dei suggerimenti, è una cosa che stando in coppia succede naturalmente. Ed è bello: è come avere, oltre al regista, un'altra persona che sta attenta al tuo lavoro».

Fuori dal set vi frequentate?

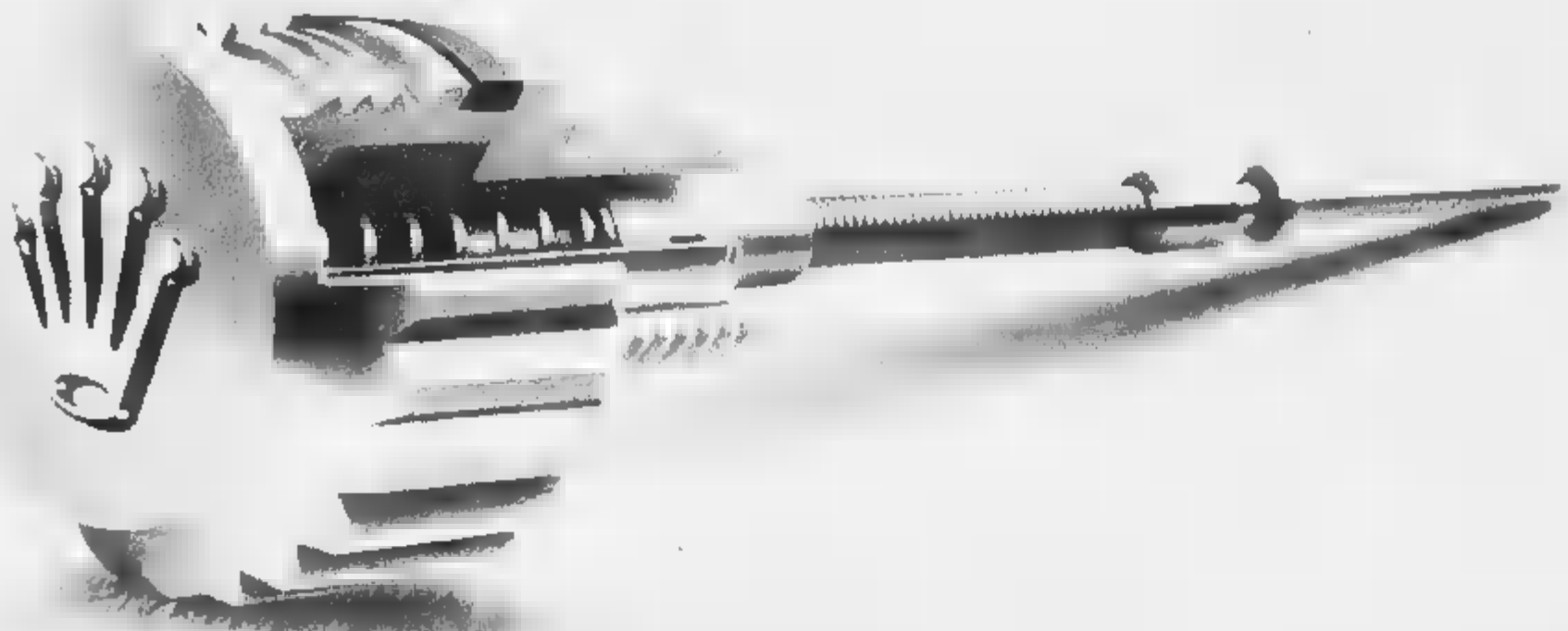
«No, lui sta a Milano, io a Roma; forse se ci vedessimo sempre finiremmo per litigare e forse anche questo non frequentarsi è uno dei segreti della nostra coppia».

Tutti e due siete stati accusati di fare film volgari. Che cosa pensa?

«Certe volte ci succede di spingere l'acceleratore sulle parolacce, ma, diciamo la verità, il dialetto, quello romano che milanese, è infarcito di termini di qual tipo. Comunque ci consideriamo volgaristi, forse certe possiamo permettercelo... In fondo siamo po' come cartoni animati, asessuati, come tutti i comici».

Qual è il suo prossimo impegno?

«Girerò un film da regista in America. È un musical ambientato a Las Vegas su Frank Sinatra e Dean Martin. La parte era stata scritta per il teatro, e invece adesso diventa per il grande schermo. I protagonisti saranno Sebastian Yorkia, il protagonista della "Fehire del sabato sera" e Paolo Bonolis». [f.c.]



QUESTA CORONA SI CHIUDE
COME IL PORTELLO DI UN SOTTOMARINO,
COSÌ SOTTO I 1000 PIEDI
ALMENO IL VOSTRO ROLEX NON SARÀ
SOTTO PRESSIONE.

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex e Submariner sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.


ROLEX

DEBUTTA STASERA A ROMA, ALLA PRESENZA DI CIAMPI, L'OPERA SULLA CONTEMPORANEITÀ SMARRITA, UN «WORK IN PROGRESS»

«Tosca» secondo Dalla, il post-Puccini

Angeli neri, suore in baby doll e il tip tap intorno a Scarpia

Marinella Venegoni

Inviata a ROMA

Siamo non solo alla post-opera, ma anche al post-musical e alla post-regia. Spinto da inarguibile furore creativo e con l'ambizione di andare oltre il filone che ispira alla letteratura («Notre Dame» e «Pinochio» dei Poo), Lucio Dalla prova coraggiosamente a tracciare un pezzo di futuro della musica operistica. La sua superannunciata «Tosca» debutta stasera al Gran Teatro di Roma, alla presenza del Presidente Ciampi. La «Tosca» è stata testata l'altra sera, per un pubblico di 2500 pensionati, in una prova generale alla quale abbiamo assistito: è un lavoro complesso, visionario, febbrile e irrisolto, come del resto il suo «che si muove ormai con ambizioni semiotiche di ampia portata».

«Tosca» è anche, con evidenza, un work-in-progress, tanto che David Zard (produttore con Ferdinando Pinto) ha confessato dal palco di aver ricevuto l'ultimo spartito alle 18 di martedì, poche ore prima della generale. Avrà tempo di rifarsi, la «cosca»: è già prenotata per i teatri lirici di mezza Europa, ed è monitorata dall'occhio vigile di Broadway. Lo spettacolo ingloba linguaggi alti e bassi, l'opera e il tip tap, Mahler, il funky e il rap, il balletto e i funamboli, la tragedia e la commedia umana, in un eclettismo cui tutti gli illustri collaboratori

hanno aderito: per dire, Giorgio Armani, nelle vesti di costumista ha oscillato tra l'epoca della Tosca e abiti contemporanei; ha messo in baby-doll alla suora che in altalena scivolano maliziose sull'altare dei tanti divertenti quadretti che esplodono puntualmente quando la tensione drammatica diventa così alta, che l'unico antidoto è darsi a un'apparente allegria.

Va in scena la rappresentazione di una contemporaneità smarrita, immemore e vorace, che non sa vivere senza le radici di storia epica d'amore e di morte, ma poi appena può l'abbandona per tuffarsi nella confusione del presente. Dalla ha scritto la musica e i testi, e pure i recitativi, con suoni che spaziano nel tempo e nelle geografie del marketing contemporaneo; ha chiesto aiuto all'ambiente, al drum'n'bass e anche allo stesso Puccini che spunta quando Scarpia canta: «Tosca è fuggita, e io rimango solo...». Una bellissima canzone, «Amore disperato», è il leit-motiv che si rincorre con la voce di Sidonia Iskra Menarini (nel disco di Dalla che il 31 sarà cantata con Mina); altre si rincorrono, alcune paiono degne ma al primo ascolto non catturano e l'album dell'opera ancora non c'è.

Dalla è pure curato la regia. «Un artista è uno non entrerà alle prove delle mie produzioni» ha tuonato dal palco Napoleone Zard; ma tant'è, dai crediti è scomparso Lorenzo Mariani che pare sia dovuto correre in America.



Vittorio Matteucci e Rosalia Misseri sono Scarpia e Tosca

Ma è anche, all'inizio almeno, una Tosca di pura marca Puccini/Illica/Giacosa, grandiosamente scenografata da Italo Grassi con tutti i riferimenti classici: ecco la cappella Attavanti nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle, ed ecco intento a dipingere il Cavaradosi. Costui, Graziano Galatone, reduce di «Notre Dame» (come del resto Tosca) non è la figura

dal pubblico o scivolano per lunghe funi sull'intera platea fino alla scena: uno spettacolo, un gran lavoro del coreografo Daniel Ezralow.

Ma è anche, all'inizio almeno, una Tosca di pura marca Puccini/Illica/Giacosa, grandiosamente scenografata da Italo Grassi con tutti i riferimenti classici: ecco la cappella Attavanti nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle, ed ecco intento a dipingere il Cavaradosi. Costui, Graziano Galatone, reduce di «Notre Dame» (come del resto Tosca) non è la figura

che più appassiona Dalla, del resto non interessato granché neppure al tema della gelosia: no, la sua star è quel maledetto barone Scarpia, ben da Vittorio Matteucci. Travagliato da una passione per Tosca che rasenta la follia, egli si psicanalizza in pubblico e balla in piedi su televisori che proiettano le fiamme della sua passione; è insieme patetico e perfido: Tosca lo respinge anche con una ginocchiata alle parti basse, e quando lo ucciderà, il balletto delle ragazze che si strapiano la lunga gonna evoccherà un consenso di liberazione femminista. Ogni volta, poi, che apre bocca la Spoletta del bravo Lalo Cibelli, la voce roca, viene mente quanto sarebbe stato divertente Califano - che poi è defilato - in quel ruolo; Spoletta imbraccia perfino una chitarra acustica: quando questo succede ci si è ormai abituati a tutto, si è superato l'impatto difficile del primo tempo un po' sfilacciato oltre che sperimentale, ci si è assuefatti ai preti che ballano come dervisci rotanti, al sipario di lamé chiuso sui danzatori tuta di vernice che commentano in tip tap le malefatte di Scarpia.

Si verso classicissimo finale pucciniano con un'unica variante: a raccogliere il corpo senza vita di Tosca è un enorme e atletico angelo nero, seminudo, con ali di piume, che scende lo scalone di Castel Sant'Angelo e si offre agli applausi del pubblico.

TORNA PROIETTI, CANALE 5 RIBATTE CON CROWE



Gigi Proietti
■ panni
del maresciallo
Rocca
per il settimo
anno
Accanto a lui
nella serie
Veronica Pivetti
che sarà
l'insegnante
di uno
dei figli
di Rocca

Il Maresciallo Rocca sfida il «Gladiatore»

ROMA

«È molto bello essere inseguiti. Sembra un po' la sindrome Juventus». Gigi Proietti, protagonista de «Il maresciallo Rocca 4», in onda da domenica e lunedì su Raiuno con la regia di Giorgio Capitani, commenta così la scelta di Canale 5 di contrapprogrammare la fiction con il kolossal «Il Gladiatore», il film con Russell Crowe che verrà trasmesso il 3 novembre prossimo, in contemporanea con la quarta puntata della serie. «Visto che l'Italia è il paese degli esperti - ironizza l'attore - evidentemente anche in questo caso qualche esperto avrà consigliato Canale 5 di mandare in onda il film proprio quel giorno». «Ci sarebbe stata più preoccupazione - spiega il direttore di Raiuno Fabrizio Noca - se «Il Gladiatore» fosse stato programmato contro la prima puntata de «Il maresciallo Rocca» - ma in questa forse rischiano più loro perché noi avremo già consolidato il nostro pubblico».

Concorrenza a parte la quarta serie del «Maresciallo Rocca», che andrà in onda in puntata, sarà su Raiuno, vedrà al fianco di Proietti la new entry Veronica Pivetti. Sarà l'insegnante di uno dei figli del maresciallo e presto prenderà nel cuore di lui il posto della moglie Stefania Sandrelli morta in un attentato nell'ultima puntata di una serie passata. «Ogni appuntamento con questa fiction - spiega Proietti, da sette anni nei panni di Rocca - è una specie di rimpatriata con un vecchio amico. Devo molto a questo personaggio che rifatto volentieri anche in questa serie. Pivetti - aggiunge - la gente adesso mi chiama anche Rocca oltre a Mandrake, il personaggio che interpretavo in «Febbre da cavallo»».

In ordine di gradimento «Il maresciallo Rocca» si colloca al quinto posto della classifica delle fiction più seguite dal pubblico in questi ultimi anni. Al primo c'è «Papa Giovanni».

LA BARTOLI A MILANO, UNICA TAPPA ITALIANA, PER IL DISCO SU SALIERI



Cecilia Bartoli,
mezzosoprano
romana,
37 anni,
amatissima
all'estero,
canta molto
poco
in Italia
perché non ama
il melodramma
attaccatissimo

Le saette vocali della diva Cecilia canto raffinato e cuore latino

Giangiorgio Satragli

MILANO

Canta davvero poche volte in Italia Cecilia Bartoli, mezzosoprano dalla pari nel repertorio del Settecento, acclamata ovunque nel mondo, con vendite di dischi inimmaginabili per la media del settore classico. Il fondo ha ragione quando dice che in Italia si esegue il repertorio da lei coltivato: il paese del melodramma continua ad essere il canto spiegato, l'Ottocento, mentre lei di quel secolo canta in teatro solo Rossini. Ma anche per questo sembra giocare a sfavore le programmazioni affannate: i cantanti di grido si scritturano con anni di anticipo, così per la Bartoli all'estero, Italia. In più lei rifiuta la frenesia di oggi, il saltare da un luogo all'altro, perciò seleziona le apparizioni, non prende l'aereo, al punto che se deve cantare in America fa una crociera transatlantica come i divi d'altri tempi. In parte è diva anche lei, ma con una simpatia mediterranea che spazza via ogni superbia, risolvendo tutto nell'arte: che in musica non vuol dire creatore di moda, sebbene la Bartoli vesta abiti appositamente disegnati e realizzati per lei da Vivienne Westwood, vien fatto stampare sul programma.

Lo stile del canto è di un'eleganza assoluta e di un virtuosismo strabiliante, per la gioia del pubblico della Società del Quartetto al Conservatorio di Milano, unica tappa italiana per il lancio del disco «Salieri, l'italiano che ancora attende rivalutazione dopo la fan-

CHI È

Cecilia Bartoli, nata a Roma nel 1966, ha compiuto i suoi studi al Conservatorio Santa Cecilia e sotto la guida dei genitori Silvana Bazzoni e Angelo Bartoli. Apparsa giovanissima nella trasmissione televisiva «Raiuno Fantastico», ha subito iniziato una rapida carriera internazionale, ammirata da un direttore quale Herbert von Karajan, poi da Daniel Barenboim e oggi da Nikolaus Harnoncourt. Vive in Italia e ospite fissa di teatri come l'Opernhaus di Zurigo o rassegne come le Wiener Festwochen. Da poco si è aggiudicata il prestigioso premio della rivista Gramophone, l'Oscar britannico della musica classica, come personaggio della lirica più amato dagli ascoltatori dell'emittente radiofonica Classic FM. Canta l'opera italiana del Settecento e del primo Ottocento. [g. sat.]

tasia letteraria che lo presentò come avvelenatore di Mozart. Col musicologo Claudio Osele, la Bartoli può permettersi di ripescare dalle biblioteche musiche dimenticate e imporle all'attenzione: tutti, com'era accaduto per arie di Gluck, inserite nella prima parte del concerto a Milano. Qui il mezzosoprano ha cantato con il Freiburger Barockorchester, un complesso di strumenti originali ma clavicembalo (un controsenso), che suona senza direttore con esiti inespugnabili nelle arie lente, che si riprende nei pezzi veloci però infilando un buon numero di papere. Al centro sta la voce: lei, calda, rotonda, piena, tim-

brata, un balsamo nel Gluck della «Clemenza di Tito» («Se senti spirarti sul volto»), con infinite sottigliezze a una commovente interiorità tutta composta, davvero classica; è un ampliato in Salieri il giardino di delizie, con gli strumenti concertanti per l'aria di Rinaldo «Vieni a me sull'ali d'oro» dall'«Armida».

Il temperamento latino della Bartoli è poi messo al servizio della grande scena drammatica «Berenice, che fai?» dall'«Antigono», in cui la forza del declamato di Gluck giunge ad un'intensità tale da gettar le basi della riforma melodrammatica già qui, ancora su un di Metastasio. L'straordinaria intensità è l'interpretazione della Bartoli, ma del tutto inarrivabili sono i gorgheggi della sua voce: quando la metafora nell'aria «Quel chiaro rio» (dall'opera «La Corona») trasforma il ruscello in tumultuoso fiume, le catene di note velocissime, le scale in su e in giù sono vere saette, ogni suono è scolpito e perfettamente intonato. Si resta più inchiodati alla poltrona nei «da capo» infocchettati variazioni, e la cosa si ripete passando da Gluck a Salieri, all'aria «Sulle mie tempie» da «La secchia rapita», di nuovo con strumenti concertanti e i prodigi virtuosistici da quella gola, che mai il corpo si scompone: tutto avviene all'interno dell'apparato respiratorio, con una tecnica da brivido e una naturalezza unica. Non fosse bastato tutto ciò, nei bis è arrivata l'aria «Al tuo seno fortunato» dall'«Anima del filosofo» di Haydn, il nuovo saette gorgheggianti, per la Bartoli facile come passeggiata.

Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP

MULT

solidata

Potente, affidabile e versatile.

Puoi divertirti come mai prima d'ora grazie al tuo Vassant 7 Home

basato su processore AMD Athlon™ XP,

giocando On-Line, ascoltando la musica che ami, guardando i tuoi film preferiti,

sicuro che hai già tutto quello che ti serve.



il pc che non si ferma mai

AMD
Athlon™ XPPer maggiori informazioni, visita il sito www.olidata.it

Olidata®



Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior
proposta d'acquisto con finanziamento **"Così o Niente"**
su **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**



Autostandar 9.11

519

PREVENTIVO

PREVENTIVO

Space Star Family 1.3 16v MY 03

15.500,00

auto aziendale 4.625,00

Riferito all'autoveicolo
Prezzo
Accessori
Accessori
Accessori
Accessori

€ 10.875,00

"Così o niente"

TOTALE

Prezzo a Lei riservato
condizionato all'acquisto
con finanziamento *

Rate da:

Rate da: **82,00 a 228,00 Euro al mese con anticipo Zero**

Note: *Consegna immediata*
1° Anno di Bollo
Tagliando con vettura sostitutiva

Compresi
nel prezzo!!

Federico Chini

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

ora...

PROVATE A NON PARLAI

Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI

C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

20,00 Rai Sport Tre Rai Tre
20,00 Tennis. Torneo di Basilea Eurosport
20,30 Pallavolo. Supercoppa Treviso-Macerata Sky Sport 2
22,30 Calcio. Zona Champions League Sky Sport 2
0.50 Studio Sport Italia 1



ROMA. Sono 27 le medaglie che l'Italia attende dalle Olimpiadi di Atene: 7 d'oro, ■ d'argento ■ 12 di bronzo. Il calcolo è stato fatto in base alle proiezioni dell'ufficio preparazione olimpica del Coni sui risultati dei Mondiali (nella foto il presidente Petrucci). Nel medagliere per nazioni in testa ci sono gli Usa (67 medaglie), al secondo posto la Russia, terza la Cina. In ultima posizione il Tagikistan, con un argento e un bronzo.

Kallon nella trappola del nandrolone. La società: «I nostri test tutti regolari»



Alberto Zaccheroni è nato a Meldola (Forlì) l'1 aprile 1953. In A ha allenato Udinese, Milan (con cui nel '99 vinse lo scudetto) e Lazio.



What song?

LIPPI CAMBIA ANCORA IN VITA DEL CAMBIONATO

Contro il Brescia ritorna Legrottaglie
e in attacco il turn over promuove Miccoli

■ TORINO. Nove vittorie, un pareggio e dieci partite ufficiali. Continua la marcia inarrestabile della SuperIuve che travolta la Real Sociedad e ipotizza il passaggio agli ottavi di Champions ritorna al campionato. Domenica pomeriggio il Brescia dell'ex Roberto Baggio, poi sabato 1° novembre il big match del Meazza contro il Milan. Anche la Coppa concede 15 giorni di tregua, Lippi non abbandona il turn over. Domenica saranno movimenti po' in tutti i settori. In difesa ritornerà Legrottaglie al posto di Iuliano e riprenderà il suo posto anche Montero. Probabile Davids titolare dal primo minuto e non è escluso che ci sia spazio anche per Maresca al posto di Nedved. In attacco sarà confermato Trezeguet, mentre Di Vito lascerà il posto a Miccoli che con un doppietta è stato determinante ad Ancona.



Miccoli domenica lascia la panchina

IL CENTROCAMPISTA BRASILIANO HA CERTEZZE SUL SUO FUTURO

Emerson: «Non chiedo un aumento alla Roma
la situazione è già abbastanza complicata»

■ ROMA. «A Milano per vincere. Lo spogliatoio è compatto, sono convinto che la società farà il suo dovere», così Emerson sul momento, finanziariamente complicato, della Roma. Il brasiliano quando deve parlare del suo futuro lascia capire di aver le valigie pronte. «Non so cosa accadrà domani, il contratto scade nel 2005, la mia squadra è la Roma. Andare all'Inter? Non ci penso e penso neanche al Chelsea. Ma restare non dipende solo da me. Gioco, faccio il mio dovere, poi sono altri piani... Ho lasciato perdere l'adeguamento del mio contratto per non creare altre polemiche quando ci sono cose da risolvere per il bene della squadra e della società». E ancora sul match di domenica: «Nel calcio può accadere tutto, certo sarebbe difficile per l'Inter tornare nel giro scudetto in caso di sconfitta».



Emerson piace a Inter e Chelsea

LA PUNTA SPECIALISTA IN DOPPIETTE SPIEGA LA SUA METAMORFOSI

Di Vaio: «Adesso sì sono uno da Juve»

«Il gioco in velocità della squadra è ideale per le mie caratteristiche
Ero in crisi, la mia fidanzata Malisa mi ha aiutato a superare tutto»

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

Di Vaio Due, la rivincita. Può essere il titolo del film sulla sua nuova vita calcistica?

«Mi auguro anche che abbia lieto fine. Per me va benissimo, ma anche l'anno scorso ho iniziato di gran carriera poi il bilancio finale non è stato esaltante. Comunque disastroso quanto hanno fatto sembrare i critici».

Ancora non è passata l'arabbiatura?

«Il fastidio direi. Nel giro di due settimane per un gol sbagliato a Brescia è cambiato il giudizio nei miei confronti. Sembrava perfino che qui fossi un intruso».

Proprio lei che per la Juve ha fatto perfino il terzino.

«Centrocampista con invito a retrocedere a quinto della difesa. E' andata. Soltanto la finale di Manchester è difficile da azzerare, viverla dalla panchina non è il massimo».

Chi le ha dato una mano a

resistere?

«Prima di tutti la mia fidanzata Malisa. E' quella che ha sopportato i miei lunghi e le serate in cui le parole uscivano con il contagocce».

Matrimonio in vista?

«Ci arriveremo sicuramente, però non subito come sento dire. La Torino tifosa l'ha disturbata?»

«Qui vivi serenamente, per strada ti ignorano. Dai tifosi nessuna seccatura anche perché faccio vita ritirata: mangio a casa, niente discoteca, non conosco la strada che porta ai Murazzi. Soltanto quando ritorno a Roma faccio vita notturna».

Un vero professionista nel pieno della maturità?

«Sì è per questo che l'anno scorso pensavo di essere arrivato alla Juve nel momento migliore della carriera. Mi sentivo forte mentalmente, non sapevo ancora cosa volesse dire indossare una maglia così pesante. Qui si coniuga soltanto il verbo vincere, perché le vittorie portano altre vittorie».

E' un rammarico non essere riuscito ad affermarsi a Roma, la sua città?

«Sono arrivato alla Lazio all'età di anni dalla squadretta de

La Storta, un sobborgo romano.

■ sogno sarebbe di diventare uno con la maglia biancoceleste. Ma credevano tantissimo in me e ho iniziato a girare. Poi costavo troppo e non sono più ritornato. Va bene comunque: può lamentarsi di essere titolare nella Juve?».

E magari di questo passo pure in Nazionale.

«Corro per l'Europeo, ma sono uno che ha il posto assicurato. Devo dimostrare qui, per ottenere qualcosa là».

I grandi attaccanti non mancano al Trap. Chi stima di più?

«Vieri, Inzaghi e Del Piero sono i migliori per continuità di rendimento e per i gol».

Il primo che lei ha segnato martedì alla Real Sociedad ha ricordato Riva.

«Il gioco in velocità della squadra è ideale per le mie caratteristiche ma piano con i paragoni da brividi».

Quella fetta del campo diventerà ufficialmente la zona Di Vaio?

«Spostarmi a sinistra e tirare in diagonale e ciò che farei meglio. Anche la preparazione estiva che quest'anno è stata



Marco Di Vaio, 27 anni, fra campionato e Champions ha realizzato sei reti

più leggera del solito mi sta avvantaggiando perché vado in scioltezza».

Non è una squadra troppo spericolata la Juve?

«C'è una maggior predisposizione ad attaccare e qualcosa si paga. Ma subiamo qualche gol di troppo la colpa è anche di noi attaccanti che in certi momenti non ci sacrificiamo e lasciamo la difesa scoperta. Re-

stando sempre corti e compatti non presteremmo il fianco all'avversario».

Se domenica Lippi la rimanda in panchina gli mette il muso?

«Il turn over non è mai un motivo di risentimento. Lo accettiamo perché è applicato senza distinzioni. Se contro il Brescia esco io ed entra Miccoli è normale».

BALZARETTI: CI HA RIDATO SICUREZZE

Rossi, cento giorni di Toro chiaroscuro

Roberto Condi

Oggi Emilio Rossi compie i suoi primi 100 giorni da allenatore granata. Quando, il 16 luglio, a Macugnaga, cominciò a lavorare su un Toro reduce dal campionato più disastroso di sempre, temeva peggio («Non posso permettermi di cominciare piano per finire forte: dopo un mese mi caccerebbero»), ma pure sperava meglio. È un bilancio in chiaroscuro, finora, il suo. È quinto in classifica (sul limite della zona-promozione), ma ha perso 4 partite su 10, troppe per una squadra che quest'anno contava in B di dimenticare di vittoria il calvario della retrocessione. Non ha subito la supremazia di un avversario (primi 45' contro l'Atalanta a parte), ma quando ha imposto il suo gioco raramente lo ha saputo capitalizzare. Ha costruito una difesa finalmente imbattibile sui calci piazzati e sui palloni alti, ma l'ha scoperta fragile: attaccata in velocità, palla a terra.

Un alibi corposo è un merito incontestabile, però, gli vanno riconosciuti. Ezio Rossi è stato fortunato: troppi i suoi giocatori finiti in una sequenza che continua da quasi due mesi. Stop lunghi e anche importanti, «strategici». Come quelli di Tiberiochi, Fuser, Vergassola ma soprattutto di Walem e Masolini, titolare e vice del ruolo di regista nel 4-3-3 che avrebbe dovuto essere il marchio di fabbrica del Toro, dopo esserlo stato della Triestina rossiana che un anno fa sorprese tutta la cadetteria fino a febbraio.

Pur non avendo ancora potuto far giocare la sua nuova creatura come sognava, Rossi ha però messo molto di suo (equilibrio, serenità, pragmatismo) per conseguire un obiettivo prioritario, addirittura indispensabile per poter pianificare la stagione del rilancio: fare di un squadra slabbrata, sfiduciata e ramollita un gruppo coeso, entusiasta e battagliero. Conferme, in tal senso, si trovano sparse qua e là negli ultimi 100 giorni. Nessuna voce «contro», dall'interno; unità d'intenti; fede totale nel nuovo progetto e nel traguardo-promozione anche dopo la 4ª sconfitta. Dell'ex ragazzo del Filadelfia parlano tutti bene, i giocatori. Si vede che non sono parole vuote. Al coro, ieri si è unito Federico Balzaretti, il granata più pimpante nelle ultime tre partite, tornato legittimamente a sperare dopo più di un anno e due seri infortuni in un posto nell'Under 21 di Gentile che «vede» Europei e Olimpiadi. «Rossi è molto preparato, con lui ci allena benissimo» - l'esterno sinistro -. In più, ha saputo darci tranquillità e sicurezza, cose di cui avevamo assoluto bisogno. Ed è riuscito a coinvolgere anche quelli che finora hanno giocato poco o niente.

Perché Rossi sa che, con 46 partite, avrà bisogno di tutti. Ripartendo da sabato sera, a Campobasso, con il Napoli. Sfida da perdere assolutamente. Per poter smettere finalmente di spiegare come è possibile andare 4 volte ko costruendo molto più dei rivali. L'ambiente quest'anno sembra sano e solido, ma il meglio non approfittarne...

SELENIA

È nel cuore di chi corre.
È nel cuore del tuo motore.



Tecnologia e passione vincono sempre.

Selenia vince con Alfa Romeo il Campionato Europeo Turismo per la quarta volta consecutiva.

SELENIA
FLUIDS & LUBRICANTS

www.fliselenia.com

CHAMPIONS LEAGUE, TERZA GIORNATA. VANTAGGIO BIANCOCELESTE CON SIMONE INZAGHI (19° EUROGOLO), PAREGGIA LAMPARD, POI IL GOL DEL BOMBER ROMENO

Lampo di Mutu, Lazio punita

Show a Londra: il Chelsea rimonta e vince

di Beccantini

inviato a LONDRA

Brutto scivolone. Quando hai il destino in pugno, non importa come, devi giocarti meglio le tue carte. La Lazio aveva rimontato due gol allo Sparta Praga. A Stamford Bridge si lascia colpevolmente tamponare dal Chelsea in capo a una sfida che ha ribadito i problemi dell'uno e le reticenze dell'altra. Inzaghi, Lampard, Mutu. Non è più la Lazio campione che aveva ubriacato l'estate, troppo ambigua, troppo fragile. Non è ancora il Chelsea disegnato dai milioni di Abramovich. E quel Conceicao ripescato, mah, proprio un mistero. Che Mancini abbia smarrito il tocco magico? Tifosi sul nervoso spinto, classifica aggrovigliata. Urge colpo d'ala.

Più la partita è povera, più l'episodio è ricco. Chelsea-Lazio è l'esempio classico. L'atmosfera non basta, a volte. Ranieri rinuncia a Crespo, adduttori, e propone Gudjohnsen, non esattamente la sua controfigura. Mancini, lui, preferisce Conceicao a Fiore e affianca Inzaghi a Corradi. Lazio, 4-4-2. Chelsea, 4-1-3-2 tendente a un 4-3-3 di puro muscolo, se è quando Duff butta il suo furore oltre l'ostacolo. Mutu, la profondità. Oddo, Stam, Mihajlovic e Favalli tendono a rinculare. Conceicao, Albertini, Stankovic e Zauri, più il territorio che non l'avventura, così Corradi e Inzaghi piangono miseria.

Mancini sorprende tutti ripescando Conceicao. Ranieri rinuncia a Crespo. Portieri poco impegnati inglesi più concreti

I blu alzano un gran polverone. Sulle fasce, Johnson spinge più Bridge. Gallas e Terry non si sporgono di un centimetro. Veron vorrebbe che fosse la sua notte, ma la fantasia è andata a cena da un'altra parte, non si sa con chi. E allora, palla avanti e pedalare. Il Chelsea perché gioca in casa, la Lazio perché, tutto sommato, sta bene così. Il fine è la classifica, mica lo spettacolo. Cudicini e Peruzzi, non una parata. Occasioni, un paio: al 12', su lancio di Veron e guizzo di Mutu (ciao Favalli), diagonale «svirgolante»; al 28', contropiede Lampard-Gudjohnsen, spazza Stam.

Allineati e coperti, i laziali si limitano a gestire l'incendio tumultuoso di avversari palesemente a corto di genio. Giocano di rimessa, e al 36' passano. Tro-
momenti in cui, per accenderlo, è sufficiente un Oddo «taglia» da destra a sinistra, sponda di Stankovic, testa di Inza-

ghi, al 19° euro-gol con la Lazio. Gallas e Terry? Dispersi nella tormenta. Il Chelsea non trova chi. E così Lampard, la sua anima nobile, ci prova da fuori, timbrando una ciclonica traversa. L'intreccio assomiglia a una partita a scacchi in cui l'uno all'altro la mossa che farà. Il Chelsea procede per spallate, la Lazio per imboscate. Zauri tiene d'occhio Johnson, Veron fra Albertini e Stankovic, così sopra le righe da rischiare il rosso. La variabile è il talento balistico di Frank Lampard. Dopo la traversa, di sinistra, il pareggio, di destra. Sempre da fuori, sempre da posizione centrale (su azione Duff-Gudjohnsen). La squadra di Mancini reagisce d'istinto, gran botta di Zauri, pugni di Cudicini. Poi, però, ricade negli errori di sempre, si specchia, si spazzola, esce dal guscio quanto basta per offrire campo e idee «dirimpettai». Ranieri richiama Veron, nervi a fior di pelle, e sguinzaglia Gronkjaer. Una parentesi nel tabellino, sì, ma non banale. Cross Gronkjaer, doppia girata di Mutu, la prima Stam, la seconda al di là di Peruzzi.

Muzzi e Fiore (finalmente) avvicendano Inzaghi (?) e Zauri. Né Albertini né Stankovic prendono per mano la Lazio. Cudicini riscatta la pappera di sabato, strappando dal «sette» un'incornata di Corradi. Il Chelsea, adesso, si chiude e riparte, lasciando che sia la Lazio a battezzare uno straccio di progetto. Smoccolano, i curvatori, quando Liverani rilancia Stankovic, non meno perplesso e imbron-

LAZIO
(4-4-2) 1

Cudicini 7; Johnson 6,5; Gallas 5,5; Terry 6; Bridge 6; Makelele 6,5; Duff 6,5 (33' st Geremi sv); Lampard 8; Veron 5,5 (19' st Gronkjaer 6); Gudjohnsen 6; Mutu 6,5 (42' st Cole sv); All. Ranieri 6.

Chelsea
(4-4-2) 2
Peruzzi 6,5; Oddo 6; Stam 6; Mihajlovic 6; Favalli 6; Conceicao 4; Albertini 6; Stankovic 6 (39' st Liverani sv); Zauri 6 (29' st Fiore sv); Corradi 5,5; S. Inzaghi 6 (22' st Muzzi sv); All. Mancini 5.

Arbitro: Hauge (Nor) 7
pi 38' S. Inzaghi; st 12' Lampard, 20' Mutu.
Ammoniti: Veron, Mihajlovic, Terry, S. Inzaghi, Oddo.
Spettatori: 40.405.

ciato di loro. Il pareggio non sarebbe stato un insulto, Oddo lo sfiora proprio agli sgoccioli, ma il Chelsea ha fatto di più. Non è la prima volta, di questi tempi, l'avversario più della Lazio. La rissa che suggella la contesa (per Oddo, ammonito, niente «ritorno») è un qualche navigante potrebbe raccogliere all'Olimpico.

Occhio a non cascarci.



La gioia di Adrian Mutu, autore del gol-vittoria del Chelsea sulla Lazio

CLASSIFICA
A. Anderlecht-Celtic 1-0. Lione-Bayern Monaco 1-1. Classifica: Bayern 5, Anderlecht e Lione 4, Celtic 3.

CLASSIFICA
B. Lokomotiv Mosca-Inter 3-0. Dinamo Kiev-Arsenal 2-1. Classifica: Inter e Dinamo 6, Lokomotiv 4, Arsenal 1.

CLASSIFICA
C. Aek Atene-Psv Eindhoven 0-1. Deportivo La Coruna-Monaco 1-0. Classifica: Deportivo 7, Monaco 6, Psv 3, Aek 1.

CLASSIFICA
D. Juventus-Real Sociedad 4-2. Galatasaray-Olympiakos Pireo 1-0. Classifica: Juventus 9, Real Sociedad 6, Galatasaray 3, Olympiakos 0.

CLASSIFICA
E. Glasgow Rangers-Manchester United 0-1: pt 5' P. Neville. Stoccarda-Panathinaikos 2-0: pt 13' Szabics, 25' Soldo. Classifica: Stoccarda e Manchester United 6, Rangers 4, Panathinaikos 1.

CLASSIFICA
F. Marsiglia-Porto 2-3: pt 24' Drogba (M), 31' Maniche (P), 35' Derley (P); st 36' Alenichev (P), 39' Marlet (M). Real Madrid-Partizan Belgrado 1-0: pt 38' Raul. Classifica: Real Madrid 9, Porto 4, Marsiglia 3, Partizan 1.

CLASSIFICA
G. Chelsea-Lazio 2-1: pt 38' S. Inzaghi; st 12' Lampard, 20' Mutu, Sparta Praga-Besiktas 2-1: st 13' Zelenka (S), 15' Pancu rigore (B), 40' Poborsky (S). Classifica: Chelsea 6, Sparta e Lazio 4, Besiktas 3.

CLASSIFICA
H. Milan-Bruges 0-1: pt 33' Mendoza. Ajax-Celta Vigo 1-0: st 8' Ibrahimovic. Classifica: Ajax 6, Bruges e Milan 4, Celta 2. Prossimo turno: i gironi dall'E all'H giocano martedì 4 novembre, i gironi dall'A al D mercoledì 5 novembre. Le partite sono le stesse di questo terzo turno ma a campi invertiti. Passano agli ottavi di finale (a eliminazione diretta) la prima e la seconda qualificata, la terza va in Coppa Uefa.

PRIMA SCONFITTA STAGIONALE PER I CAMPIONI D'EUROPA: DECIDE MENDOZA

Il Milan si complica la vita

Impresa del Bruges a S. Siro

Nino Sormani

MILANO

L'aria di Champions quest'anno non fa bene al Milan. Ieri sera i campioni d'Europa hanno sofferto a lungo contro il Bruges, a Milano scortati da un nutrito gruppo di tifosi. I belgi andati oltre le loro aspettative: riusciti addirittura a vincere grazie a una rete segnata nel primo tempo al 33', in contropiede, dall'unica punta Mendoza, servito da Gvozdenovic che aveva percorso metà campo palla al piede.

Così il Milan, che la prima sconfitta ufficiale della stagione, si ritrova secondo nel girone 4 punti. Stessi del Bruges col quale dovrà di nuovo confrontarsi fra 15 giorni. Belgio. Come già accaduto in Spagna contro il Celta Vigo, il Milan ha affrontato la gara con poca concentrazione e determinazione, soprattutto in centrocampo. Seedorf, preferito ancora una volta a Rui Costa relegato in panchina insieme con Rivaldo, sbaglia passaggi e tanta conclusioni personali velleitarie che finiscono lontane dalla porta tra il disappunto dei tifosi. Da parte sua, Kaka è meno lucido del solito, le sue serpentine concrete e pericolose mentre gli assist sono spesso fuori misura. Inoltre, manca a centrocampo il tuttora Gattuso, squalificato, e Brocchi non ha la sua grinta e la sua precisione nel tamponare le falde. Bene, Shevchenko e Inzaghi che provano più volte a concludere, non riescono a mettere la palla in rete anche per sfortuna.

Il più pericoloso è Inzaghi che al 9' riesce anche a segnare ma la rete viene annullata dall'arbitro per un fuorigioco millimetrico rilevato dal guardalinee. Pippo si ritrova di nuovo all'appuntamento con il gol al 16' ma, solo davanti al portiere avversario, tira sopra la traversa. Il Bruges, arroccato in difesa, 5 giocatori, punta sul contropiede. Un segnale lo dà al 18' il terzino DE Cock, che para a colpo sicuro, ma un grande Dida devia la palla sopra la traversa.

Alla ripresa del gioco Ancelotti conferma la stessa formazione del primo tempo e Seedorf al primo errore viene investito da una bordata di fischi che costringono il tecnico milanista a far scaldare Rui Costa e Serginho che rilevano Kaka e

Seedorf. Intanto, il Milan aumenta la pressione al 15' Shevchenko sbaglia una facile conclusione. Il suo sostituto Tomasson entrato alla mezzora è da e anche lui fallisce una facile. L'assedio milanista continua, produce solo tiri che il portiere belga neutralizza al massimo crea qualche corner che non dà frutti. Alla fine festeggiano solo i belgi.

Intanto, il Milan tira un sospiro di sollievo. La Fifa ha deciso, su istanza di alcune società francesi, che le squadre europee non sono obbligate a lasciare partire i giocatori chiamati dalle Nazionali impegnate nelle qualificazioni alle Olimpiadi di Atene. Questo consente al Milan di bloccare Kaka e di non mandarlo a gennaio in Brasile, dove è rimasto per quasi tutto il mese, evitando anche a Galliani di una legale alla federazione brasiliana come aveva minacciato la scorsa settimana.

L'INGLESE CAMPIONE DEI 100

Doping, Chambers positivo al Thg
steroidi Usa

LONDRA. Dopo lo scandalo che ha investito lo sport statunitense con il coinvolgimento di numerosi atleti, il primo caso europeo: lo sprinter britannico Dwain Chambers positivo al Thg, nuovo steroidi anabolizzanti. Se le controanalisi confermeranno la positività, l'atleta rischia non solo le Olimpiadi di Atene ma la squalifica a vita.

Dwain Chambers, anni, co-detentore del record europeo dei 100 metri (9"87), ha conquistato la medaglia d'argento alla 4x100 britannica agli ultimi Mondiali di Parigi. L'atleta sarebbe risultato positivo in seguito ad un controllo a sorpresa lo scorso agosto a Saarbrücken (Germania), dove si trovava per prepararsi ai Mondiali. I campioni di urine Chambers sono stati analizzati con un nuovo metodo messo a punto dalla Wada, l'Agenzia Mondiale AntiDoping, in grado di rilevare anche il tetraidrogestronone (Thg), nuovo steroidi sintetico sviluppato dalla scienza del doping.

MILAN
(4-3-1-2) 0

Dida 6; Cafu 5, Nedelko 6, Maldini 6,5, Pancaro 5; Brocchi 6, Piro 6, Seedorf 5 (17' st Serginho 6); Kaka 6 (17' Rui Costa 5); Shevchenko 5,5 (30' st Tomasson, sv); Inzaghi 6. All. Ancelotti 5.

Arbitro: Vrebo 6
pi 33' Mendoza.
Spettatori 43.830 per 812.385,00 euro. Spettatori: 43.830.

BRUGES
(5-4-1) 1

Verlinden 7; Cock 6,5, Maertens 6, Simons 5, Rozeh-6,5, Van der Heyden 6; Martens 6,5 (33' st Verheyen, sv), Clement 6, Ceh 6 (47' st Stoka, sv), Gvozdenovic 6,5; Mendoza 6 (33' st Sævielsen, sv); All. Sollied 6.

SPORT FLASH

BASKET, ROMA
A(4° g.). Ieri: Pompea Na-Lottomatica Roma 80-77. Stasera (ore 20,30): Benetton Tv-Trieste, Skipper Bo-Sicilia Me, Montepaschi Si-Breiz Mi, Oregon Cantù-Teramo, Stayer R-Lauretana Bi, Roseto-Metis Va, Air Av-Scavolini Pa, Snaidero Ud-Mabo Li. Classifica: Skipper, Montepaschi e Pompea 11; Trieste, Metis, Air, Breiz 10; Scavolini 4; Sicilia, Stayer, Roseto, Benetton, Lottomatica, Mabo, Oregon, Teramo e Snaidero 2; Lauretana 0.

VELA: ALFA VENCE Ennesimo successo del maxi yacht Alfa Romeo primo regata d'apertura del Rolex Middle Sea Race a Malta.

ROLFO A STAMPA-WEB Roberto Rolfo, il campione torinese di moto che insegue il suo primo titolo nelle 250, oggi risponde in diretta alle domande dei lettori via Internet (www.lastampa.it) a partire dalle ore 16.

VENICE MARATHON

Corri per vincere la sclerosi multipla

Venicemarathon 2003
Domenica 26 ottobre

Se deciso di correre la Venicemarathon, corri anche per buona causa.

Partecipando alla Venicemarathon avrai l'opportunità di aderire, senza costi aggiuntivi, alla Run for Good e di sostenere i progetti di AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Partecipare è semplice: chiedi i parenti, amici, compagni di scuola e colleghi di lavoro un contributo - anche piccolo, ad esempio 1 euro - per ogni Kilometro da te percorso. Alla fine della gara, con le donazioni raccolte potrai diventare, con i tuoi amici, un importante sostenitore di AISM.

Utilizza la scheda di adesione che trovi sul sito
corri nel nome della solidarietà.

I tuoi risultati sportivi potranno diventare grandi traguardi nella lotta contro la sclerosi multipla!

I corridori della Venicemarathon che porteranno al traguardo le più alte donazioni riceveranno la medaglia di Good Donor, come riconoscimento al loro impegno sociale. E inoltre, fra tutti i partecipanti alla Run for Good sarà sorteggiato un fantastico premio: un soggiorno di una settimana per due persone presso il Go Club Le Agavi di Ischia, offerto da Le Marmotte.

Le Marmotte

Infoline: 02 48017078 www.runforgood.it

CON LE NOMINATION VIA ALLA SFIDA: ■ GARA TOYOTA AVENSIS, MAZDA 3, BMW SERIE 5, NISSAN MICRA, VW GOLF E OPEL MERIVA

La Panda è già tra le regine dell'anno

Sette modelli si contendono il premio più ambito dell'auto

Alberto Bellucci

Davvero num... in questa edizione (addirittura 35 contro la trentina degli anni scorsi) le vetture candidate all'ambito trofeo dell'Auto dell'Anno, un vero e proprio Premio Oscar nel mondo delle quattroruote. E come in tutti gli Oscar, anche qui non manca la nomination delle finaliste che porterà poi alla votazione finale, prevista per il prossimo 7 novembre. Il risultato si conoscerà il 18.

Da qualche anno ormai costituita da sette automobili, la nomination ha stavolta portato sul podio delle finaliste le marche di tre soli Paesi: Italia, Germania e Giappone. Un «vantaggio» decisamente più rispetto a quelli del passato (il prossimo anno anche quello più remoto) e non contempla né auto francesi (a queste ultime, per esempio, sono andate le vittorie delle edizioni 2002 e 2003), né britanniche o spagnole e neppure, ancora, svedesi o cecche, le cui marche sono spesso salite sul podio.

Ma veniamo alla finale di quest'anno. Tra le auto italiane, i giurati hanno concentrato i propri voti sulla Fiat Panda, che



Il verdetto della giuria sarà reso noto il 18 novembre. La Fiat Panda si è subito inserita tra le sette candidate al successo. Lunedì a Milano è stato anche presentato uno studio con trazione all'idrogeno e pile a combustibile.

sembra aver raccolto - ma i risultati delle prime votazioni vengono tenuti segreti dal comitato organizzatore, al contrario quanto avviene per la votazione della vincitrice - numerosi consensi tra i 69 membri di tutta Europa: dal Portogallo alla Turchia, passando per la Polonia e la Svizzera, tutti i più importanti paesi rappresentati nella giuria.

Per quanto riguarda, poi, le

auto tedesche i voti sono stati catalizzati da tre modelli: l'ultima versione della Golf - ormai la quinta, ventinove anni dopo la prima edizione disegnata da Giorgetto Giugiaro -, il compatto monovolume della Opel, la Meriva, e infine la nuova versione della BMW Serie 5.

In merito alle auto giapponesi, mai era successo finora che i costruttori nipponici riuscissero a

conquistare ben tre posizioni in finale come quest'anno, grazie a Nissan Micra, Mazda3 e Toyota Avensis. Una tripletta di rispetto che, sicuramente, ha contribuito non poco a respingere dal podio le auto francesi, svedesi, coreane, ecc. ecc. che pure premevano con forza per esservi ammesse. D'altronde, nell'ultimo decennio i giapponesi sono già riusciti a conquistare due volte l'ambitissimo

titolo ■ Auto dell'Anno: nel 1993 con la Nissan Micra e nel 2000 con la Toyota Yaris. ■ a Tokyo ci è sicuramente qualcuno vinto che c'è due tre. Ma chi vincerà quest'anno? Difficile, molto, rispondere; anche se qualche previsione non è impossibile. E per questo andrebbe a urtare troppo la suscettibilità dei giurati, ma basandosi semplicemente sulla votazione del passato.

Faccendo, dunque, riferimento ai precedenti quaranta Oscar assegnati (la prima edizione del premio risale al lontano 1964 e fu vinta dalla britannica Rover 2000) non è mai avvenuto, per esempio, che una versione successiva di un'auto già premiata lo fosse anche una seconda volta.

E la Golf nonché la Micra hanno già l'Oscar rispettivamente nel 1992 e nel 1993. Inoltre, da molti anni ormai (da quando è stata introdotta nel regolamento) la clausola del «value for money», cioè del rapporto prezzo/qualità non vincono più modelli di lusso, com'è avvenuto nel passato. La lista quindi si restringe ulteriormente. A questo punto, una sola raccomandazione: l'auto davvero migliore.

IN ARRIVO LA STATION WAGON DELLA OPEL



La Vectra station wagon è prodotta nel nuovo stabilimento di Russelsheim

La nuova Vectra allunga il passo

Renzo Villare

RUSSELSHEIM

La Opel, emanazione europea della General Motors, incrementa la sua presenza sul mercato con una decisa offensiva di prodotto. Dopo la Vectra 4 porte, la sportiva GTS, la nuova Astra che si è subito imposta all'attenzione della clientela più raffinata, la volta della Station Wagon, il quarto e ultimo modello della terza generazione Vectra. «Un traguardo» ha detto il numero uno dell'azienda, Carl-Peter Forster - destinato a giocare un ruolo molto importante nell'economia della nostra società che deve ritornare a un profitto sostenibile, proprio con auto come questa con la quale contiamo di acquistare il 30% circa di clienti da marche concorrenti e con la prossima Astra che sarà presentata nella primavera 2004.

La vettura, che arriverà in Italia verso fine anno a un prezzo ancora stabilito ma che potrebbe partire poco più di 23.000 euro con previsioni di vendita nel 2004 di 7-8 mila unità, si presenta elegante e versatile, è piacevole da guidare e abbonda di spazio interno. Rispettando la tradizione Opel che in fatto di station wagon ha fatto scuola sin dai primi anni 50, con la mitica Olympia Rekord Caravan. Grazie ad un passo allungato a 2,83 metri, identico a quello della Signum, viene garantita una

comodità ai passeggeri ed elevata capacità di carico (da 530 a 1850 litri), la più grande del suo segmento. La Vectra 4 porte, la sportiva GTS, la nuova Astra che si è subito imposta all'attenzione della clientela più raffinata, la volta della Station Wagon, il quarto e ultimo modello della terza generazione Vectra. «Un traguardo» ha detto il numero uno dell'azienda, Carl-Peter Forster - destinato a giocare un ruolo molto importante nell'economia della nostra società che deve ritornare a un profitto sostenibile, proprio con auto come questa con la quale contiamo di acquistare il 30% circa di clienti da marche concorrenti e con la prossima Astra che sarà presentata nella primavera 2004.

to, quello delle medio-alte. La lunghezza totale è di 4,822 metri.

È prodotta nel stabilimento di Russelsheim, a pochi chilometri da Francoforte, inaugurato nel febbraio 2002, con un investimento di 750 milioni di euro e una produzione a regime di 270.000 unità all'anno. Come ha detto il suo direttore nel corso della visita all'impianto, «l'obiettivo è quello di fissare i standard di qualità (concetto dell'«errore zero»), produttività, flessibilità ed ergonomia».

Prodotta quattro motori a benzina e tre turbodiesel Ecotec, tutti plurivalvole, con potenze da 101 a 211 Cv, in Italia sarà disponibile con un 1.8 a benzina (122 Cv, velocità di 199 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 12,1 secondi), due turbodiesel 2.0 (101 Cv, 186 km/h, 13,9 secondi) e 2.2 litri (125 Cv, 202, 11,1) e il nuovo 3.0 V6 CDTi Ecotec da 177 Cv, primo common-rail realizzato da Opel, capace oltre 220 km/h e con un'accelerazione di 9,9 secondi.

Dalla primavera 2004 arriverà un nuovo turbodiesel common-rail 1.9 litri da 150 Cv che rientrerà nella normativa Euro 4. Cambi manuali a 5 o 6 marce, automatico a 5 rapporti. Due le versioni, Confort ed Elegance, un inedito sistema per portare i bagagli denominato «FlexOrganizer», molta sicurezza attiva e passiva e forte rispetto dell'ambiente fanno della nuova Vectra Station Wagon una vettura internazionale. Secondo i tecnici, non guasta, contenuti i consumi e i costi di gestione.

PROVA IN PISTA CON LA DUCATI 749S DA 110 CAVALLI

Fascino di una sportiva pura con cui si ricama ogni curva

Bruno de Prato

BARCELONA

Provare una sportiva pura come la nuova Ducati 749S sulla pista di Montmeló inebbrata dalla pioggia e battuta da violente folate di vento è una cosa che fa sanguinare il cuore. Perché la 749S è una moto che, malgrado i 110 Cv e un potenziale velocistico di oltre 200 kmh, non vive delle emozioni violente prodotte dalla martellata di coppia che si scatena appena si apre la manetta del gas, ma di quelle che si costruiscono ricamando attorno a ogni curva, in tutta agilità, finezza di traiettorie e, perché no, sicurezza: il generoso bicilindrico non aggredisce mai, è elastico e fluido nella erogazione, mai recalcitrante già da 3.000 giri, e vola fino a quota 10.500. Da incantare.

La Ducati 749S non è una scimitarra, è un fioretto che però, nelle mani di chi sa interpretarla, è in grado di dare stoccate micidiali anche ai grossi calibri, proprio in virtù di questa magnifica docilità. Il progetto globale è di grande raffinatezza ingegneristica, a cominciare dal propulsore che, rispetto alla versione dell'anno scorso, guadagna in potenza (+7 Cv), coppia ed elasticità. I tecnici vi hanno travasato una cospicua aliquota delle esperienze ac-

La nuova Ducati 749S ha un bicilindrico eccezionale elasticità: costa quasi 15 mila euro ma regala grandi emozioni



lità meccanica e di una più agevole manutenzione, in particolare per quanto riguarda il mantenimento del corretto gioco-valvole, operazione di alta chirurgia nel caso della distribuzione desmodromica Ducati.

Il motore è inserito in una ciclistica raffinata in ogni componente e ben bilanciata. Rispetto alla precedente edizione sono intervenuti alcuni aggiornamenti importanti, l'adozione dei nuovi radiali hi-tech Pirelli Diablo Corsa, perfetti sia sotto la pioggia che a pista quasi asciutta (per poco, purtroppo), dell'impianto frenante Brembo Oro con pinze dell'ultima generazione a 4 pistoni e 4 pastiglie, il top per potenza e modulabilità. Anche le sospensioni ora sono di derivazione corsa, a giustificare un prezzo di 14.695 euro. Per i raffinati tradizionalisti un gioiello della vera arte dell'andare in moto.

quisite con le 999 che hanno dominato il Mondiale Superbike, e solo nel senso della ricerca di più elevate prestazioni, anche in quello, non meno fondamentale, di una superiore affidabi-

NEW SCENIC

Scénic Confort Authentique 1.4 16v da € 16.350,00* con climatizzatore, abs, 6 airbag.

PARK THE TV.

*Emissioni CO₂ 174 gr/km. Consumi (ciclo misto) 7,3 l/100 km. Offerta valida fino al 31 ottobre 2003.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO

C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI

Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

SEA

Via Gambone, 6 - Bollengo IVREA (TO) - Tel. 0125 57585

C.so Re Arduino, 69 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

GRUPPO MARELLO BEBOCAR

Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

< Fai un viaggio nel tempo >

Storia Universale

LA STAMPA

presenta l'opera più completa
sulla storia dell'umanità

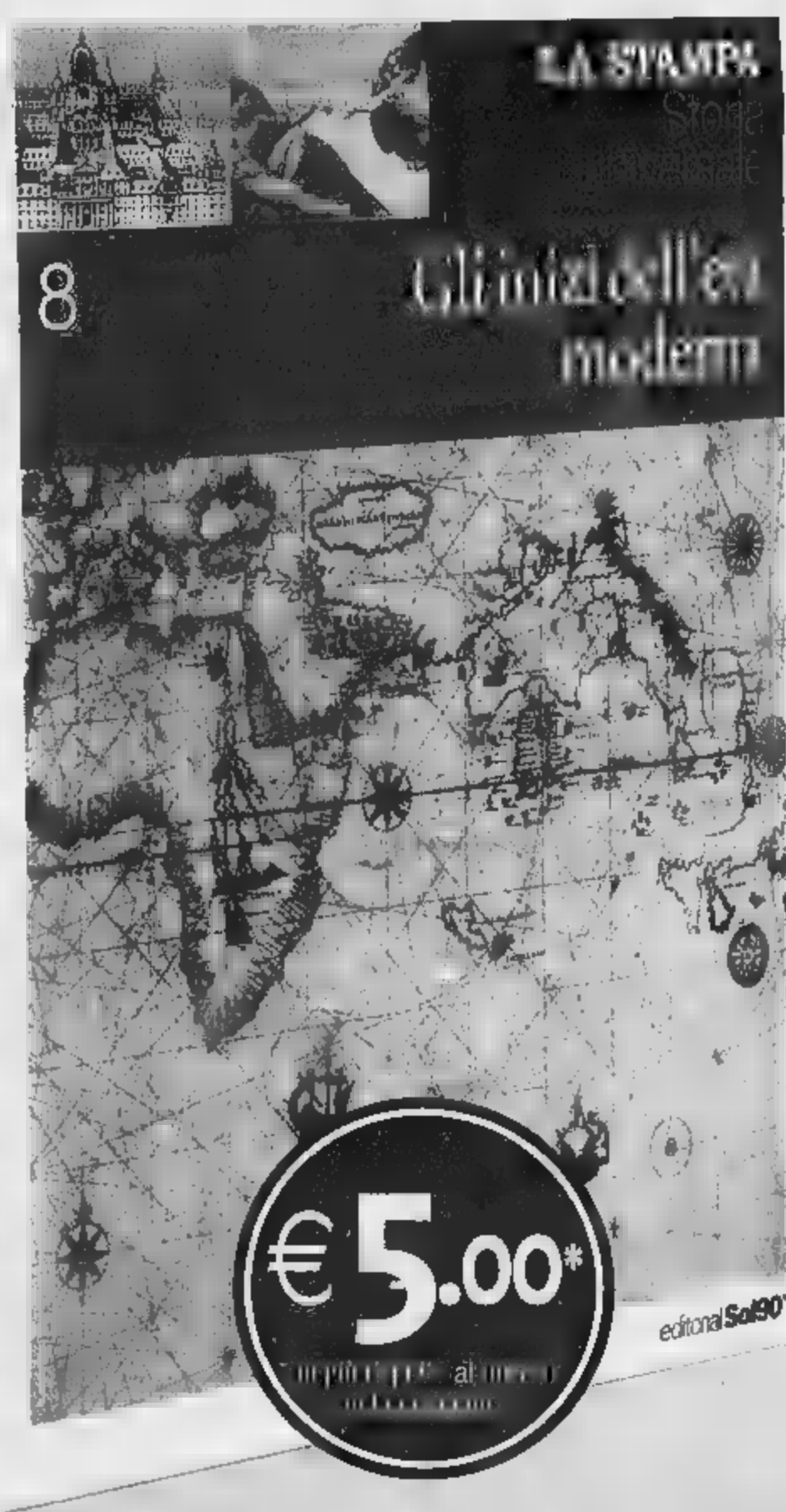
16 VOLUMI

4000 FOTO

250 MAPPE
E TAVOLE



Storia Universale LA STAMPA



€ 5.00*
prezzo di copertina
al numero

edizione Sol 90

VOLUME

8

Dal Rinascimento alla Controriforma

Da **venerdì 24 ottobre**
in edicola con **LA STAMPA**



SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARI 9-12.30/15-19.30

CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA



NUOVA FIAT PANDA



NUOVA FIAT PUNTO

PROVE E PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE DELLA GAMMA FIAT

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (ZONA FRANCIA PARCHEGGIO A 30MT.)

VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (ZONA P.ZZA MASSAUA PARCHEGGIO INTERNO)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (ZONA S.PAULO PARCHEGGIO IN FRONTE)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

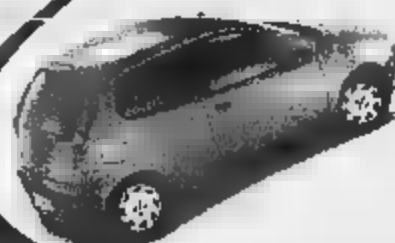
CON IMPEGNO FINO A € 2.000,00 e voltura a zero*

Pagamento anche con anticipo con piccole quote mensili a partire da € 80,00 con prima rata marzo 2004

Assortimento FIAT PANDA
a partire da € 50,00 al mese

Autoexpert

Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese



PUNTO 1.2
3 e 5 P.
escluso modello 2003
a partire da
€ 5.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 12.900,00



STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 11.900,00

156 1.8 TS
aziendale con clima
abs - airbag
a partire da
€ 11.800,00



MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
a partire da € 14.900,00

FIAT



AL MOTOR SHOW L'INDUSTRIA GIAPPONESE MOSTRA I MUSCOLI A SUON DI PROTOTIPI ■ NOVITÀ



Il concept Alfa Romeo ■ Competizione è stato presentato per la prima volta al Salone di Francoforte



Luca Montezemolo con la straordinaria berlina sportiva Quattroporte che la Maserati ripropone al Salone di Tokyo

AUTO HI-TECH

Tokyo Motor Show

30
con La Stampa
un inserto di 20 pagine
su sicurezza,
ambiente e comfort
e le novità
del Salone
di Tokyo

Tokyo, nel regno dell'hi-tech tanta voglia d'Italia

Ferrari, Maserati (con la Quattroporte), Alfa Romeo e Fiat in passerella

Piero Bianco
inviato a TOKYO

Il rito si rinnova ogni due anni. I sontuosi padiglioni della Makuhari Messe a Chiba, sobborgo industriale di Tokyo, si spalancano alle meraviglie dell'auto tecnologica. Proiettata nel futuro, sempre più avanzata nelle ricerche di stile grazie all'opera dei «soliti noti», i maestri del design internazionale, all'ombra dei quali tuttavia maturano giovani e fantasiose generazioni nipponiche. Dieci anni fa producevano «scatole» o copie sbiadite e le arredavano del loro sapiente hi-tech, oggi curano anche le forme.

Soprattutto, si è fatta strada una promettente vocazione ecologica, che spinge i grandi costruttori d'Oriente (Toyota e Honda in testa) alla ricerca di motori puliti,

di trazioni alternative in pronta consegna, o quanto meno realisticamente realizzabili. E' questo il filo conduttore del 37° Motor Show. Grande attenzione è riservata agli studi sull'idrogeno, per quanto sia una soluzione lontana. Corsa sfrenata all'idea più brillante per «pulire» il mondo: Tokyo è sempre più schiava dell'inquinamento e del caos urbano, paga gli eccessi della stagione del benessere, ormai tramontata.

Questo Salone (che dopo le anteprime aprirà al pubblico sabato) è la fiera della vanità giapponese, anche una rassegna che cresce a ogni edizione. Sempre più frequentata dalle Case straniere. Gli spazi di conquista sul mercato — piccole nicchie, comunque interessanti da coltivare. Dopo un crollo verticale, le vendite di auto in Giappone sono tornate a salire:

più 4,2% a settembre. La tendenza si è invertita, si percepisce ottimismo nonostante i drammatici problemi occupazionali.

Nel regno dominante dell'hi-tech, l'Italia quest'anno è autorevolmente rappresentata. Non solo dalla Ferrari, che anche qui raccoglie devoti proseliti e conserva l'alone intramontabile di symbol, ingigantito dal doppio trionfo nel Mondiale Formula 1. C'è la bella Maserati Quattroporte, la berlina dall'anima sportiva che ha fatto subito centro (sui mercati del lusso è una corsa alle prenotazioni); domani mattina Luca Montezemolo, presidente del gruppo Ferrari-Maserati, presenterà il gioiello del made in Italy all'ambasciatore Mario Bova, nel corso di un ricevimento esclusivo alla nostra Ambasciata di Tokyo. Il Cavallino in Giappone ha 7

Montezemolo presenterà domani all'ambasciatore la splendida berlina sportiva del Tridente. Il marchio del Biscione brilla con il coupé GT e la 8c Competizione. Grande attenzione per le trazioni alternative: è una corsa sfrenata ad anticipare i tempi

che fanno capo all'importatore Cornes: nel 2002 ha consegnato 278 vetture, a fronte di richieste ben superiori. I numeri sono autolimitati, come sugli altri mercati. Maserati ha una rete di 30 dealers e nel 2002 ha distribuito 170 vetture. I marchi sportivi sono di moda nel Sol Levante. L'Alfa Romeo qui ha una grande tradizione, fans club, raduni periodici e mostre itineranti.

Propone una ricca gamma di recenti successi. Nello stand la 147 e le ridizioni di 156 e 166. C'è la GT, il coupé che fa rivivere il mito della Giuletta Sprint — che verrà lanciato a inizio novembre a Montecarlo. Soprattutto, piace la 8c Competizione, il concept che a Francoforte ha destato emozioni forti, con i suoi 400 Cv e lo charme di ultraspazio a 2 posti.

Daniele Bandiera, presidente

della business Unit Alfa Romeo, ha sottolineato la grande spinta data dal Biscione al gruppo Fiat. Che è sul mercato nipponico dal '97, tramite l'importatore Fiat Japan: nel '96 le vendite Alfa ammontavano a 2523 unità, nel 2002 sono salite a 7.096 (più 281%); quelle Fiat (con Punto e Multipla, in attesa della Panda) sono passate a 1975, grazie all'impegno di 85 concessionari per le due marche.

Il 2002 è stato l'anno record per Fiat Auto, 9.071 immatricolazioni complessive. I modelli più richiesti (147 in testa: 1.800 unità nel 2002) — col cambio automatico Selespeed. La Lancia, non avendo in produzione vetture con guida a destra, non espone al Salone. Tuttavia conserva fieri estimatori radunati in parecchi club: l'eco delle virtù di Ypsilon è arrivato in Oriente, al punto che

un gruppo di «fidelissimi» ha chiesto di poterne ricevere una serie speciale. Per le «Tokyo» — piccola ammiraglia Lancia certo si farebbe guardare.

I Carrozzeri sono rappresentati dalle decine di prototipi realizzati per giapponesi e coreani, con cui Giugiaro e Pininfarina collaborano da tempo. Bertone ha portato la Birusa, esposta nello stand della Bose, leader degli hi-fi. Tra i padroni — si sprecano le novità — sono soltanto i giganti a presentarle. Suzuki propone il concept S2, la S-Ride, il Suv Landbreeze e il Mobile Terrace a celle combustibili. La Mazda rilancia con la più agguerrita gamma di prototipi della sua storia (si nota il roadster Ibuki); inoltre presenta il motore rotativo a idrogeno Renesis e la nuova Axela, la Mazda3 giapponese.

Il tocco spaziale di Toyota

Nel concept i comandi virtuali galleggiano in aria

Michele Fenu
TOKYO

L'obbligo, davanti a una platea internazionale che arriva al Motor Show di Tokyo anche dagli Usa e dall'Europa, è di stupire e di dimostrare con legittimo orgoglio che l'industria giapponese dell'auto è più che in forma. La Toyota, il gigante che rende difficile la vita alle Grandi di Detroit e che cresce con balzanza anche nella Ue (e in Italia), ci riesce proprio bene. L'unico punto negativo, forse, è l'avventura in F1, ma questo è altro discorso e, in ogni caso, sono in molti tra i colossi dell'industria a essersi delusi dopo l'en plein della piccola Ferrari.

Tra prove — circuito, crash test, presentazioni, novità di prodotto e concept-cars (la bellezza di 12), spesso — soluzioni davvero stupefacenti se non esagerate, si viene portati per mano nell'universo Toyota. Il succo di tutti i discorsi si può sintetizzare nel concetto, magari non nuovo in assoluto ma certo interessante, di «Ecologia ed Emozione».

Come dire che le auto del futuro, per il fatto di essere più «verdi» che mai, non per questo dovranno essere tristi e poco piacevoli nella guida. Dicono gli uomini della Casa giapponese: «Vogliamo contribuire a creare una società gradevole, impostata sulla mobilità — capace di garantire inediti livelli di cura per ambiente e sicurezza. Per questo ci impegniamo nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie avanzate, unico sistema per raggiungere i nostri obiettivi».

Un menù per ingordi, tanto vale saltellare da una concept all'altra, scegliendo i piatti più gustosi. Che confermano la reale attenzione della Toyota (vedi il caso Prius) per le trazioni alternative. Ecco, ad esempio, la Fine-N, la CSE e il SU HV-L: le sigle sono magari misteriose ma gli oggetti validi e con un design talora ispirato a modelli esistenti.

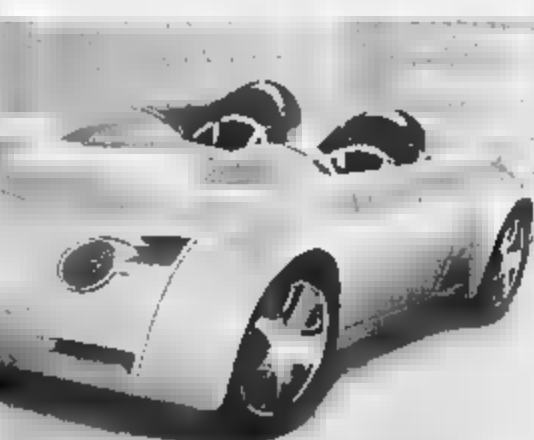
La Fine-N è una berlina superaerodinamica di oltre 4,3 metri che racchiude un sistema ibrido a fuel cells con quattro motori elettrici sulle ruote, poste agli angoli della carrozzeria. Non stiamo qui ad addentrarci nelle diavolerie tecniche — vettura, che comunque viene alimentata dall'elettricità ricavata da un di-

positivo capace di sfruttare la reazione chimica fra l'idrogeno (compressore) e l'ossigeno. Una vettura che si comanda senza connessioni meccaniche (drive-by-wires) e che si presenta con una vera chicca: una tecnologia biometrica di riconoscimento facciale che identifica il guidatore. O l'auto ti conosce o non si parte.

Anche la CSE è un'ibrida, stavolta — motori — benzina ed elettrico. L'aspetto è quello di un pimpante sportivo roadster «2+2» lungo quasi 4 metri (un pannello scorrevole «apre» i sedili posteriori: bella trovata) che ha un curioso gadget. Un'immagine ingrandita del cruscotto — proiettata su uno schermo in modo che i comandi «galleggino» a mezz'aria. Sforzi questi comandi virtuali e — cattura il movimento per impartire gli ordini relativi. Così si opera, ad esempio, sul navigatore satellitare o sul climatizzatore. Suggestivo — del marchingegno: «Tocco nello spazio».

In attesa della Lexus — ibrida, che sarà posta in commercio nel prossimo anno, la Toyota mette in vetrina il Su-HV1, ovvero un Suv che rappresenta uno sviluppo del sistema a benzina (qui troviamo un V6 di 3,3 litri da 150 kW) ed elettrico (due motori da 120 kW e 1 kW) adottato sulla prima edizione della Prius nel 1997. Un'orgia di elettronica per controllare tutto e trazione integrale. E', a ben vedere, la sapiente risposta della Casa giapponese alle polemiche nate negli Usa per l'eccessivo consumo di carburante e il forte impatto ambientale di questi veicoli.

C'è spazio, nel mega stand Toyota, anche per i — della mobilità e sicurezza. Il concept più curioso è una sorta di monoposto elettrica (la PM) con la possibilità di allungarsi o di innalzarsi e l'abitacolo separato dal telaio. Anche qui un display «spaziale» che, fra l'altro, permette di parlare con altri analoghi veicoli — di scambiarsi informazioni. La



NLSV, invece, è una scatola di metallo 3,97 con pavimento liscio — ampie porte a scorrimento elettrico — configurabile in mille modi. Infine, sulla Crown Concept radar, due telai, controllo della marcia in corsia, visione notturna. A Tokyo il futuro avanza.

La CSE Toyota è un concept di roadster sportivo «2+2» con motore ibrido (benzina ed elettrico). E' lunga quasi 4 metri

Effis e Murano, le due facce della Nissan

Un prototipo di «navetta» per raggiungere il lavoro e una sportiva all'italiana

Giulio Mangano
TOKYO

Sull'onda — crescita particolarmente significativa, nonostante le avversità incontrate su diversi fronti, come ha ricordato Carlos Ghosn, Presidente e CEO, la Nissan approda orgogliosa al 37° Tokyo Motor Show. Con un profitto operativo dell'11,3% nel primo semestre dell'anno finanziario (1° aprile-30 settembre), più 13,3% delle vendite di settembre sul mercato interno, più 7,7% nei primi nove mesi del 2003 — Europa e 0,5% nello stesso periodo in Usa, nonostante un mercato in calo dell'1,7%. Per la prorompente rinascita finanziaria industriale, Nissan sembra concretizzare lo slogan, che recita: «La sfida: guida verso un futuro migliore».

Al di là delle vetture di grande serie e normale produzione, la «nipponcugina» di Renault impressiona per le proposte innovative, esposte — la conserva-

tiva formula di concept car. Sei i progetti più stimolanti: a parte una versione specialissima, realizzata a quattro mani fra Tokyo (Design Nissan) e Londra (lo studio Conran & Partners) della minicar «Cube Cubic», lunga appena 3,9 metri, ma in grado di ospitare sette persone o l'avveniristica ed originale Redigo, che con 3,83 metri di lunghezza propone una quattro posti a trazione integrale dalle ampie superfici vetrate — tetto semiatto in senso longitudinale (un po' come gli spider inglesi Triumph Stag del '70, disegnati da Giovanni Michelotti) per un migliore contatto con la natura, colpiscono il visitatore occidentale la sorprendente C-Note, la microspica Effis e le sofisticate realizzazioni Fuga e Murano.

C-Note, dove C sta per «Compact», sembra una fotocopia della Mégane II a cinque porte, con gli occhi a mandorla, lunga 4,24 metri (3 cm più dell'originale) e con un passo — 2,6 metri

(-2,5 cm); fa una certa impressione vedere sotto i riflettori, come concept car, l'auto europea dell'anno in carica. La piccola Effis, con appena tre metri di lunghezza nonostante i quattro posti dichiarati, è una city-car in perfetto stile Micra 2, che utilizza la tecnologia Nissan della trazione elettrica e dell'alimentazione a speciali batterie Lithium-ion, evoluzione in grande di quelle che utilizziamo ogni giorno sui nostri computer portatili o sui cellulari.

La sua vocazione dichiarata è quella di «commuter», cioè una specie di mezzo-navetta da traffico urbano, dopo aver lasciato in periferia l'auto più grande con cui si è avvicinati al posto di lavoro o agli uffici della city. Per questo, quando a bordo c'è solo il guidatore, Effis si trasforma e propone tutta una serie di caratteristiche superfunzionali.

Fuga è una berlina tradizionale, tre volumi e quattro porte, lunga quasi cinque metri (4,93,

dall'inviato a TOKYO

Lo sanno tutti che viaggeremo in vettura all'idrogeno, se bene, non prima di 15 anni. Eppure la sfida alla più avanzata tecnologia mette in primo piano questa trazione avveniristica. La Honda, che della ricerca avanzata fa un proprio fiore all'occhiello, vuol vincere «derby» con la rivale Toyota. E interpreta con grande slancio temporale lo slogan coniato per questo Salone: «Free thinking, liberating technology», pensiero libero e libera tecnologia.

Anticipare il domani è diventata quasi un'ossessione, la Honda — certa di aver calato il jolly al momento giusto: «Abbiamo realizzato una nuova generazione di celle a combustibile compatte, le FC Stack ad alte prestazioni. Sono le prime al mondo costruite — una struttura di separazione metallica pressata e con una membrana elettroliti-

ca di nuova concezione. Il sistema consente di ridurre del 50% il numero dei componenti, ottimizzando il funzionamento».

La Honda FCX Stack, evoluzione — del precedente modello a idrogeno FCX-V3, è stata omologata il 24 settembre dal ministero dei Trasporti giapponese: fa 150 all'ora, ha un'autonomia di 395 km, consuma il 10% in meno, verrà utilizzata in test con piccole flotte e sarà la vettura ufficiale, a gennaio, della maratona Tokyo-Hakone Ekiden.

Tutto fa spettacolo. Ma nessuno s'illude di aver risolto il problema di fondo delle Fuel Cells, ancora troppo costose e poco pratiche. Per non parlare dei rifornimenti tuttora «impossibili» di idrogeno.

Sulla scia ecologica, ecco anche la Civic IMA, con motore ibrido benzina-elettrico, un modello proposto nei giorni scorsi al mercato europeo, dove le cose per il marchio nipponico vanno decisamente bene (grazie soprattutto alla compatta Jazz): i volumi del primo trimestre fiscale 2003 sono cresciuti del 12%, con un fatturato di 1,5 miliardi di euro e utili di 43 milioni. In Italia la crescita degli ultimi 9 mesi è stata del 30,7% (14.786 immatricolazioni, — previsione di 20 mila a fine anno).

In Giappone la Honda ha invece registrato a settembre una inattesa flessione. Al Salone — Casu del «Power of Dreams» rilancia, dopo aver aperto — giorni di vigilia i propri centri ricerca ai visitatori occidentali: di tutto e di più, anche sul fronte della sicurezza.

Nel ricco stand alla Makuhari Messe presenta 16 modelli, tra novità — concept, oltre — offrire dimostrazioni pratiche di motori puliti e trazioni alternative. La nuova Odyssey è una minivan maneggevole, a bassa linea di padiglione. Accanto al modello prototipo c'è il prototipo ASM, esercizio di multivagone a 8 posti all'insegna di lusso e tecnologia. Tra — idee futuribili, il concept HSC (una sportiva dalle linee eccitanti), Kiwami (una berlina elegante) — generazione già predisposta per la tecnologia Fuel Cells e una versione speciale della DMS, aerodinamica e leggera. (p. b1)



Tra i 16 nuovi modelli esposti dalla Honda alla Makuhari Messe spicca l'Odyssey: è un minivan maneggevole, con tetto basso

Passare a Vodafone oggi conviene.

Fino al 31 ottobre
30 euro in meno su tutti i cellulari Vodafone
e non cambi numero.



**PANASONIC
GD87**
+Sim Alter Ego
con 10 euro
di traffico incluso.

~~399~~
369 euro



**PHILIPS
F510 WAP**
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.

~~79~~
49 euro



**SONY ERICSSON
T610**
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.

~~299~~
269 euro

**La nostra
offerta.**



**Esclusiva
del punto
vendita.***

**NOKIA
8310**

+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.

169 euro

Per maggiori informazioni sui costi, i termini
e le condizioni del servizio di portabilità del numero
(Mobile Number Portability)
rivolgetevi al Rivenditore Autorizzato Vodafone One.

Tutti gli importi indicati sono IVA inclusa ■ Art. 74 DPR 633/72

Panasonic GD87, Sony Ericsson T610 e Philips F510 sono alcuni dei modelli dell'ampia gamma di cellulari
offerti da Vodafone.

**nuova
apertura**

VODAFONE ONE CANOVA

Via Tripoli, 4/D - TORINO - Tel. 347.8200015



VODAFONE ONE CANOVA

Via Marconi Cristina, 31/E - TORINO - Tel. 011.60963179

VODAFONE CANOVA

Via Zecchiere, 18/A - Moncalieri (TO) - Tel. 011.6056276





Corriere Espresso
tel. 011.88.19.326/329

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@laStampa.it LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205



Corriere Espresso
tel. 011.88.19.326/329

I primi architetti junior

Si laureano oggi il facoltà di Architettura presieduta da Vera Comoli (foto) i primi 9 architetti junior, che hanno intrapreso e concluso il ciclo di studi il 4+2+. Sono Serena Fiorelli, Francesca Blanc, Enrico Rossella, Simone Cardellino, Francesca Gianola, Loredana Molino, Guido Olocco, Elena Gagnor, Alessandra Tarditi.



Tatti vedenti al museo

Il museo Accorsi, via Po 55 (foto), ha un nuovo sito internet (www.fondazioneaccorsi.it) accessibile anche ai vedenti. Tastiera e stampante braille, software specifici e utilizzo di sintesi vocale e la navigazione nel web sono le principali novità del progetto presentato ieri dal presidente, cavalier Giulio Ometto.



Un pallone di speranza

Per il quarto anno consecutivo nel calcio «Un pallone di speranza» al quale partecipano squadre di detenuti/studenti, degli studenti 18 istituti scolastici di Torino e provincia e due squadre di agenti di polizia giudiziaria.

INCHIESTA

LA SCOMMESSA DI TORINO E DEI TORINESI

In questi anni Torino sta più o meno consapevolmente affrontando la sua terza, grande trasformazione da un secolo a questa parte. Se l'inizio del Novecento segnò il passaggio da capitale politica a capitale dell'industria pesante, la metà degli Anni Cinquanta l'avvio dell'esplosione demografica, l'alba del Duemila sarà ricordata per la progressiva scomparsa dei simboli delle stagioni precedenti: le aziende lunghie, la Dora, il Lingotto come contenitore industriale, le torri-alveari di via Arona.

Perché di questa fase epocale sono tanti: il calo progressivo dell'occupazione stabile, la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione, la progressiva frantumazione delle famiglie (che giustifica un boom edilizio solo in apparenza contraddittorio), la necessità di trovare posto a una imprenditoria nuova e dinamica.

Non è un cambiamento di pelle.

LA STUDENTESSA UNIVERSITARIA

«Vorrei tanto vedere la città sorridere»

G. Favro a PAG. 45

È un trapianto del cuore e del cervello economico, sociale, urbanistico. Una sfida obbligata da quando la Grande Fabbrica ha cessato di essere totalizzante per il lavoro e per il territorio. Con una differenza non piccola rispetto al passato: Torino perse il ruolo di capitale politica in un giorno, la Fiat c'è e ha appena confermato di voler restare una presenza importante. Qui anche la necessità di gestire un presente difficile e organizzare un futuro di sviluppo.

Una scommessa: e della scommessa di Torino parlerà un convegno da La Stampa il 6 novembre, all'Unione industriale, con economisti, responsabili degli enti locali e delle categorie imprenditoriali. Il convegno chiude una serie di incontri organizzati dal nostro giornale nelle province del Piemonte e della Liguria, realtà vicine e spesso molto distanti tra loro. Nei giorni che ci separano da quell'appuntamento abbiamo scelto di dedicare uno spazio ai torinesi che stanno vivendo la grande trasformazione osservandola dai banchi di scuola, dall'oratorio, posto al lavoro. A loro, uomini e donne senza chi pubblici proprie per questo rappresentativi di tutti noi, abbiamo chiesto di immaginare la Torino che verrà. Con molta concretezza, senza rinunciare a un sogno.

IERI IL PRIMO DEI DUE GIORNI DI STOP ALLE NON CATALIZZATE

Un'auto su dieci ferma in garage

In città settantuno automobilisti multati dai vigili urbani. Oggi si replica anche in diciassette comuni della cintura

Un debutto senza grossi problemi, quello di ieri, per l'ordinanza che stabilisce il divieto di circolazione in città in 17 centri della cintura alle auto non catalizzate. Due giorni di stop ogni settimana, il mercoledì e il giovedì. Sarà così fino al 31 marzo prossimo. Chi si aspettava il rimando deluso. Soltanto 71 gli automobilisti torinesi multati per non aver rispettato il divieto alle vetture non catalizzate: una dimenticanza che 68 euro e centesimi.

I vigili urbani di Torino hanno stimato un 10 per cento di traffico in meno in giro per la città. Meno automobili vecchie (cioè immatricolate prima del 1993) e anche meno furgoni. In compenso, come sempre capita in queste occasioni, la centrale della polizia municipale è stata presa d'assalto dalle chiamate dei cittadini. Qualcuno in di precisazioni. Altri assolutamente disinformati

sui contenuti di questo provvedimento. Ma, davvero, ieri hanno circolato «illegalmente» soltanto quei settantuno indisciplinati, nessuno lo può dire. Questo perché in mattinata la polizia municipale è riuscita a mettere a strada un numero limitato di pattuglie, rispetto alle giornate normali. E questo per colpa di un'assemblea sindacale, convocata in due circoscrizioni, che ha tenuto negli uffici un buon numero di agenti che, altrimenti, sarebbero stati impegnati nei controlli.

Così, le pattuglie sul territorio sono state costrette ad occuparsi di tutto: dal rispetto dell'ordinanza al rilevamento degli incidenti stradali a piccole e grandi emergenze.

E oggi si replica: dalle 8 alle 18,30: chi ha automobili immatricolate dieci anni fa o anche più vecchie non può circolare.

Servizi a PAG. 42 e 43

CORSO D'AZEGLIO

MUORE IN MOTO, TRAFFICO IN TILT



Due ore di caos

In un incidente stradale ieri, poco dopo le 17, in corso Massimo d'Azeglio, di fronte al posteggio di Torino Esposizioni, ha perso la vita Lucio Mazzara, 29 anni. Non, via Buriava 1. È caduto dalla sua Yamaha Tdm 900 ed è stato travolto e schiacciato da una Fiat Punto. Le operazioni di recupero e quelle di rilevamento dell'incidente, hanno bloccato per quasi due la viabilità sul tratto di corso Massimo compreso tra l'uscita del sottopasso e corso Raffaello.

Servizi a PAG. 43

AUMENTI DELLO 0,2%

L'inflazione si ferma ad ottobre

È andata un po' meglio: l'inflazione a ottobre si è leggermente fermata. D'altronde da sempre settembre è un mese fortemente inflattivo mentre a ottobre le scuole si già iniziate e le spese delle famiglie scendono. Così l'aumento nel mese è stato dello 0,2 per cento, inferiore a quello dei due mesi precedenti. A settembre era dello 0,4% e anche ad agosto, un po' sorpresa, dello 0,3%. Su base annua, inoltre, si torna ai valori di agosto (+2,9%), rispetto al +3,1% di settembre e al +3,2% di agosto.

In questo - malgrado i commercianti denuncino soprattutto in questo - forti cali nei consumi - sono saliti parecchio abiti e calzature. Il comparto è cresciuto del 2 per cento rispetto a settembre con punte del 10,7% nelle t-shirt, del 5,6% nelle giacche da donna, del 4,9% nelle felpe, del 4 negli scarponcini, dello 0,9 negli accessori.

Gli alimentari invece hanno sostanzialmente tenuto con un incremento dello 0,7% guidato dal settore degli ortaggi che è salito del 2,9% mentre la frutta è rincarata dello 0,6. Lievi i ritocchi di caffè, cacao, tè (+1,4), di pane cereali (+0,7), delle carni (+0,7), delle acque minerali (+0,6), di latte, uova, formaggi (0,4).

È l'aggiornamento della tariffa dell'acqua potabile con un incremento del 6,9 a far salire il settore dell'abitazione (+0,6) nel quale invece è scesa l'energia elettrica dell'1,3. Il gasolio da riscaldamento è cresciuto dello 0,5, gli affitti dell'1, le riparazioni per la casa dello 0,2.

In calo i prezzi del settore comunicazioni (-2,2%, grazie ai telefonini), alberghi e ristoranti (-0,2%), trasporti (-0,8%). Invariati i servizi sanitari e le spese per la salute. E in calo anche i trasporti: in particolare per la voce carburanti. Sono scesi anche i voli aerei, i traghetti, le automobili e i motocicli.

Al centro di polemiche da mesi è anche la voce alberghi e ristoranti, ma grazie a camping e agriturismo mentre sono saliti invece i bar.

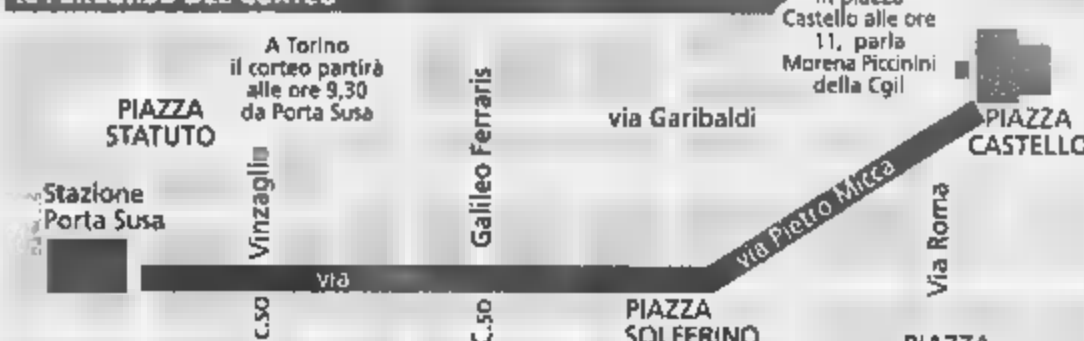
Costano di più i libri (+1,5), giornali, riviste, manifestazioni sportive, fiori, piante, calano come da mesi, i personal computer.

(m. cas.)

DOMANI MATTINA CORTEO UNITARIO DEI SINDACATI IN CENTRO MENTRE TRAM E BUS URBANI RESTANO NEI DEPOSITI DALLE 17 ALLE 21

Lo sciopero generale blocca la città per 4 ore

IL PERCORSO DEL CORTEO



Domani Cgil-Cisl-Uil tornano in piazza - per la prima volta insieme - dopo di difficoltà nei rapporti unitari - per protestare contro quella che definiscono «la controriforma delle pensioni» e contro la finanziaria. Il sindacato confederale sostiene che il governo ha deciso da solo senza consultare i rappresentanti dei lavoratori, che la riforma cancella di fatto le pensioni di anzianità, che la decontribuzione sui nuovi assunti disstera in breve tempo le dell'Inps.

A Torino nel resto del paese lo sciopero sarà generale per lo più di quattro ore anche se non mancano le categorie che si fermeranno l'intera giornata.

I tram scioperano in città dalle 17 alle 21 le autolinee extraurbane dalle 10,30 alle 14,30. I treni si fermano dalle 13 alle 15. I problemi per i torinesi dovrebbero essere, quindi, abba-

stanza limitati. Ferma per quattro ore l'industria mentre i lavoratori del commercio hanno proclamato lo sciopero per tutta la giornata. Di otto anche la protesta nella scuola ed è probabi-

le che molti nidi, materne, elementari e medie diano l'indicazione ai genitori di tenere a figli. E anche uffici postali e agenzie bancarie potrebbero essere chiusi; lo sciopero in questo

caso è di sole 4 ore, ma l'orario di apertura al pubblico coincide sostanzialmente con la fermata.

Come sempre tutti i servizi essenziali - a partire dalla sanità - saranno garantiti, lo sciopero

di ore per quasi tutti i dipendenti pubblici. Il Comune segnala che i servizi comunali non saranno garantiti.

A Torino, come in tutti i capoluoghi di provincia, il sindacato ha organizzato una manifestazione che partirà intorno alle 9,30 da Porta Susa e che per via Cernaia e via Pietro Micca raggiungerà piazza Castello dove ci sarà, intorno alle 11, un comizio della segreteria confederale Cgil Morena Piccinini. È previsto anche l'abituale corteo degli studenti che si muoverà da piazza Arbarello per confluire in piazza Castello e a cui parteciperanno anche i Cobas della scuola.

Anche l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha aderito allo sciopero e quindi il concerto di oggi potrebbe saltare. Il sindacato Rai ha previsto l'astensione dal lavoro per 4 alla fine di ogni turno.

(m. cas.)

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA

**SUPER SCONTI
DEL 50%**

**SU PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
DELLE MIGLIORI MARCHE
E PARQUET**

**COLLEZIONI 2003
PRIMA SCELTA**

TEL. 011/850.710-859.942 VIA CARCANO 30- TO
FAX: 011-24.84.544 WWW.EDILIZIASASSO.IT

APERTA A TUTTI DAL 3 NOVEMBRE LA LINEA «STAR1»: NESSUNO LA USAVA

Un compromesso salva il bus elettrico

Giuseppe Sangiorgio

DAL 11 novembre le navette ecologiche, i tram elettrici, che collegano cinque parcheggi della città al centro, con la cosiddetta «linea Star1», potranno essere utilizzate da tutti: da chi è in possesso di biglietto o abbonamento per la rete urbana Gtt, da coloro che hanno i ticket di parcheggio o abbonamenti mensili, rilasciati dalle postazioni di sosta del Palagustizia, dei corsi Solzano, Stati Uniti, Galileo Ferraris e via Fontanesi, validi nel momento in cui sono utilizzati.

L'annuncio i vertici Gtt. Spiega l'amministratore delegato Davide Gariglio: «Così si inizia la seconda fase di sperimentazione del servizio, per andare incontro alle numerose richieste pervenute dalla popolazione e dagli utenti. In realtà quei mezzi elettrici, destinati soltanto a chi, lasciate l'auto, entrava nel cuore della città su veicoli ad emissione zero, erano troppo spesso vuoti, come si può constatare in questi ultimi giorni il servizio mirato.

Apprendo a tutti, forse i passeggeri aumenteranno le cose, anche il profilo dell'immagine, andranno meglio pure per il Gtt.

Chi passeggia in via Roma, peraltro, può ancora leggere i manifesti di protesta affissi dai residenti contro una rivoluzione del traffico paragonata, parole forti, ad una sorta di «autanazia» misure sul traffico che ne uccidono il commercio. Con un monito: «L'eutanasia in Italia è vietata». Forse per questo, nei

primi giorni di settembre è stata sospesa l'attività sulla linea Star1. Su di essa - avverte il Gtt - stiamo rivedendo il percorso al fine di migliorarne l'efficacia.

La linea 1, invece, è rimasta in funzione, anche - ammettono in corso Turati, quartier generale del Gruppo Trasporti torinesi - non ha raggiunto «carichi particolarmente elevati»: da giugno ad oggi il Gtt, prende avvio la seconda fase, ancora sperimentale, dopo quella incominciata a giugno, per arrivare «preparati all'allargamento» Ztl e al controllo elettronico dei suoi ingressi.

Il percorso dei mezzi ecologici, «ad emissione zero», rimane «colorare» (parte da via Cavalli proseguendo nei corsi Inghilterra, Castelfidardo, Stati Uniti, Galileo Ferraris, Matteotti, per entrare nel cuore di Torino in via XX Settembre, attraversandolo da via Arcivescovado a via Po, con ritorno in via Cavalli) e prevede passaggi ad intervalli di circa 10 minuti, dal lunedì al venerdì, ore 7-19,30.

IL CASO

**PRESSING PRODI
VELOCITA'**

Rassicurazioni
a Costa
e Gawronski

G. Bisio a PAG. 41



"LA CASA DI CAVOUR"

CASA DI LAVORO PER LAZIO

(...Che non è vecchio...)

Orto, giardinaggio, bocce, ginnastica dolce, yoga, massaggio, gite nautiche, solarium, ballo, fotografia, pittura, cucina, bricolage, biblioteca 3200 voll., libreria leggera/classica, piscina, animazioni serali, corsi, giochi, teatro, Internet, 2000mq di giardino, piscina, gazebo, abbonamento a 5 quotidiani e 8 riviste, cucina personalizzata, pulmino privato. Solo 500 a 2000€

www.lacasadicavour.com

TEL.: 347.227.22.01

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

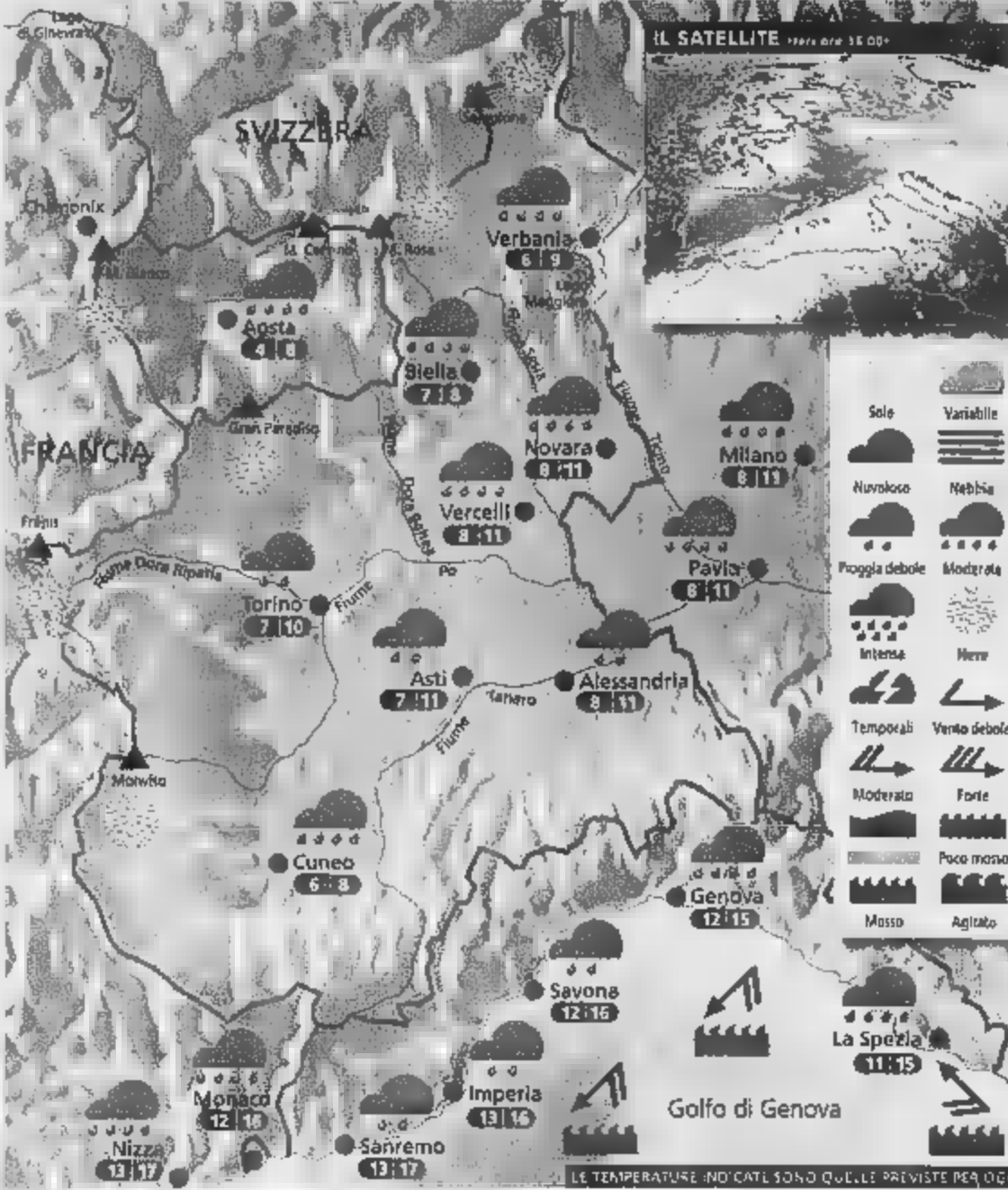
Situazione Un vortice depressionario favorirà un marcato peggioramento nella giornata odierna sulle nostre regioni. Precipitazioni anche intense e nevicate abbondanti sulle Alpi oltre i 1000 m. La situazione migliorerà nella serata. Da venerdì sensibile calo della temperatura e sabato possibili gelate anche in pianura.

Previsioni Su Piemonte e Valle d'Aosta coperto con piogge moderate, a tratti intense. Sulle Alpi limite delle nevicate in progressivo abbassamento sin verso gli 800 m nelle vallate più strette anche al di sotto di questa quota. Sulla Liguria molto nuvoloso con rovesci anche temporaleschi ed occasionali grandinate. Verso sera generale miglioramento con attenuazione dei fenomeni e parziali schiarite a partire da Ovest. Temperatura in forte calo. Domani in mattinata soleggiato, nel pomeriggio annuvolamenti sul Piemonte.

Ondata di freddo precoce

Da venerdì e domenica sperimenteremo una propria ondata di freddo precoce, a causa dell'afflusso di correnti artiche in Scandinavia. Si potranno registrare delle gelate non solo in montagna ma anche sulle zone pianeggianti piemontesi e lungo il fondovalle aostano. Il tempo manterrà incerto dopo la sfuriata di piogge e nevicate attese per oggi. Ci sarà spazio per belle schiarite ma anche per nuovi addensamenti che, localmente, sul Cuneese, potranno ancora recare qualche nevicata sino a bassa quota. Ci precedenti? Sì, nell'ottobre del '97 fece altrettanto freddo. Solo con l'inizio della prossima settimana ci riporteremo gradualmente nella media del periodo; tuttavia il tempo non diverrà affatto stabile; infatti, dopo una tregua anticiclonica, una nuova profonda depressione spingerà una corposa perturbazione atlantica in direzione delle nostre regioni già a partire da mercoledì 29 ottobre e torneranno piogge. Insomma: la regola della compensazione in meteorologia sembra funzionare: dopo tanta siccità, il giusto contributo è pioggia.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 55 minuti;
culmina alle ore 13 e 14 minuti;
tramonta alle 18 e 11 minuti.
LA LUNA: si leva alle
4 e 55 minuti; cala alle
11 e 50 minuti.



PER CHI VIAGGIA		15 17	14 17	10 17	4 10
CAGLIARI	13 17	20 25	20 24	BRUXELLES	0 6
ANCONA	18 24	9 14	16 20	FRANCOFORTE	-2 8
BARI	10 14	19 24	11 13	GINEVRA	0 10
CATANIA					
FIRENZE					
ROMA					
PALESTRA					
VENEZIA					

USI E MOSTRE DI TORINO

MUSEO DI SCIENZE E LETTERE (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino al 11 gen. 2004.

MUSEO ARCHEOLOGICO (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armenia Reale (1837-1898)». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13.30-19.30; mer. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGIA (p. Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì a venerdì 14.30-17.30, e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, tel. 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 nov. 2004.

FORGO E ROCCA MEDIOVALE (viale Virgilio 55, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTA 03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: mar. a sab. 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Ingresso 6.50 euro; ridotti e gruppi 4 euro; ridotti scuole 2 euro. Fino al 9 novembre.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: mar. a venerdì 15-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: mar. a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTA RE RAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Consuming Pleasures». Orario: tutti i giorni dalle 17 alle 22. Fino al 15 gennaio 2004.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. a sab. e dom. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da ...». Orario: mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 556.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso: 6,20 euro. Fino al 18 novembre.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO DEL (via Andorno 1 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amori della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

DELL'AUTOMOBILE «C. DI RUFFA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 577.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

DI (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

DI ANTHROPOLOGIA E DI (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

IZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MI (corso Fenucci 12b, tel. 011 440.9400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

NAZIONALE DEL (viale I. Antonelli 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Ritardi alla Mole - Il ...». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO DEL (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Mostra: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ing. ore 18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardinetti 10, tel. 011 560.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

DI SCIENZE (viale I. Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO STORIA (viale I. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-19.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

PALAZZINA MAURIZIANA (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-19, lunedì chiuso.

PALAZZO (via delle Orsine 7, tel. 011 436.9555). Mostra: «Cosa c'è dietro al kamano. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone». Orario: lun. mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23; e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamenti storici» lun. a mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo» Armand Guillaumin. 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer. e dom. 9.30-19.30; gio., e sab. 9.30-22.30.

PALAZZO CAVALLO (via Cavallo 8, tel. 011 530.690). Orario: da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI (Lingotto, via Nizza commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 005.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PRIMOVISSIME DELLE BELLE ARTI (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

R. COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Net. Conoscere e giocare il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIUBILE (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 896.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

DIRETTAMENTE VENDE/AFFITTA

Tel. 011.898.20.07 - 011.895.98.83 -- e-mail: gruppopiottot@tin.it

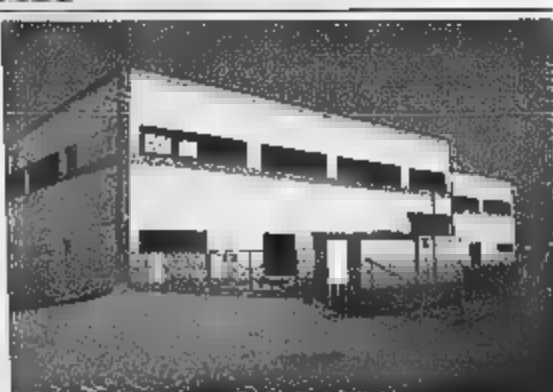


N° 2 CAPANNONI IN SETTIMO TORINESE

Via Consolata-Strada Cebrosa, vicino Motorizzazione e raccordo TO-MILANO / TO-AOSTA

Capannone da 5.000 mq a capannone divisibile in lotti da mq più uffici.

Costruzione di qualità.



CAPANNONI IN PROSSIMA COSTRUZIONE

Zona Strada Cebrosa angolo Corso Romania Settimo Torinese

CAPANNONE - PRONTA CONSEGNA

IN SETTIMO TORINESE STRADA CEBROSA 26

11.000 MQ Frazionabili
rifinito
Riscaldato
Condizionato

Vicinissimo a raccordi autostrada TO-MILANO/TO-AOSTA



TORINO STRADA CEBROSA

USCITA TANGENZIALE ABBAIA DI STURA



Gruppo Piottot
S.r.l. COSTRUZIONI

Edifici con possibilità di finanziamento a fondo perduto. (D.L. 488/92)

Vantaggi fiscali inerenti alla legge Tremonti

CRITICHE AL



Pietro Marcanaro, segretario Ds

Nomine sanità, polemiche nei Ds sulla lottizzazione dei manager

Il dibattito sulla sanità che si è svolto martedì a Palazzo Lascaris ha avuto dei strascichi polemici dentro la Quercia. Due consiglieri regionali, Angelino Riggio e Marisa Suino, hanno preso le distanze dalla affermazione del segretario regionale, Pietro Marcanaro, a conclusione del suo intervento, a «invitato» Giunta Ghigo ha fare tre passi indietro nella gestione della sanità. I direttori non devono più essere spartiti tra i partiti, come avete fatto voi e ora abbiamo fatto in passato. E proprio quest'ultima affermazione ha scatenato la protesta interna. Spiega Riggio: «Ti posso garantire che qualità portavoce ds Commissione Sanità ho sponsorizzato un qualsiasi nome». Aggiunge: «Voglio anche

ricordarti che oltre due anni fa, tempi sospetti, chiesto in tua presenza e, purtroppo inascoltato, che venisse ritirata la tessera dei Ds a Ciriaco Ferro. Toni analoghi usa la Suino: «Allora caro Pietro ci dici chi ha lottizzato e quando? Perché non è stato ritenuto una sospensione cautelativa del tesseramento del dottor Ferro, nonostante richiesta formale in una riunione gruppo?». Chiarimenti li chiede anche Pino Chiezzì dei Comunisti italiani. Che cosa risponde Marcanaro? «Abbiamo il dovere di offrire ai piemontesi un'alternativa a Ghigo e D'Ambrosio. Fare questo vuol dire cambiare, oltre che un assessore, anche regole attuali che, affidando all'esclusiva scelta della Giunta la nomina dei direttori generali hanno messo al primo posto il criterio dell'appartenenza invece che quello della competenza. Queste regole non valgono solo per le Regioni centrodestra. Se voluto riferirli a fatti specifici, lo avrei fatto esplicitamente, come è nelle mie abitudini».

OTTIMISTA BERLUSCONI: LA PRESIDENZA ITALIANA DEL SEMESTRE EUROPEO SOSTIENE L'OPERA E ACCELERA SUI TEMPI

Torino-Lione, pressing sull'Europa

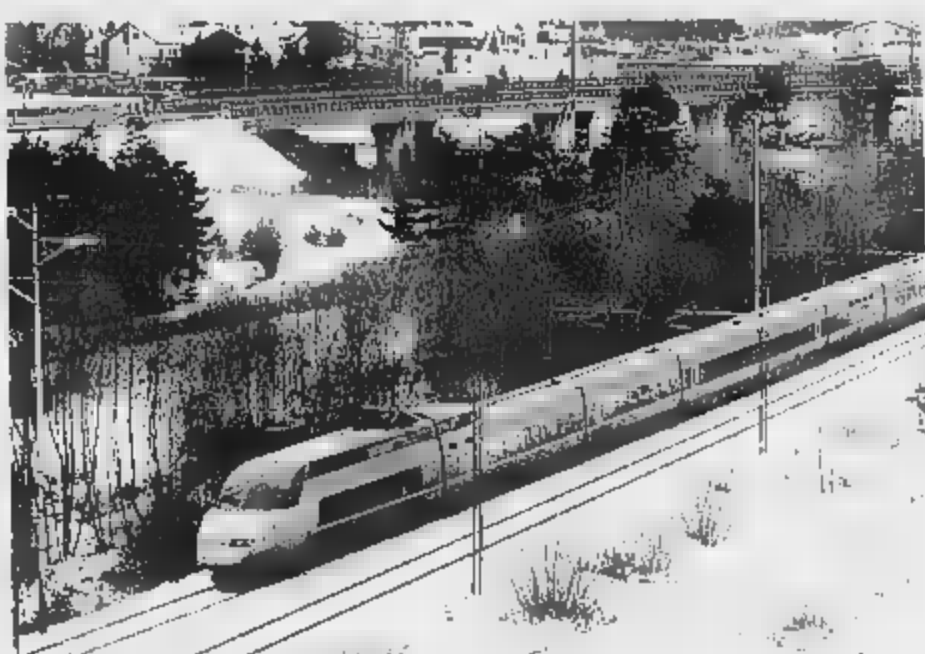
Costa e Gawronski da Prodi: presto i finanziamenti Ue

Gianni Bisio

Romano Prodi e Silvio Berlusconi sono pessimisti circa i tempi per il collegamento ferroviario ad alta capacità Torino-Lione: lo hanno detto ieri, a Strasburgo, agli onorevoli Raffaele Costa e Jas Gawronski che avevano consegnato loro un documento riassuntivo di quella che ritengono «buona ragione» in base alle quali dovrà arrivare, da parte dell'Unione europea, a finanziare rapidamente la Torino-Lione.

Prodi ha detto che l'ipotesi di far rientrare la linea nei 15 lavori da finanziare prioritariamente è tutt'altro che sfumata ed è realistica: molto utile risulterà accertare lo stato dei progetti.

Anche Berlusconi, secondo quanto riferiscono Costa e Gawronski, non è stato pessimista: «Da parte italiana - avrebbe detto - l'impegno è massimo: ci sono stati ostacoli da superare, soprattutto nel dialogo con la Francia. Ora il problema riguarda principalmente i progetti e i finanziamenti, ma anche i tempi. Come presidenza italiana del semestre europeo ci interessiamo che quest'opera veda avviati i lavori in un termine



ragionevole».

I due parlamentari si chiedono come sia possibile che la Torino-Lione non entri nelle 15 opere prioritarie quando il livello di progettazione è ad una fase superiore a diverse fra opere individuate. Tutti i cinque criteri indicati dalla presidenza Prodi sono rispettati:

maturità del progetto, natura transfrontaliera, capacità di impatto sull'allargamento dell'Unione, sostenibilità ecologica, innovazione tecnologica. Anche i criteri indicati recentemente dal presidente della Banca europea degli investimenti per concedere i finanziamenti sono rispettati.

I principali istituti finanziari interessati (Credit agricole, San Paolo, Caisse des dépôts e Dexia) hanno indicato nei loro studi che l'opera è finanziabile al 30-35 per cento capitali privati. «Rinviare i finanziamenti di altri 5 anni significa solo perdere tempo prezioso», dicono Costa e Gawronski.

Italia e Francia hanno raggiunto nei mesi scorsi un accordo per realizzare la linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione: restano da sciogliere il nodo dei finanziamenti dell'opera e i tempi di avvio lavori. «Un rinvio di altri tre anni significherebbe perdere tempo prezioso» hanno sottolineato i parlamentari Costa e Gawronski.

Allarme Alenia

Fl: «In pericolo alcune produzioni»

Torna l'allarme sul futuro dell'Alenia di Torino. A sollevare il problema con un'interrogazione ai ministri del Lavoro e delle Attività Produttive è il parlamentare di Forza Italia, Osvaldo Napoli. «Sono arrivate informazioni attendibili sulla possibilità che il montaggio dei sub-componenti e l'assemblaggio finale del velivolo militare JSF, apparecchio di produzione, verrebbe affidato agli stabilimenti dell'area napoletana. Se la notizia fosse vera - scrive il parlamentare - provocherebbe ripercussioni negative sulla sede torinese, coinvolgendo le 2000 persone attualmente impiegate. Ma non è finita. Ad aggravare la situazione arrivano anche le incertezze legate al programma Eurofighter: il progetto di caccia europeo, cioè l'Efa, sta calando d'interesse, al punto che in dubbio la possibilità realizzare la terza tranche di velivoli».

E' veramente così? Secondo Renato Badellino delle Rsi di Alenia Aeronautica, le preoccupazioni maggiori riguardano proprio il caccia europeo. Spiega: «Il futuro prossimo dell'Alenia, quello che dovremo affrontare già a partire dal gennaio del 2004, è legato al fatto che il governo mantenga gli impegni assunti per quanto riguarda la possibilità di costruire l'Efa sia per quanto riguarda il bilancio del ministero della Difesa». E il caccia della Lockheed? Al momento spiega il sindacalista - siamo ancora nella fase di sviluppo - velivolo, a stanno collaborando una quarantina di nostri ingegneri. America, che prevede la costruzione di una serie di prototipi. L'eventuale produzione del prototipo non avverrà che nel 2009-2010. Fonti aziendali fanno notare che uomini e risorse legate alla collaborazione con la Lockheed arrivano paritariamente da Torino e dalla sede campana.

Il parlamentare azzurro non demorde: «Voglio sapere dai ministri Maroni e Marzano, qualora tali notizie fossero attendibili, quali provvedimenti intendano adottare per porre rimedio a questa situazione che penalizzerebbe gravemente la città».

[m.tr.]

FIM, UILM E FISMIC RISPONDONO ALLA FIM: IL MONOVOLUME PIÙ IMPORTANTE DELLA NUOVA PUNTO

«Accordo rispettato, Mirafiori non è a rischio»

Marina Cassi

Fim, Uilm e Fismic credono che Mirafiori non corra rischi, che abbia una nuova missione produttiva, più qualificante, che tirerà anche allo stabilimento torinese di raggiungere nei prossimi anni l'equilibrio dei costi. Ritengono che la nuova missione produttiva, indicata dall'azienda nell'incendio del 16 ottobre per il 2006, sia credibile e tale da garantire i livelli occupazionali. ribadiscono che è fondamentale che nei prossimi anni rimanga qui la produzione del restyling della Punto.

La decisione Fiat di non produrre qui il modello successore della Punto nel 2006 non viene giudicata una inadempimento dell'accordo del 18 marzo - firmato da Fim, Uilm e Fismic - dalla Fiom -

perché al posto della nuova Punto qui si farà una nuova modello di monovolume, un segmento di mercato in crescita.

Così ieri i segretari torinesi Fim e Uilm e generale delle Fismic hanno puntualizzato la posizione sulle nuove allocazioni del modello. E' comune il giudizio sul futuro con sfumature.

Il segretario Fim, Antonio Marchina, rilancia la proposta avanzata nelle settimane di un tavolo con l'azienda che definisca i volumi produttivi tali da impedire cali occupazionali.

Marchina spiega: «Si potrà discutere se per mantenere gli attuali addetti di Mirafiori servono 940 o 1050 o un altro numero di auto al giorno. Il nodo è che Mirafiori ha fatto pesanti sacrifici occupazionali e ne può più fare».

Questo è il terreno che indica anche Fiom - che ritiene impossibile il mantenimento dell'occupazione se non si producono 1.300 auto - per riaprire un confronto: «Chiediamo la fase del dopo 18 marzo e riapriamo un'altra. L'obiettivo è difendere e potenziare Mirafiori. Cerchiamo di confrontarci - pregiudiziali, come quella sul numero di auto - sul come ottenere questo risultato».

Inoltre Marchina propone agli enti locali di assumere un ruolo nella realizzazione di un polo dell'auto nelle parti libere di Mirafiori capace contribuire alla creazione di un distretto dell'auto.

Il responsabile Fiat della Fim, Antonio Sansone, prevede che nel 2006 a Mirafiori si faranno 200 mila auto all'anno, circa 1.000 al

giorno e commenta: «Non abbiamo fatto la guerra a Termini Imerese lo scorso anno, la facciamo ora a Melfi o a Cassino».

Per il segretario della Fismic, Roberto Di Maulo, «la gestione brillantemente garantendo ai lavoratori il rientro o la mobilità verso le pensioni. Aggiunge: «In ogni caso un anno fa si discuteva se la Fiat avrebbe chiuso mentre adesso si sa che la Fiat rimarrà la più grande industria italiana con il cuore a Mirafiori».

Per il segretario Uilm, Attilio Capuano, «la produzione della nuova Punto qui non è necessaria perché ci saranno i monovolumi che comportano più di lavoro per auto». Conclude: «La Fiom fa nei confronti della Fiat un atto di fiducia illimitato, noi un atto di fiducia ragionato».

Un lettore ci scrive

«Sono un impiegato statale e da settembre presto servizio a Torino, dove con la mia famiglia (moglie e due figli, uno di 8 anni, l'altro di 2) siamo ospiti presso parenti, in attesa di trovare in affitto un alloggio che permetta di vivere dignitosamente (due camere, cucina, bagno). Premetto che mio figlio più grande frequenta la terza elementare a San Mauro, per cui la mia ricerca alloggio è in San Mauro e dintorni. In questa mia ricerca che mi da almeno tre mesi, più volte, anzi spesso, rifiuto l'affitto per il semplice motivo che ci sono due bambini.

«Non è possibile che nel 2003 siano questi pregiudizi, una famiglia solamente per il fatto di essere composta anche da bimbi piccoli ha alcune possibilità di trovare un alloggio in affitto, di qualunque grandezza ed a qualunque costo: forse il rischio di rovinare o smantellare l'intero alloggio? Mi chiedo: cosa devo fare? Sono disgustato e auguro tanto a tutte quelle persone che mi hanno negato contratto profumato per loro (in quanto le richieste spesso dai 500 euro in su per sole 2 camere) che un giorno trovino

nelle mie condizioni motivate da questo assurdo modo di pensare»

Sandro Ribuffo

Una lettrice ci scrive: «Il Comune di Torino per risparmiare ha pensato bene di colpire quei pensionati che usufruiscono della tessera gratuita per i trasporti urbani, togliendola a chi supera un certo reddito. Il problema nasce per chi supera di poche centinaia di euro il limite. Di sicuro non si può considerare tanto ricco da permettersi di utilizzare mezzi privati o così il costretto a rinunciare allo svago di potersi spostare - specialmente nei momenti di solitudine - per visitare amici ed ammirare i bei palazzi e vie di Torino. «Queste discriminazioni basate sul reddito ci rende ancora più tristi se si fa il confronto

con altre nazioni dove le persone con più di 60 anni hanno il diritto al trasporto gratuito sui mezzi urbani - quelli ferroviari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho 55 anni e dal 1986 sono disabile non autosufficiente per una polineuropatia. 5 anni fa sono andato a casa per insufficienza respiratoria. Per questo motivo sono portatore di tracheostomia in ossigeno e ventilatore notturno. Nonostante tutto ciò capace di intendere e di volere e proprio per questo ho deciso di voler vivere anche perché ho una moglie che si è sempre presa cura di me. «Da circa un anno mia moglie non sta bene per un crollo fisico e mentale. E' seguita da psicologi per violenta di panico, assume psicofarmaci

non è più in grado di prendersi cura di me. Su consiglio mio medico curante mi sono rivolto alle case di cura di riabilitazione motoria di cui io necessito. Ma grande sorpresa mi sono visto rifiutato da tutti con la motivazione: non siamo abilitati per tracheostomia.

Allora chiedo: mia moglie è abilitata? Da chi? Se c'è qualche istituto che può prendersi cura di me il tempo necessario per far riprendere moglie può contattarmi?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo pendolari che da anni si spostano da Alba a Torino e viceversa, 5 giorni alla settimana. La durata del viaggio è pari ad un'ora e mezzo, più lo spostamento in Torino. Per un totale di due. Tutto ciò rende

ancora più avvilente episodi, purtroppo non rari, come quello capitato il 16 ottobre a Bra. Arrivati in ritardo - due minuti, abbiamo scoperto che il treno per Alba era già partito. Abbiamo chiesto spiegazioni ed abbiamo appreso dal capostazione che siamo noi che eravamo in ritardo evidentemente è stato introdotto il concetto di condivisione di responsabilità tra passeggeri e Ferrovie. Inoltre per reclami bisogna rivolgersi a Trenitalia, cioè la biglietteria, poiché le capostazioni dipendono dalla Rete e di Trasporto (il progresso si vede anche da questi particolari)».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Un lettore ci scrive

«Il 28 settembre io e mia moglie, a bordo di un'auto targata Svizzera, abbiamo avuto un brutto incidente sull'autostrada Torino-Aosta (all'altezza di Volpiano) che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Grazie al soccorso tempestivo di alcuni automobilisti, ne siamo usciti quasi indenni. Con queste poche righe gradirei ringraziare queste persone per il loro aiuto e per la loro cortesia».

Teresio Bertola

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30



TAPPETI ORIENTALI

TORINO C.SO DANTE 125

DETAILS

Abbigliamento calzature accessori



CRAZY ONE
Via Gallieri, 11 - Tel. 011.6503470
IL NUMERO "ONE" IN ITALIA
Da giovedì a sabato pomeriggio e sera
MONICA BLOND, 5
LA MARINA E LA FEMMINILITÀ
Il tuo odio al celibato? Fatta nella vasca dell'amore, perché sposo bagnato, sposo fortunato.
Se in gruppo vieni o meno con noi. Un bacio. Ciao

A. XIMENES
Studio costruzione
lenti a contatto su misura
Via Cernaia n. 20 - Torino
Tel. 011.5613961 - 011.5613924

GOLDEN STAR
PERCORSO AFFILIATI
Per l'apertura di nuove agenzie viaggio
Per informazioni:
tel. 011.9841742 - 011.9840978
mail: goldenstartour@libero.it
www.golden-star-tour.it

AMBIENTE E SALUTE

Ripetitori

I sistemi per telecomunicazioni sono saliti da 5.600 a 7.524, aumento legato sia all'incremento nell'installazione di nuovi impianti (telefonia Umts) sia alla regolamentazione di quelli radiotelevisivi. La maggiore densità è nel Torinese. Crescono copertura e servizi, ma anche le preoccupazioni per eventuali ricadute sulla salute.



Dissesti

Emergenza per il dissesto del territorio, reso sempre più fragile dai cambiamenti climatici. Dall'imprevidenza dell'uomo: aumentano le superfici interessate dalle frane: nel 2002 il Piemonte è stato interessato da diversi eventi alluvionali (5 episodi in 7 mesi) che hanno colpito ampi settori in tutte le province.



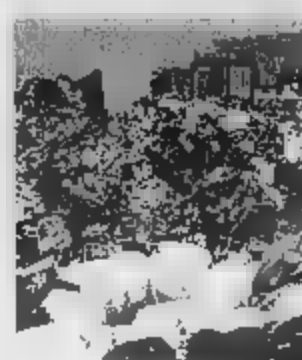
Incendi

Il Piemonte ha un notevole patrimonio forestale: dall'estate risulta che questa superficie si va espandendo ad un tasso annuo pari allo 0,69%. Purtroppo anche il numero degli incendi continua ad avere un trend in ascesa, e così pure la superficie boscata percorsa dal fuoco. Il Torinese è in testa alla classifica, con 1.712 ettari.



Rifiuti

La produzione di rifiuti urbani in Piemonte nel 2002 è cresciuta del 2,4% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 2.133.400 tonnellate con una quota di 497 chili per abitante. Nonostante i segnali incoraggianti, la raccolta differenziata stenta a centrare gli obiettivi previsti.



IL RAPPORTO DELL'ARPA: IL PM 10 CONSIDERATO IL MAGGIORE RESPONSABILE DEI DANNI ALLA SALUTE

Le polveri restano il primo nemico

Variano le dosi ma l'aria pulita è un miraggio

Alessandro Mondo

Calano biossido di zolfo e monossido di carbonio; diminuisce il benzene, che pure resta sopra il limite di legge; stabile l'ozono; aumentano biossido di azoto e polveri inalabili.

Alle soglie dell'ennesimo inverno scandito dagli stop alla circolazione, la qualità dell'aria resta un miraggio. Basta scorrere il «sborsino» dello smog, ripiegato dall'Arpa nell'ambito del voluminoso rapporto annuale sullo stato ambientale del Piemonte (dati 2002), per rendersi conto di come il «cocktail» di veleni quotidiani respirati dai torinesi continui a dominare la classifica delle priorità: varia il dosaggio degli ingredienti, resta la pericolosità. Né è casuale che il problema abbia caratterizzato molti interventi, a partire da quello del sindaco (presente con Enzo Ghigo e Mercedes Bresso, presidenti di Regione e Provincia. Assente il ministro per l'Ambiente Matteo). Mentre i proprietari dei veicoli non catalizzati vivevano il loro primo giorno di esilio dal territorio comunale, Chiamparino ha elencato le «criticità» della situazione torinese. «Partendo dal traffico, l'obiettivo è completare entro l'estate il controllo elettronico della Ztl allargata attraverso un sistema di accessi flessibile», ha spiegato il sindaco. Segue l'estensione del telecontrollo a opera dell'Aem, potenziamento grazie alla prossima realizzazione della centrale di riserva nei pressi del Politecnico. Un'opzione «pulita», oltre che economica, se fosse che - ha fatto notare Chiamparino sollecitando l'azienda - ancora scoperta tutta la zona Nord di Torino. Gli ultimi due nodi sottolignati in rosso nell'agenda del sindaco sono la presenza ingombrante dei superstiti impianti a carbone (pur essendo scesi al

5% bruciano 5 mila tonnellate annue di combustibile) e la realizzazione del controverso inceneritore: «Le valutazioni di impatto ambientale del Politecnico sono in dirittura di arrivo, l'impianto segnerà svolta per Torino e per l'area metropolitana anche sul fronte energetico».

Resta l'emergenza vissuta anche quest'anno dalla città e dai Comuni limitrofi, alle prese con un inquinamento più parcellizzato e per questo ancora più insidioso. «Nell'ultimo decennio sono diminuite le fonti primarie di inquinamento come le industrie - spiega Enrico Garro, direttore del Dipartimento di Torino -, ma sono aumentati i volumi di traffico. L'estensione delle catalitiche ha attenuato i sintomi senza eliminare la malattia. Fanno fede i dati contenuti nel dossier ambientale presentato ieri al Lingotto da Vincenzo Cocco, direttore generale Arpa Piemonte. Le fonti inquinanti riportate al territorio dell'area metropolitana superano di gran lunga quelle riferite all'intero Piemonte: la densità di emissioni di alcuni composti nocivi ricollegabili alla presenza di attività industriali ed artigiane, oltre che del traffico su strade urbane e tangenziali, supera di oltre 12 volte la media regionale. Aumenta l'allarme per le ricadute dei «particolati», cioè dell'insieme delle polveri, sulla salute. L'emergenza riguarda soprattutto quelle inalabili (Pm10) e quelle respirabili (Pm2,5): secondo l'Arpa, che recepisce stime dell'Oms, a Torino il 3% del totale dei decessi è attribuibile all'esposizione a concentrazioni di Pm10 superiori a 20 microgrammi per metro cubo, il 6% circa dei decessi per cause respiratorie ed il 3% per cause cardiovascolari. Ancora: «Se le concentrazioni di Pm10 fossero contenute a valori inferiori a 1 mg/mc, il limite

medio annuale previsto dall'Unione Europea per il 2010, si avrebbe la diminuzione di circa 490 decessi l'anno nei soli capoluoghi di provincia».

Numeri e prospettive che fanno impallidire il blocco ai non catalizzati, senza però rimetterlo in discussione. «Intervenire sui mezzi più obsoleti offre un contributo non risolutivo ma importante - spiegano Francesco Pavone e Mauro Grossa per l'Agenzia -. E' stato calcolato che, in occasione della circolazione a targhe alterne disposta negli inverni passati, la riduzione quotidiana delle auto circolanti non superava comunque il 20%. Se la stessa media sarà confermata anche quest'anno, ma a fronte di

veicoli più vecchi e quindi più inquinanti, il gioco varrà la candela. Certo, l'ideale sarebbe estendere il divieto a cinque giorni la settimana. Questo perché, spiega, «in alcuni di emissioni il rapporto tra una vecchia vettura e benzina ed una catalizzata è di cinque a uno. Sui Pm10 prodotti diesel, invece, sale da venti ad uno». Significa che qualsiasi strategia anti-smog non può prescindere dalla presenza di un parco veicoli non eco-compatibile che in Provincia, sono dati Aci, raggiunge valori significativi: preoccupa il 58% dei veicoli commerciali in circolazione (la metà dei quali supera i 15 anni di vita).

Piazza Rivoli cambierà volto

I commercianti chiedono al Comune aiuti per i disagi collegati ai cantieri

Meno traffico, più marciapiedi e parcheggi per le auto, zone alberate a meno rumore da patire chi abita nella zona. Per l'assessore comunale alla Viabilità Maria Grazia Sestero, questi i risultati previsti dall'amministrazione con la realizzazione del sottopasso per collegare corso Lecce a corso Trapani, liberando piazza Rivoli dal traffico veloce per lasciare spazio a zone dove passeggiare, servite da parcheggi in parte coperte da alberi. «Non sarà così, le attività commerciali rischiano di chiudere - spiega Ettore De Martini, Coordinatore della Consulta Metri, intervenuto ieri alla riunione congiunta

delle Commissioni consiliari Urbanistica, Commercio e Ambiente -. Questo cantiere andrà ad aggiungersi a quello per la metropolitana, che già causa problemi. In più, quando tutto sarà finito avremo meno parcheggi per le auto. E comunque, non saranno vicini ai negozi. Sarà eliminato il passaggio, anima del commercio in questa zona. Servono aiuti finanziari per non arrivare alla chiusura di molte attività». In più sono destinati a scomparire i due distributori di benzina sistemati a diagonale negli slarghi della piazza. «Ci hanno detto che saremo costretti a spostarci, ma non sappiamo dove né quando - lamenta

Fra le cause di inquinamento non solo il traffico e le industrie ma anche il riscaldamento a gasolio e per il 5% ancora a carbone

Riccardo Sandroni, titolare del distributore «Esso» -. Non mi sembra giusto». Nel piano urbano del traffico - ha spiegato l'assessore Sestero - piazza Rivoli era uno dei nodi più importanti legati all'intenso traffico. Abbiamo rilevato il passaggio di 105 mila veicoli al giorno (dalle 7 alle 20, ndr), 47 mila su corso Trapani, 30 mila e 500 su corso Francia e 16 mila su corso Vittorio Emanuele II. In base a questi dati, abbiamo ritenuto opportuno progettare il sottopasso per rendere più vivibile la piazza per i residenti. E non solo. Teniamo presente, poi, che la metropolitana contribuirà ad alleggerire il traffico in

corso Francia». E ancora: «Proprio perché sono due opere collegate abbiamo deciso di avviarle». Il 9 gennaio del 2004 ci sarà l'appalto, la conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2005. Sul problema parcheggio, la relazione tecnica legata al progetto non lascia dubbi: al posto dei 300 posti attuali lungo corso Lecce e corso Trapani ne saranno disegnati 380; piazza Rivoli ne avrà 115 (10 per i taxi) contro i 65 disponibili adesso. Sul problema dei distributori di benzina, a parlare è Biagio Burdizzo, direttore della Divisione Mobilità del Comune: «Certo, è previsto spostamento

quelle strutture. Non dimentichiamo che hanno un contratto di affitto con il Comune. Per le aree occupate dai distributori sono previste altre destinazioni. Come sempre, l'Amministrazione cercherà di aiutare i gestori, anche in senso economico. Quelle strutture hanno qualche particolarità, con serbatoi sotterranei e impianti che non possono essere collocati ovunque. Ma riteniamo che sia possibile trovare una sistemazione lungo i corsi Lecce e Trapani, anche su terreni privati. Altrimenti, dovranno spostarsi altrove, magari lungo qualche strada a grande percorrenza in zona oppure in periferia».

IL SERVIZIO SPERIMENTALE DI SEI MESI LANCIATO DAL COMUNE IN OTTO ZONE

Rifiuti, il mercato volta pagina

Raccolta differenziata anche fra le bancarelle

Il rilancio della «differenziata» parte anche dagli ambulanti, l'osso più duro che finora Palazzo civico ha incontrato sulla strada del corretto e puntuale smaltimento dei rifiuti. Messi da parte i torti e le ragioni, da lunedì il Comune volta pagina. Come? Lanciando un servizio sperimentale di raccolta differenziata in otto mercati cittadini piccoli, medi e grandi, scelti in base alla loro omogeneità territoriale: Brunelleschi e Rua (terza circoscrizione); Campanella e Chironi (quarta); Cincinnato, Grosseto, Lucente, Vallette (quinta).

Il nocciolo dell'iniziativa - presentata in Comune dal vicesindaco Marco Calgaro, dall'assessore Elida Tessoro (Commercio) e dal direttore generale dell'Amiat Ivan Strozzi - consiste nella «raccolta assistita» lungo le 400 bancarelle che - gli otto mercati rionali concentrati nei quartieri ovest della città. Ogni mercato avrà in forza alcuni operatori dell'Amiat con un doppio incarico: distribuire ad ogni ambulante un contenitore per i rifiuti organici e sacchetti destinati agli altri scarti, ma soprattutto raccogliere durante l'attività delle bancarelle contenitori, sacchi e cassette da depositare nelle apposite aree di stoccaggio.

Il senso è quello di una raccolta «banco a banco» destinata a protrarsi per sei mesi in vista dell'imminente bilancio: fondamentale la collaborazione degli ambulanti, come ha tenuto a precisare Strozzi, senza la quale il «flop» è assicurato. «Mentre stiamo parlando di un'iniziativa potenzialmente estendibile a tutti i mercati cittadini - ha spiegato Calgaro -



I rifiuti organici e non dei mercati, accatastati tutti insieme, sono uno dei grossi ostacoli alla diffusione della raccolta differenziata. Con questo piano il Comune intende appunto arginare questo fenomeno: agli ambulanti saranno consegnati i sacchi in cui riporre i loro avanzi

un incremento della «differenziata» che stimiamo possa raggiungere il 10%. La sperimentazione va letta nel rilancio della raccolta in vista del nuovo assetto sul fronte dei rifiuti al quale l'amministrazione è lavorando. Gli altri due cardini, ricordiamolo, sono la proroga della discarica fino al 2008 e la realizzazione del termovalorizzatore».

Durante i sei mesi della «raccolta assistita» verranno rilevate separatamente cinque tipologie di rifiuto: imballaggi in legno (prevalentemente cassette); imballaggi in carta e cartone (scatoloni, etc.); plastiche; frazione organica; materiali non riciclabili. La del pattume convogliato nelle di stoccaggio sarà a ciclo continuo, i mezzi dell'Amiat faranno più viaggi per evitare il verificarsi di maledoranti ingorghi.

I risultati dovrebbero vedersi subito. «Non solo - ottimizza la raccolta differenziata - spiega la Tessoro -, ma si potrà finalmente garantire un adeguato livello di pulizia dei mercati rispondendo concretamente alle richieste di negozianti e residenti. A beneficiarne saranno anche i cassonetti strada, destinati alle utenze private ma spesso utilizzati dagli ambulanti. Sempre secondo il Comune, il «banco a banco» consentirà di abbreviare i tempi di pulizia alla chiusura del mercato e di eliminare i cassoni per la raccolta che troneggiano permanentemente sulle

La posta in gioco non è trascurabile, considerate le circa 20 mila tonnellate annue di pattume rimosse dall'Amiat nei mercati. Molto dipenderà da reagiranno i diretti interessati. (A.M.)

QUALITÀ DELL'ARIA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

DIMINUIRE L'INQUINAMENTO, MIGLIORARE L'AMBIENTE URBANO, LA SALUTE SI PUÒ, CON L'AIUTO DI TUTTI.

La Provincia di Torino di concerto con i 19 comuni dell'Area Metropolitana torinese, ha avviato un piano per evitare situazioni d'emergenza e misure straordinarie legate ai picchi invernali di inquinamento derivante dal traffico e dal riscaldamento. Il primo passo è la limitazione della circolazione ai veicoli non ecologici, responsabili di una parte delle emissioni nocive per la salute.

**DAL 23 OTTOBRE 2003 AL 31 MARZO 2004
IL MERCOLEDÌ E IL GIOVEDÌ, DALLE 8.00 ALLE 18.30
È VIETATA LA CIRCOLAZIONE
DI TUTTI I VEICOLI NON ECOLOGICI**

**SONO PREVISTE FASCE RIDOTTE PER:
I VEICOLI USATI DA ATTIVITÀ LAVORATIVE E TRASPORTO
COSE DALLE 10.00 ALLE 18.00.
I VEICOLI DEGLI E AZIENDE DI TRASLOCO
DALLE 10.00 ALLE 13.30 E DALLE 13.30 ALLE 18.30.
SU TUTTO IL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA TORINESE
HA PREVISTO LA LIMITAZIONE
DALLE 9.30 ALLE ORE 15.30**

I testi completi del Piano e delle ordinanze comunali si possono reperire sul sito www.provincia.torino.it/

Aderiscono all'iniziativa i comuni di: Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collette, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Torino, Venaria, Vinovo, Volpiano.



GUERRA ALLO SMOG



Il luogo della sciagura in corso Massimo d'Azeglio. Inutile tutti i soccorsi al motociclista

Motociclista investito e ucciso
in corso Massimo d'Azeglio

■ Sciagura stradale ieri, poco dopo le 17, in corso Massimo d'Azeglio, proprio di fronte al posteggio di Torino Esposizioni. L'incidente è accaduto in un momento di grande traffico, sotto gli occhi di decine di decine di automobilisti, incolonnati su entrambi i sensi di marcia della carreggiata. La vittima, Lucio Mazzara, 29 anni, di None, via Buniva 1, viaggiava in un'ad una Yamaha Tdm 900, diretta verso l'esterno città. Poco dopo l'incrocio ■ Raffaello, il pilota ha imboccato la corsia più ■ destra, nel tentativo di svincolarsi dal traffico. Una scelta

che gli è risultata fatale. Forse per un attimo di disattenzione ■ andato a strisciare contro un furgoncino Hyundai, che viaggiava nella ■ stessa direzione di marcia. La moto, ormai ■ controllo, ha saltato lo spartitraffico, ■ marciapiede sollevato ■ pochi centimetri e largo ■ paio di metri, ed ■ finito nell'altro ■ marcia. E' caduto, ed è strisciato sull'asfalto. Proprio in quel momento è sopraggiunta una Fiat Punto che lo ha travolto e schiacciato. L'equipe del 118, allertata da alcuni ■ biliti, ■ sopraggiunta ■ pochi minuti ed ha tentato di rianimare ■ motociclista. Tutto, però, ■ stato inutile: Mazzara è morto mentre medici ed infermieri gli stavano praticando un massaggio cardiaco. ■ ho neppure fatto in tempo a rallentare: quel ragazzo ■ lo

trovato davanti al muso della macchina all'improvviso. Ho frenato, ma ormai ■ troppo tardi ■ ha raccontato la conducente della Fiat Punto alle pattuglie della polizia municipale intervenute per i rilievi. Dipendente Italgas, Lucio Mazzara stava rientrando a casa dal lavoro. «Siamo usciti insieme: poi lui ha accelerato ed è sparito. L'ho rivisto lì, sull'asfalto, mentre stava passando» racconta un collega ■ lavoro che, in ■ ad ■ grosso scooter, resta per oltre mezz'ora come in trance di fronte al lenzuolo bianco, che copre il cadavere. Per quasi due ore la viabilità sul tratto di corso Massimo, compreso tra l'uscita del sottopasso e corso Raffaello, in direzione centro città, ■ rimasta chiusa ■ traffico, con code immense e rallentamenti in tutta la ■ circostante.

I VIGILI URBANI HANNO ELEVATO SETTANTUNO CONTRAVVENZIONI NEL PRIMO MERCOLEDÌ DI DIVIETO

Stop alle non catalitiche, multe con i contagocce

Oggi secondo giorno di blocco

Lodovico Poletto

Settantuno automobilisti torinesi, ieri, ■ si sono ricordati del divieto di circolazione ai ■ non catalitici. E, complice la sfortuna e i controlli campione della polizia municipale, hanno pagato quella dimenticanza 68 euro e 25 centesimi: la contravvenzione che spetta a chi viola un'ordinanza in tema di circolazione strada-

Secondo gli esperti è stata rilevata una diminuzione del dieci per cento nel traffico in città

alla strada. Il conducente l'aveva posteggiata sul piazzale, ma senza marcia e senza freno a mano. Qualcuno forse la sfiora e l'auto, posteggiata in leggera pendenza, parte a razzo, attraversa il marciapiede e si piazza sulla carreggiata, proprio dietro una pensilina dei ■ pubblici. Il risultato è facile da immaginare: colonne di auto, traffico impazzito, clacson che suonano ininterrottamente. E ■ pattuglia sospende i controlli per affrontare quest'emergenza,

che sarà risolta soltanto con l'arrivo di un carro attrezzi per la rimozione.

E nel corso della mattinata ci sono anche quattro incidenti ■ rilevare: il più grave in corso Regina Margherita angolo corso Potenza, che costringe la pattuglia impegnata nei controlli sulle automobili non catalitiche ad occuparsi del traffico impazzito.

Intanto il Comitato di largo respiro, ■ sinistra ecologista e Legambiente (circolo Ecopolis) insistono nel sostenere che le fasce orarie di divieto disposte dal comune sono troppo riduttive rispetto a quelle adottate da altre grandi città. Contrariamente a Torino: ■ catalizzati sono già esclusi dai centri storici ■ Roma, Firenze e altre città, mentre a Napoli vengono bloccati tre volte la settimana.

E oggi si replica: dalle 8 alle 18,30: chi ha automobili immatricolate dieci anni fa o anche più vecchie non può circolare.



Controlli dei vigili urbani in piazza San Carlo: il numero ■ pattuglie in servizio al mattino è stato limitato per un'assemblea sindacale in due circoscrizioni

«Meglio informare che punire gli automobilisti»

Controlli all'insegna della prevenzione nei diciassette Comuni della provincia

Senza particolari problemi l'applicazione del blocco nel 17 centri della cintura e della provincia interessati al blocco.

ALPIGNANO
Solo informazioni. I vigili urbani si sono limitati a fornire notizie sulla normativa della limitazione al traffico. Anche perché ■ alcuni punti ■ accesso, mancava la segnaletica verticale.

RIVOLI
Tutti ligi i rivolesi. Gli agenti della polizia municipale, piazza ■ sulle principali arterie, ■ hanno colto nessuno in fallo. Rivoletto è l'unico Comune della zona Ovest ad ■ sistemato i cartelloni di avviso.

COLLEGNO
Nessun controllo sulle strade, anche perché molti erano impegnati nell'inaugurazione di un centro commerciale nella ■ industriale. Solo il telefono del centralino ■ ha mai smesso di squillare.

GRUGLIASCO
Prevenzione e informazione: queste le parole d'ordine a Grugliasco. I posti ■ blocco ■ serviti solo a fermare quanti non erano in regola, ma ■ è stata effettuata nessuna contravvenzione. Perché anche qui ■ tutte le paline ■ state collocate. E si rischiava solo una marea ■ ricorsi al Tar.



L'alternativa all'auto non catalitica

MEZZI FERMI DALLE 8 ALLE 18,30

Anche oggi, a Torino e in 17 Comuni della provincia, prosegue ■ stop ai veicoli ■ catalizzati. Il blocco antisog - previsto tutti i mercoledì e giovedì fino al 31 marzo 2004 su quasi tutta ■ totalità del territorio urbano - comincia alle ore 8 e termina alle 18,30. Ci sono alcuni sconti riservati a categorie specifiche: veicoli utilizzati da imprese per attività lavorative o per il trasporto di cose (12-18); veicoli impiegati ■ gli ambulanti e dalle aziende di traslochi (9,30-13 e 15,30-18). Nel ■ giorni settimanali interessati dal blocco della circolazione per i veicoli non ecologici (benzina ■ diesel) gli automobilisti saranno avvertiti anche attraverso i cartelli e i tabelloni luminosi agli ingressi della città. La sanzione per i trasgressori ammonta a 68,25 euro ma l'infrazione non comporta la perdita di punti sulla patente. Per avere ulteriori informazioni sull'ordinanza ■ di cui abbiamo riportato ■ aspetti più salienti - è possibile consultare il sito web del ■ (www.comune.torino.it). Non mancano, infine, già le prime proteste. Polemici i medici di famiglia, esclusi dalle categorie esentate dal divieto.

■ al traffico emanata dal sindaco riguarda tutto il territorio comunale ad esclusione delle autostrade, tangenziali, statale 11 e relativi svincoli.

BORGARO
Blocco totale ad esclusione del tratto di superstrada per l'Aeroporto, via Santa Cristina, via Mappano, ■ America e via Rivarolo. I cittadini sono stati piuttosto ligi all'ordinanza del sindaco, anche ■ è stato letteralmente preso d'assalto il centralino dei vigili per avere maggiori chiarimenti ■ orari e divieti.

VOLPIANO
Cittadini attenti ai divieti, non ■ sono lasciati cogliere in fallo, rispettando rigorosamente l'ordinanza del sindaco.

IVREA
Nessuna contravvenzione. Gli agenti della polizia municipale, si sono dedicati soprattutto a un'opera di prevenzione. L'ordinanza è valida su tutto il territorio comunale, ma resta comunque la possibilità di attraversare il viadotto ■ il ponte XXV Aprile.

altri Comuni: strada Roaschia, strada Pecetto, via Andezeno e ■ Padana Inferiore fino ai confini comunali, via Monti, via Carducci ■ altre periferiche.

SETTIMO
Non ci sono stati particolari disagi. L'ordinanza di interdizione

VENARIA
Vigili clementi (non è stato staccato nemmeno ■ verbale) ■ automobilisti abbastanza disciplinati. L'unica via libera è quella verso la tangenziale nord.

MONCALIERI
Nessuna multa. Solo una valanga ■ telefonate al centralino ■ vigili urbani.

ORBASSANO
Una sola multa per ■ inquinamento: ■ polizia municipale ha pizzicato un automobilista, in transito ■ una zona esclusa dall'ordinanza, che ■ aveva rinnovato il controllo dei fumi ■ scarico, certificati ■ il ■ bolino blu.

BEINASCIO
Niente multe. La polizia municipale ha scelto ■ strada della «tolleranza». La prima giornata ecologica è stata dedicata all'informazione.

NICHELINO
Due multe per violazione dell'ordinanza: i vigili urbani non hanno fatto sconti. In particolare ■ stato «beccato» un giovane alla guida di ■ vecchia Fiat 500: a malincuore l'agente, appassito il blocchetto ■ fare il verbale.

CARMAGNOLA
Il controllo del mercato settimanale, i servizi di viabilità in strada Torino, interrotta per lavori ■ 2 incidenti hanno assorbito l'attività dei vigili urbani. Nessuna multa.

Simonetta

CONDOMINI senza pace. Di problemi ce ne sono a iosa e ogni volta che la rubrica li affronta il telefono (011-6568226) è bersagliato dalle chiamate. Mi scuso con i lettori per l'attuale sospensione, riprenderò il colloquio diretto ai primi di novembre. Chi vuole, lasci un messaggio con il suo ■ di telefono sulla segreteria. Vi richiamerò.

Proprietario di ■ alloggio a pian terreno e privo di balconi Giovanni A.: ■ condominio ha deciso di fare verniciare antoni ■ ringhiere dei balconi, ma sulla ripartizione delle spese sono sorti contrasti. La maggioranza ha deciso di dividerle in base ai millesimi di proprietà in quanto il tutto farebbe parte della facciata. Io ritengo che antoni e balconi siano proprietà privata e ognuno dovrebbe pagare solo i lavori eseguiti sulle superfici di sua proprietà. Chi ha ragione?

L'avvocato Lorenzo Profeta cita la sentenza n. 6299 del tribunale ordinario civile di Torino ■ 7-7-1995: «La ringhiera costituisce un elemento architettonico della facciata dello stabile e la spesa per la sua manutenzione va divisa tra tutti i condomini secondo le tabel-

Le ringhiere sui balconi sono parte della facciata

le millesimali di proprietà». ■ il regolamento di condominio - scrive Dimitri - vieta ■ occupare anche temporaneamente ■ qualunque modo e per qualsiasi scopo i luoghi d'uso e proprietà comune... ■ special modo ■ vietata la sosta dei veicoli ■ piazzali. Ma questi ultimi sono sempre stati utilizzati come parcheggio da condomini e non, tanto che si è deciso di installare due sbarre elettriche per impedire l'accesso agli estranei. Alcuni proprietari dei garage che sorgono nei piazzali vorrebbero che questi restassero sgombri da ogni veicolo. Possono fare valere in giudizio la loro volontà ■ ha rilievo l'ormai consolidata consuetudine di usarli come parcheggio? ■ è raro che quelle che alcuni definiscono consuetudini, siano abusive per altri. Ecco la risposta dell'avvocato Lorenzo Profeta. «Per la formazione ■ regolamento di condominio

(contrattuale ■ non) ■ richiesta la forma scritta ■ ad substantiam ■ sicché la stessa forma ■ per la modifica delle relative clausole (nella specie, la clausola del regolamento vietava la sosta dei veicoli nel cortile comune, salvo specifiche eccezioni), non essendo sufficiente il consenso manifestato da tutti i partecipanti al condominio per fatti conclusivi. Cassazione civile sez. un., 30 dicembre 1999, n. 943. «Perché i proprietari di box potrebbero procedere giudizialmente per ottenere il rispetto del regolamento tuttora vigente».

■ G.B. scrive: «Ho avuto nel ■ alloggio un'infiltrazione dal ■ dovuta a un forte temporale; l'assicurazione ha mandato il perito che ha rilevato il danno, ma mi rispondono che non mi possono pagare perché non vi ■ alcuna rottura di tegole. Che fare? Inoltre nel ripostiglio in fondo al corridoio

il tubo del riscaldamento (circa 2,5 cm. diametro) che non ■ murato. Quando ■ attacca la caldaia si sente un rumore metallico. Ho fatto rivestire il muro ■ non serve a niente. Di chi è il problema?»

Il legale spiega: «Il singolo condomino, quando agisce per il risarcimento di danni derivanti ■ alla sua proprietà per difetti delle parti comuni dell'edificio, ■ presenta in posizione di terzo nei confronti del condominio: questo è obbligato a risarcire il danno ex art. 2051 del Codice Civile e se la situazione fosse tale da poter potenzialmente produrre altri danni, è anche obbligato a rimuovere ex art. 1172 Cod. Civ. ■ del danno dell'edificio. In pratica il condominio nella sua qualità ■ custode e in virtù del precetto generale del «neminem laedere» (■ danneggiare alcuno) ha l'obbligo di rimuovere le caratteristiche dannose delle cose comuni ■ ancorché da altri create (sent. ■ tribunale Roma, 13-11-1991; Arch. locazioni 1992, 132). Questo principio ■ le ■ per il danno da infiltrazioni d'acqua tanto per il danno da immissioni sonore, quando le fonti di tali danni ■ in una parte comune condominiale».

simonetta.conti@lastampa.it

PROPOSTA FEDERALISTA

«Territorio montano e stranieri nel nuovo Statuto del Piemonte»

Presidenzialismo e federalismo sono i due punti cardine della proposta per il nuovo statuto della Regione Piemonte sostenuta dai Federalisti Liberali-An. Fra le novità, un'attenzione particolare al territorio montano ■ agli stranieri che vivono ■ Piemonte da più di cinque anni, per conseguire la «coesione territoriale e sociale» necessaria a evitare la «desertificazione delle aree marginali» e la «disgregazione sociale». La proposta, elaborata durante l'estate, ■ stata depositata in consiglio regionale in settembre ed ■ scritta anche ■ piemontese. I firmatari ■ l'assessore regionale alla Montagna, Roberto Vaglio ■ il consigliere Giacomo Rossi: ■ nostro obiettivo - spiegano - ■ quello di spingere gli alleati della ■ ad abbracciarne i principi fondamentali. Quattro i punti irrinunciabili: identità ■ Piemonte, centralità delle autonomie locali, rispetto e valorizzazione delle culture tradizionali, solidarietà fra i territori.

800.261845
24 ore su 24

FUNERALE CLASSICO
a € 1.291 (e 2.500.000)

PIEMONTE FUNERARI
DI OGNI LIVELLO
CON L'AFFIDABILITÀ
DI UNA GRANDE IMPRESA

GIUMERO
via - 10125 Torino -

LA SCOMMESSA
DI TORINO

inchiesta
Giovanna Favro

VALENTINA avrà vent'anni tra un mese, studia all'Università e ha una borsa piena di sogni. Ha gli occhi azzurri e un ciuffo di capelli sempre in faccia, porta calzoni a zampa d'elefante e un giubbetto di jeans. Un fidanzato, due fratelli, una mamma casalinga e un papà alle Poste. La Torino che vorrebbe? Una città più internazionale, capace di contare di più. Che garantisca lavoro, e che attragga dall'estero non solo le fasce più povere, ma anche stranieri culturalmente forti e capaci di creare business.

Diplomata in un istituto professionale turistico, studia alla facoltà di Lingue e letterature straniere: ha iniziato il secondo anno della laurea in Scienze della mediazione linguistica. D'istinto, se le domanda di raccontare il modo di vivere la città, si mette a far progetti: «Bisognerebbe valorizzarla di più, promuoverla come meta turistica. Torino ha piazze famose in tutto il mondo per la loro bellezza, ed è un po' la Parigi italiana. Per me è una possibilità vera, ci credo molto. Certo: non ha il Canal Grande, non è Firenze. Ma Palazzo Grassi non ha bisogno di gondole, potrebbe trovarsi in qualsiasi territorio. Grandi stre d'arte, grandi eventi in linea con gli anni in cui Torino fu più che centro d'elaborazione intellettuale si potrebbero organizzare qui come altrove, e attrarrebbero qualificati di turisti».

Racconta il suo punto di vista sulla città nel giardino della facoltà di Agraria. Oltre a studiare, infatti, Valentina Filaseno lavora: «Otto ore al giorno, gratis. Sto facendo uno stage pratico in questa facoltà, per concludere un ulteriore corso, un post-diploma da mille e 200 ore che mi darà il titolo di "Tecnico dei servizi ricettivi". Non so se questo secondo diploma mi qualifica in più da inserire nel curriculum. In concreto, «Mi limito a mansioni di

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione
La neo iscritta a Lingue: credo nel turismo, siamo la Parigi italiana

LA STUDENTESSA



«Vorrei una città che sorride»

L'universitaria: deve essere meno diffidente

segreteria. ■ da tutto si impara, e anche in questo modo sto scoprendo un mondo che ■ Cerco di darmi da fare, credo che impegnandosi e studiando si possa puntare in alto. So che alla mia età non bisogna risparmiarsi. Io ci provo».

Tra qualche anno, vorrebbe «Diventare una buona interprete, magari inserita in qualche organismo internazionale. Ma intanto, oggi, che aria tira per gli studenti? Quali sogni e quali discrasie, in una delle università più antiche e blasonate d'Europa, che compie in questi giorni il seicentesimo compleanno? «Per me, ■ cre■ per tutti quelli della mia età, il traguardo è la laurea. E poi un bel lavoro, una famiglia. E' un contesto che ci consenta ■ avere tutto questo. Sogno un impiego forte in una città che torni a contare di più. Da subito, vorrebbe ■ Un'università più a misura di

studente: ■ ragazzi siamo tutti disorientati, in cerca di guida, di consigli. Si ■ cresciuti, è giusto che ci arrangiamo, ma servirebbe che ci seguissero un po' di più. Dovrebbero accoglierci, accettare magari di rispondere alle ■ stre domande anche al telefono: nessuno osa disturbare i professori che sembrano così distanti e impegnati. E poi, ■ creano ■ nappure tra noi studenti ■ ni di dialogo, ■ incontro: siamo tutti sparpagliati, chiusi, diffidenti, un po' come la città. Ognuno con il proprio giro di amici, ■ diventare parte di una ■ comunità ■ universitaria. ■ Anche la famiglia, in generale, mi pare sempre ■ capace di seguire i ragazzi, persino di insegnare loro a distinguere tra il bene e il male. Non parlo per me, ma per i tanti amici che ho. Vedo tanti figli di genitori troppo assenti, troppo infelici o troppo impegnati ■ lavoro, op-

NELLE FACOLTÀ

Sono circa 75 mila i ragazzi iscritti ■ corsi di studio dell'Università e del Politecnico: circa 61 mila e 500 ambiscono alle lauree delle 12 facoltà dell'ateneo di via Po, gli altri ■ quelle proposte dalle 6 facoltà di corso Duca degli Abruzzi. Circa 3 mila i professori ■ ricercatori che compongono il pianeta-università. La facoltà ■ popolata è Ingegneria I, con circa 9 mila e 300 studenti. La seguono Economia, con oltre 8 mila ■ 300, Lettere e Filosofia (un centinaio in meno), e Scienze della Formazione (circa 7 mila e 100 studenti). I futuri ingegneri ■ 17 mila e 500; 6500 gli architetti

pure comunque incapaci di instaurare un rapporto vero, di essere un vero supporto: ■ circolano molti giovani senza freni, senza riferimenti, in balia dei locali ■ delle mode, che non riescono nemmeno a immaginarsi un futuro».

Genitori più forti ■ presenti, un'università più ■ misura di ragazzi. Un ■ che dia opportunità di lavoro. Come migliorare? «Della ■ città sono fiera, ma rispetto a Roma o Napoli ha una popolazione un po' cupa, chiusa, diffidente alle novità e rispetto agli stranieri. E' come ■ avesse paura di immischiarsi. Ma alla fine, qual è il fascino di New York? Il fatto che lì si dà appuntamento tutto il mondo. E' la mescolanza tra saperi e culture a fare la differenza, a costituire la forza dei territori vincenti».

Valentina conosce bene l'inglese ■ il francese, ■ da un anno e



Valentina Filaseno, classe 1983, ha conseguito la maturità ■ un istituto professionale per il turismo. Poi s'è iscritta all'Università, facoltà di Lingue e letterature straniere: ha appena iniziato il secondo anno di Scienze della mediazione linguistica. Lo ■ ha anche intrapreso un secondo percorso, che sta concludendo: 1200 ore di formazione per avere anche la qualifica post-diploma di «Tecnico dei servizi ricettivi». Questo percorso termina ■ uno stage pratico, che Valentina sta svolgendo presso la facoltà di Agraria.

Il futuro?
Mi aspetto
un impiego forte
in un'area rilanciata
Chiedo trasporti
migliori e meno
spacciatori

Le Olimpiadi
del 2006?

Grande idea
anche se vedo il rischio
che passati i Giochi
tutto torni
come prima

sposto solo in bus, e i tempi sono infiniti. Impiego più di un'ora ad attraversare la città, che pure ■ è certo Londra. ■ mi secca che la continua apertura di cantieri non venga mai segnalata a dovere. Spostano fermate e tragittati dei bus senza avvisare i cittadini. ■ Altra ■ insoddisfazione: «Vorrei meno stranieri che spacciano. Mi scusi, ma sarei ipocrita ■ non lo dicessi. A me certa gente fa paura. Nei locali notturni e per le strade vedo troppe brutte ■. Ben vengano gli immigrati che aprono ristoranti arabi, che lavorano come muratori, ■ s'adattano ■ mestieri che gli italiani ■ vogliono. Ma ■ possiamo accettare chi viene qui a fare danni, ■ abbiamo ■ diritto di sognare una Torino che attragga anche stranieri diversi. Non solo in cerca di pane, ma qualificati e colti, capaci di creare posti di lavoro anche per gli italiani, che ■ carichi di buone idee e di esperienze».

Se invece le ■ parla delle Olimpiadi, Valentina finalmente s'illumina. Istantaneamente ■ un gesto da tifosa quando si vince una ■ importante: «Evvai. Quella sì che è stata una grande idea. La mia paura è che sia un fuoco di paglia. Temo che guarderanno a Torino da tutto il mondo per pochi giorni. Poi c'è il rischio che tutto torni come prima».

STT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

Fm 93.9



Siete sicuri di sapere tutto sui trasporti torinesi?
Allora giocate con "Attaccati al Tram" tutti i giorni
alle ore 10.15 e alle 16.15.
Chiamate fino al 20 dicembre il numero 011 6694724.
Radio Energy vi regala tantissimi biglietti e abbonamenti
per i mezzi pubblici.

ATTACCATI AL TRAM project Zip

NOTIZIE dalle AZIENDE

Domenica ■ ottobre
grande festa dei bambini
■ mobilificio
Giordano Arreda
■ Feletto Canavese

Domenica 26 ottobre ■ Feletto Canavese presso il mobilificio Giordano Arreda, ci sarà una grande festa con ■ gruppo ■ simpaticissimi clown. Il primo dei 3 spettacoli principali, che si svolgeranno nel ■ del pomeriggio, inizierà alle ■ 15.00. Tra uno spettacolo e l'altro i Clown intratterranno il pubblico con simpatiche performances e distribuiranno palloncini a scultura. Tutti i presenti avranno modo di gustare saporite caldamestose e un caldo vin brulé. ■ i "più grandi" ci sarà l'opportunità di visitare la grande esposizione dei mobili ■ Giordano Arreda in un momento di particolari promozioni ■ quale vediamo tutti i mobili esposti scontati fino ■ 50%, con ■ possibilità di acquistare il mobile desiderato con finanziamenti a tasso ■ e rate a partire da 50 euro al mese. Una serie ■ opportunità che fanno ■ questa giornata un evento imperdibile. Vi aspettiamo numerosi domenica ■ ottobre a ■ Canavese da Giordano Arreda per una domenica indimenticabile. Per informazioni tel. 0124.490561.

ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
OSPEDALIERI
TORINO H

A.V.O. Torino
Via S. Marino 10 - 10134 Torino

Organizza dal 22 ottobre
un corso di formazione che si rivolge
■ volontari che vogliono condividere
la sofferenza ■ la carenza di umanità
nelle strutture ospedaliere e di ricovero.

Per informazioni ed appuntamenti:
Segreteria: lunedì e giovedì ore 17 - 19
martedì e venerdì ore 10-12
Tel. 011 3187634 - Fax 011 3189918
www.arpnet.it/avoto - e-mail: avoto@arpnet.it

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

WWW.24INFO.IT

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

Sei un
Specialist?

800-955191

Gli SPECIALISTI PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA, PERSONA E AZIENDA

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

Antifurti e videocontrollo per la casa
TOP SECRET S.n.c.
Rif. Marino Tonon - Tel. 011.38.02.952
Via Monginevro, 109/A - Torino (TO)
Mail: top-secret@email.it - Antifurtazione e videocontrollo

Appartamenti di nuova costruzione
Baltocchio servizi immobiliari
Rif. Silvano Baltocchio - Tel. 011.58.19.530
C.so degli Abruzzi, 79 - Torino
www.baltocchioservizi.it - Perizie di Torino aderenti Finai

Armadi su misura
Armadio
Rif. Stefano Genovesi - Tel. 011.55.22.778
C.so Matteotti, 5 - 10121 Torino (TO) - www.armadio.it
Entrate nel nostro mondo, capirete le differenze

Arredamento etnico coloniale
F.Li Unia s.n.c.
Rif. Enrico Unia - Tel. 011.43.61.098
P.zza della Repubblica, 10 - 10122 Torino
www.nuovimondi.com - Vietnam - Rattan - Japan influence

Arredamenti floreali
Dufour Marco Bonisolo s.n.c.
Rif. Marco Bonisolo - Tel. 011.54.41.25
Via Pietro Micca, 10 - 10122 Torino - Mail: dufour@bonisolo.it
Commercio al dettaglio di fiori e inuti ornamentali

Arredamenti in legno su misura
LEGNO DESIGN Legno & Design
Rif. Francesco Marroccchino - Tel. 011.95.35.341
V.le Dolomiti, 15/C - Riva (TO)
www.legnosedesign.com - Scale, ringhiera, balsestie, porte

Assistenza personal computer a domicilio
Queen Computer - LPTech s.r.l.
Rif. Marco Prevignano - Tel. 011.31.85.688
C.so Francia, 48/B - 10134 Torino - www.lptech.it
questo servizio è gratuito omaggio

Autotraslochi nazionali ed internazionali
ABRAMO Abramo Traslochi - Agruzzese & Abramo S.
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.80.732
C.so Regio Parco, 24N - 10153 Torino - Fax 011.24.80.732
Moleglio

Bricolage
Crivellini Dario
Rif. Stefano Crivellini - Tel. 011.20.23.81
Str. Mani, Tabacchi, 5/B - 10154 Torino - www.contrafornale.com
Profili in legno - lavorazione compensati in disegno

Casa di riposo per anziani
Residenza Cielo Azzurro
Rif. Teresa M. - Tel. 011.84.59.35
Str. della Valle, 80 - 10024 Moncalieri (TO) - www.24info.it
32 anni di attività e ottima cucina

Cassaforli e servizi di sicurezza
Fiamma S.p.A.
Rif. Claudio Varnetti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 58 - 10146 Torino - www.fiamma.it
1838 sicurezza in banca, ufficio, casa

Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
Borotta e Restelli S.r.l.
Rif. Luigi - Tel. 011.85.01.08
A. Cecchi, 62 - 10152 Torino - Cell. 338.85.52.450
Pavimenti, rivestimenti ed uscite bagno - a prezzi eccezionali.

Climatizzatori per appartamenti
Leclim Tecnoclima s.n.c.
Rif. Antonino Diprima - Tel. 011.73.95.083
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.leclim.it
Anche in Torino - Via Pietro Costa 57/A - Consulenza gratuita

Colori, vernici e smalti
Colorificio Zuccati Santo
Rif. Santo Zuccati - Tel. 011.25.95.01
Via Stradella, 157 - 10147 Torino
Vendita diretta in fabbrica

Cornici e stucchi in gesso
Montanaro s.r.l.
Rif. G. Signa - Tel. 011.77.08.800
Via Chambers, 119 - 10142 Torino - www.montanarosrl.it
Contrasti in cartongesso e manufatti in cemento

Costruzione e ristrutturazione ville e casali
R2M s.n.c.
Rif. Renato Marziale - Tel. 335.63.98.527
C.so Trapani, 150 - 10141 Torino
Piccoli e grandi interventi di ristrutturazione

Cucine componibili
Cucine & Cucine
Rif. Gianna Bonacina - Tel. 011.88.72.22
Via Delle Rosine, 4 - 10123 Torino - www.cucinecucine.it
Anche in C.so Brunelleschi, 90 - Tel. 011.77.12.8

Decorazioni - cartongesso
Decora
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.872
Via Fossato, 58 - 10154 Torino
Knaut - Silkens - Linvex

Diplomi a distanza
GRUPPO SCUDIA Gruppo Italia s.r.l.
Rif. Elisa Montedoro - Tel. 011.51.87.088
C.so Vittorio Emanuele II, 87 - 10128 Torino
gruppo.italedisital.it - Per diplomarsi anche senza frequenza

Fiorovivismo
Fioricoltura Pecetese & Maina Bruno
Rif. Bruno Maina - Tel. 011.86.08.541
Str. De Mattes, 6 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
produzioni di fiori balconi e da giardino

Impianti
Autronik Autronik s.n.c.
Rif. Loris Bertarelli - Tel. 011.69.65.913
Pellini, 22 - 10126 Torino - Cell. 16.88.454
Cell. 328.22.22.447 - Impianti elettrici in genere

Manutenzione caldaie e boiler
Caputo Giovanni
Rif. Giovanni Caputo - Tel. 011.95.93.716
C.so Francia, 185 - 10028 C.so. V.le Rivoli (TO)
Rilevato di certificazione - Libretto di impianto come per legge

Installazione e riparazione impianti termoidraulici
DUE G.A. Tecnopianti s.n.c.
Rif. Antonio Gervasio - Tel. 011.85.43.82
Via Valpurga, 6 - 10155 Torino - Cell. 335.68.86.575
Ristrutturazione e progettazione

Intermediazioni immobiliari in Torino
FALLA S.p.A. di Filippo e Michele Falla & C.
Rif. Filippo e Michele Falla - Tel. 011.43.72.356
Via S. Etemellio, 15 - 10143 Torino
www.fallaimmobiliare.it - Intermediazioni immobiliari

Lavorazione acciaio inox
Succo Mario
Rif. Mario Succo - Tel. 011.45.24.633
Via Palestro, 14/A - Venezia Resie (TO)
www.succomario.com - Top cucina, barattamenti, rasinzioni

Marmi e graniti
Somma F.Li s.r.l.
Rif. Somma arch. Pietro - Tel. 011.85.15.79
C.so Verona 32 - Torino - Fax 011.85.20.55
Arredamento, lavorazione

Materassi a molle - Rivendita Pernaflex
Carlo Chiapello
Rif. Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 8 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
Letti in ferro battuto e ottone - Specializzato nel dormire

Materassi in lattice - Dormire
Centro Immagine
Rif. Magda Borla - Tel. 011.74.85.94
C.so Lancia, 20/5 - Torino
Consulenza personalizzata anche a domicilio e sala prova

nuovi e restauri
Cravioletti M. & M. snc
Rif. Andrea Cravioletti - Tel. 011.85.16.62
L.go Dora Firenze, 120/b - 10153 Torino - www.senectifcravioletti.it
Seminati - pastellone e coccio pesto

Pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato
Sasso s.n.c.
Rif. Tiziana Sasso - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 30 - 10153 Torino - www.ediliziasasso.it
Pavimenti in parquet e marmo

Pietre ecologiche d'arredamento
Comendadile & Boccardo Luigi & C. S.n.c.
Rif. Daniela - Tel. 011.85.11.421
C.so Moscardini, 468 - Torino - info@comendadile.it
www.comendadile.it - La pietra arreda e complementa

Massaggianti
PONTO S.C. Ponto Casa
Rif. Ponzio Edoardo - Tel. 800.700.750
Corso Francia, 41 - 10138 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

Porte
D'ADAMI Arnaldo
Rif. Arnaldo D'Adami - Tel. 011.38.62.33
C.so Ferracini, 80 - Torino - Cell. 333.67.02.847
Serrature e serrande automatizzate

Porte interne
Monginevro Porte
Rif. Anna Procaccio - Tel. 011.70.57.12
Via Monginevro, 240 - 10142 Torino - Cell. 333.31.35.699
Porte standard e su misura

Pulizia uffici e studi commerciali
Eurozeta & Giovanni Zevola
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.52.24.571
Via Trento, 23 - 10099 San Mauro Torinese (TO)
Impresa di pulizia per attività

Rasoi elettrici
Casa del rasoio elettrico
Rif. Giulio Bertoldini - Tel. 011.68.69.838
C.so Marconi, 31 bis - 10125 Torino - www.casadelrasoio.com
Vendita, riparazione, rifilatura, ricambi

Rivendita Piastrelle
Arato Marcello & C. s.n.c.
Rif. Lidia Arato - Tel. 011.85.09.380
Rivigliasco, 1 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Piastrelle in cotto, marmo, tegole

Sgombero locali
Sgombramo Sgombramo di Jajo
Rif. Jajo - Tel. 011.48.77.63
Corona, 7 - 10144 Torino - www.urinacbranca.com
Sgombero alloggi, cantine, negozi, uffici

Tendaggi
WOLMER Srl
Rif. Palù - Tel. 011.24.13.711
Via Botticelli, 25 - 10155 Torino - www.wolmer.it
Dal 1957 "le tende più belle della città"

Tetti e coperture edili
R.I.M. S.p.A. di Rizzo & C.
Rif. Geom. Nicola Gullino - Tel. 011.33.13.31
Via Renier, 9 - 10141 Torino - Fax 011.38.42.415
Coperture edili a garanzia trentennale

Tutto per la cantina
Tutto per la cantina
Rif. Clara Bocchino - Tel. 011.88.91.15
Via S. Giulia, 6 (ang. V. Rossini) - 10124 Torino
www.papagallo.it/intercantina - Cose utili per la cantina e per i regali.

Valutazioni e consulenze immobiliari
Nuova Flovio s.p.a.
Rif. Dal Moro / Xausa - Tel. 011.50.95.581
Via Governolo, 21 (ang. C.so Umberto) - 10128 Torino
www.nuovaflovio.it - Asci credenziali, tracciamento, gestione patrimoniali

RUBRICA SPECIALE PER LA PERSONA

0-16 anni
Prima Eleganza s.r.l.
Rif. Cristina e Massimo Ciarro - Tel. 011.72.12.20
C.so Pescatori, 283 - 10141 Torino - primaeleganza@tin.it
Siamo anche in via Arsenale, 11

dal 44
L & F Abbigliamento
Rif. Francesco Cappetta - Tel. 011.38.57.888
C.so Rossini, 168 - 10141 Torino - www.cappetta.it
Abbigliamento uomo classico e casual - Taglie extra-longhe

Arrolino
Ferrazza Bruno
Rif. Bruno Ferrazza - Tel. 011.81.22.161
Via Mazzini, 15 - 10123 Torino
Assortimento fortili lavoro e maniche

Salmo Bruno s.n.c. di Bruno & C.
Rif. Bruno Salmo - Tel. 011.27.33.369
Str. San - 10156 Torino - bruno.salmo@tin.it
Iniezione elettronica e climatizzatori

ECONOMIA

800-914780

www.24info.it

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

GIÀ SPECIALISTI PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICA SPECIALE PER LA PERSONA

Auto e moto

Batterie Fulgor s.n.c. di Mascarello

Rif. Mauro Mascarello - Tel. 011.48.97.09
C.so Regia Margherita, 161 - Torino
Controllo gratuito impianto elettrico

Moda

Cristine Boutique

Rif. Massimo e Cristina Cisarò - Tel. 011.71.31.91
C.so Peschiera, 271 - 10141 Torino - primaleganza@tin.it
Liu Jo - Henry Cotton's - Wood

Auto e moto

Eurocarrozzeria Torino s.a.s.

Rif. Vicinanza Elio e Luca - Tel. 011.31.72.092
Via Sotte Comuni, 78 - 10127 Torino
Soccorso 24h su 24h - Tel. 335.72.20.952

Moda

Crepes Enchantée di Bigli L.

Rif. Bigli - Tel. 011.33.66.65
Via Caraglio, 32/a - 10141 Torino - rialcolandia.com
Oltre 90 tipi di crêpes

Moda

Delta Piana

Rif. Giovanni Piana - Tel. 011.56.20.521
San Tommaso, 8 - 10122 Torino
certificato internazionale

Moda

Erboristeria Medicinale Nizza

Rif. Dott.ssa Giuliana Eimo - Tel. 011.68.64.455
Via Nizza, 179/d - 10126 Torino
Iridologia, miscela di erbe, cosmetici, tricotologia, diete

Erboristeria tradizionale

Erboristeria della Basilica di

Rif. Paola Dasi - Tel. 011.43.61.012
Galleria Umberto I°, 4 (Porta Palazzo) - Torino
195 selezione, tè vari, cosmetici vegetali, oli essenziali

Moda

P.A.D.O. P.A.D.O. s.a.s. (richiedi franchising)

Rif. Tina / Marilena - Tel. 011.24.20.062
P.zza Retaspando, 27 (ang. via Paratona, 2) - 10156 Torino
Privata Assistenza Domiciliare e Ospedaliera

Leva bolli corsi di formazione

Bull Car Vignolo

Rif. Carlo Vignolo - Tel. 011.24.20.462
Pompata, 29 int. 23 bis - 10165 Torino - www.bullcar.com
Senza scheggiare il rovinare la vernice originale

Moda

Libreria Cortina Torino s.r.l.

Rif. Giuliana - Tel. 011.65.07.074
C.so Marconi 34/a - 10125 Torino - Fax 011.65.82.900
Libri ed abbonamenti italiani e esteri

Moda

La Farfalla di Snipe L. Peano

Rif. Luisa Peano - Tel. 011.83.62.80
Via Giulia di Bando, 20/E - 10124 Torino
Libri, giochi, feste per bambini - www.lafarfalladinsnipe.it

Moda

Centro Estetico De Biasi

Rif. Sara Lisardi - Tel. 011.43.42.896
Via Gropello, 11 - 10138 Torino
Pedicure, viso, bagno di vapore

Moda

S.I.M. Marmite

Rif. Loris Sacco - Tel. 011.89.77.655
Strada Cebrosa, 11 - Settimo T.se (TO)
Installazione catallibiche e sportive

Moda

Motoforniture Yonnesi s.r.l.

Rif. Davide Peraro - Tel. 011.81.59.196
L.go Dora Voghera, 35 - 10153 Torino - www.motoforniture.it
Scooter, accessori, abbigliamento, ricambi, assistenza

Moda

SETHA SETHA di Blewald Christine

Rif. Blewald - Tel. 011.56.27.459
Mazzini, 7/h - 10100 Torino
Imac - New calze - Peach Tree

Moda

Ombrellificio Torinese s.n.c.

Rif. Carlo Suino - Tel. 011.85.21.04
Via Sasia, 23/b - 10153 Torino - www.ombrellificio.it
Creazioni personalizzate e riparazioni

Moda

Archidea s.a.s.

Rif. Daniel Minauro - Tel. 011.81.29.036
Po, 11 - 10123 Torino - minuto e ingresso
Swatch-Citizen-Casio-Suunto-Fossil-D&B-Breit

Moda

Peter Skin's studio d'arte

Rif. Pietro - Tel. 011.95.79.527
Via Valdelletta, 2 - 10091 Alpignano (TO)
Produzione borse e accessori Milano e Ingresso

Moda

UomoDonna di Marco Conzadori

Rif. Marco Conzadori - Tel. 011.50.05.03
Via San Secondo, 58 - 10128 Torino
Abbigliamento Intimo Peroli

Moda

Punto Casa

Rif. Ponzio Edoardo - Tel. 800.700.760
Corso Francia, 41 - 10100 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

Moda

Time & Time s.a.s.

Rif. Ivan D'Incalle - Tel. 011.48.97.74
Via Cibrario, 26 - 10144 Torino - Fax 011.59.90.279
Tutte le marche - C. Assist. UN. Sector Group e non

Moda

Agadir s.n.c. di Jaafar Laila

Rif. Laila Jaafar - Tel. 011.85.00.16
Lungo Dora Napoli, 18 - 10152 Torino - www.agadir-agadir.it
Couscous - Tajine - Bullia - Mechoui - Harira

Moda

Adriana Pastrone

Rif. Adriana Pastrone - Tel. 011.83.70.80
Via Po, 53 - 10124 Torino - www.adrianapastrone.it
Creazioni esclusive sposa, cerimonia - sera

Moda

Scuola Danza "Susanna Egr"

Rif. Susanna Egr - Tel. 011.56.83.913
C.so Umberto, 77 - 10126 Torino - www.egridanza.org
Dal 1950 corsi regolati dalla propedeutica al professionismo

Moda

The World The World s.n.c.

Rif. Nigel e Daniela - Tel. 011.38.35.447
Frasineto, 34 - 10139 Torino - www.world@italiamail.com
Corsi di lingua personalizzati per chi lavora. Speciale corsi terza età e bambini

Moda

Parco Michelotti

Rif. Alessandro Callegaro - Tel. 011.83.99.273
C.so Casale, 93 - 10131 Torino
Pizzeria anche a pranzo - www.parcomichelotti.it

Moda

Area Sport

Rif. Ermino - Tel. 011.30.63.11
Via Castelgomberto, 116 - 10137 Torino - info@areaspport.it
www.areasport.it - Fitness e spinning

Moda

Kaita's Modelli di Corino Claudio

Rif. Claudio Corino - Tel. 011.197.11.702
Via Del Mercantile, 1/1 - 10122 Torino - www.kaitastudio.com
Piazza Statuto 17, Torino - Tel. 011.54.22.95

Moda

Binestetica Rosy

Rif. Rosy - Tel. 011.65.55.52
Via Principe Tommaso, 42 - 10153 Torino
Apparecchiature all'avanguardia viso e corpo

Moda

Enoteca Montecucco s.a.s.

Rif. Maurizio Maiorana - Tel. 011.72.75.53
C.so Monte Cucco, 22 - 10100 Torino
Cene e degustazioni personalizzate

RUBRICA SPECIALE PER L'AZIENDA

Ponte di

Global Service Ponteggi s.r.l.

Rif. Riccardo Balboni - Tel. 011.37.75.69
Renter, 9 - 10141 Torino - gse@ponteggi.com
Ponteggi fissi e autoelevanti

Moda

Mapien Mapien s.p.a.

Rif. Angela Quaglino - Tel. 011.89.61.711
Via Torino, 118/A - Settimo Torinese (TO)
Uomo - Donna - Bambino - Infant - Accessori

Moda

Samas s.p.c.

Rif. Franco Silvestri - Tel. 011.98.74.170
Via Collegno, 47 - Pianezza (TO)
Contratti per negozi, uffici alberghi - www.samass.com

Moda

P.I.U. federato sez. 1

Rif. Dott.ssa Dughera - Tel. 011.59.35.13
C.so Rossetti, 44 - 10100 Torino - www.piuipiemonte.it
Consulenza aziendale, contabilità, paghe

Moda

Babinat Bobinat s.n.c. di Piazzano C.

Rif. Marilena Piazzano - Tel. 011.39.68.25
Via Legnasco, 12 - 10137 Torino
Lavorazione colli lenti su specifica - bobinat@tiscali.it

Moda

Fiamma Fiamma S.p.A.

Rif. Claudio Vernetti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 66 - 10146 Torino - www.fiamma.it
Del sicurezza in banca, ufficio, casa

Moda

C.M.T. C.M.T. snc di Formica Federico

Rif. Federico Formica - Tel. 011.94.93.319
Str. statale 29 Km 21 - 10026 Sanleone (TO) - cml.sanleone@libero.it
Allestimento veicoli - Recinzioni -

Moda

Sasso s.n.c.

Rif. geom. Michela D'Alma - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 11 - 10100 Torino - www.edilfissasso.it
Chimica per l'edilizia - Cementi - Laterizi

Moda

Torino s.a.s.

Rif. Fulvio Canti - Tel. 011.77.64.307
Domodossola, 72 - 10145 Torino
Dell'esperienza nasce la qualità

Moda

Pausa s.n.c. D. Ingazzati & B.

Rif. e Gianluca - Tel. 011.65.55.41
Via Ormea 103/b - 10126 Torino - www.pausacaffe.it
La macchina professionale d'uso gratuito

Moda

Marone di Marone

Rif. Rocco Marone - Tel. 011.30.32.348
Via Carcano, 19 - 10135 Torino - www.maroneufficio.it
Vendita, assistenza, materiali di consumo

Moda

O.P.I. s.a.s. di Bartolotto Candido & C.

Rif. Candido Bartolotto - Tel. 0124.58.30.14
Strada Castellamonte, 3/6 - 10010 Bairo (TO)
Impianti fissi lavaggio per industrie alimentari

Moda

Global Service Ponteggi s.r.l.

Rif. Riccardo Balboni - Tel. 011.37.75.69
Renter, 9 - 10141 Torino - gse@ponteggi.com
Ponteggi fissi e autoelevanti

Moda

Colorificio Della s.a.s.

Rif. Isabella Calligara - Tel. 011.73.23.05
Fagglino, 11 - 10149 Torino - dellacolor@libero.it
Dettaglio, ingrosso, consulenza

Moda

E.B.E. Forte s.r.l.

Rif. G. Paolo Chiatone - Tel. 011.98.09.730
Via Manzoni, 1 - 10080 Caronno (TO) - www.ebeparte.it
Contrattori e richiedenti la azienda del no. rivenditore di zona

Moda

Pernos Chemical s.n.c.

Rif. Cesare Perdoncin - Tel. 011.69.62.527
Via C. Corradino, 14 - 10024 (TO)
Consulenza tecnica gratuita - pernoschemical.it

Moda

Link318 s.r.l.

Rif. Simona Ventre - Tel. 011.45.57.373
C.so Cacciariello, 256/g - 10151 Torino - www.link318.it
Siti web, e-commerce, consulenza e software

RUBRICA SPECIALE PER CASA, PERSONA E AZIENDA

LA RICHIESTA DI COMUNISTI E RIFONDAZIONE



A Torino il «polmone verde» è formato da decine di migliaia di alberi

«Necessaria Carta sui diritti degli alberi»

Il Comune si dovrà dotare di una «Carta dei diritti degli alberi». L'hanno affermato, ieri, in sesta commissione Ambiente, Domenico Gallo (Comunisti italiani) e Marilde Provera (Rc), sollevando la reazione di Ferdinando Ventriglia (An): «Ma come non vengono nemmeno rispettati i diritti dei disabili...». Il botta e risposta nasce tuttavia da un problema serio, quello di preservare il «polmone verde» presente in città sotto forma di alberate sui principali corsi e di piante in parchi e giardini. «Che - ha osservato Marilde Provera - molto utili anche per determinare il

microclima». «Quanti alberi sono stati danneggiati dalla siccità l'estate scorsa?», ha domandato il Pdci, Domenico Gallo e Gianguido Passoni, in un'interpellanza. E ieri se ne è discusso nella presidenza da Pier Giorgio Crosetto, Ds. L'assessore Dario Ortolano ha spiegato che gli alberi, a Torino, sono complessivamente 210 mila: 60 mila lungo corsi e viali (per un'estensione di circa 400 chilometri), 150 mila in parchi e giardini. Fra questi i danni da siccità ci sono stati, soprattutto per quelli messi a dimora in tempi recenti, negli ultimi due anni. Di qui la proposta di «Carta dei diritti», in modo che il cittadino sappia quali sono i suoi doveri «confronti della natura, di una ricchezza che gli consente di respirare i termini «po' sporchi». Ortolano ha annunciato che le prossime

messe a dimora di alberi avverranno in modo diverso, con incorporati impianti di irrigazione automatica, capaci di attenuare gli effetti di future siccità. «Quindi detto che i quattrini spesi per il settore, nell'anno in corso, hanno raggiunto i 7 milioni 870 mila euro. «Fondi - ha aggiunto - che quanto meno vanno mantenuti, anzi incrementati». Infine ha promesso che le cifre sugli eventuali danni verranno fornite in una prossima seduta. Al dibattito, oltre all'assessore, a Gallo, Marilde Provera e Ventriglia, ha partecipato pure Gianluca Costa (Forza Italia) e Walter Altea (An) che ha affermato: «Stiamo predisponendo un ordine di giorno che impegni l'amministrazione civica a porre piante e verde sugli svincoli della tangenziale». Infine ha chiesto di ripristinare la «Festa degli alberi».

LA SCOPERTA DEI NAS ALLA «ITALMACELLO» DI COLLEGNO, INDAGATO IL RESPONSABILE DELLA DITTA

Fettina di cavallo al monossido
Il gas usato per mettere la carne sotto vuoto

E ora arriva anche la carne al monossido di carbonio. Proprio quello che siamo costretti a respirare ogni giorno, quella miscela di veleno, la cui concentrazione nell'aria è costantemente monitorata dalle centraline disseminate in città. Ora si ritrova pure a tavola. Così almeno ritiene la Procura. Lo hanno scoperto i carabinieri del Nas dopo una serie di controlli: in uno stabilimento di Collegno per conservare la carne equina sotto vuoto si utilizzava il monossido di carbonio, un gas vietato dalla legge. Migliaia di confezioni sono state sequestrate mentre i carabinieri stanno controllando i grossi supermercati, dove è stata distribuita la carne.

Il magistrato ha indagato per «adulterazione di sostanze ali-

mentari» il responsabile della «Italmacello», la ditta di Collegno, la più importante in Italia per la conservazione della carne equina. Sono state sequestrate alcune bombole contenenti il gas vietato. Non permesso in Italia ma accettato, anche se a piccole dosi, in Europa. Secondo l'ipotesi d'accusa, il monossido era utilizzato per dare alla carne un colore rosso scuro, per renderla più bella alla vista.

A far partire l'inchiesta sono stati gli esposti di alcuni consumatori nel Bresciano. Sono stati loro a lanciare l'allarme nelle scorse settimane. Dai commercianti e dai distributori il Nas è risalito alla fonte, alla ditta che preparava le confezioni. Ed è finita nei guai la società «Italmacello», con il titolare sotto

codice prevede condanna da 3 a 10 anni di carcere.

Per la conservazione della carne sotto vuoto, c'è un apposito decreto ministeriale che risale ad una decina d'anni fa e che elenca in modo tassativo i gas che possono essere utilizzati: anidride carbonica, azoto, ossigeno e loro miscele. E il motivo è chiaro - spiega un investigatore - si tratta tecnicamente di «inerti» e cioè composti che non subiscono alterazioni. L'anidride carbonica e gli altri inerti non hanno alcuna ricaduta sulla carne conservata, non vengono assorbiti, e una volta aperta la confezione il gas va via, senza lasciare traccia. Il monossido di carbonio invece, secondo la Procura, può essere assorbito anche solo in parte dalla carne e venire poi liberato

durante la cottura.

L'avvocato Vittorio Nizza, che cura gli interessi della ditta inquisita, spiega che si tratta in realtà dell'ultima tecnica per la conservazione della carne fresca. Un metodo sicuro per mantenere la genuinità del prodotto. Una volta aspirato l'ossigeno, gli esperti consigliano di iniettare una piccola dose di monossido per garantire la carne da contaminazioni batteriche. Altro che adulterare, il monossido serve ad evitare la produzione di batteri. «Europa viene utilizzato senza alcun problema. In Italia - risulta ancora inserito in quell'elenco del ministero, perché ritiene che non sia un metodo ancora sufficientemente sperimentato, ma da qui a parlare di adulterazione di alimenti ne corre».



In una macelleria di Collegno è stata trovata carne equina conservata usando monossido di carbonio, vietato dalla legge

SOPRALLUOGO A IVREA NELLA ZONA ALLUVIONATA NEL 2000

Ghigo promette fondi per il «nodo idraulico»

Mauro Revella
IVREA

L'annuncio è stato dato a una cinquantina di sindaci dell'Eporediese, ieri mattina al termine del primo sopralluogo sui lavori del post-alluvione nell'area del Nodo Idraulico di Ivrea.

«La Regione - hanno detto Enzo Ghigo e Caterina Ferrero, rispettivamente presidente e assessore ai lavori pubblici della giunta di Palazzo Lascaris - ha stanziato ulteriori 8 milioni e 400 mila euro, in aggiunta ai 25 milioni già messi a disposizione per ultimare le opere del nodo idraulico di Ivrea. E' un passo importante, poiché rappresenta il sostanziale completamento di un reticolo idrografico per la difesa di questi centri abitati ripetutamente colpiti da eventi alluvionali».

A beneficiare di questo contributo saranno i Comuni di Ivrea (in particolare la zona di via delle Rocchette), Lomazzo, Romano e soprattutto Fiorano, che attende ancora il deposito di un progetto nonostante sia

nel '93 sia nel 2000 decine di abitazioni siano finite sotto l'acqua della Dora.

Ghigo «dichiara soddisfatto: «Ora si potrà concludere la messa in sicurezza di una delle zone più complesse della nostra regione. Tutti gli enti hanno fatto la loro parte, i cittadini possono stare tranquilli».

Non sono affatto tranquilli, però, proprio gli abitanti di Fiorano. «Si continua soltanto a rimandare - diceva ieri Umberto Strazza, del Comitato alluvionati - l'ottobre ormai è trascorso - alcun passo concreto in avanti ci dicono che i lavori inizieranno in primavera, ma è difficile da credere dal momento che non hanno ancora presentato i progetti. L'autunno di quest'anno porta con sé forti preoccupazioni, ma anche per il 2004 nessuno vuole alimentare false speranze. «Non avremo certamente gli argini - continua Strazza - ci auguriamo che venga al più presto realizzato almeno l'incile, il canale che dovrà far defluire verso il rio Ribes un'

Il sopralluogo di ieri nelle zone dell'Eporediese che subirono la disastrosa alluvione dell'ottobre del 2000



eventuale esondazione della Dora».

La giornata di ieri (una delle tante promesse in questo periodo di colori e sapori) è diventata la giornata della Regione, in tutto il Piemonte, è stata comunque l'occasione per verificare «sul campo» come sono stati finora spesi i soldi pubblici, a che punto sono i lavori e cosa resta ancora da fare. La prima tappa è stata alle nuove arginature di Banchette e Salerano, dove verrà anche realizzato il nuovo tracciato della provinciale 69. Il gruppo si è poi spostato a Lessolo, quindi negli altri Comuni interessati da opere di ricostruzione e messa in sicurezza. Ad accompagnare il presidente Ghigo e l'assessore Ferrero, insieme ai sindaci della

zona, c'era anche il Prefetto Achille Catalani; con loro anche la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, con l'assessore Luigi Rivalta.

Proprio Mercedes Bresso non ha nascosto qualche preoccupazione riguardante la messa in sicurezza dell'autostrada A5 e della strada statale. «Per evitare che vengano sommerse in caso di alluvione - ha detto - occorrerebbe modificare il tracciato. Si tratta di lavori importanti, che il Governo dovrebbe progettare e finanziare». Non meno importante la questione della manutenzione degli argini: «Temiamo possa essere carente - è il suo parere - è necessario pensare fin d'ora cosa fare».

GIÀ PRESENTATO IL BILANCIO PREVENTIVO 2004

Alpignano riduce Irpef e tassa rifiuti

Patrizio Romano
ALPIGNANO

Già pronto il bilancio di previsione del 2004 ad Alpignano. In anticipo sui tempi la giunta guidata da José Accalà ha messo nero su bianco tutte le cifre per la gestione del prossimo anno. «Siamo sicuramente uno fra i primi comuni d'Italia ad averlo stilato - afferma l'assessore Luigi Liccardi - Anche perché con i tagli imposti dalla Finanziaria non è di certo un compito facile. A noi, ad esempio, sono stati decurtati 15 mila euro rispetto ad un già magro 2003. E a questo si deve aggiungere il mancato ristoro dell'inflazione».

Ma ad Alpignano sono riusciti a fare di meglio. Cioè, nel bilancio, che verrà presentato in consiglio a giorni, sono state abbattute alcune imposte comunali. «Abbiamo ridotto l'Irpef, che è al 4%, al minimo consentito, ossia al 3,5% - spiega Liccardi - e inoltre siamo riusciti a far sparire la tassa sulle insegne, anche quelle oltre i 5 metri».

Ma non è questa la vera sorpresa preparata per i cittadini. «Ab-

biamo voluto mostrare attenzione alle fasce deboli, ossia gli anziani - dichiara l'assessore -. E per questo le coppie che hanno due pensioni minime vedranno ridotta la tassa raccolta rifiuti del 30%, mentre i pensionati single con la minima avranno un abbattimento del 50%. Un risparmio di sole alcune decine di euro, ma per chi vive di poco è già qualcosa».

La ricetta di questo «miracolo»? Un disavanzo economico di circa 80 mila euro e anche i maggiori introiti dovuti al controllo a tappeto per il recupero del mancato pagamento della Tarsu e dell'Ici. E inoltre una migliore razionalizzazione delle spese della macchina comunale, che ha portato a un risparmio.

Il bilancio varato dalla giunta martedì scorso si assesta su una cifra complessiva di 9 milioni e 500 mila euro, non più di 7 milioni di investimenti. «Questo è il secondo anno che non aumentiamo le tasse - afferma il sindaco José Accalà - Questo, però, senza mai ridurre i servizi ai cittadini. Poi, per il 2004 abbiamo cercato di fare qualcosa di più: ridurre».

IN BREVE

VIIGLI DEL PO. I vigili del fuoco rimasti impegnati dalle 17,25 alle 20,35 di ieri per una macchia di gasolio nel Po, tra i ponti a Balbis. Sul posto sono intervenuti anche la polizia municipale e i tecnici dell'Arpa, che hanno lavorato assieme agli specialisti del nucleo batteriologico e chimico assieme a una squadra di vigili del Lingotto. La macchia di gasolio è stata circoscritta utilizzando speciali «salsicciotti» galleggianti.

IN AZIONE. Otto cassonetti dell'immondizia incendiati nel giro di un'ora. E' successo ieri sera tra le 22 e le 23 nella zona di via San Massimo, via Fratelli Calandra, dei Mille. I piromani hanno interrotto il loro raid vandalico solo quando in zona sono state inviate alcune pattuglie delle volanti. Le fiamme non hanno toccato nessuna delle auto in sosta.

UNIVERSITA', SCIOPERÒ. Per lo sciopero generale domani all'Università degli Studi potrebbero saltare servizi e lezioni. Verranno assicurate solo le prestazioni indispensabili: cura degli animali e delle piante, funzionamento degli impianti termoelettrici e di emergenza, e alcuni servizi nella sede centrale, dalla portineria al centralino alla posta al protocollo.

METTERSI IN PROPRIO. Comincia oggi il terzo ciclo di incontri organizzati dall'Università degli Studi nell'ambito del progetto «Che impresa l'impresa?». Gli incontri a ingresso libero sono rivolti a studenti, laureandi e laureati che intendono intraprendere un'attività in proprio e si terranno presso il rettore, via Verdi 8-via Po 17. Oggi il tema è «Imprenditori si nasce o si diventa?». Relatori Luigi Spadaro, psicologo del lavoro e consulente di management. Il ciclo comprende 16 appuntamenti. Ai partecipanti ad almeno i due terzi dei seminari sarà rilasciato un attestato.

BRANDIZIO, TRENI. Circolazione dei treni interrotta e disagi per gli utenti sulla linea Torino-Milano ieri dalle 15 alle 15,30 a Brandizzo. Durante dei lavori di asfaltatura di una strada alla periferia del paese verso Settimo, con un mezzo è stata urtata una sbarra del passaggio a livello che ha fatto scattare i semafori rossi sulla linea.

SETTIMO, RAPINA. Tre giovani sono scoperti che impugnavano un tagliando ieri alle 15 a Settimo Torinese hanno assaltato la banca Unicredit, in via Fantina 15. I rapinatori hanno minacciato il personale, si sono fatti consegnare 2460 euro e sono fuggiti.

MONCALIERI, CRI. Cambio della guardia tra le cariche della Croce Rossa di Moncalieri. Piero Bosco, veterano della CRI, è il nuovo ispettore dei volontari; vice ispettori: Carlo Vico e Ugo Fiorucci. Per il «Pioniere» il nuovo responsabile è Fulvio Arato, vice ispettori, Alessio Rimicci e Cristina Rapisarda.

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA PICCOLI CENTRI. IL PRIMO NATO A CARMAGNOLA

L'aggregazione è un Cyber-café

Gianfil Rizzo

DOVEVAMO creare una struttura più «acchiappante» per i giovani, un'occasione diversa da quelle che esistono già: Maria Pia Brunato, assessore provinciale alla Solidarietà sociale, giustifica con un neologismo ad effetto il progetto lanciato per creare spazi aggregativi per i giovani dei centri più piccoli, soprattutto per i soggetti che hanno difficoltà nell'approccio a un punto di ritrovo. Il settore che scattava di più - lo hanno accertato - è l'informatica: nascono i Cyber-café destinati ai giovani e gestiti dai giovani.

Il primo - lo Spapò, contrazione per Spazio positivo - è in funzione da settembre a Carmagnola, ma nel giro di poco tempo ne saranno aperti altri sette, per i quali c'è già una disponibilità di spazio da parte dei Comuni, mentre in due - dovrebbe salire a ventitré. L'idea, che ha preso l'avvio nel Tavolo permanente territoriale sulle politiche giovanili con l'ok del Comitato per l'ordine pubblico e



L'assessore Maria Pia Brunato

Brunato, ha trovato accoglienza anche fra chi - con la guida del servizio «Metterti in proprio» della Provincia - intende intraprendere un'attività di gestione di questi centri multifunzionali. Dopo Carmagnola toccheranno Villar Perosa, Caselle, Grugliasco, a Cirié, a Collegno, a Moncalieri e a Venaria. E la lista d'attesa incomincia a riempirsi. «A noi pare una buona idea e dai giovani sono arrivati ottimi contenuti», dice l'assessore Brunato. Che annuncia la

prossima creazione di un sito della Provincia tutto dedicato agli under-18 e alla rete dei Cyber-café, come luogo di confronto, di scambio e di organizzazione delle attività giovanili.

Intanto lo «Spapò» di Carmagnola, che sostituisce un centro sociale un poco appannato, aperto sotto l'ombrello della Sagra del peperone - un concerto di Elio e le Storie Tese (25 mila spettatori), serve da apprieta per gli altri: è stato dotato di portatili ad alta velocità con collegamento wireless, il sabato sera si trasforma in discoteca, ha istituito corsi-base per computer, al mattino riservati agli anziani, ma anche corsi di ballo (liscio sudamericano) e corsi di italiano per stranieri. Il progetto, nella traduzione nella realtà giovanile, va oltre per i centri di aggregazione. «Ben visti anche dalle forze dell'ordine in cui si è instaurato un rapporto di fiducia: può capitare che il maresciallo dei carabinieri venga allo Spapò e navighi in Internet con i ragazzi, dicono i neo-gestori. Controlli sì, ma discreti».

PRESENTATO IL PIEGHEVOLE CON NOMI, INDIRIZZI ED ITINERARI DI 13 COMUNI

A caccia di sapori sulle colline chieresi

La scommessa del turismo enogastronomico diventa realtà

Antonella Perotti

CHIERI

Tre anni fa era solo una scommessa, adesso il progetto «Strade di colori e sapori» è diventato il nuovo itinerario di charme della Provincia di Torino. L'ambizione è quella di portare il turismo enogastronomico - inventato nelle Langhe - fra le colline chieresi a due passi da Torino, tra cantine, vini, bed&breakfast, ristoranti e vedute rubate ai quadri di Casorati. «Ce l'abbiamo fatta - è il commento liberatorio di Josep Ejarque, direttore di Turismo Torino, che ha seguito passo a passo il progetto -. Nei prossimi tre anni vogliamo che il 50 per cento dei turisti arrivi da altre regioni, soprattutto dall'area padana e dalla Francia».

L'iniziativa strizza l'occhio ai visitatori dal palato raffinato, attenti al paesaggio, all'arte col-

disposti a viaggiare nei fine settimana. Il progetto è stato presentato ieri a Chieri, Comune capofila, insieme a Turismo Torino, alla Provincia e agli operatori, dai ristoratori alle aziende vinicole, che hanno deciso di credere alla vocazione turistica del territorio.

C'erano tutti, più di imprenditori, un po' emozionati come il primo giorno di scuola. Ed è stato illustrato il pieghevole - la mappa dei 13 Comuni collinari che hanno aderito all'iniziativa lanciata da Chieri, con nomi e indirizzi delle aziende, itinerari e una breve legenda delle specialità enogastronomiche. Nulla di più facile visto che qui la cultura dei prodotti genuini non è stata inventata ieri, ma ha un millennio di storia: dal tartufo bianco pregiato di Rivalba, il cardo bianco di Andezeno, al miele di Marentino, ai vini doc - Freisa Regina - alla specialità conosciuta in tut-

to il mondo di grissini rubati.

Le brochure sono disponibili al Punto Informativo di Chieri in via Palazzo di Città 10 (tel.: 011/9473311), ma verranno distribuite anche a Torino e in tutta la provincia in occasione di manifestazioni. C'è una regia complessiva - aggiunge Ejarque - che non si esaurisce nei pieghevoli o nella segnaletica stradale, ma passa attraverso iniziative di promozione come quella del buono sconto - siamo partiti. Sino al 31 dicembre - acquisterà i vini nelle aziende segnalate avrà 3 euro di sconto ogni 25 di spesa. Soddisfatto anche il sindaco Agostino Gay, anche se con una punta polemica: «Abbiamo coinvolto gli operatori di tutto il Chierese perché la forza turistica della nostra zona sta nell'insieme del territorio. Adesso speriamo che anche le altre amministrazioni comunali decidano di essere della partita».



Un castello per giocare

COS'È questo posto?», chiede un bimetto alla mamma che sta facendo la fila per il biglietto. «Un [] adesso vedrai». E lo sguardo del biendino non appare rassicurato, ma se sono mamma e papà a consigliarlo questo posto allora si può anche stare tranquilli, ci sarà da divertirsi. In effetti sì, al museo ci si può anche divertire. Sono [] aumento [] famiglie al completo che il sabato e la domenica decidono di trascorrere parte della giornata fra collezioni e mostre permanenti, senza dubbio un risultato ottenuto dagli sforzi compiuti negli ultimi anni dalle sezioni didattiche museali. Dalla progettazione di quei laboratori creativi che hanno permesso [] ritorno al museo del genitore senza l'obbligo di mollare i pargoli dai nonni: è diventato normale includere fra le attività ludiche una puntata fra dipinti e sculture e fotografie che [] poi ispiratori di pupazzi, disegni, grandi tele fantasiose. E soprattutto è [] metabolizzata dagli adulti [] doppia scelta possibile: visitare la mostra lasciando il bambino - certo se ha un'età almeno dai 4 anni in poi - alle prese con l'attività del laboratorio, oppure considerare l'occasione un momento creativo da condividere, di [] tutti.

domenica
al museo

«L'aspettativa del pubblico rispetto ai laboratori per genitori e bambini è effettivamente in aumento, intorno al ■ per cento rispetto all'anno scorso» dice Anna Pironi, responsabile della sezione didattica del Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli che ha riaperto gli incontri del week end e che ha i prossimi appuntamenti il 25 ottobre, il 2 e l'8 novembre, come pure è attesa ■ ripresa entro Natale dei laboratori della Gam. Un progetto, quello di Rivoli, che si fa ispirare dalle storie dei libri d'arte per ragazzi: «Non è una visita didattica, perché quelle le organizziamo durante ■ settimana ■ le scuole, ma un approccio fra il ludico e il nozionistico» spiega ■ Anna Pironi, «secondo l'idea che non ■ viene al museo per giocare, o per utilizzarlo come una nursery, bensì per avvicinarsi, adulti e bambini, all'arte, che va osservata nel suo spazio perché i libri sono un'altra dimensione». Diverse ■ case editrici che hanno dedicato collane intere alla visione artistica, ■ monografie per più piccoli ■ paci di narrare la poesia di Chagall, ■ interpretare la pennellata di Picasso, ed ■ torinese l'editrice Høpfulmonster che ha prodotto esclusivamente racconti di scrittori inventati seguendo il segno di scultori, di pittori, di artisti di epoche diverse: «I libri d'arte per ragazzi sono bellissimi, con una cura per l'illustrazione infinita, eppure facciamo fatica a venderli» dicono alla Libreria per Ragazzi di ■ un settore ad hoc. Meglio dal vivo evidentemente l'esperienza del contatto con l'opera, domenica scorsa al Castello di Rivoli c'erano 25 bambini partecipanti ■ tutte le età e numerosi i genitori che hanno cominciato con loro il tour (fin dalla lettura della favola di Miguel Angel Mendel illustrata dalle fotografie delle opere di Nan Ward: «Sono una vecchia principessa, molto vecchia. Il mio nome è Armonia...»). Adesso entriamo nel museo, bisogna parlare sottovoce e non toccare. ■ raccomandava Raffaella, la guida: «Vedete quel cielo...» ■ tutti, i più agitati e quelli più attenti a ■ in su a guardare la volta di Carena, e poi alla stanzetta del lavoro: forbici ■, fili di lana, carta argentata: «Adesso proviamo ■ a creare i nostri libri. ■ Marco, Matilde, Martina, Cleudio, Francesco e tutti gli altri ■ sono costruiti la loro favola dell'arte.

Gli «invisibili» incontrano il ratto dai denti gialli

«Douglas accetta la proposta di padre di finire la scuola media nel lontano collegio di Doom Rock, un edificio tanto imponente da chiamarlo "il castello" dagli abitanti del luogo». Così si legge sul risvolto di copertina del terzo volume, uscito nel marzo scorso, della saga fantasy per ragazzi «Gli invisibili». ■ Giovanni Del Ponte edita di Sperling & Kupfer: tre libri, duecentomila copie vendute. «Non è neppure ch'io come ci sono riuscito» dice divertito e ancora incredulo lo scrittore torinese che alla Fnc ha già presentato i primi due libri, «Gli Invisibili 1: il segreto di Mister Bay» e «Gli Invisibili 2: la strega di Dark Falls» e il 1° novembre porterà i lettori fra i segreti di Doom Rock. Appuntamenti con buon successo di pubblico dove gli attori del Piccolo teatro d'Arte mettono in scena alcuni stralci delle avventure dei tre amici protagonisti, ovvero Douglas, Crystal e Peter: «A questo proposito inizialmente scettico pensavo che i lettori sarebbero rimasti disorientati da una teatralizzazione, invece i miei entusiasti», spiega Del Ponte, 38 anni, alla sua prima pubblicazione. Perché l'invenzione di questi tre ragazzini che in fondo qualcosa da Harry Potter l'hanno imparato, tanto amati dai dodicenni? ■ su? «Tutto cominciato perché avevamo voglia di rivivere le emozioni che da ragazzi mi davano i fumetti, i film fantastici e il genere fantasy»

quello che mi permette di parlare della realtà ma con mille metafore». Tre dodicenni molto diversi fra loro, che hanno bisogno l'uno dell'altro per uscire da pericolose situazioni paranormali, perché ad esempio Crystal ha scoperto ■ poter leggere ■ pensiero. «Non che gli arrivino le parole della mente altrui, ma sa decodificare le sensazioni e per questo piace ■ ragazzi». Qual è la parte autobiografica? «Credo Douglas, ■ timido, un po' pauroso, che vede in Crystal le spiegazioni dell'universo femminile, che ■ fa trascinare dagli amici anche se ■ ha voglia. Peter ■ è un molto intelligente, assolutamente non compreso ■ schiacciato dalla personalità dei genitori». Il bello di questi tre libri è che fra ■ notte di paura, l'incontro con un ratto dai denti gialli e peraltro morti misteriose, si riflette sull'amicizia, la lealtà, i genitori che tentano di fare ■ loro meglio eppure continuano a sbagliare, il tremendo bullismo: «I ragazzi dicono che sono dentro al loro mondo, io ■ faccio altro che ripescare nelle mie sensazioni di allora».

[1, p. 1]

Torna Valentina
con tre avventure
alla scuola media

Valentina torna ■■■ tre nuove avventure in contemporanea, tre libri usciti in queste ultime due settimane. ■■■ E' instancabile ■■ inesaureibile il suo autore Angelo Petrosino, che ha cominciato a far sognare con la sua ragazzina sveglia e sempre allegria nel 1995 ■■ da allora ha regalato storie e fantasia con 22 libri. «Con questa bambina, ormai dodicenne, i ragazzi crescono, hanno attraversato l'infanzia e ■■■ sono ai primi anni delle medie, ■■■ Valentina appunto» dice Petrosino, 54 anni, da 35 maestro elementare sempre nella stessa scuola, l'«Anna Frank» di via Vallauri, dove comincia ogni mattinata ■■ con i ■■■ piccoli allievi con mezz'ora di lettura: «E' il momento più bello ■■ inchioda ai banchi anche i più tremendi. L'editrice Piemme, la «casa» di Valentina, ha appena pubblicato «Pablo, un nuovo amico per Valentina», «Il viaggio in Europa di Valentina e «Halloween con Valentina» che sarà presentato il 31 ottobre alle 18,30 alla Fnac. Ma lo scrittore per l'infanzia ■■■ nel futuro della sua dolce, ottimista, intraprendente «Vale»: alle prese con le prime esuberanze adolescenziali? «Certamente, infatti ■■■ preparando per il prossimo anno una trilogia "junior"». Cosa succede ■■ questi tre libri che offriranno una vera scorpacciata ai ■■■ che vorrebbero Valentina sorella o amica del cuore? Allora, il viaggio in Europa nasce grazie a una vacanza proposta dal maestro di Valen-

na, a cui è rimasta molto legata, che invita lei e l'amico Tazio a conoscere 16 città europee: i due ragazzi si trovano per le strade di Oslo, Parigi, Dublino, Copenhagen. E Hallowell? «E' una festa da [] molto torinese, come tutte le storie di Valentina [] parla continuamente della città, delle sue strade, della sua scuola, e questa volta lei e Tazio vanno a fare "Dolcetto scherzetto" in [] condominio dove chi vi abita regala un ricordo. [] libro di Pablo è invece l'occasione per parlare dell'Argentina, delle madri di Plaza Mayo, dei desaparecidos». Cosa [] chiedono i ragazzi? «Mi [] per sapere dove vive, dove abita Valentina, e per dirmi che non hanno mai conosciuto una [] lei». E' una ragazzina da sogno a [] la realtà? «E' un sogno perché non ha nella [] nè le valine [] altri miti contemporanei, ed è reale perché affronta [] qualunque bambino la gioia e la tristezza, i momenti difficili, [] sempre [] una speranza, altrimenti come farei a continuare a insegnare». E i genitori? «Tante mamme mi dicono che grazie a Valentina capiscono meglio le loro figlie». []

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

INCONTRO **Genitori**
Incontro sul tema «I genitori si sperimentano...laboratori creativi». Appuntamento del ciclo «Incontri per mamme e papà» con bambini da 0 a 6 anni organizzato dalla Circozione IX con la cooperativa Terra Mente e lo Sportello Famiglia 9. Sempre la Circozione IX organizza con il Distretto Scolastico IX un corso per genitori separati, condotto dal mediatore familiare pedagogista Rita Negro. Il corso gratuito, si svolgerà al Distretto Scolastico, via Reduzzi ■ Iscrizioni allo 011/319.27.52 ■ Giovedì 21, Scuola d'infanzia di piazza Gaudì 140, ore 15,30-19,30.

LIBRI **Fiabe ■ merende**
Racconti, giochi e merenda leggendo «Sgranocchiando le meli verdi» di Castalia Edizioni con Anna Curti e Luigi Dal Cin; per bambini dai 5 ai 10 anni. Prenotazioni allo 011/547.977; www.lalibreriaideiragazzi.it.
■ Sabato 25, Libreria dei Ragazzi ■ v. Stampatore 21, ore 16-30.

Favole
 «L'angolo delle fiabe»: i volontari del Comitato per il Telefono Azzurro leggono insieme ai bambini storie e racconti per riscoprire il mondo delle favole. Per i piccoli dai 2 agli 8 anni.
 ■ Domenica 26, Mondadori Multicenter via Monte di Pietà 2 ■ 17

AL MUSEO Week-end
Appuntamento con le fiabe raccontate tra le opere degli artisti contemporanei ■ mostra: una settimana «il libro più caro del mondo» di Paul Cox. Biglietti: bambini gratuito; un adulto con uno o più bambini-6,20 euro due adulti con uno o più bambini-4,13 euro a persona. Prenotazioni allo 011/956.52 (3 oppure edca@castellodivivoli.org).

SPETTACOLI **Magia**
A Experimenta c'è ■ spettacolo di magia ■ Mago Budini, della Fondazione Mago Sales. Ingresso ■ gratuito ■ visitatori della mostra.
■ Domenica 26. Experimenta, corso Calabrese 17

Burattini
Doppio appuntamento ■■
Compagnia Marionette Lupi: a
le 16 c'è ■■ giardino segreto
alle 17,30 ■■ Cappuccetto Rosso
Info 011/530.238.

■ Domenica 26, Associazione Museo d
■ Marionetta, via santa Teresa 5, m
e 17.30

Burattini/2
Smettacolo «Le avventure
Gianduja» della Compagnia M
rionette Grilli. Appuntamen
conclusivo della XXIII edizio
di «Burattini al Borgo». Ingres
libero.
■ Domenica 26, Borgo Medievale,
16.30

CULTURA

CONFERENZE Avvicinarsi all'arte

"Transavanguardia italiana e internazionale", a cura di Laura Cherubini.

■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21, 15

Kimono

Conversazione: "Dall'impero dei sensi, il simbolo di raffinatezza per eccellenza: il Kimono".

■ Palazzo Barolo, delle Orfane 7, ore 21

Vita extraterrestre

Claudio Maccone: "Segnali radio extraterrestri e possibilità di voli interstellari relativistici".

■ Centro Pannunzio, Maria Vittoria 35H, ore 21

INCONTRI "E io dove vado?"

Conferenza "Il bambino nella separazione dai genitori".

■ Sala Inconti, via Saccarelli 18, ore 20,30, tel. 011 432.76.85

Storia di Torino

Oggi e domani convegno: "Storia di Torino, storia di città". Con Gaetano Modica, Giuseppe Berta, Giuseppe Galasso, Gastone Cottino, Giovanni Conso. Presiede Pietro Rossi. Considerazioni conclusive di Giuseppe Ricuperati e Massimo Salvadori.

■ Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6, ore 9,30

Scritture sacre

Carlo Della Casa: "La conoscenza del Sé spirituale nelle Upanishad antiche".

■ Samveda, via Tiziano 15, ore 21

Psicanalisi

Appuntamento sul tema "Il corpo e il piacere", con intervento di Beatrice Dall'Ara.

■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

DANZA Donna buttafuoco

Il rapporto del corpo tra il virtuale ed il reale. È il tema di «La donna - buttafuoco», spettacolo del Teatro di danza di Lubiana.

■ Teatro Gobetti, ore 20,30

VARIE Ada Peyrot

Messa in ricordo della studiosa Ada Peyrot scomparsa a luglio. Per anni titolare della Libreria Antiquaria, ha collaborato al riordino della Biblioteca Civica, lavorato con Luigi Firpo e Rosanna Rocca a una serie di pubblicazioni del comune, gli studi sul pittore Carlo Bossoli e i volumi su «Torino nei secoli».

■ Chiesa di Santa Barbara, Assarotti 14, ore 18,30

LIBRI Mystic Turistic

Luca Morino presenta "Mystic Turistic. Cibo, viaggi e miraggi".

■ Fondazione Sandretto, via Modane 16, ore 19, tel. 011 198.31.600

Fotografie

Ugo Nespolo presenta il libro "Dentro lo studio" (Skira).

■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18,30

Godersi la vita

Giulio Cesare Giacobbe presenta il libro "Come smettere di farsi le seghe mentali e godersi la vita" (Salani).

■ Forum Fnc, via Roma 56, ore 18

Grinzane

Presentazione del Festival Grinzane Cinema, in programma a Stresa dal 29 ottobre al 1 novembre. Segue, alle 22,30, l'anteprima nazionale del film «Seabiscuit - Un mito senza tempo».

■ Ore 21,30 al Massimo Uno, via Verdi 18. Info. 011 81.00.150.

MUSICA DOVE

DARIO LOMBARDO. La Dario Lombardo Band presenta questa sera al «Folk Club» (via Perrone 3 bis) il nuovo album dal titolo «Searchin' for gold». Musica blues, quindi, dalle 21. **IN CITTA'.** Entra la da «Luna Rossa» (via Pietro Micca 9/a): questa sera concerto jazz del Francesconi Trio. S'inizia alle 21. Il sound blues

dell'Accornero Band per la serata al «Mediterraneo Club Rimba» (via Oristano 3/c). Si comincia alle 22,30. Blues pure al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15): protagonisti, dalle 22, i Mix Brothers. E' all'insegna del rock la al Palazzo del Lavoro per il «Festival Birra»: suonano,



DARIO LOMBARDO

dalle 23, i Bros. Rock questa sera a «La Divina Commedia» (via San Donato 47): alle 22 si esibiscono Andrea Preto e la Chicago Sound Machine. Il folk argentino di Oscar Torres nel giovedì (ore 21) del «Circolo Volvè» (via Botero 7/c). **BAGLIONI DUE.** E' già tutto esaurito il Palestampa la sera venerdì 21 novembre

per il concerto di Claudio Baglioni. Metropolis annuncia una seconda data per lo spettacolo, sabato 22 sempre alle 21. Il prezzo dei biglietti, disponibili da oggi, è il seguente: parterre A a 42 euro, parterre B e tribuna a 37 euro, Zona Ceta a 32 euro, gradinate non numerate a 23 euro; da aggiungere i diritti di agenzia.

AL COTTOLENGO

Un sogno per tutti: in scena da outsider

FRANCESCA FIGURATI

Tutti possono realizzare i propri sogni, anche senza le braccia o senza le gambe, o senza entrambe. Oppure con tutti e quattro gli arti ma con gravi sofferenze dell'anima. I sogni delle persone disabili sono del tutto uguali a quelli dei cosiddetti «normodotati». Ed è proprio «Un sogno per tutti» il titolo dello spettacolo, tratto da una fiaba della tradizione cinese, interamente realizzato, ballato e recitato dalla compagnia teatrale Outsider, che andrà in scena stasera alle 21 e domani, alle 15,30, al Teatro Cottolengo, via Cottolengo 12. La compagnia Outsider, è composta di 18 artisti pluriminorati, quasi tutti residenti al Cottolengo, la cui età è compresa fra i 40 e i 73 anni (che per molti corrispondono agli anni d'internato). La storia degli Outsider comincia diversi anni fa, con l'arrivo al Cottolengo della psicologa Raffaella Palumbo, che cura la regia dello spettacolo insieme a Marco Rizzonato: «Sono stata contattata dal Cottolengo 9 fa, per fare danza-terapia ad un gruppo di sordomuti. Così abbiamo iniziato un percorso riabilitativo attraverso la danza. Viste le innate abilità artistiche dei miei allievi, tre anni fa, quando siamo venuti a sapere che il Comune di

Torino stava organizzando il concorso per artisti disabili "Teatrando", siamo iscritti, poi per gioco, e abbiamo presentato uno spettacolo intitolato "Outsider" che rappresentava 5 quadri d'emarginazione. Siamo arrivati primi e questo ci ha dato l'entusiasmo per andare avanti. Outsider è divenuto il nome della compagnia, abbiamo portato lo spettacolo in giro per l'Italia e, in occasione del 2003, ci è venuto il desiderio di una nuova sfida: riuscire a tenere la scena per un'ora e dieci con uno spettacolo più complesso, ballato e recitato». Nel frattempo gli elementi della compagnia saliti da 11 a 18: uomini e donne con patologie di natura psichiatrica, intellettiva, fisica o sensoriale. Il corpo di ballo è prevalentemente composto da sordomuti, ci sono poi due soggetti focomelici, che sono sia attori che ballerini e diverse persone con malattie psichiatriche. «La difficoltà maggiore», aggiunge Raffaella Palumbo, «sta nel riuscire a tenere queste persone ancorate a quello che sta accadendo in scena. I malati psichiatrici tendono ad essere legati al passato, al futuro o alle proprie fantasie ma difficilmente aderiscono al presente. L'artista deve conoscere i suoi passi e le sue battute, deve avere anche presenti i tempi degli altri membri del grup-



LA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

po». Discorso poi diverso per chi ha una patologia fisica: sulla scena rappresenta una rivincita, il recupero di un senso estetico in un corpo deformato, la fierezza di mettere in mostra se stessi, superando le proprie difficoltà. Raffaella Palumbo si dichiara «Molto soddisfatta dello spettacolo. Ad ogni scena, le battute sono diverse, arricchite di volta in volta dagli attori, quasi in

una sorta di psicodramma. Tutto questo tocca le emozioni del pubblico. E' una rappresentazione molto ricca e complessa, un'ora e dieci in cui lo spettatore, non può che guardarsi dentro e riflettere». Un'esperienza forte sia per gli attori sia per il pubblico. L'ingresso allo spettacolo è gratuito. Per informazioni telefonare ai numeri 011/522.55.55 oppure 348/898.91.32.

MUSICA CLASSICA

La Rai replica anche sabato al Lingotto

LEONARDO OSELLA

Lo sciopero indetto contro la modifica del sistema previdenziale ha trovato l'adesione delle organizzazioni sindacali Rai e quindi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale. Conseguentemente un comunicato fa sapere al pubblico che al concerto di stasera giovedì 23 alle 20,30 potrebbe non esser luogo; il concerto invece programmato per domani, venerdì 24, alle 21 avrà normale svolgimento; e per permettere agli abbonati del turno rosso (giovedì ore 20,30) assistere in ogni caso a un'esecuzione dello stesso concerto, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha programmato un'ulteriore replica per sabato 25 ottobre alle ore 20,30. Naturalmente la sede degli appuntamenti è il Lingotto. Per la cronaca, registriamo che la replica speciale di sabato a Torino fa a sua volta slittare a domenica l'esecuzione già prevista a Verbania appunto per sabato.

Si tratta d'altra parte di un concerto davvero invitante sia per quanto riguarda gli interpreti per i brani in programma e dunque è bene non lasciarsi sfuggire. Sul podio ritorna il direttore russo Aleksandr Lazarev, che di anno in anno ha saputo raccogliere sempre crescenti; inoltre impegnati due solisti come il violoncellista Enrico Dindo ed il violista Luca Ramieri. Quest'ultimo è prima parte della Sinfonica Rai e suona in una pagina che da troppo tempo manca nelle sale torinesi, «Harold en Italie» di Hector Berlioz.

C'è voluto il bicentenario della nascita del compositore francese per riportarlo in primo piano: è stato concepito una esononia in quattro parti, ognuna delle quali la viola un po' solista un po' concertante - «impersona» il malinconico personaggio nato dalla fantasia di Byron. Quanto a Dindo, prestigioso vincitore nel 1997 del Concorso Rostropovich, interpreta la «Sinfonia concertante per violoncello e orchestra op. 125» che Sergei Prokofiev ricavò tra il 1950 e il 1952 rielaborando il «Concerto op. 58» del 1938.

THE DREAMERS, IN UNA STANZA L'ASSALTO AL CIELO.
 "Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera)
 "Un film pieno di vitalità, energia e freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)

THE DREAMERS
 I SOGNATORI

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

AMBROSIO - DUE GIARDINI - IDEAL - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

... finalmente si ride di nuovo...
 È il suo film più divertente da qualche anno in qua...
 un fuoco d'artificio di gag, battute e paradossi (La Repubblica)

un film di Woody Allen
anything else

niente è come fortuna
 danny devito

ARLECCHINO - MASSAUA - OLIMPIA
 PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

SCEGLI IL CINEMA

Q

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
 Via Carducci, 20 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AGENDA CORSI

Una guida
 ■ più di 1.300 corsi organizzati
 ■ Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con **LA STAMPA** a soli € 4,10 in più*

* rispetto al prezzo di copertina

HOTEL A STELLE

Gorby nella suite di Piano

Le Meridien al Lingotto inaugura «Art+Tech» un'area principesca con un investimento di 26 milioni di euro

ELENA DEL SANTO

Il premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov ci dormirà stasera. In occasione del World Political Forum ha prenotato la suite presidenziale «Lo Scigno», la sistemazione più esclusiva del nuovo hotel «Art+Tech» progettato da Renzo Piano per la cattedrale alberghiera Le Meridien. Per il suo breve soggiorno a Torino l'ex Presidente russo ha scelto il meglio: centoventi metri quadri, tre camere da letto e altrettanti bagni dotati di vasche idro e docce multigetto, legno alle pareti, vetrate a tutt'altezza, moquette anallergica in fibra di cotone ideale per i piedi nudi, tivù a cristalli liquidi 32 pollici. Soprattutto, una vista impareggiabile sul complesso del Lingotto che abbraccia appunto «Lo Scigno» ovvero la pinacoteca Marella e Giovanni Agnelli incastonata sulla pista dell'ex fabbrica, e la Bolla, la panoramica sala riunioni. Intorno, uno spettacolare colpo d'occhio sulla catena delle Alpi.

In questo stesso albergo, in via Nizza 230 - divenuto nei giorni scorsi set per le riprese del film Marco Ponti «Da nessuna parte» con Vanessa Incontrada e Kabir Bedi - alloggiavano pure l'ex ministro Gianni De Michelis e lo scienziato Riccardo Petrella. Loro però spenderanno meno di Gorbaciov: trascorrere una notte nella suite hollywoodiana costa tremila euro, per la camera più piccola, 29 metri quadri di superficie, la cifra scende a 410 euro.



Ci sono voluti due milioni di euro per realizzare questo gioiello di architettura, primo e unico (per il momento almeno) hotel cinque stelle della città. I numeri: 142 camere super-lusso, tre sale meeting, ascensori in cristallo che viaggiano alla velocità della luce, cinque piani rivestiti con pannelli in cileglio sul genere di quelli del vicino Auditorium. L'impatto è davvero scenografico. In ogni angolo elementi di alta tecnologia si fondono con materiali naturali. Il grande effetto open-space gioca le trasparenze, lungo la navata centrale sono sistemati i tavoli del ristorante, l'«Art+Café», mentre dal soffitto - che lascia intravedere il cielo - scendono grappoli le lampade Perroquet disegnate dallo stesso Renzo Piano, che consentono «scenari programmati»: a seconda del variare della luminosità esterna e della

situazione - lunch, breakfast, dinner - le luci cambiano d'intensità. Pare quasi di essere a Disneyland. Teri, l'inaugurazione ufficiale avvenuta in concomitanza con l'arrivo degli ospiti partecipanti all'assise politica: a fare da ciceroni, Juergen Bartels, amministratore delegato Le Meridien Group, e General Manager dell'hotel Andrea Prevosti, già alla guida del preesistente «Le Meridien Lingotto» (quattro stelle), ma che adesso - con l'«Art+Tech», raddoppia il suo impegno. Con il «vecchio» Le Meridien, il nuovo albergo condivide proprietà (entrambi appartengono alla Lingotto S.p.A.) e gestione. Cambia lo stile, meno tradizione più tendenza, a cominciare dalla cucina. Infatti, all'«Art+Café» si pranza con piatti fusion in atmosfere mise en place orienteggianti, il tutto con la supervisione di Daniele

Giolitto, stesso chef executive dell'attiguo ristorante «Torpedos». Sul fronte dell'occupazione il nuovo hotel ha creato oltre trenta posti fissi di lavoro senza contare l'indotto, i servizi di pulizia e manutenzione spiegarli. «Nel campo alberghiero stiamo vedendo confortanti segni di ripresa» sostiene Juergen Bartels, dice che nonostante la flessione del mercato degli anni passati il gruppo ha continuato ad investire e ristrutturare. Oggi, la catena vanta 135 strutture sparse in 56 paesi del mondo, per un totale di 36 mila camere e 11 mila dipendenti. Su Torino Bartels conta molto. «La ritengo una città affascinante e noi ci aspettiamo di avere un ruolo importante in vista delle Olimpiadi del 2006. L'intera area del Lingotto diverrà fulcro dell'evento, sono molte spinte positive, in questo ci sentiamo davvero fortunati».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Principi azzurri o cavalli bianchi

«Cinzia focosa 57» mi chiede: «Esistono uomini capaci ecc ecc?» ed io aggiungo: esistono capaci di farti sentire suonare le campane a mezzanotte e immergerti in un frastuono gioioso e gratificante? Esistono uomini pronti ad intonare la tromba la Carica del 7° Michigan pur di farti sentire più a lungo «al settimo cielo» nel caso in cui, per la foga, dovessero rompersi le campane o andare a fuoco le campanile? Bene, Cinzia, per tua buona pace ti assicuro che questi uomini con una nuova relazione, ma molto dopo anni di convivenza, dato l'alto tasso di mortalità... Devo però anche aggiungere che non tutte le donne vogliono sentir suonare le campane a mezzanotte allo stesso modo. Molte vogliono che a far suonare le campane non sia sempre il solito campanaro, ma una coppia di angioletti, un morbido orsetto di peluche, una folata di vento caldo che annunci l'arrivo della primavera, o una lieve scossa di terremoto che rompa la monotonia di ogni giorno. Per dirla breve, ci sono donne che cercano solo tenero



Principe Azzurro e altre che vedono di buon occhio anche il Cavallo Bianco... Così la vita, cara Cinzia. Complimenti per tua sana vitalità, ma con la cucina, la lavanderia, il guardaroba, i figli, i nipoti ecc come andiamo? Franco

SONO perplessa. Noi ragazze, anche le più evolute, non impalliniamo con la lavanderia, ogni tanto le nostre belle fantasie tradizionali le facciamo, ma - correggetemi se sbaglio - poi mai ci è passato per la testa di immaginare un principe azzurro che non avesse il cavallo bianco incorporato. L'immaginario maschile ha viaggiato a lungo un doppio binario (o l'amante focoso o la sua donna che stira cantando) celebrata dall'ottimo Umberto Tozzi, in genere si favoleggia di trovare, in un solo uomo, le campane a mezzanotte e la folata di vento caldo, la tenerezza e il terremoto. Ragion per cui, pur essendo certa che Cinzia-focosa-57 è la regina del timballo, questa corte respinge la domanda conclusiva Franco, giudicandola pertinente.

Fagli un fischio

Di cani, potrei parlarvi per delle ore: Tyson, Dogo, Presa Argentino, enorme: nelle dimensioni e nell'affettività. Yuri, il Pit Bull che ha aperto una mano: addestrandolo al combattimento gli fuso il cervello, povero Tato. Preferisco farlo una mia poesia: IO... COME LORO. Io amo i cani, tutti i cani: i miei fratelli a quattro zampe. Troppi animali a due zampe ho incontrato per non amare i cani. Come loro: Puoi affamarli, e non muoiono. Negagli il tuo affetto, e li uccidi. ... anch'io... come loro. Chiedono solo di non trattarli male di non essere scacciati con una pedata. ... anch'io... come loro. Una carezza per cane motivo di esistere. ... anche per me... come loro. Trascurali: ne staranno accucciati con gli occhi umidi, ad implorarti.

Fagli un fischio

ed accorrono uggiolando gioia... anch'io... che sono un randagio. Tino B. [tinobelsito@yahoo.it]

Funziona/non funziona

Gentile Stefania, cosa non funziona a Torino? Le casse 10 pezzi che accettano carte di credito per il pagamento di un pacchetto caramelle. I tifosi granata che sognano la A e vedono l'area del Fila drammaticamente destinata all'oblio. Piazza della Repubblica che assomiglia sempre di più alla periferia di Casablanca. Il Teatro Regio che propina melomani sempre più rappresentazioni ove le architetture e i costumi evocano più «Guerre Stellari» che drammi lirici. Funzionano però gli ipermercati aperti la domenica, per la gioia dei forzati al Gira. ... mille i gobbri, che vincono scudetti e il cui incubo ricorrente diventa il mercoledì di maggio.

quando la Coppa Campioni gli sfugge demoniaca regolarità. Metodici e professionali gli addetti alla zona blu, nell'elevare contravvenzioni per divieto di sosta o mancato pagamento. Altrettanto pignoli nell'esigere la tangente i loro colleghi extracomunitari e/o tossicomani, invisibili agli occhi dei «regolari». La gioia di vivere in una città laboratorio, ha fatto lasciare il passo alla disillusione. Ci rimane Storia e l'orgoglio da bogianen, granata, gobbri più semplicemente da quieti torinesi. Ivano Crepaldi

di gabbiani

Una goccia di pioggia galleggia sul vento grigio poi colpisce il mare e continua a galleggiare sull'acqua. Una piuma di schiuma galleggia sul mare grigio. Cara Stefania, tu che dici? Si può osare? Luca Bersi

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



nuova Fordfiesta Ambiente 3 porte:
■ 1.2 Duratec 16V 75 CV
■ ABS con EBD
■ airbag
■ climatizzatore
€ *10.000
Inoltre: fordfiesta Ambiente TDCI 1.500 euro

nuova Fordfiesta Zetec 5 porte:
■ 1.2 Duratec CV
■ ABS con
■ airbag
■ climatizzatore
€ *10.500
Inoltre: fordfiesta 1.4 Zetec 70CV + 1.500
■ Zetec Pack (Cerchi in lega 15", pneumatici 15 + fendinebbia + chiusura con telecomando)
■ paraurti in tinta

con IdeaFord anticipo
■ prima quota febbraio 2004.

**Dal 21 ottobre LA STAMPA vi offre
un viaggio nei luoghi e nei sapori del mondo**



**LA STAMPA + TuttoTurismo di novembre +
"Guida alle cucine del mondo in Italia"
a soli € 3,10 in più***

*acquisto abbinativo, con LA STAMPA € 1,50

al sabato € 4,30

solo LA STAMPA + Spediente € 1,30

**offerta valida
solo per i lettori
di Piemonte e
Valle D'Aosta**

STANCHI DI ESSERE POCO CONSIDERATI NEL MONDO DELLO SPORT HANNO DECISO DI RIUNIRSI IN UN'ASSOCIAZIONE

Calcetto, nasce il sindacato allenatori

Nove i fondatori di Anac5: tra gli obiettivi l'obbligo per le società di avere in organico tecnici patentati

Maurizio Introna

PIEMONTE GIÀ IN FIORE

Gli allenatori di calcio a cinque si fanno sentire. E' stata infatti costituita da pochi giorni a Torino una nuova associazione, chiamata Anac5, che ha lo scopo di tutelare gli interessi sportivi, professionali, economici e morali degli allenatori di questa disciplina sportiva. «Noi amiamo questo sport e vogliamo che si sviluppi e soprattutto che venga dato spazio al settore giovanile», spiega Franco Cappellino, uno dei fondatori. «Siamo stufi del menefreghismo che il mondo del calcio ha nei nostri confronti e vogliamo fare qualcosa di positivo».

L'allusione all'Aiac è chiara. «Non vogliamo andare in contrapposizione all'associazione dove alcuni di noi sono anche iscritti, però visto il disinteresse dimostrato e nonostante le sollecitazioni, crediamo sia venuto il momento di farci sentire. Inizialmente pensavamo ad un movimento piemontese, poi ci siamo detti che le nostre esigenze sono quelle di tutti, perciò apriamo la

Il Piemonte Calcio a 5 sta mantenendo le promesse d'inizio stagione e veleggia in campionato di A2, con quattro vittorie su quattro partite disputate. Come i torinesi hanno fatto soltanto i milanesi del Toniolo, ma i subalpini hanno il primato delle reti segnate (34 reti). Obiettivo della formazione torinese è la promozione ed è in quest'ottica che s'inserisce l'acquisto del centrale difensivo sloveno Ibrschimovic, che sarà a disposizione da novembre.

porta a tutti gli allenatori patentati che, solo in Piemonte e Valle d'Aosta, circa un'ottantina.

Per il momento i vari Punzuardu, Monni, Virardi, Citro, Nizza, Sarro, Parvopasso, Virga (allenatori in C1) e Cappellino (allenatore dell'Executive in B) faranno degli inviti personali ai piemonte-



Il calcio a 5 ha deciso di per cominciare, gli allenatori hanno chiesto maggior professionalità nel loro settore

si-valdostani per un incontro che dovrebbe svolgersi presso una sala del Centro Sportivo di Levo-
na che diventerà di fatto anche sede.

I fondatori hanno le idee chiare: «Vogliamo arrivare all'obbligo, da parte di tutte le società, di avere settore giovanile eliminando la possibilità del pa-

gamento della penale», precisa ancora Cappellino. «Inoltre riteniamo giusto che in qualsiasi categoria, compresa quella giovanile, ci debba essere obbligatoriamente alla guida un allenatore patentato. E' poi molto importante aumentare la formazione prevedendo nuovi corsi per ottenere il patentino ed introducendo cor-

di aggiornamento anche in Regioni come la nostra tutto trascurate».

A raccogliere adesioni ed informazioni da tutta Italia sono il presidente dell'Associazione Pierfrancesco Nizza (allenatore de La Torinese, tel. 339 856.60.14) e Antonio Citro (tecnico Under 21 del Cesana, tel. 347 103.92.44).

HOCKEY A PINEROLO

TorinoValpe tutto nuovo con il Gardena

Silvio Garbarino

Una settimana di riposo completa il TorinoValpe ha impiegato per intensificare gli allenamenti e mettere «carburante» in cascina. Il campionato di A1 a 15 squadre consente la sosta a rotazione, e per i biancorossi la pausa è coincisa con l'arrivo di nuovi giocatori. Innanzitutto è stato rescisso l'accordo con il portiere della nazionale slovena Mohoric: ottimo giocatore, l'estremo difensore però ad agosto fatto i «capricci», chiedendo oltre alle normali rassicurazioni sulla composizione della squadra, una sistemazione diversa da quella riservata ai colleghi (che vivono a Torre Pellice condividendo gli appartamenti) e non si è mosso da casa sua finché non è arrivato il materiale tecnico che aveva richiesto.

Giunto in città «metà settembre con ancora problemi di visto da risolvere, si è ritrovato un po' ai margini del superato in formazione dal giovane italo-canadese Di Gironi». Ora Mohoric ha trovato un'intesa con Merano e, al suo posto, al TorinoValpe è stato ingaggiato il portiere finlandese Tomi Räsänen (classe 1977) che ha vestito la maglia dei Vipera Milano nella stagione 2001-2002. Ancora finlandese sono gli altri acquisti per la difesa, Elomo (2) e Litunnen (26 anni), giocatori che non hanno mai disputato un campionato italiano ma sono professionisti nel loro paese. Svedese è invece il 32enne attaccante Ahlad, che ha firmato ieri sera il contratto annuale. Ancora in definizione invece la collaborazione di Lorenzo Olivo, il «vecchio» difensore valligiano che potrebbe portare esperienza in campo e fare da collante in uno spogliatoio che è giovane e con tantissimi stranieri.

Gli ultimi arrivati già a disposizione dell'allenatore Rin che li farà esordire stasera (ore 20,30, palazzetto di Pinero-
lo) contro il Selva Val Gardena. I biancorossi sono noni in classifica con 5 punti mentre il Selva è ultimo con 2 punti.

DA OGGI A DOMENICA

Equitazione A Nichelino in scena i big

Organizzata dalla Società Ippica Torinese, si disputa da a domenica, a Nichelino (inizio in tutti i giorni di gara), la Coppa delle Alpi, completo di equitazione che - pa la prestigiosa tappa di Coppa del mondo (7-9 novembre). In gara i migliori cavalieri ed amazzoni europei, che daranno battaglia, di consueto, al Parco Rustico di Stupinigi per le gare di maggior livello del cross, ed ai Campi Nuovi della Sit (con entrata in viale Torino) per il dressage, il salto ad ostacoli ed altre competizioni di cross. Ingresso gratuito.

Per concludere, due gli appuntamenti domenica, entrambi di livello nazionale di tipo C: al Circolo Ippico il Ciliegio di Vische (regione Baituel-
lo) e al Circolo Ippico Castello di Ternavasso di Poirino (frazione Ter-
3/1). In entrambe le sedi di gara si parte alle ore 9.

• Risultati. Salto a ostacoli a Nove. Sabato 18, Debuttanti: ex aequo Bia-
(Rosita), Cima (Rigoletta Baia), Verheyden (Rebus delle Faludi), Cravero (Duetto), Ruffino (Heron dei Tre Re), Guglielmo (Carnera), Biasia (Loria), Cavalli: ex aequo Roberti (Wulbor), Medaglia (Ustica Dell'Al-
bal, Roberti (Special Week End); C135: Grossato (Loro Piana Hi-
ro Pomi); C140: Grossato (Betty De
Laleu); C130: Miroglio (Cashmere); C115: Girivetta (Calife De Thierac); C110: Bertone (Silvertown); ex aequo Anglesio (Kooibuster), Reviglion (Silver), Pellegrino (Pa
Mull), Lucchini (Two Colors).

Domenica 19. Debuttanti: ex aequo Ruffino (Heron dei Tre Re), Ferrero (Moray), Guglielmo (Carnera), Cima (Rigoletta Baia), Cravero (Duetto); Cavalli: ex aequo Atzeri (Gin Tonic Dei Basini), Medaglia (Ustica Dell'Alba), Ribolla (Udwin W), Roberti (Special Week End); C135: A. Ribolla (Tornado); C140 Gran Premio (classifica): 1. Moroni (Eurocommerce Antibes); 2. Chimiri (Landknecht); 3. Fleuriel (Cronik H); C130: Medaglia (Hippie De Lusso); C115: Majera (Soekira V/D Heyde); C110 Pellegrino (Charon De Guldenboom); BP90: ex aequo Reviglion (Silver), Pellegrino (Pa Mull), Lucchini (Two Colors), Villani (Java D'Hurt V'm), Fasciano (Olli), Carvelli (Snow Dream), Ranalli (Ballyheally Beach Comber), Maria Cordera (Houska), Prono (Emir Du Chardy), De Matteis (Garvagh Glen).

OGGI ALLE 16 COLLEGAMENTO VIA INTERNET IL CAMPIONE TORINESE DI MOTOCICLISMO

Rolfo in «diretta» con La Stampa

Sono ormai centinaia i messaggi che lettori, appassionati, tifosi o semplici curiosi hanno sinora a Roberto Rolfo sul sito Internet de La Stampa (www.la-stampa.it). A tutti Roberto risponderà già da oggi, quando alle 16 di oggi pomeriggio, nella sede del nostro giornale, «chatterà» direttamente per un'ora circa con quanti vorranno parlare con lui e conoscere i particolari della vittoriosa gara di domenica in Australia e chiedere notizie sui preparativi per la «spedizione» in Spagna, quando domenica 2 novembre andrà in scena la sfida finale (nella foto) Manuel Poggiali: in palio, ricordiamo, c'è il titolo mondiale della classe 250.



GARA DI SOLIDARIETA'

Il mondo del golf si mobilita per Candiolo

Si è svolta al Circolo Golf di Margara la 5ª edizione della «Pro-Am della Speranza», una speciale gara di solidarietà nata sotto l'egida della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro-Onlus, il cui presidente è Allegra Agnelli. I fondi raccolti (120.500 euro) serviranno per ultimare i lavori dell'ospedale di Candiolo. La gara è stata vinta dalla squadra «Sergio Tacchini» (Terreni, De Chiesa, Gros e Camici) davanti a «Club Mads», «Ujah» e «Lancia».

• Oggi sulle 18 buche de I Roveri, a Fiano, i 50 finalisti del circuito dei Giochi d'Argento di golf, organizzati dal Comune e dal Suism per gli Over-60, si contenderanno il titolo.

888248 - IN VENDITA PRESSO I NEGOZI OTTICI

TEATRI

AUDITORIUM "FAM. AGNELLI" - Lingotto - ore 20.30 - Orchestra Nazionale Rai 4° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 - direttore Aleksandr Lazarev - violinista Luca Rinaldi - violoncellista Enrico Ondo - Hector Berlioz - "Sinfonia in quattro parti" op. 18 per viola e orchestra - Sergei Prokofiev - Sinfonia concertante in mi minore op. 125. Poltrona numerata Euro 32 - Ingresso (non numerato) Euro 20 - Ridotto giovani (non numerato) Euro 10 - Informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104861 da martedì a venerdì 10 alle 18.

RITROVI

BEVERLY HILLS - 4477171 - W la festa! dal 15.00 - 0161.935243 - 087103 - Questa sera grande orchestra Barbara la Donna e i cuori - in salotto si balla latino e poi spaghettata omaggio.
Club 64 - c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6898580 - 15.30 - Dance by Tropicalia - 21 liscio DOG by Stella del Mondo.
DU PARC - Giardini reali 011.5215275 - h. 21.15 - Almè.it band, Venerdì 31/10 veglia delle straghe.
LA - 6503443 - H. 15 - Gribaud.
MY CLUB - Ristorante piano bar via M. Cristina 68 - 011 - Ing. Rls. Soci.
TROCADERO - CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show Tel. 011.5620986.

GALLERIE

AC - Artisti contemporanei.
DAVICO - G. Culla - M. La Cognata.
FOGLIATO - pittori.
PIRRA - Meyn.
PAULICCI - Astratto.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE E CONTEMPORANEA

ARTEINCONCORSO - Bruno Ceccobelli - ore 18.
IAN - Pittori '800 e '900.
BIASUTTI & BIASUTTI - Gioielli - via della Rocca 6 - Jon Knap.

TEATRO STABILE TORINO COMUNICATO URGENTE
SI COMUNICA CHE, IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO GENERALE, IL 24 OTTOBRE 2003, NON ANDRÀ IN SCENA AL TEATRO CARIGNANO LO SPETTACOLO

PECCATO CHE PUUTTANA di John Ford
regia di Luca Ronconi
Tutti i possessori dei biglietti relativi allo spettacolo PECCATO CHE PUUTTANA del 24 ottobre sono pregati di contattare la Biglietteria del TST entro e non oltre il 31 ottobre 2003 per la sostituzione del biglietto. (Piazza Carignano 8, orario 14/18, domenica riposo)
Per informazioni telefono 011.6176248

Compagnia della **Grease** Musical
TIME 4 REPLICHE!
FINO AL 28 OTTOBRE
AL TEATRO ALFIERI TORINO
sabato ore 15.30 e 20.30 - domenica ore 15.30
www.grease.it

CINEMA PNE LA LINGOTTO
dal 17 al 23 ottobre
FREDDY J. JASON - 14.00 - 16.15 - 18.25
20.40 - 23.00 - 1.15
L'APETTA GIULIA - 12.50 - 14.30 - 16.20 - 18.05
LE UOMINI STRAORDINARI - 12.50 - 14.20 - 15.20 - 16.50
17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.50
22.50 - 00.20 - 1.20
LA LUNA - 13.00 - 16.05 - 19.00
22.00 - 1.00
BAD BOYS 2 - 13.10 - 16.10 - 19.10
22.10 - 1.10
AMERICAN - 13.50 - 16.00 - 18.20 - 20.30
22.40 - 00.50
IL GENIO TRUFFA - 14.05 - 16.30 - 19.05
21.40 - 00.10
TOMB RAIDER - 22.40
THE DREAMERS - V.M. 14 - 19.50 - 22.20 - 00.55
TI E POI TI RIVEDO - 13.30 - 15.45 - 18.00
20.15 - 22.30 - 00.45
La proiezione inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
schermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Sesto San Giovanni (To)
Per prenotazioni tel. 011.30.371
www.warner.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è **la tua fantasia.**

Domani MASSIMO MULTIPLEX PATHE - REPOSI
presentano **MARGHERITA BUY**
con la partecipazione di **CLAUDIO AMENDOLA**
CATERINA VA IN CITTÀ
un film di **PAOLO VIRZI**

DOMANI AI CINEMA eliseo e NAZIONALI
Cantando dietro i Paraventi
domani alle 18.30 speciale con cast e regista su COMINGSOON TELEVISION

LA STAMPA
MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

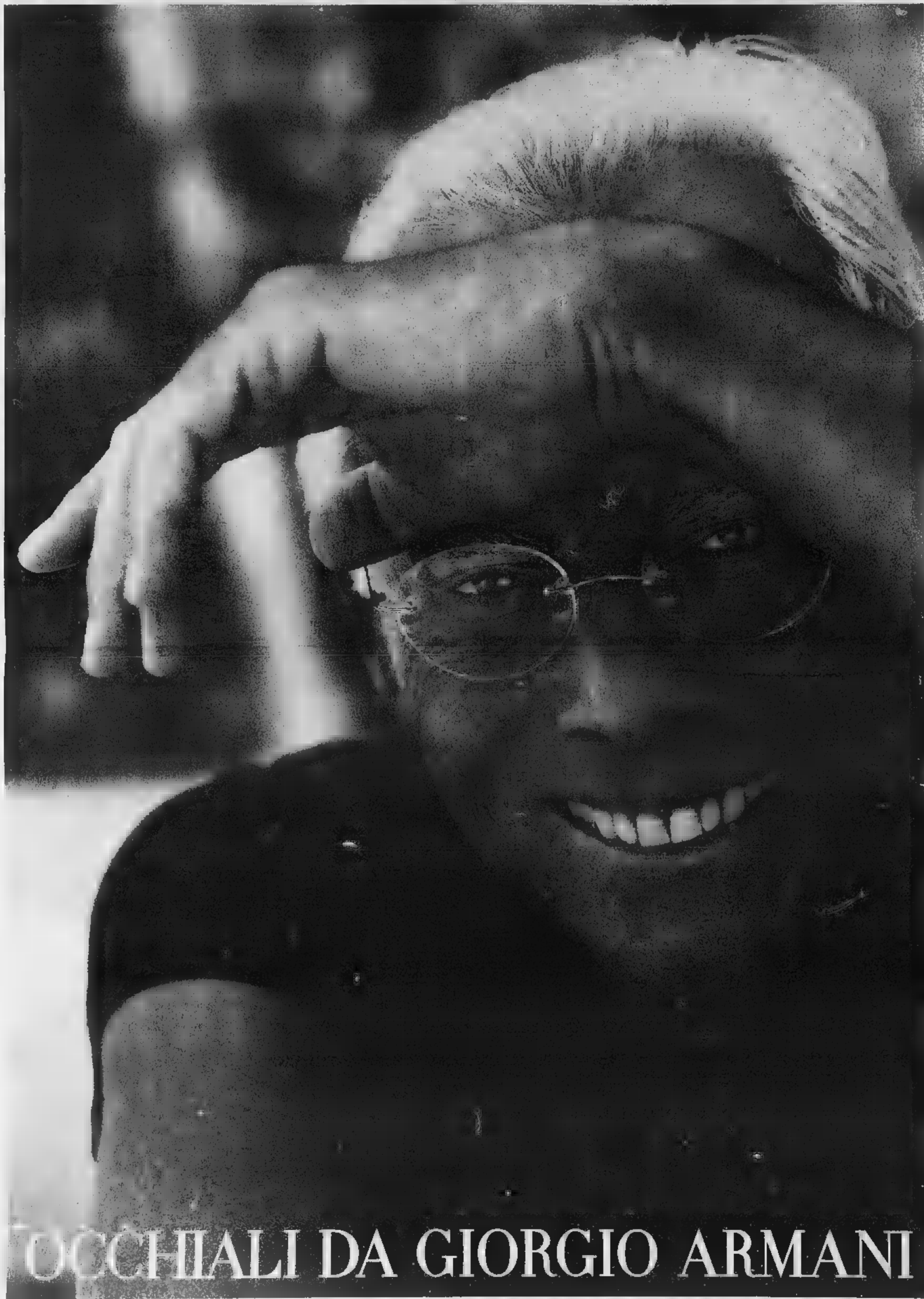
DOMANI AI CINEMA EMPIRE e NAZIONALI
Il cane e il suo generale
Un film di FRANCIS HERSH
Scritto e Regionato da TONINO GUERRA

DOMANI AL CINEMA
FINALMENTE LARA È TORNATA.
LARA CROFT TOMB RAIDER
LA CULLA DELLA VITA
GGGI ANTEPRIMA - ORE 22.30 - AI CINEMA MASSAUA - MEDUSA - PATHE LINGOTTO WARNER VILLAGE LE FORNACI (BEINASCIO)

DOMANI AI CINEMA ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE
MYSTIC RIVER
Sean PENN
Laura LINNEY
UN FILM DI TONY GATIS
CANNES IN CONCORSO
www.warner.it www.mysticriver.it

PROPOSTE CULTURALI
CULTUREL FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 0115157511). Mostra fotografica "Une nuit au Louvre" - Jean Christophe Baillet. Orario: 13.30-20.30. Fino al 25 ottobre. Cinema: "Les Jeunes années françaises": La femme de l'ennemi. Ore 16 - Les blessures assassines. Ore 18.
IL MUTAMENTO 2C (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso L'Espresso (via Mantova, 38 bis) mostra fotografica di Romano Marini e presentazione fotografica su "La classe mont". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea Marzani, 41 mostra disegni di T. Kantor riguardanti la pubblicazione "partitura de 'La classe mont' fino al 4 novembre.
PORTA O - CIRCO (Lungoteatro Firenze angolo C.so G. Cesare). Visto animali can in pista dalle 10 alle 16. Repliche feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30-18 fino a domenica 2 novembre.
SANTIBRIGANTI TEATRO (via Aristi 10, tel. 011643038). Il 31 ottobre presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (Corso Galilei, 30) per "Ottobre" la Compagnia Torino Teatro e Doretta in "Luci di Broadway" (canzoni del musical americano).
TELETIME 9.00 Orsetti del cuore. Cantoni; 14.30 Telefono rosso. Film; 20.00 Snoopy. Film; 22.30 Fresh Kill. Film.
QUINTA RETE 20.30 Legge Mc. Claine; 22.30 Torino magica; 23.00 Giramusic; 23.45 Autocassini.
QUADRIFOGLIO ODEON TV 30.00 Tine mite; 23.45 Funari forever; 22.15 Stranismo; 23.30 Sloggi di calce.
RETE CANAVESE 20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telenovela; 22.30 Telenovela.
SESTA RETE 19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Seralto con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P. 13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Tissa d'Atessa; 21.45
20.15 Meteo; 20.30 E. 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui a stadio; 22.20 Tg nullo.
INTV 15.00 Programmi Telegiornale; 18.00 Dilett a Borghese; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telegiornale; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA 19.40 Tg 2000; 20.00 Cantoni animati; 20.30 E.N.S.; 20.45 Tg; 21.30 L'uomo e la città; 23.00 Il Regionale.
TAI 9 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asì; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 22.00 Tg Asì.
TELESTUDIO 20.30 Musica e Big; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Sintesi motorshow; 23.15 Le meraviglie del mondo; 23.15 Autocassini.
VIDEO 19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Cronos; 23.00 Auto d'oggi.
MOTOR TV 19.45 Tg Motor; 20.00 Autocassini; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super; 22.30 Auto d'oggi.
Eventuali errori e variazioni nel programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

UMA THURMAN LUCY LIU VIVICA ALEX MICHAEL MADSEN DARYL HANNAH DAVID CARRADINE
IL QUANTO FILM DI QUENTIN TARANTINO
KILL BILL Volume 1
"Epico, autotronics, leggendario, Kill Bill è un film a sé." **IL GIORNALE**
"Tarantino regala tutto di Kill Bill un film come prima ancora di morire." **IL MESSAGGERO**
"Uno dei film più attesi della stagione. È un film prima di uscire." **IL MATTINO**
"...molto atteso e molto atteso." **L'UNITÀ**
"Un capolavoro." **IL MATTINO**
"Adrenalina" **PANORAMA**
www.buevita.it



OCCHIALI DA GIORGIO ARMANI

800-914780

www.24info.it

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

Gli SPECIALISTI[®]

PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICA SPECIALE PER CASA, PERSONA E AZIENDA

RUBRICA SPECIALE PER LA PERSONA

Auto e moto

Batterie Fulgor s.n.c. di

Rif. Mauro Mascarello - Tel. 011.48.97.09
C.so Regina Margherita, 151 - 10144 Torino
Controllo gratuito impianto elettrico

Moda donna

Cristine Boutique

Rif. Massimo e Cristina Casario - Tel. 011.71.31.91
C.so S. Maria, 279 - 10141 Torino - primaeleganza@tin.it
Liu-Ju - Harry Cotton's - Wood

Chassis autorizzata Fiat

Eurocarrozzeria Torino s.r.l.

Rif. Vicinanza Elio e Luca - Tel. 011.31.72.092
Sette Comuni, 11 - 10138 Torino
Soccorso, 24h - Tel. 335.72.20.952

Moda uomo

Croperio Enchantée s.r.l. Bigli L.

Rif. Bigli - Tel. 011.33.66.85
Via Caraglio, 32/a - 10141 Torino - www.risotlandia.com
90 tipi di crêpes

Moda donna

Piana Giovanni

Rif. Giovanni Della Piana - Tel. 011.56.20.521
Via San Tommaso, 5 - 10122 Torino
Bilaterali con certificato internazionale

Trattamenti estetici

Erboristeria Nizza

Rif. Dott.ssa Giuliana Elmo - Tel. 011.89.64.455
Via Nizza, 179/d - 10126 Torino
Idrologia, miscelati erbe, cosmetici, tricotologia

Erboristeria

Erboristeria Basilica P.

Rif. Dosi - Tel. 011.43.61.012
Galleria Umberto I°, 4 (Porta Palazzo) - 10122 Torino
195 erboristerie selezionate, 18 rari, cosmetici vegetali, oli essenziali

Infermieri ed sanitaria

P.A.D.O. P.A.D.O. s.r.l. (richiedi franchising)

Rif. Tina / Maritona - Tel. 011.24.20.062
P.zza Rubens, 27 (ang. via Portogallo, 2) - 10156 Torino
Privata Assistenza Domiciliare e Ospedaliera

Auto e corsi di formazione

Bat Bull Car di Carlo Vignolo

Rif. Carlo Vignolo - Tel. 011.24.20.482
Via Porpora, 29 int. 23 bis - 10155 Torino - www.batbullcar.com
Senza scheggiare né rovinare la vernice originale

Libreria medico scientifica

Libreria Corina Torino s.r.l.

Rif. Giuliana - Tel. 011.65.07.074
C.so Marconi 34/a - 10125 Torino - Fax 011.65.82.903
Libri ed abbonamenti italiani ed esteri

Libreria per

La Farfalla Snipe di M. L. Peano

Rif. Maria Luisa - Tel. 011.63.62.80
Via Giulia di Sarò, 20/E - 10124 Torino
Libri, giochi, per bambini - www.farfallasnaipe.it

Centro Estetico De Biasi

Rif. Sara Lisardi - Tel. 011.43.42.896
Via Gropello, 24 - 10138 Torino
Pedicure, viso, bagno di vapore

S.I.M. Marmitta

S.I.M. Marmitta

Rif. Loris Sacco - Tel. 011.89.77.655
Strada Cabrera, 155 - 10036 Settimo T.se (TO)
Installazione immediata catalitiche e sportive

Motociclette Torinese s.r.l.

Rif. Davide Peraro - Tel. 011.61.59.196

L.go Dara Voghera, 11 - 10153 Torino - www.motociclette.it
Scooter, accessori, abbigliamento, ricambi, assistenza

New York Colliants

SETHA Seta di Biowald Christine

Rif. Christine Biowald - Tel. 011.56.27.459
Via Mazzini, 8/b - 10138 Torino
Imac - New York mize - Peach Tree

Moda donna

Torinese s.r.l.

Rif. Carlo Sulino - Tel. 011.85.21.04
Via Sesia, 23/b - 10155 Torino - www.ombrelli.it
Creazioni personalizzate e riparazioni

Vendita e riparazione

Archidea s.a.s.

Rif. Daniel Minauro - Tel. 011.81.29.036
Via Po, 28 - 10123 Torino - vendita minuto e ingrosso
Swatch-Citizen-Casio-Suunto-Fossil-D&B-Breit

Pelletteria e vendita

Peter Skin's studio

Rif. Pietro Rolfe - Tel. 011.96.79.527
Via Valdelletto, 2 - 10091 Alpignano (TO)
Produzione borsa e accessori minuto e ingrosso

Moda donna

UomoDonna di Marco Conzadori

Rif. Marco Conzadori - Tel. 011.60.05.03
Via Secondo, 58 - 10128 Torino
Abbigliamento Intime Peroli

Poltrone

Punto Casa

Rif. Ponzio Edoardo - Tel. 800.700.750
Corso Francia, 41 - 10138 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

Riparazione

Time & Time s.a.s.

Rif. Ivan D'Incalci - Tel. 011.48.97.74
Via Cibrario, 28 - 10144 Torino - Fax 011.58.58.279
Tutte le marche - C. Assist. Uff. Sector Group e solo

Ristorante arabo - Specialità marocchine

Agadir s.n.c. di Jassaf Lalla

Rif. Lalla Jaafar - Tel. 011.85.00.16
Lungo Dora Napoli, 15 - 10152 Torino - www.agadir-spa.it
Couscous - Tajine - Batilla - Mechoul - Harira

Moda donna

Adriana Pastrone

Rif. Adriana Pastrone - Tel. 011.83.70.80
Via Po, 11 - 10124 Torino - www.adriana-pastrone.it
Creazioni esclusive - carimonia - sara

Scuola di Danza "Susanna Egri"

Rif. Susanna Egri - Tel. 011.56.83.913
C.so Re Umberto, 77 - 10128 Torino - www.egridanza.org
Dal 1969 corsi regolari dalla propedeutica al professionismo

Scuola di

The World The World s.n.c.

Rif. Nigel e Daniela - Tel. 011.38.35.447
Via Frassineto, 34 - 10139 Torino - the.world@tinmail.com
Corsi di lingue personalizzati per chi lavora-Speciale corsi terza età e bambini

Parco Michelotti

Rif. Alessandro Callegaro - Tel. 011.83.99.273

C.so Casale, 93 - 10131 Torino
Pizzeria anche a pranzo - www.pizzeria@parcomichelotti.it

Area Sport

Rif. Ermilio - Tel. 011.30.63.11

Via Castelfranco, 115 - 10137 Torino - info@areaspport.it
www.areasport.it - Fitness e spinning

Moda donna

Kaifa's Studio di Corino Claudio

Rif. Claudio Corino - Tel. 011.197.11.702
Via Dei Mercanti, 7A - 10122 Torino - www.kaifastudio.com
Anche in Piazza Statuto 17, Torino - 011.54.22.95

Moda donna

Bioestetica Rosy

Rif. Rosy - Tel. 011.65.56.52
Via Principe Tommaso, 11 - 10138 Torino
Apparecchiature all'avanguardia viso e corpo

Vini

Enoteca Montecucco s.a.s.

Rif. Maurizio Maiorana - Tel. 011.72.75.53
C.so Monte Cucco, 22 - 10139 Torino
Consulenza enogastronomica personalizzata

RUBRICA SPECIALE PER L'AZIENDA

Maplen s.p.a.

Rif. Angela Quaglini - Tel. 011.89.61.711
Via Torino, 115/A - 10036 Settimo Torinese (TO)
Uomo - Donna - Bambino - Intimo - Accessori

Abbigliamento all'ingrosso

Maplen s.p.a.

Rif. Angela Quaglini - Tel. 011.89.61.711
Via Torino, 115/A - 10036 Settimo Torinese (TO)
Uomo - Donna - Bambino - Intimo - Accessori

Arredamenti su misura

Samas s.n.c.

Rif. Franco Silvestri - Tel. 011.96.74.170
Via Collegno, 47 - 10044 Pianezza (TO)
Contract per negozi, uffici ed alberghi - www.samastandard.it

Assicurazione per servizi alle imprese

P.I.U. federale sez. 1

Rif. Dott.ssa Cristina Dughera - Tel. 011.58.35.13
C.so Rosselli, 44 - 10128 Torino - www.piuiamata.it
Consulenza aziendale, contabilità, paghe

Moda donna

Bobinat s.n.c. Piazano M.C.

Rif. Mariella Piazano - Tel. 011.39.68.26
Lugaresco, 12 - 10137 Torino
Lavorazione conto terzi su specifica - bobinat@iscali.it

Cassaforti e armadi di

Fianca Fianca S.p.A.

Rif. Claudio Vernetti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 68 - 10146 Torino - www.fianca.it
Dal 1938 sicurezza in banca, ufficio, casa

Costruzioni metalliche e legno

C.M.T. snc di Formica Federico

Rif. Federico Formica - Tel. 011.94.93.319
Str. statale 29 Km 21 - 10025 Santena (TO) - cmt@tinmail.it
Allattamento veicoli - Recinzioni - Arredi

Forniture materiali per l'edilizia

Sasso s.n.c.

Rif. geom. Michele D'Altoia - Tel. 011.85.07.10
Cercano, 30 - 10153 Torino - edil@sassosasso.it
Chimica per l'edilizia - Cementi -

Impresa polizia e servizi

Multiservice Torino s.a.s.

Rif. Fulvia Canli - Tel. 011.77.64.307
Via Bonadossola, 72 - 10145 Torino
Dall'esperienza nasce la qualità

Macchine e caffè per piccole e medie aziende

Pausa Caffè s.n.c. di D. Ingazzati M.

Rif. Gianluca - Tel. 011.65.55.41
Via Orsini 103/b - 10126 Torino - www.pausacaffe.it
La macchina professionale in comodato d'uso gratuito

Macchine e materiali per

Marone di Marone

Rif. Rocco Marone - Tel. 011.30.32.346
Via Cercenasco, 18 - 10135 Torino - maroneufficio.it
Vendita, assistenza, materiali di consumo

Macchine per pulizia industriale

O.P.I. s.a.s. Bertoldo Candido & C.

Rif. Candido Bertoldo - Tel. 0124.50.30.14
Strada Castellamonte, 3/b - 10138 Torino
Impianti fissi di lavaggio per industrie alimentari

Alloggio ponteggi

Global Service Ponteggi s.r.l.

Rif. Riccardo Balboni - Tel. 011.37.75.89
Via Renter, 9 - 10141 Torino - gosarponteggi@tinmail.it
Ponteggi fissi e autosollevanti

Pittura pregiata per esterni

Colorificio Delta s.a.s.

Rif. Isabella Calligara - Tel. 011.73.23.05
Via Foglietta, 20 - 10149 Torino - deltacolor@tinmail.it
Dettaglio, Ingrosso,

Porte interne e corazzate

E.B.E. Porte s.r.l.

Rif. G. Paolo Chiattoni - Tel. 011.98.09.730
Via Marconi, 1 - 10080 Cercenasco (TO) - www.ebeporte.it
Completamento e richiesta in azienda il nominativo del ns. rivenditore di zona

Prodotti chimici - Prodotti e attrezzature

Permos Chemical s.n.c.

Rif. Cesare Pardoncini - Tel. 011.69.62.527
Via C. Corradino, 14 - 10024 Moncalieri (TO)
Consulenza tecnica gratuita - permochemical.it

Moda donna

Linkware s.r.l.

Rif. Simona Ventre - Tel. 011.45.57.373
C.so Cialdini, 256/g - 10151 Torino - www.linkware.it
 Siti web, e-commerce, consulenza e software

Le brochure sono disponibili al Punto Informativo di Chieri ■ Palazzo di Città 10 (tel.: 011/9473311). ■ distribuiti anche a Torino e in tutta la provincia in occasione di varie manifestazioni. c'è una regia complessiva - aggiunge Ejarque - che non si esaurisce nei pieghevole o nella segnaletica stradale, ma passa attraverso iniziative di promozione come quella ■ buono sconto con cui siamo partiti. Sino al 31 dicembre chi acquisterà i vini nelle aziende segnalate avrà 3 euro di sconto ogni 25 di spesa. Soddisfatto anche il sindaco Agostino Gay, anche se ■ una punta polemica: «Abbiamo coinvolto gli operatori di tutto il Chierese perché la forza turistica della nostra zona sta nell'insieme del territorio. Adesso speriamo che anche le altre amministrazioni comunali decidano di essere della partita».

Numero Verde
800-914780

www.24info.it

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

GLI SPECIALISTI PERSONE DI FIDUCIA

REPARAZIONE SPECIALE PER LA PERSONA

per auto e moto

Batterie Fulgor s.n.c. di Mascarello
Rif. Mauro - Tel. 011.48.97.09
C.so Regina Margherita, 161 - 10144 Torino
Controllo gratuito impianto elettrico

donna

CRISTINE Cristine Boutique
Rif. Massimo e Cristina Ciarro - Tel. 011.71.31.91
C.so Peschiera, 279 - 10141 Torino - primaelagenza@tin.it
Liu-Jo - Harry Cotton's - Wood

autorizzata

Eurocarrozzeria Torino s.a.s.
Rif. Vicinanza Elia e Luca - Tel. 011.31.72.092
Via Sette Comuni, 70 - 10127 Torino
Soccorso 24h su 24h - Tel. 335.72.20.852

e salades

Craperia di Eradi Bigli L.
Rif. Bigli - Tel. 011.33.66.65
Via Caraglio, 32a - 10141 Torino - www.riselandie.com
Oltre 10 tipi di crêpes

gioielli

Della Giovani
Rif. Giovanni Della - Tel. 011.55.20.521
Via San Tommaso, 5 - 10122 Torino
Bisbigliati con certificato internazionale

erbe officinali

Erboristeria Medicinale Nizza
Rif. Dott.ssa Giuliana Elmo - Tel. 011.69.64.455
Via Nizza, 179/d - 10126 Torino
Idrologia, miscela di erbe, cosmetici, tricotologia, diete

erbe officinali

Erboristeria della Basilica di
Rif. Paola Dosi - Tel. 011.43.61.012
Galleria Umberto I°, 4 (Porta Palazzo) - 10122 Torino
Dal 1958 erbe selezionate, tisane, cosmetici vegetali, oli essenziali

prodotti per la casa

P.A.D.O. P.A.D.O. s.a.s. (richiedi franchising)
Rif. Tina / Marilena - Tel. 011.24.20.062
P.zza Rabaudengo, 27 (ang. via Perlauga, 2) - 10156 Torino
Privata Assistenza Domestica e Ospedaliera

prodotti per la casa

Bat Butil
Rif. Mario Vignolo - Tel. 011.24.20.462
Via Porpora, 29 int. 23 bis - 10156 Torino
Senza sceggiare né rovinare la vernice originale

libreria medica

Libreria s.r.l.
Rif. Gioliana - Tel. 011.65.67.074
C.so Marconi 34/s - 10125 Torino - Fax 011.85.82.900
Libri ed abbonamenti italiani ed esteri

libreria per bambini

Snipe M. L. Penno
Rif. Maria Luisa Penno - Tel. 011.83.52.80
Via di Seralta, 2 - 10124 Torino
Libri, giochi, teste per bambini - laletteriaedilcopia@tin.it

Vodder

Centro De Biasi
Rif. Sara Listardi - Tel. 011.43.42.898
Via Gruppello, 24 - 10126 Torino
Pedicure, viso, bagno di vapore

S.I.M.

S.I.M. S.I.M.
Rif. Loris Sacco - Tel. 011.89.77.655
Strada Cebrosa, 155 - 10036 Sattimo T.se (TO)
Installazione immediata calalistiche e sportive

Motocicli e senza patente

Motoforniture Torinesi s.r.l.
Rif. Davide Peraro - Tel. 011.81.59.195
L.go Dora Voghera, 36 - 10153 Torino - www.motoforniture.it
Scatole, accessori, abbigliamento, ricambi, assistenza

York

SETHA di Christine
Rif. Christine Biewald - Tel. 011.56.27.459
Via Mazzini, 7/b - 10100 Torino
Imac - New York - Peach Tree

Ombrelleria

Ombrellificio Torinese s.n.c.
Rif. Carlo Sulino - Tel. 011.85.21.04
Via Sasia, 23/b - 10155 Torino - www.ombrelli.it
Creazioni personalizzate e riparazioni

Archidea s.a.s.

Archidea s.a.s.
Rif. Daniel Minauro - Tel. 011.61.29.036
Via Po, 29 - 10123 Torino - Vendita minuto e Ingrosso
Swatch-Citizen-Casio-Suunto-Fossil-D&G-Breit

Peter Skin's studio d'arte

Peter Skin's studio d'arte
Rif. Pietro Rolfe - Tel. 011.96.79.527
Via Valcellato, 2 - 10091 Alpignano (TO)
Produzione borsa e accessori minuto e Ingrosso

UomoDonna di Marco Conzadori

UomoDonna di Marco Conzadori
Rif. Marco Conzadori - Tel. 011.50.05.03
Via San Secondo, 68 - 10128 Torino
Abbigliamento intimo

Protezione Macchine

Protezione Macchine
Rif. Ponzio - Tel. 800.700.760
Corso Francia, 41 - 10138 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

Time & Time s.a.s.

Time & Time s.a.s.
Rif. Ivan D'Incalci - Tel. 011.48.97.74
Via Cibrario, 28 - 10144 Torino - Fax 011.56.80.279
Tutte le marche - C. Assist. - Sector Group e non solo

Agadir s.n.c. di Jaafar Laïla

Agadir s.n.c. di Jaafar Laïla
Rif. Laïla Jaafar - Tel. 011.85.00.16
Largo Dora Napoli, 15 - 10152 Torino - www.riborata-agadir.it
Couscous - Tajine - Beldi - Stehoul - Harira

Sartoria

Adriana Pastrone
Rif. Adriana Pastrone - Tel. 011.83.70.80
Po, 53 - 10124 Torino - www.adrianapastrone.it
Creazioni esclusive sposa, cerimonia - sera

Scuole di Danza "Susanna Egri"

Scuole di Danza "Susanna Egri"
Rif. Susanna Egri - Tel. 011.58.83.913
C.so Re Umberto, 77 - 10128 Torino - www.egridanza.org
Dal 1950 corsi regolari - propedeutica al professionismo

di lingua

The World The World s.a.s.
Rif. Nigel e Daniela - Tel. 011.38.35.447
Via Frassineto, 34 - 10139 Torino - the.world@katamail.com
Corsi di lingua personalizzati per chi lavora-Speciali corsi terza età e bambini

pesce

Parco Michelotti
Rif. Alessandro Callegaro - Tel. 011.83.99.273
C.so Casale, 93 - 10131 Torino
Pizza anche a pranzo - www.envir.it/parcomichelotti

Sport

Sport
Rif. Erminio - Tel. 011.30.63.11
Via Castelgomberto, 116 - 10137 Torino - info@aresport.it
www.aresport.it - Fitness e spinning

Kalfa's Studio di Cerino Claudio

Kalfa's Studio di Cerino Claudio
Rif. Claudio Cerino - Tel. 011.197.11.702
Via Dei Mercanti, 1/A - 10122 Torino - www.kalfastudio.com
Anche in Piazza Statuto 17, Torino - Tel. 011.54.22.85

Bloestetica Rosy

Bloestetica Rosy
Rif. Rosy - Tel. 011.65.58.52
Via Principe Tommaso, 11 - 10153 Torino
Apparecchiatura all'avanguardia viso e corpo

Enoteca Montesucco s.a.s.

Enoteca Montesucco s.a.s.
Rif. Maurizio Maiorana - Tel. 011.72.75.53
C.so Monte Cucco, 22 - 10126 Torino
Confezioni enogastronomiche personalizzate

RUBRICA SPECIALE PER L'AZIENDA

Abbigliamento all'Ingrosso

mapien Maplen s.p.a.
Rif. Angela Quaglino - Tel. 011.89.61.711
Via Torino, 119/A - 10036 Settimo Torinese (TO)
Uomo - Donna - Bambino - Intimo - Accessori

Arredamenti su misura

Samas s.n.c.
Rif. Franco Silvestri - Tel. 011.96.74.170
Via Collegno, 47 - 10044 Pianezza (TO)
Contratti per negozi, uffici - alberghi - www.samastreda.com

P.I.U. federale sez. 1

P.I.U. federale sez. 1
Rif. Dott.ssa Cristina Dughera - Tel. 011.50.35.13
C.so Rosselli, 11 - 10128 Torino - www.piulemento.it
Consulenza aziendale, contabilità, paghe

Bobinat s.n.c. di Piazano C.

Bobinat s.n.c. di Piazano C.
Rif. Piazano - Tel. 011.39.66.26
Lugnasco, 12 - 10131 Torino
Lavorazione conto terzi su specifica - bobinat@tiscali.it

Linkware s.r.l.

Linkware s.r.l.
Rif. Simona Ventre - Tel. 011.45.57.373
C.so Cincinnato, 256/g - 10161 Torino - www.linkware.it
 Siti web, e-commerce, consulenza e software

Casseforti e armadi di sicurezza

Fiamma Fiamma S.p.A.
Rif. Claudio Vernetti - Tel. 011.77.21.011
Carrera, 69 - 10146 Torino - www.fiamma.it
Dal 1950 sicurezza in banca, ufficio, casa

Costruzioni metalliche a misura

C.M.T. Formica Federico
Rif. Federico Formica - Tel. 011.54.93.319
Str. statale 29 - 10026 Baulenta (TO) - cmf@tin.it
Allattamento veicoli - Rincinzioni - Arredi

Forniture materiali per edilizia

Sesso s.n.c.
Rif. geom. Michele D'Alipia - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 30 - 10153 Torino - www.ediliziasesso.it
per i Cementi - Laterizi

Multiservice Torino s.a.s.

Multiservice Torino s.a.s.
Rif. Fulvio Cantù - Tel. 011.77.64.307
Via Donatossola, 72 - 10145 Torino
Dall'esperienza - qualità

Macchine da caffè per piccole e medie aziende

Pausa Caffè s.n.c. di D. Ingegnari & C.
Rif. Daniele e Gianluca - Tel. 011.65.65.41
Via Ormea 103/b - 10126 Torino - www.pausacaffe.it
La macchina professionale in comodato d'uso gratuito

Macchine e forniture per ufficio

Marone di Marone
Rif. Rocco Marone - Tel. 011.30.32.346
Via Carcanasca, 19 - 10135 Torino - www.maroneoffice.it
Vendita, assistenza, materiali

Macchine per pulizia

O.P.I. s.a.s. Candido & C.
Rif. Candido Berlotto - Tel. 0124.58.30.14
Strada Castellamonte, 3/b - 10019 Saino (TO)
Impianti fissi di lavaggio per industrie alimentari

Service Ponteggi s.r.l.

Service Ponteggi s.r.l.
Rif. Riccardo Balboni - Tel. 011.37.75.69
Via Renier, 9 - 10128 Torino - gasperpont@tiscali.net
Ponteggi e autosollevanti

Colorificio Delta s.a.s.

Colorificio Delta s.a.s.
Rif. Lorenzo Caligara - Tel. 011.73.23.05
Via Fogliozzo, 20 - 10149 Torino - deltacolor@libero.it
Deltaglio, ingrosso, consulenza

E.B.E. s.r.l.

E.B.E. s.r.l.
Rif. G. Paolo Chiattoni - Tel. 011.98.09.730
Via Manzoni, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - www.ebepa.it
Consultazioni e ricerca - azienda di consulenza dei ss.

Permos Chemical s.n.c.

Permos Chemical s.n.c.
Rif. Cesare Pardoncin - Tel. 011.69.62.527
C. Corradino, 14 - 10024 Moncalieri (TO)
tecnica gratuita - www.permoschemical.it

Linkware s.r.l.

Linkware s.r.l.
Rif. Simona Ventre - Tel. 011.45.57.373
C.so Cincinnato, 256/g - 10161 Torino - www.linkware.it
 Siti web, e-commerce, consulenza e software

RUBRICA SPECIALE PER CASA, PERSONA E AZIENDA

DUE GIORNI «SABAUDI»

In campo il Gruppo storico Pietro Micca il 5° Reggimento d'Ordinanza Piemonte

A Barbania due giorni «sabaudi», sabato e domenica. Protagonisti il Gruppo storico Pietro Micca e il Gruppo di ricostruzione storica e culturale 5° Reggimento d'Ordinanza Piemonte. I due gruppi verranno presentati sabato alle 21, al municipio, da Elisabetta Giovanna Rotta, Domenico Romeo, il generale Gioacchino Dell'isola e Vittorio Gambotto. Domenica, dalle 10, entreranno in campo i volontari per organizzare l'accoglienza ai ospiti che, alle 10.30, si recheranno in parata sino a piazza Umberto I. Alle 11, di fronte alla chiesa, la messa al campo, poi esibizione del 5° Reggimento d'Ordinanza Piemonte. Il Gruppo Alpini alle 12.30 proporrà un pranzo a base di toma, polenta, salsiccia e spezzatino (15 euro). E, dalle 14.30, la grandiosa rievocazione storica, con la simulazione di battaglie d'epoca.

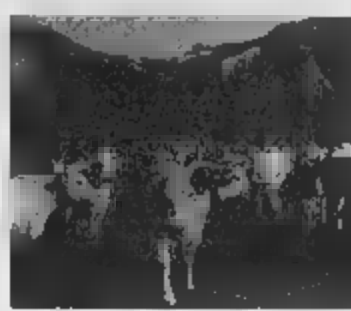


Il gruppo storico «Pietro Micca»

LA FESTA COMINCIA

Torna a Settimo Vittone la «Desnalpà» con i margari che scendono dagli alpeggi

Un «rito» che la Pro loco di Settimo Vittone ha riscoperto pochi anni fa, e ripropone all'arrivo dell'autunno: la «Desnalpà», festa della discesa delle mandrie dagli alpeggi. In questo modo - dicono i promotori - vogliamo manifestare gratitudine agli allevatori locali, che pur tra mille difficoltà scelgono di non abbandonare la montagna. La festa si apre sabato, alle 18, con l'inaugurazione del mercato dei prodotti agricoli e dell'artigianato; alle 20 il raduno delle fanfare, e più tardi vengono offerte dimostrazioni di mungitura a mano delle mucche, e produzione di toma, ricotta, burro; inoltre si distribuisce la vianda, tipica minestra a base di riso, latte e castagne. Domenica prossima il ritrovo degli allevatori e delle mandrie per mezzogiorno, al Castello; e alle 14 si tiene il lungo e numeroso corteo, con mucche (e i loro caratteristici campanacci), asini, capre, pecore.



Le mucche hanno lasciato l'alpeggio

SOPRALLUOGO DEI PRESIDENTI DI REGIONE E PROVINCIA E DEL PREFETTO NELL'EPOREDIESE DEL DOPO ALLUVIONE

Nodo idraulico, arrivano i fondi Ghigo promette altri otto milioni di euro

Mauro Revello

L'annuncio è stato dato a una cinquantina di sindaci dell'Eporediese, ieri mattina al termine del primo sopralluogo sui lavori del post-alluvione nell'area del Nodo idraulico di Ivrea.

«La Regione - hanno detto Enzo Ghigo e Caterina Ferrero, rispettivamente presidente e assessore ai lavori pubblici della giunta di Palazzo Lascaris - ha stanziato ulteriori 8 milioni e 400 mila euro, in aggiunta ai 25 milioni già messi a disposizione per ultimare le opere del nodo idraulico di Ivrea. E' un passo importante, poiché rappresenta il sostanziale completamento di un reticolo idrografico per la difesa di quei centri abitati ripetutamente colpiti da eventi alluvionali».

A beneficiare di questo contributo saranno i Comuni di Ivrea (in particolare la zona di via delle Rocchette), Lomello, Romano e soprattutto Fiorano, che attende ancora il deposito di un progetto nonostante sia nel '93 sia nel '94 decine di abitazioni siano finite sotto l'acqua della Dora.

Ghigo si dichiara soddisfatto: «Ora si potrà concludere la messa in sicurezza di una delle più complesse della nostra regione. Tutti gli enti hanno fatto la loro parte, i cittadini possono stare tranquilli».

Non sono affatto tranquilli, però, proprio gli abitanti di Fiorano. «Si continua soltanto a rimandare - diceva ieri Umberto Strazza, del Comitato alluvionati - Ottobre ormai è trascorso senza alcun passo concreto: avanti: dicono che i lavori inizieranno in primavera, è difficile da credere dal momento che non hanno ancora presentato i progetti. L'autunno di quest'anno porta forti preoccupazioni, ma anche per il 2004 nessuno vuole alimentare false speranze. «Non avremo certamente gli argini - continua Strazza - ma ci auguriamo che venga più presto realizzato almeno l'incile, il canale che dovrà far defluire verso il rio Ribes un'eventuale esondazione della Dora».

La giornata di ieri (una delle tante promesse in questo periodo dalla Regione, in tutto il

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione nel weekend

IVREA. La Protezione civile si mette alla prova, con la prima esercitazione collettiva del Coordinamento della di Torino. Un migliaio di volontari di Canavese nel prossimo fine settimana e distribuiti su 15 cantieri individuali lungo la Dora Baltea nell'eporediese e sul torrente Orco a Cuorgnè. L'iniziativa nasce dalla richiesta dell'assessore regionale Caterina Ferrero, formulata un anno fa, e prevede la pulizia dell'alveo e delle sponde sia della Dora che dell'Orco. «Saranno portati via rifiuti, residui alluvionali, depositi, legname e alberi pericolanti - spiega Elio Ottino, sindaco di Salerano e referente del Centro operativo misto di Ivrea - Sarà un modo per mettere alla prova il sistema della Protezione civile, testando materiali, mezzi e logistica». La giornata del sabato sarà dedicata a queste attività. Domenica mattina, a Cuorgnè, verrà celebrata la messa al campo, seguita dal pranzo nei locali dell'ex Manifattura.

Piemonte) è stata comunque l'occasione per verificare i suoi campi come sono stati finora spesi i soldi pubblici, a che

punto i lavori e cosa resta ancora da fare. La prima tappa è stata alle nuove arginature di Banquette e Salerano,

dove verrà anche realizzato il nuovo tracciato della provinciale 69. Il gruppo si è poi spostato a Lessolo, quindi negli altri Comuni interessati da opere di ricostruzione e messa in sicurezza. Ad accompagnare il presidente Ghigo e l'assessore Ferrero, insieme ai sindaci della zona, c'era anche il Prefetto Achille Catalani; con loro anche la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, con l'assessore Luigi Rivalta.

Proprio Mercedes Bresso non ha nascosto qualche preoccupazione riguardante la messa in sicurezza dell'autostrada A5 e della strada statale. «Per evitare che vengano sommerse in caso di alluvione - ha detto - occorrerebbe modificare il tracciato. Si tratta di



Il sopralluogo di ieri nelle zone alluvionate dell'Eporediese

lavori importanti, che il Governo dovrebbe progettare e finanziare. Non meno importante la questione della manu-

tezione degli argini: «Temiamo possa essere carente - è il parere - e necessario pensare fin d'ora cosa fare».

GLI AMMINISTRATORI: E' UN SEGNALE CONCRETO CHE LA MONTAGNA VIVE

La Valsoana riparte dai bambini

Undici iscritti nella scuola materna a Valprato

SCI FONDO A CERESOLE

Gestione della pista torna al Comune

Torna al Comune la gestione della battitura della pista di sci fondo a Ceresole Reale che negli ultimi tre anni era stata appaltata all'Associazione Amici del Gran Paradiso e dopo alla cooperativa Alp 2000. Chianisse Mario Poletto, presidente della cooperativa Alp: «Nella convenzione stipulata con il Comune di Ceresole per la battitura della pista, alla voce riguardante l'uso dei macchinari, si stabiliva che alla cooperativa spettava la manutenzione ordinaria dei mezzi mentre quella straordinaria restava a carico del Comune, proprietario degli stessi, (punto 1 della convenzione stipulata in data 28/11/2000 ed approvata all'unanimità dalla giunta comunale); l'unico motivo che ha indotto la cooperativa a rinunciare alla battitura della pista per la stagione invernale 2003/2004 è stata la mancanza del personale disponibile in loco. Conclude Poletto, in risposta anche alle recenti dichiarazioni del vicesindaco Giorgio Oberto: «Spero che la lettera di reclamo di alcuni fondisti (20 o 30) non abbia condizionato la scelta del Comune, anche perché l'anello di fondo, nonostante la scarsità dell'innevamento, è stato utilizzato nelle stagioni passate da moltissime persone come dimostrano i biglietti venduti e i pareri degli operatori commerciali di Ceresole».

meteo lo consentiranno. A seguirne la loro attività è la maestra Simona Babando. Arriva da Pont e per tutto il giorno, fino alle 17.30 quando finisce il tempo pieno, vive assieme agli undici bimbi della valle. «Quello che è importante sottolineare

- spiega ancora Crosasso - è che questa scuola potrà andare avanti almeno per cinque anni, ci sono nuovi nati che garantiranno l'esistenza della struttura fino al 2008».

Il servizio mensa, che mincerà il 4 novembre è stato

messo a disposizione da monsignor Lorenzo Babando, l'ex parroco della valle, oggi sostituito da don Angelo Rapuano. «La ditta che ha vinto l'appalto per la mensa - spiega ancora Crosasso - non era ancora pronta per i primi giorni di novembre, così don Babando ha messo a disposizione gratuitamente le sue strutture per un mese».

E' la montagna che non vuole arrendersi questa: anche se i negozi chiudono e il paese sembra inghiottito non ha più un'attività commerciale, mentre i servizi si riducono sempre di più.

Quando il 1° luglio è stato inaugurato il Comune di Valprato (il vecchio edificio era andato a fuoco il dicembre del '98 per un corto circuito) gli amministratori della valle erano stati chiamati a pieni di speranze il giorno del taglio del nastro: «Questo intervento, il nuovo municipio, non deve essere visto come un punto d'arrivo, ma come un punto di partenza». E la realizzazione della scuola materna sussidiata ne è la più chiara dimostrazione.

DOVE & QUANDO

LA POLENTA. Ultimo appuntamento domenica prossima al rifugio Milla di Ceresole con il «2° Festival della Polenta» che propone un viaggio dalle polente taragne a quella... dolomitica. Informazioni e prenotazioni al numero 0124.953230.

AFRICA. «Essere giornalisti in Burundi oggi» è il titolo della conferenza che il Cisy (Comunità Impegno Servizio Volontariato) organizza alle 21, nella sala incontri dell'oratorio San Giuseppe di Ivrea. Intervengono Gabriel Nikundana, giornalista di Radio Bonessa (Burundi), e monsignor Luigi Bettazzi.

DIFFUSO. All'anfiteatro (2001 Cinema d'essai) di Montalto Dora si avvia la rassegna «Cinema diffuso», promossa da Assessorato alla Cultura della Regione, Aiace Torino e Agis Piemonte. Invariati, rispetto allo scorso anno, i prezzi di ingresso (biglietto per ogni singolo spettacolo 3,50 euro, abbonamento all'intera rassegna 15 euro); gli abbonamenti sono in vendita alla biblioteca di Montalto, dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18.30 e il venerdì dalle 16 alle 18; all'Abbinema di Ivrea, dal giovedì alla domenica negli spettacoli; alla cooperativa Rosse Torri di Ivrea, in viale Cerna 6. Il primo film in cartellone, oggi 21.15, è «I lunedì al sole» di Fernando Leon De Arana.

JAZZ E ROCK. Nei locali dell'Hopstore Guinness Pub (via Lago San Michele a Ivrea) l'appuntamento live di oggi vede protagonista il jazz dei Fourtet; si torna al pop-rock, domani, con i Madreluna. I concerti iniziano alle 22.30, l'ingresso è libero.

ANTICHE PIETRE. Prosegue fino a domenica, nelle sale della biblioteca comunale, in via Castellamonte 30, l'apertura della mostra fotografica «Incisioni rupestri in Valchiusella», curata da Luciano Gibelli e Angelo Fassin. Orari: venerdì e sabato dalle 17 alle 19, dalle 10 alle 12.

A FERRARA. L'associazione Amici del Gran Paradiso organizza, per il 15 e 16 novembre, la sua «Gita d'autunno», che avrà per meta Ferrara, il parco del Delta del Po e l'abbazia di Pomposa. La tappa nella città estense sarà anche occasione per visitare la mostra «Degas e gli italiani a Parigi». Prenotazioni entro il 2 novembre allo 0124/953138 o allo 0124/26047.

ESTAGNE E TORTE! Domenica 26 ottobre il Gruppo ricreativo sportivo di Lomello organizza un pomeriggio in allegria, con caldarroste, vino locale e vin brulé per tutti i presenti. Alle 15 saranno presentate le torte di produzione casalinga che parteciperanno al concorso per la «più buona», «più bella», «più originale».

FURTO A RIVAROLO

Exili in versione nuziale fuggono con l'abito da sposa

RIVAROLO. Singolare furto, l'altra notte, nel pieno centro di Rivarolo. Dal negozio d'abbigliamento «Casa della Sposa», che si affaccia sul contraviale di corso Indipendenza, i ladri hanno prelevato un abito per una cerimonia nuziale. Il fatto è accaduto poco dopo le 3. Valore del bottino circa 1000 euro, ma quello che colpisce è il tipo di furto compiuto. Chi ha agito ha stordito con una mazza il vetro, poi si è impossessato dell'abito da sposa prelevando anche il manichino che lo sosteneva.

Ad accorgersi del furto sono stati alcuni abitanti della zona che hanno udito il dei vetri infranti e hanno immediatamente avvertito i carabinieri. Sul posto è arrivata una pattuglia dell'Arma ma i ladri ormai non c'era più nessuna traccia. Alla titolare, Cristina Mosca, 32 anni, di Banquette, non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia.

LA DANCA RIVAROLO CLUB
STAR SYSTEMS
ex America
Nuovi Spettacoli TABLE DANSE
Sempre aperti da mercoledì alla domenica
spettacoli in compagnia di stupende ragazze
S.S. BIELLA - VERCELLI
Tel. 320.1550058

**Gli affari
si fanno di
domenica**
011.5152
tuttoall'anno

**Cattivi odori durante le operazioni
di spurgo?**
...da oggi tirate pure un sospiro di sollievo!
Finalmente, per la prima volta, disponiamo di un sistema che risolve in modo definitivo il problema dei «cattivi odori» che si verificano durante le operazioni di spurgo. Il sistema di DEODORIZZAZIONE agisce in maniera efficace il problema, abbattendo totalmente gli odori nello spurgo di fosse biologiche, pozzi neri, fognari biologici di depurazione, rifiuti provenienti da macelli, rifiuti vari e prodotti chimici con base organica. I vantaggi: ottenibili nei centri storici, nelle abitazioni e fabbriche, sono evidenti!
Clerico Primino
Raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali e pericolosi - Bonifiche ambientali e rimozione coperture amianto con preparazione piani di lavoro ed analisi - Spurghi civili ed industriali - Videospazzamenti fognature - Lavaggio e spazzamento strade - Autogru, autoscale noleggi - Sgombero - Trasporto acqua potabile (portata 20.000 l.)
CLERICO PRIMINO - Via Provinciale, 13891 Camburzano (BI)
tel. 015.256.48.39 - 015.256.48.79 - E-mail: p.clerico@tiscalinet.it

SU CONDONO E VENDITA DEI BENI ARTISTICI. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: VOTEREMO IL MANDATO DI CATTURA EUROPEO. LA LEGA: LO IMPEDIREMO

Finanziaria, governo battuto due volte

Berlusconi: probabile la fiducia. An e Udc: è pericolosa

Un milione di immigrati pronti a partire dall'Africa



ROMA. Introdurre le quote di ingresso per gli immigrati nella Ue: lo ha detto il ministro Pisani. E i servizi lanciano l'allarme: oltre un milione pronti a lasciare l'Africa.

L'ALIBI DELLA LACRIMA

Mario Deaglio

È certamente giusto e doveroso indignarsi per i recenti disastri delle imbarcazioni di immigrati, ma una condizione: che questa indignazione non diventi un alibi. Che le centinaia di morti per mare non ci impediscano di scorgere i milioni di morti in terre un po' più lontane; questi secondi, infatti, rappresentano una delle cause, forse la causa vera dei primi.

Dietro alla fuga degli africani ci sono infatti la guerra civile della Liberia, dove è costume tagliare i mani e i piedi ai nemici vinti, la guerriglia dell'Uganda, dove i bambini vengono rapiti dai villaggi per essere trasformati in soldati, ci sono le vicende del Congo, dove forse un milione di profughi dal Ruanda sono spariti nel nulla e quelle della Costa d'Avorio del Sudan, sperabilmente in via di soluzione. Sarebbe un grave errore concentrarsi su alcune morti vicine, quasi giocare con la loro orribile spettacolarità e dimenticare tranquillamente le morti, ben più numerose, lontane dalla telecamera.

Le cause di questa guerra africana (che si potrebbe forse paragonare alla Guerra dei Trent'Anni che devastò quasi tutta l'Europa nella prima metà del Seicento) sono in gran parte africane. Mentre non è giusto addossare agli europei colpe eccessive, che vanno fermamente attribuite alle classi dirigenti di quei paesi, non si deve neppure dimenticare che la stessa Europa che si commuove per le vittime dei naufragi ha tenuto, nella recente

te conferenza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, svoltasi nella città messicana di Cancun, un atteggiamento di chiusura sulle esportazioni dei paesi emergenti che sicuramente acuisce il clima di disperazione e la volontà di molti di lasciare in ogni modo il proprio paese. Anche il costo di rischiare la morte per fame e annegamento nel Canale di Sicilia. Se qualcosa possiamo fare, quindi, non è tanto, o soltanto, pattugliare il Canale di Sicilia per salvare naufraghi (che assai spesso rimanderemo ai loro paesi dopo averli curati e rifocillati) ma chiederci seriamente qualche nostra politica economica può combattere le cause che inducono la gente a affrontare il rischio di simili naufragi. La famosa Tobin tax, che dovrebbe devolvere allo sviluppo delle zone povere il ricavo di un'imposizione fiscale sui grandi flussi finanziari a breve, probabilmente non potrà mai funzionare per motivi largamente tecnici, ma bisogna trovare qualcosa che la sostituisca.

Anche chi è animato da spirito altruistico dovrebbe riconoscere che, in un mondo piccolissimo dalle telecomunicazioni istantanee, è meglio aiutare i progetti di sviluppo dei paesi poveri che impiegare risorse analoghe a tener lontani dalle nostre coste gli immigrati poveri e clandestini: un diverso atteggiamento commerciale e attività economiche nei paesi d'origine sono sicuramente preferibili alla spesa per i centri di accoglienza, gli elicotteri e le motovedette.

mario.deaglio@unito.it



Silvio Berlusconi

SERVIZI

LA MENTE CONTRO IL «PARTITO» FINO FAZIO

Dopo voci di incontri e schieramenti trasversali nelle ultime settimane, il premier è sceso in campo in difesa di Tremonti

IL RETROSCENA DI Augusto Minicollini A PAGINA 3

IL LEADER DEL CARROCCIO CONTRO L'ORDINE DI ARRESTO

valido in tutta l'Unione: «Tornerebbero le deportazioni, sarebbe peggio di Stalin»

Giovanni Centuti A PAGINA 5

STRASBURGO. Il governo è stato battuto due volte ieri nel voto sulla finanziaria. Lega e An hanno fatto passare emendamenti sulla vendita dei beni artistici e sul condono. Da Strasburgo, dopo avere ribadito che «questa maggioranza ha dato delle prove di compattezza assoluta che non vengono tenute in conto dall'opinione pubblica», il premier Berlusconi non ha escluso il ricorso al voto di fiducia per fare cadere gli emendamenti. Un annuncio subito contestato da An e Udc: «Senza intesa nella maggioranza sarebbe pericoloso». Tensione. Bossi anche sul tema del mandato di cattura europeo. «Lo voteremo», dice il premier. «Lo impediremo», ribatte la Lega.

Barbara Magli

DA OGGI A MADRID



Iraq, l'Italia pronta a versare 100 milioni

notizia che ha raccolto molto interesse da parte della Casa Bianca. Nella foto la guerra dell'Iraq raccontata in un disegno da un bambino di Baghdad.

SERVIZI A PAG. 10

IL VOTO NON È VINCOLANTE. TEL AVIV: UNA FARSA

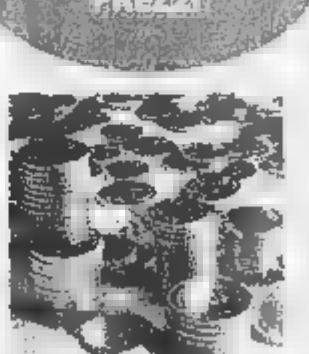
L'assemblea dell'Onu «No al muro di Israele»

AVIV. L'Onu dice stop al «muro di Israele». Approvata da 144 Paesi, la risoluzione stabilisce che tale barriera è in contraddizione con il diritto internazionale e che pertanto Israele deve bloccare i cantieri di lavoro e rimuovere quanto è già stato eretto: oltre 110 chilometri di reticolati. Ma Israele ha subito chiarito che la risoluzione dell'Assemblea Generale (che non ha carattere vincolante) è una farsa e non

sarà presa in considerazione. «Continueremo ad erigere quella barriera e a garantire la sicurezza dei nostri cittadini», ha dichiarato il vicepremier Ehud Olmert, un dirigente del Likud. Lunedì, in Parlamento, il premier Ariel Sharon aveva assicurato che l'intero progetto (lungo 360 chilometri) sarà realizzato a tappe forzate, e prevedibilmente completato entro dodici mesi.

Baqis A PAGINA 11

PREZZI

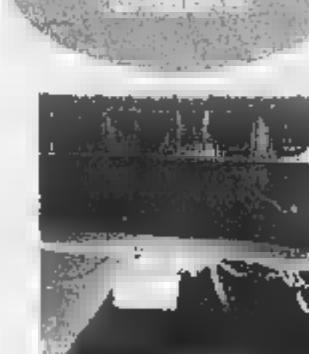


BENZINA E TELEFONINI FRENANO L'INFLAZIONE

L'Istat: ottobre 2,6% Ma è ancora polemica

Vanni Corrado A PAGINA 8

GIURISTI



DIVORZIO RITROVATO L'ACCORDO

Se non ci sono figli basterà un anno

Corti e Montanari A PAGINA 14

CALCIO



WILLON POSITIVO ALL'ANTIDOPING

Tracce di nandrolone in Champions League cadono Milan e Lazio

SERVIZI ■ SPORT

COSTA AZZURRA TRA NIZZA E CANNES

■ pochi metri dalla spiaggia ■ sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza ■ piscina.

● Ideale Investimento Mini appartamento: € 71.800
● Grande Bilocale con magnifica vista: € 116.500
● Magnifico Trilocale con terrazza spettacolare: € 149.000

ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
848-842.842

Il Nobel impallinato

IL Nobel è stato un anno censurato un Nobel e non è Dario Fo. Con dodici palline nere e soltanto undici bianche, la commissione per le attività produttive ha espresso parere negativo sulla candidatura di Carlo Rubbia alla guida dell'Enea, l'ente dell'energia. Per la classe politica che denuncia la fuga all'estero dei migliori cervelli non c'è davvero male. Rubbia è stato zappato da un'alleanza trasversale: mazza maggioranza non era nemmeno presente e l'ala telebana dell'Ulivo, pur apprezzandolo, gli ha votato contro per far fare una figuraccia a Berlusconi. Motivazione alta e nobile. Come quella dei leghisti, ostili all'illustre fisico perché secondo loro gli farebbe difetto managerialità. In realtà a Rubbia fa difetto la

Prestito

Dependenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 € in 1 ora
dall'avvio della pratica
800-929291
TORINO

BR



DIVENTARE SCRITTORE

Progetto di romanzo venduto al miglior offerente: la storia di Andrea di Robilant è diventata un caso negli Usa

Maurizio Molinari A PAGINA 15

DOMANI L'ULTIMO VOLO

CONCORDE ADDIO CI MANCHERAI

Carlo Rossella

Il Concorde atterrerà domani all'aeroporto di Heathrow per l'ultima volta. Dopo Air France, anche British Airways ha deciso di chiudere l'epoca straordinaria del volo commerciale supersonico: molto piacevole, troppo costoso. Ha preso il Concorde la prima volta nel gennaio del 1979: volo Parigi-Caracas. Tre ore e quaranta minuti, una sosta tecnica alle Azzorre. L'Air France cominciava a coccolare i passeggeri Concorde, «les concordiens», a Milano Linate. Sorrisi, piccoli gadget, portabiglietti di pelle morbida, borsa da viaggio.

Al Charles de Gaulle, come a Heathrow, il Concorde è un terminal privilegiato. Passatoie rosse, accompagnatrici, check-in lampo, lounge riservata, elegante, blu marina, tovaglie di lino di Flandra, porcellane Limoges, bicchieri Baccarat, argenti Christofle, champagne Dom Perignon, anche a mezza mattinata, incredibile buffet per il breakfast, con cuochi e camerieri bianchi inamidati, guanti marchiati Concorde.

Fra i passeggeri, diretti a New York o a Caracas, volti noti dello spettacolo (una bellissima Catherine Deneuve in tailleur rosso di Yves Saint Laurent), madame Giscard d'Estaing con figlia Anemone, il produttore cinematografico Daniel Toscani Plantier, Edmund Rothschild, Miss Harriman.

Al viaggiatore la sagoma del Concorde dava la prima emozione: linea da missile, muso aggressivo, luccicante pietra preziosa, motori rombanti che divoravano l'aria. Dentro la fusoliera pochi posti, la metà di un normale De9, sedili non del tutto comodi, hostess con divise quadrettini bianchi e blu, molto belle e chic. Ben in vista, sulla parete dell'aereo, il quadro vitreo con le grandi cifre fluorescenti della velocità, caratteristica preziosa e irraggiungibile del Concorde.

Partenza. Rombo incredibile, tremolio generale, vibrazioni spaziali. Finalmente in cielo. Prima Mach 1. Poi, al champagne ghiacciato, Mach 2, a 18 mila metri. Inutile guardarsi fuori i piccoli obli. Il nulla della velocità supersonica. Poi un sogno realizzato. Essere la stessa mattina a Parigi e in America. Ho ancora nel cassetto della mia cucina uno stappabottiglie di alluminio a forma di Concorde, regalo dell'Air France, ricordo artistico e indistruttibile del mio primo viaggio.



TRIBUTI E CRESCITA

Siniscalco: i conti pubblici sono in linea
centreremo l'obiettivo deficit-Pil 2003

«I conti pubblici sono in linea, tutto bene. Centreremo il target del rapporto tra deficit e Pil fissato per il 2003». A dirlo è stato il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco, a margine di una conferenza di (la Confindustria tedesca). Il target governativo nel rapporto tra deficit e Pil per l'anno in corso è fissato al 2,5 per cento. E, a proposito di deficit, il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, ha avvertito: prolungare di un anno la carriera lavorativa consente un risparmio pari a 2,5 miliardi di euro di spese pensionistiche. «Decidiamo insieme, con i sindacati, cosa fare con le nuove risorse», ha detto Baldassarri - perché altrimenti corre il rischio che le risorse vadano a contenere il deficit pubblico».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Ocse, nel 2002 l'Italia terza in Europa
per la riduzione della pressione fiscale

Le imposte sui redditi sono scese in Italia nel 2002 di 1,2 punti percentuali, il terzo maggior calo all'interno dell'Unione Europea. Solo Regno Unito e Lussemburgo hanno fatto meglio, con rispettivamente 1,5 e 1,1 punti percentuali. Lo rende noto l'Ocse nel «Revenue Statistics», precisando che le tasse sui redditi e sui capitali in Italia sono attestate lo scorso anno al 13,4% del Pil, a fronte del 14,4% del 2001. Il carico delle imposte dirette italiane risulta al di sotto della media Ue pari al 14,1%. Sul fronte del gettito, precisa l'Ocse, in Italia nel 2002 è verificata una flessione di 0,9 punti percentuali al 41,1% del Pil, contro il 42% del 2002. L'Italia però è al di sopra della media comunitaria, che si attesta al 40,5%.

ANDRÀ IN AULA LA MAGGIOR PARTE DEGLI EMENDAMENTI

Doppio stop al governo su immobili e condono con i voti di Lega e An

Bocciato il principio del «silenzio assenso» per vendere i palazzi storici
Ancora da definire l'intesa complessiva su concordato e Cassa Depositi

Alessandro Barbera
ROMA

Con il fantasma della fiducia che aleggia su Palazzo Madama, in Commissione Bilancio si consumano gli ultimi fuochi dello scontro sul «decretone». Il termine di una giornata lunghissima, la pausa per la quale i deputati dovevano essere ancora affrontate le questioni più spinose: condono edilizio, concordato preventivo, Cassa depositi e prestiti, ma anche alcuni dettagli della «Tecnica-Tremonti», del provvedimento per il rimpatrio dei cervelli e di quello sui lavoratori esposti all'amianto. Un ritardo dovuto ai troppi emendamenti - da qualche giorno i senatori sono costretti a panini e cioccolate nelle pause delle riunioni - ma soprattutto alle divisioni esplose all'interno della maggioranza e che cominciano a preoccupare il premier, stretto a minacciare al voto di fiducia. E appena è iniziato ad affrontare la questione della sanatoria edilizia il governo è andato. E' infatti passato un emendamento di An che mette argine al condono: rimane il limite dei 750 metri cubi. La proposta non aveva l'appoggio del resto della maggioranza e il relatore ma è stata approvata lo stesso con i voti dell'opposizione.

Il segnale più preoccupante per Casa delle Libertà però si era già abbattuto su Palazzo Madama il pomeriggio, quando la Lega Nord aveva deciso di votare con l'opposizione un «sub-emendamento». Enrico Morando, quello del relatore di maggioranza e che ha per il momento archiviato il cosiddetto «silenzio-assenso» delle sovrintendenze per la vendita di immobili di interesse storico-culturale. Un provvedimento sollecitato dal ministro dell'Economia e già oggetto di scontro in Commissione. Benché dalla maggioranza si faccia notare che tecnicamente è stato bocciato un emendamento sul quale non c'era più il suo consenso, la sostanza politica dell'accreditamento è nelle parole del deputato leghista Ugo Parolo. «Il sì all'emendamento sia un segnale politico per il governo, che ha davanti a sé due strade: o sceglie quella del confronto parlamentare, discutendo seriamente la sua o si sottomette alla responsabilità di mettere la fiducia al decreto».

Più tardi, mentre la Commissione continuava a lavorare alla limatura di altri articoli, dalle agenzie giungevano le parole del presidente Berlusconi: sul maxi-decreto il voto di fiducia è «probabile». «Noi proseguiamo il nostro lavoro», ha subito commentato il sottosegretario incaricato di seguire i lavori della Commissione, Maria Teresa Armosino. E se fino ad allora il vice-presidente del Consiglio Fini aveva definito «normale dialettica» che stava accadendo in Commissione, di tutt'altro tenore sono poi i commenti serali del portavoce di Alleanza Nazionale Mario Landolfi. «Perché la fiducia contro l'ostinazione dell'opposizione è in alcuni casi perfino doverosa», ma «farlo per superare alcune questioni reali su cui il maggior non ha trovato un punto d'intesa può essere molto pericoloso». Soprattutto, precisa Landolfi, «il caso della Cassa depositi e prestiti», cui caso sarà «oggettivamente semplice trovare un accordo se si prevarrà la ragionevolezza e verranno scontentate incomprensibili rigidità». Sulla stessa falsariga il ministro centrista Rocco Buttiglione:

«Esiste anche lo strumento del voto di fiducia che va utilizzato, necessario, ma con grande prudenza. An - sottolinea il presidente Udc - dice quello che dico io. Berlusconi segnala un problema ma prima di utilizzare la fiducia riflettiamo».

La riunione notturna della Commissione non ha potuto comunque «smaltire» i 2.317 emendamenti, che dovranno passare all'esame dell'aula. Fra questi ci saranno quelli sulla controversa riforma della Cassa Depositi, uno degli argomenti sui quali - lo dimostrano le parole di Landolfi - sta consumando un vero e proprio braccio di ferro fra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti da

una parte, An e Udc dall'altra. «Stiamo elaborando una nuova proposta» che, visti i tempi stretti, «presentata in aula», spiega il presidente dei senatori leghisti Morando. Il nodo resta sempre lo stesso: i due partiti della maggioranza chiedono la divisione della Cassa in due Società distinte. La prima continuerebbe ad erogare mutui agli enti locali, la seconda dovrebbe ricomprare le nuove attività «privatistiche». Su quest'ultima - chiedono sempre An e Udc - ci dovrebbe essere, come per tutte le banche, la vigilanza di Bankitalia. «È questione necessaria del giusto tempo per trovare una soluzione», ha spiegato il capogruppo di Forza Italia Renato Siciliani. «Le Finan-

L'ALLARME DEL VICEMINISTRO ALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Adolfo Urso,
viceministro
alle Attività produttive

intervista
Roberto Ippolito

IMPOSSIBILE nascondere le preoccupazioni. «L'esame parlamentare della legge finanziaria e del maxi decreto collegato è cominciato. Il piede sbagliato, vogliamo un passo falso?», rammenta Adolfo Urso, viceministro delle attività produttive con la delega per il commercio estero. L'esponente di Alleanza nazionale confida di essere «sorpreso ma anche allarmato» al termine di una giornata segnata da molte tensioni nel governo Berlusconi e nella maggioranza di centrodestra: beni culturali, sui servizi pubblici locali, sulla Cassa depositi e prestiti.

Onorevole Urso, perché lei arriva a parlare di passo falso?

Il tono era quello della lezione accademica, «da professore» più che da ministro. Ma il senso dell'intervento di Giulio Tremonti davanti alla platea della confindustria tedesca (Bdi) ieri a Berlino, è stato profondamente politico, ed è continuato con una serie di proposte discusse nel corso di una colazione con il ministro delle Finanze Hans Eichel.

Con la Convenzione da una parte e il processo di riforma strutturale dall'altra, l'Europa - secondo Tremonti - entra oggi nel vivo di una nuova fase politica. Si trova a un passo dalla creazione di una governance organica comune. Più si prolunga la fase di transizione tra i vecchi poteri che non abbiamo più e i nuovi che non abbiamo ancora e peggio sarà per la competitività e la crescita della zona euro.



«È stato consumato uno strappo al metodo della collegialità, sin dalle prime ore, perfino con emendamenti al decreto non concordati con tutti i ministri competenti. E a questo aggiungiamo il fatto che si procede con eccessiva rigidità su argomenti centrali, co-

me la trasformazione in società per azioni della Cassa depositi e prestiti. Sarebbe invece facile e ragionevole raggiungere un'intesa soddisfacente per tutti, capace di restituire armonia tra le istituzioni».

Lei teme, cioè, che il ministro dell'Economia Tremonti voglia colpire la Banca d'Italia? «Lo stesso presidente del consiglio Berlusconi ha escluso ogni ipotesi di scontro. Dobbiamo dimostrarlo anche nei passaggi parlamentari. E credo sia possibile raggiungere una soluzione positiva».



Ribattaglia al Senato per l'approvazione della Legge Finanziaria

ziarie hanno bisogno del loro tempo per maturare, perché il tempo è la migliore medicina per la conciliazione. Non c'è sveglia che suona, ha minimizzato. E nel tentativo di sciogliere i

nodi che incombono sulla legge finanziaria, oggi ci sarà un vertice del capigruppo della Cdl di Camera e Senato. L'obiettivo è quello di evitare che sulla Legge Finanziaria (sempre oggi

Commissione) si ripeta lo stesso copione del decreto d'accompagnamento, visto che dei circa 2.500 emendamenti presentati a Palazzo Madama circa la metà provengono dalla maggioranza.

«Siamo partiti col piede sbagliato»

Urso: bisogna ripristinare il metodo della collegialità

LE PAROLE DELL'ESECUTIVO CARTA

Angius: adesso siamo alla beffa

Dopo le parole del presidente del Consiglio sulla fiducia al decreto agli emendamenti della maggioranza diventano carta straccia. Lo sottolinea il capogruppo dei Ds in Senato, Gavino Angius, chiedendo che a questo punto il Governo «chiarisca quali sono le sue reali intenzioni». Intanto Natale Ripamonti (Verdi) sottolinea come, a suo parere, la fiducia sia «contro la maggioranza». Secondo Angius: «Siamo alla beffa: siamo di fronte ad un governo che non ha esitato, con una procedura mai vista, a fare la manovra finanziaria per decreto ed ora ha la spudoratezza di appoggiare la fiducia. Se le parole di Berlusconi venissero confermate sarebbe davvero inutile continuare i lavori in Commissione». «Come sarebbe inutile per i parlamentari della maggioranza continuare a discutere del loro migliaio di emendamenti che da stasera diventerebbero, automaticamente, carta straccia».

Ma come valutare la richiesta del voto di fiducia in parlamento preannunciata dal premier?

Il portavoce di Alleanza nazionale Landolfi a nome dell'intero partito ha già puntualizzato con estrema chiarezza «responsabilità che usualmente la fiducia si pone contro l'ostinazione delle opposizioni. Ma in questo caso» che si ponga per superare alcune questioni reali su cui la maggioranza non ha trovato un punto d'intesa. Tutto questo può essere molto pericoloso.

Sta pertanto affermando che con la fiducia, che blocca qualunque possibilità di modifica dei testi all'esame del parlamento, si impedisce il confronto interno?

«La fiducia non può essere un surrogato all'intesa. Dobbiamo tornare al metodo della collegialità e della condivisione, unica strada che può consentire di ridare coesione alla maggioranza. Tutto questo

è ancora più necessario perché siamo a poche ore da uno sciopero generale sulla riforma delle pensioni per la quale è doverosa la massima compattezza».

I suoi riferimenti alla questione della Cassa depositi e prestiti sembrano confermare la sintonia di Alleanza nazionale con il ministro dell'Economia Tremonti: i costi? «Alleanza nazionale vuole piena sintonia tra il governo dell'economia e un'istituzione come la Banca d'Italia».

Scusi, ma questa sintonia è anche fra gli alleati di governo?

«Proprio per questo Alleanza nazionale chiede di ricucire lo strappo al metodo della collegialità che si è realizzato sin dall'avvio dell'iter parlamentare della legge finanziaria e che ha determinato un crescendo di fibrillazioni. Emblematico è quanto accaduto con la questione del silenzio-assenso per la vendita dei beni culturali».

Perché emblematico?

«L'intervento corsaro della Lega ancora una volta ha diviso la maggioranza, con risultati peraltro nulli, mentre si poteva e si doveva concertare prima la posizione».

Ma allora come si può ristabilire la convivenza fra gli alleati?

«L'unica possibilità è affrontare senza equivoci né preconcetti le questioni che ci dividono e trovare le giuste soluzioni soddisfacenti per tutti. In altre parole non dovremmo esserci né vinti né vincitori, altrimenti corriamo il rischio di perdere tutti».

Teme che le tensioni di queste ore abbiano un negativo impatto sull'opinione pubblica?

«Sono convinto che il governo abbia impostato una manovra economica molto importante a cui è collegata la riforma strutturale del sistema pensionistico in un contesto economico particolarmente difficile. Abbiamo quindi assolutamente bisogno di manifestare reale e convinta coesione. Il voto di fiducia non può essere una coercizione».

Meglio metterlo, dunque? «Meglio raggiungere un'intesa e soprattutto rispettarla in ogni contesto».

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Il tono era quello della lezione accademica, «da professore» più che da ministro. Ma il senso dell'intervento di Giulio Tremonti davanti alla platea della confindustria tedesca (Bdi) ieri a Berlino, è stato profondamente politico, ed è continuato con una serie di proposte discusse nel corso di una colazione con il ministro delle Finanze Hans Eichel.

Con la Convenzione da una parte e il processo di riforma strutturale dall'altra, l'Europa - secondo Tremonti - entra oggi nel vivo di una nuova fase politica. Si trova a un passo dalla creazione di una governance organica comune. Più si prolunga la fase di transizione tra i vecchi poteri che non abbiamo più e i nuovi che non abbiamo ancora e peggio sarà per la competitività e la crescita della zona euro.

Il piano per gli investimenti europei presentato dalla presidenza italiana rappresenta - secondo Tremonti - «la prima esperienza di politica economica europea dopo l'euro». Il rischio è che gli emendamenti presentati da Germania e Francia ne annacquino il significato. «Si finiscono per vanificare la portata operativa», dice delle ultime consultazioni, Chirac e Schroeder avevano infatti suggerito di integrare il piano italiano con una serie di investimenti mirati a potenziare i settori della ricerca e dello sviluppo, e non solo quello delle infrastrutture.

Tremonti, però, non è di questo avviso: «Non siamo tanto arretrati da pensare che l'economia funzioni solo con il ferro, l'acciaio e il cemento» - ha spiegato il ministro - «Sappiamo cosa sia l'economia postmoderna. Ma sappiamo anche che cos'è il patto di stabilità europeo. Il nostro piano funziona sulla base del project financing e con dei complementi di capitale europeo. Ricerca e sviluppo sono fondamen-

tali, il modo per finanziarli è la classica vecchia spesa pubblica, è difficile immaginare un ritorno in termini di capital gain da human capital. Ferrovie, autostrade e banda larga non saranno le frontiere della modernità - ha ammesso Tremonti - «ma cominciamo almeno da quelle». Il rischio è darsi troppi obiettivi, senza poi rispettarli nessuno.

La reazione della platea della Bdi a questo punto del discorso di Tremonti è stata di grande interesse e curiosità; più fredda, invece, quella del ministero delle Finanze. La parte perché non corrisponde alla linea tratteggiata nel piano franco-tedesco - infrastrutturati solo con il ferro, l'acciaio e il cemento - siglato a Potsdam il 18 settembre scorso, in parte perché - lascia intendere fonti tedesche - questi temi sono di competenza dell'Economia e del Lavoro guidato da Wolfgang Clement e non del dicastero di Hans Eichel. Con il quale Tremonti ha parlato di stabilità in un breve

colloquio a quattro occhi, il cui contenuto non è stato reso pubblico.

Dopo le puntualizzazioni sul piano italiano, Tremonti ha richiamato l'attenzione all'eccesso di regole che grava sul mercato europeo. «La mia impressione è che l'Europa non sia più la figlia di Agnere, l'enigmistica Penelope, che di giorno fa una cosa e di notte un'altra. Il giorno dichiara la competizione, di notte tesse una coltre che soffoca il mercato. Continuando di questo passo, è destinata a soccombere alla potenza di mercati forti come quello asiatico: l'ultima direttiva - ha detto con una battuta - prevede che ogni gallina europea disponga in ogni momento della giornata di due metri quadrati. Ecco, un'Europa che produce questo tipo di regole, è destinata a fare la fine della gallina, colta nella pentola da un cuoco cinese». La soluzione proposta da Tremonti è di prendere esempio dagli americani, che impongono ai prodotti esteri, con un

sistema molto rigido di regole a controlli, di rispettare gli stessi standard a cui sono vincolati quelli interni. «Non voglio sostenere il blocco del commercio mondiale - ha chiarito - ma l'esigenza di regole moderne. Credo che all'ultimo Wto si sia aperto un vaso di Pandora» che gli attori non se ne siano neanche resi conto. Se Karl Marx fosse vivo oggi - ha concluso con una battuta - «non si interesserebbe alla soglia del 3%, ma di far fronte alla più colossale emigrazione industriale mai avvenuta nella storia».

ALTROVE
Guido Ceronetti

Aggrappiamoci al Fato, alla sua inesorabilità, al suo è scritto (Purché non ci freghi anche lui, e diventi flessibile). Il filosofo ignoto

LA MARGHERITA: NOTIZIA CHE FARÀ IL GIRO DEL MONDO

Enea, la Camera boccia Rubbia alla presidenza

In Commissione no alla conferma del Nobel alla guida dell'ente La Lega e parte del centrosinistra sospettati di aver votato contro

«Noi abbiamo garantito il numero legale, quanto al professor Rubbia mi risulta che abbia chiesto il nostro voto...». Non ancora la prova del fatto che i franchi tiratori vengano tutti dall'opposizione, ma a fine giornata la ricostruzione della vicenda consentiva di individuare alcuni indizi che alla fine sembrano accreditare la sostanza del commento pronunciato dal ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione: «Si tratta di un clamoroso autogol della maggioranza, dell'opposizione, dell'intero Parlamento. L'opposizione vota contro, probabilmente perché prevale su qualunque considerazione di corretto rapporto tra maggioranza e opposizione, una volontà di nuocere, tanto al governo quanto al Paese».

Tutto è avvenuto in una settimana fa. Nella precedente seduta della Commissione Attività produttive era stato il leghista Massimo Polledri a chiedere il supplemento di istruttoria circa la richiesta del governo di confermare il professor Rubbia alla presidenza dell'Enea, in particolare si richiedevano lumi sulle capacità manageriali del "candidato". La Lega andava oltre: chiedeva un'audizione di Rubbia, richiesta caduta nel vuoto perché irrituale in sede di votazione. Ma la richiesta sulle capacità manageriali veniva accolta dal governo, tanto è vero che ieri pomeriggio si è presentata in Commissione il sottosegretario Giovanni Dell'Elce, che ha dovuto leggere il curriculum di un premio Nobel come Rubbia e la relazione della Corte dei Conti risultati dall'Enea.

A quel punto il presidente della Commissione Bruno Tabac-

chi ha notato che il numero presenti era al di sotto del numero legale e ha suggerito uno slittamento a martedì prossimo della votazione di Rubbia. Ma la maggioranza ha chiesto di poter andare al voto, la minoranza non si è opposta e anzi si è data da fare per raggiungere il numero legale. Faticosamente - a con l'apporto di membri di altri comitati - è stato superato la soglia quorum di validità: quel punto si è potuto votare. Con un sistema arzigolito, chiamato anche delle palle bianche e nere. Se un membro della Commissione è favorevole alla proposta di nomina avanzata dal governo lascia scivolare una palla bianca nell'urna bianca e una palla nera nell'urna nera, ma se il parere invece è contrario occorre depositare la palla bianca nell'urna nera e la palla nera nell'urna bianca.

Morale della storia, Carlo Rubbia è stato letteralmente impallinato: il Nobel è stato gratificato da 11 palle bianche, mentre quelle nere sono risultate 12. L'opposizione, presente in membri, di aver votato a favore di Rubbia se questo fosse vero, significherebbe che soltanto un esponente della maggioranza avrebbe votato a favore della proposta avanzata dal ministro delle Attività produttive. Altamente sospettata, la Lega (peraltro con una sola presenza in Commissione) commentava la vicenda col vicepresidente dei deputati Federico Bricolo: «Il nostro rappresentante della Lega ha seguito le indicazioni del governo. Sono incontestabili competenza e capacità di Rubbia: le ragioni della bocciatura ricercate altrove».



Carlo Rubbia: la Commissione attività produttive della Camera dice no alla sua conferma alla presidenza dell'Enea



Carlo Azeglio Ciampi e Ion Iliescu

Il Capo dello Stato rassicura il presidente Iliescu: l'impegno nel vostro paese non è alternativo ■ quello nel Meridione

«Investire di più nella ricerca»

Ciampi: nel nostro Sud e anche qui in Romania

Amedeo La Mattina
Inviato a BUCAREST

La notizia della bocciatura di Carlo Rubbia alla guida dell'Enea era arrivata a Bucarest, quando il Capo dello Stato stava sostenendo che senza ricerca scientifica non c'è futuro per l'economia italiana ed europea. L'occasione per sottolineare questo concetto è stata l'inaugurazione del Forum italo-rumeno dove ieri Carlo Azeglio Ciampi ha rivolto un consiglio da economista ai numerosi imprenditori italiani, soprattutto piccoli e medi: consorziatevi, sollecitate le università, sviluppate progetti comuni, non rimanete fermi al momento produttivo, guardate alla ricerca di base come l'aspetto fondamentale della vo-


stra produzione. Anche perché, ha precisato Ciampi intervenendo alla presenza del presidente rumeno Ion Iliescu, tutto ciò che serve a trattenere i nostri cervelli in Italia.

In Romania il presidente della Repubblica vede grandi possibilità di investimento. Del resto sono già presenti oltre 13 mila società miste, con impianti produttivi localizzati in gran parte nel distretto di Timisoara, che hanno dato lavoro a mezzo milione di rumeni. «Credo sia connotato con il ruolo dell'imprenditore prevedere per tempo le nuove sfide e individuare nuovi mercati». Tuttavia per Ciampi tutto questo non basta se non c'è, appunto, quella ricerca di base che non dà risultati immediati all'impresa, ma nel tempo si tra-


sforma in un grande vantaggio. Ma la delocalizzazione delle nostre aziende, hanno chiesto i giornalisti, non danneggia il Sud d'Italia? «Niente affatto, due cose diverse - ha risposto il Presidente della Repubblica - perché nel Mezzogiorno le nostre imprese hanno altre opportunità da cogliere. Ci sono già numerosi esempi positivi. Ciampi ha indicato il caso Catania dove ha funzionato la collaborazione fra autonomie locali, imprese e Università. Un altro esempio è Termoli Imereze: «C'è stata la crisi della Fiat, poi per fortuna la Fiat non ha lasciato lo stabilimento, così una parte di quell'area, già attrezzata e dotata di tutti i servizi, potrà essere utilizzata da altre aziende». Insomma, non c'è contraddizione tra gli

all'estero dove il costo del lavoro è basso e la necessità di portare le aziende del Nord nelle regioni meridionali, purché si punti ad attività ad alto contenuto tecnologico.

In ogni caso, secondo il Capo dello Stato, le imprese che sono venute in Romania e hanno avuto modo di guadagnare e di rafforzarsi, potranno tornare in Italia per fare altre cose, in particolare nel Mezzogiorno. Rimarranno in questo Paese e altre se aggiungeranno, ha precisato Ciampi, che così ha voluto rassicurare il presidente Iliescu. Infatti le autorità rumene sono preoccupate, in quanto alcuni imprenditori italiani che operano qui pensano di trasferirsi in Ucraina, Turchia, in Cina. Ma come ha spiegato Carlo Salvadori, presidente dell'Unicredit, si tratta «fenomeni marginali che riguardano le imprese che chiamiamo del "mordi e fuggi", che cioè puntano solo a capitalizzare vantaggi immediati e quindi vanno sempre in cerca della convenienza del momento. Ma i più, e noi fra questi, puntano ai vantaggi del medio-lungo periodo».



**È nel cuore di chi corre.
È nel cuore del tuo motore.**



Tecnologia e passione vincono sempre.

Selenia vince con Alfa Romeo il Campionato Europeo Turismo per la quarta volta consecutiva.



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef Walter Eynard del ristorante Flipòt di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito www.risogallo.it



Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

LA CASSAZIONE ASSOLVE IL PADRE



La sede della Corte di Cassazione a Roma

«Schiaffi alla figlia?
Non è un reato»

■ Non è reato dare schiaffi alla figlia perché fa tardi alla sera, al massimo è una reazione che, sia pur «scomposta», va considerata come «espressione di un diverso modo di concepire le regole di vita e di pretendere il rispetto». Così la Cassazione ha assolto un siciliano condannato per maltrattamenti: aveva dato alcuni schiaffi alla figlia che rientrava troppo tardi. Per la Corte il «concetto di maltrattamenti, pur non definito dalla legge, presuppone una condotta abituale, che si estrinseca in più atti lesivi, realizzati in

tempi successivi, dell'integrità, della libertà, dell'onore, del decoro del soggetto passivo o più semplicemente in atti di umiliazione, di asservimento che offendono la dignità della vittima». Non è quindi punibile per il delitto di maltrattamenti il genitore che di tanto in tanto dà qualche schiaffo alla figlia. Un comportamento che dev'essere interpretato come espressione di un diverso modo di concepire le regole di vita, e di pretendere il rispetto. Di parere diverso erano stati i giudici della Corte d'Appello di Catania: nel gennaio 2002 avevano confermato la condanna a otto mesi di reclusione, con la condizionale, inflitta dal tribunale di Siracusa. La figlia aveva denunciato il padre perché «destinatario delle rabbiose reazioni, concretizzate

in insulti, minacce, e, a volte, in atti di violenza fisica». Ora la Cassazione ha assolto l'uomo «perché il fatto non sussiste». Per i giudici «il bene protetto non può ritenersi compromesso ogni qualvolta si verificano fatti che ledono o pongono in pericolo l'incolumità personale, la libertà, l'onore di una persona della famiglia, richiedendosi per la configurabilità del reato che tali fatti siano la componente di una più ampia unitaria condotta abituale, proiettata a imporre al soggetto passivo un regime di vita vessatorio, mortificante e insostenibile». Quindi, gli schiaffi alla figlia che rientra tardi «pur lesivi dei diritti fondamentali della persona non integrano il delitto di maltrattamenti».

PERQUISIZIONI A MILANO E A BRESCIA

Blitz antiterrorismo, 40 indagati

«Sospettati di voler collaborare con le Br»

Silvano Rubino
MILANO

Trenta perquisizioni a Milano, altre dieci a Brescia, 40 persone indagate. Sequestri di volantini, documenti, foto e materiale informatico. Tra ieri e martedì l'attività degli inquirenti che indagano sulle nuove Brigate Rosse in Lombardia ha conosciuto un'impennata improvvisa. Nel mirino un gruppo di persone dell'area di estrema sinistra, frequentatori di centri sociali, ma non solo, con contatti con brigatisti della vecchia guardia. Persone, secondo gli inquirenti, che si trovavano in una fase di «elaborazione di un possibile avvicinamento al progetto delle Brigate Rosse: parlare di fiancheggiatori sarebbe eccessivo».

L'inchiesta milanese è alle sue battute finali. Aperta dal pm Stefano Dambrosio all'indomani dell'attentato incendiario alla sede della Cisl di Milano il 6 luglio 2000, rivendicato dalla sigla Npr (Nucleo Proletario Rivoluzionario), ipotizza il reato di associazione finalizzata al terrorismo. Solo per la metà delle persone perquisite dal nucleo informativo dei carabinieri, però, l'avviso di garanzia fa cenno diretamen-

te a quell'episodio. Nell'elenco delle persone indagate (alcune lo erano già, altre lo sono da ieri), ci sono militanti dei sindacati di base e dei centri sociali, una coppia di irriducibili con un passato nella lotta armata, due ufficiali giudiziari della Corte d'appello milanese e un dirigente di un circolo di Rifondazione comunista, consigliere di zona. L'uomo, 40 anni, dichiara di ignorare le «nuove» che gli sono mosse: «Mai andato oltre all'aver avuto qualche amico o amica dei centri sociali - dice - e in questo non ci vedo nulla di illegale».

Tutti i perquisiti sono tra i 35 e i 50 anni, la maggior parte già noti agli inquirenti. I carabinieri hanno sequestrato documenti, materiale informatico e una volta corrispondenza con irriducibili delle Br quali Ario Pizzarelli, Stefano Minguzzi e Cesare Di Leonardo. Negli ambienti giudiziari la parola d'ordine è prudenza. Anche perché l'inchiesta in questione si starebbe avviando - salvo grandi novità che potrebbero emergere proprio da queste ultime perquisizioni - verso un'archiviazione. Diverso il discorso per un altro fascicolo, relativo sempre sull'episodio dell'attentato alla Cisl. A procedere, in questo caso, è il pm

Elio Ramondini, che ha recentemente iscritto sul registro degli indagati 5 persone.

L'inchiesta bresciana scaturisce, invece, da un incendio scoppiato ad un capannone dell'Ikea il 2 agosto 2000. Alle 10 persone perquisite su ordine della procura di Brescia (e in due casi anche su ordine di quella di Milano) sono contestati i reati di associazione finalizzata al terrorismo, di strage e incendio. Sono stati sequestrati computer, volantini a carattere politico, materiale sulla Palestina e sulla Turchia e su dibattiti politici. E, anche in questo caso, corrispondenza: per esempio le lettere dal carcere (e foto) di Pizzarelli (coinvolto nell'attentato alla base Usaf di Aviano). Tra i perquisiti, vi sono anche aderenti ai «Comitati contro la repressione», impegnati nel settore dell'assistenza ai detenuti e personaggi riconducibili all'area mazzettistica.

Insomma, l'attenzione degli inquirenti lombardi sul nuovo terrorismo continua a essere alta. Anche se nessuno vuole parlare di allarme. «Il fenomeno attuale del terrorismo interno non è neppure lontanamente paragonabile con il passato», spiega il procuratore aggiunto Ar-



L'attentato alla sede Cisl di Milano nel 2000: è da quel fatto che è scaturita l'inchiesta

mando Spataro. Tuttavia, aggiunge, minimizzare, dopo l'omicidio di D'Antona e Biagi, sarebbe cinico. Anche perché Milano continua a essere un territorio, in cui pensiamo sia ragionevole ipotizzare la presenza di organizzazioni terroristiche, sulla base della storia, del

fenomeno, dell'organizzazione e anche della collocazione strategica che la città ha in un panorama nazionale. Parole, quelle di Spataro, che il ministro degli Interni Beppe Pisani giudica «sensate»: «Immagino - dice - che siano il frutto di conoscenze appropriate».

LA CONSEGNA DEGLI ANELLI AI NUOVI CARDINALI

Il Papa: continuerò a servire la Chiesa

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Per la prima volta in meno di una settimana Giovanni Paolo II ha ribadito la sua ferma volontà di continuare a governare la Chiesa come Pontefice. L'ha fatto ieri, nella messa in San Pietro, nella quale ha consegnato l'anello ai 30 nuovi cardinali. La cerimonia avrebbe dovuto svolgersi in piazza San Pietro, ma la buona sorte che aveva salvato la beatificazione di Madre Teresa e il Concistoro pubblico, garantendo squarci di bel tempo in una situazione meteo tendente al brutto, ieri non c'è stata.

Si è chiusa, così, la settimana più lunga e impegnativa per Papa Wojtyla, in cui si sono affastellate le celebrazioni per il XXV di pontificato, la beatificazione di Madre Teresa e il Concistoro. Come nei giorni precedenti Giovanni Paolo II si è limitato, per quel che riguarda gesti e parole, allo stretto indispensabile. E' evidente che il nuovo modello di apparizioni pubbliche del Pontefice seguirà ormai questa falsariga, necessaria per evitare uno stress eccessivo. Ieri Papa Wojtyla ha aperto il rito pronunciando faticosamente le formule

d'introduzione, di cui ha saltato qualche riga: «... ha intonato il «Gloria» e ha lasciato al cardinale Joseph Ratzinger il compito di leggere il resto».

Al momento dell'omelia non ha cercato neanche di leggere il testo, affidato alla voce del Sostituto alla Segreteria di Stato, Leonardo Sandri. Il Pontefice ascoltava le sue parole, attento. Ha ringraziato i porporati per il valido aiuto che il Collegio cardinalizio ha sempre assicurato al Papa. E ha concluso: «Proseguirò nel nostro cammino a servizio della Chiesa e dell'umanità», una conferma della sua volontà di proseguire nel suo servizio alla Chiesa sul soglio di Pietro. Quindi è venuto il momento degli anelli. Il primo a salire al trionfo mobile, e a poggiare il ginocchio sul cuscino di raso posto sul gradino, è stato l'ex Ministro degli Esteri, monsignor Jean-Louis Tauran. Poi, ad uno ad uno, tutti gli altri. A ciascuno il Papa ha infilato al dito l'anello cardinalizio che un cerimoniere, delicatamente, gli metteva nella mano destra. «L'anello che vi consegna - era scritto nell'omelia - è simbolo del rinnovato vincolo che strettamente ci congiunge alla Chiesa e al Papa, suo Capo visibile».

Nuova Corsa Common Rail 1.3 CDTI.
Più in forma che mai.



...la miglior.

Più gentile che mai. Più aggressiva che mai. Con i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC di ultima generazione, la nuova Corsa ti offre oggi la tecnologia di domani. Dal brillante ed efficiente 1.3 CDTI 75 CV - il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km con un litro (ciclo extraurbano) - al potente 1.7 CDTI 101 CV. Tutti da scoprire. Tutti da godere.

Operazione lancio: Corsa 1.3 CDTI da € 10.650. In più tasso 0% in tre anni*. Sabato e domenica dai Concessionari Opel.

www.opel.it

800-70107

GMAC

Opel Corsa consumi da 4,5 a 27,7/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 35 a 129 g/km. *Finanziamento valido con rata da 100 euro, fino a € 5.000, per acquisto di Corsa 1.3 CDTI. Prezzi chiavi in mano (I.P.T. inclusa) € 10.650. Anticipo € 3.000. Imposta di registro € 3.000. 36 rate mensili da € 138,88. Costo attuazione pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%. TAEG 1,65%. In collaborazione con i Concessionari Opel per la gestione dell'operazione. Validità fino al 31/10/2003 e non cumulabile con altre offerte in corso.

CRITICHE AL SEGRETARIO MARCENARO



Pietro Marcenaro, segretario Ds

Nomine sanità, polemiche nei Ds sulla lottizzazione dei manager

Il dibattito sulla sanità che si è svolto martedì a Palazzo Lascaris ha avuto degli strascichi polemici dentro la Quercia. Due consiglieri regionali, Angelino Riggio e Marisa Suino, hanno preso le distanze dalle affermazioni del segretario regionale, Pietro Marcenaro, a conclusione del suo intervento, aveva invitato la Giunta Ghigo a fare tre passi indietro nella gestione della sanità. I direttori non devono più essere spartiti tra i partiti, come avete fatto voi e come abbiamo fatto noi in passato. E proprio quest'ultima affermazione ha scatenato la protesta interna. Spiega Riggio: «Ti posso garantire che in qualità di portavoce ds in Commissione Sanità non ho mai sponsorizzato un qualsiasi nome». Aggiunge: «Voglio anche

ricordarti che oltre due anni fa, in tempi non sospetti, avevo chiesto in tua presenza e, purtroppo inascoltato, che venisse ritirata la tessera dei Ds a Ciriaco Ferro». Toni analoghi usa la Suino: «Allora caro Pietro ci dici chi ha lottizzato e quando? Perché non è stato ritenuto di avviare una sospensione cautelativa del tesseramento del dottor Ferro, nonostante una richiesta formale in una riunione di gruppo?». Chiarimenti li chiede anche Pino Chiezz di Comunisti italiani. Che cosa risponde Marcenaro? «Abbiamo il dovere di offrire al piemontese un'alternativa a Ghigo e D'Ambrosio. Fare questo vuol dire cambiare, oltre che un assessore, anche le regole attuali che, affidando all'esclusiva scelta della Giunta la nomina dei direttori generali hanno messo al primo posto il criterio dell'appartenenza invece che quello della competenza. Queste regole non valgono solo per le Regioni di centrodestra. Se avessi voluto riferirmi a fatti specifici, lo avrei fatto esplicitamente, come è nelle mie abitudini».

IN BREVE



Primi soccorsi dopo l'incidente mortale in corso Massimo d'Azeglio a Torino

Motociclista investito e ucciso

Sciagura ieri, poco dopo le 17, in corso Massimo d'Azeglio, di fronte a Torino Esposizioni. L'incidente è accaduto in un momento di grande traffico, sotto gli occhi di centinaia di automobilisti. La vittima, Lucio Mazzara, 29 anni, di None, viaggiava in sella ad una Yamaha Tdm 500, diretta verso l'esterno città. Poco dopo l'incrocio con corso Raffaello, il motociclista ha imboccato la corsia più a destra: una scelta che gli è risultata fatale. Prima ha strisciato contro un furgoncino, che viaggiava nella sua stessa direzione di marcia, poi ha invaso la corsia opposta, è caduto, ed è stato travolto e schiacciato da una Punto che stava arrivando.

Piazza Rivoli cambierà volto

Meno traffico, più marciapiedi e parcheggi per le auto, zone alberate e meno rumore da patire per chi abita nella zona. Per l'assessore comunale alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, sono questi i risultati previsti dall'Amministrazione con la realizzazione del sottopasso per collegare corso Lecce a corso Trapani, liberando piazza Rivoli dal traffico veloce per lasciare spazio a zone dove passeggiare, servite da parcheggi in parte coperte da alberi. Con le auto, però, scompariranno anche due distributori di benzina. Il Comune ha previsto di avviare i lavori entro il 2004 e di chiudere il cantiere entro gli ultimi mesi del 2005. «Sarà la fine anche per molte attività commerciali, senza aiuti dal municipio» accusano i commercianti.

Tecnico ucciso a bastonate

Ha trovato la morte a mille chilometri dal suo paese, dalla casa che aveva abbandonato tre mesi e mezzo fa senza dare alcuna spiegazione ai familiari, ai pochi amici, ai colleghi di lavoro. Massimo Ubert, 42 anni, di Fiorano Canavese, è stato barbaramente ucciso a bastonate nel Casertano: il suo cadavere è stato trovato all'alba del 16 ottobre a Vairano Patenora, abbandonato lungo una strada di campagna, seminudo e mutilato delle parti intime. Soltanto ieri, però, è stato identificato con certezza. Ubert se ne era andato di casa agli inizi di luglio, dopo la morte della madre.

Massimo Ubert

L'inflazione a Torino rallenta in ottobre

E' andata un po' meglio: l'inflazione a ottobre si è leggermente fermata. D'altronde da sempre settembre è un mese fortemente inflattivo mentre a ottobre le scuole si sono già iniziate e le spese delle famiglie scendono. Così l'aumento nel mese è stato dello 0,2 per cento, inferiore a quello dei due mesi precedenti. A settembre era stato dello 0,4% e anche ad agosto, un po' a sorpresa, dallo 0,3%. Su base annua, inoltre, si torna ai valori di agosto (+2,9%), rispetto al +3,1% di settembre e al +3,2% di agosto.

I bus elettrici aperti a tutti

Dal 3 novembre le navette ecologiche, ossia i tram elettrici, che collegano cinque parcheggi della città al centro, con la cosiddetta «linea Star», potranno essere utilizzate da tutti: da chi è in possesso di un biglietto a abbonamento per la rete urbana Gtt, da coloro che hanno i ticket di parcheggio o abbonamenti mensili, rilasciati dalle postazioni di sosta del Palaghiaccio, dei corsi Bolzano, Stati Uniti, Galileo Ferraris e di via Fontanesi, validi nel momento in cui saranno utilizzati. La Gtt parla di una nuova fase di sperimentazione, in realtà la decisione è stata presa perché pochi cittadini li utilizzavano.

Nella carne gas vietato

E ora arriva anche la carne al monossido di carbonio. Proprio quello che siamo costretti a respirare ogni giorno, quella miscela di veleno, la cui concentrazione nell'aria è costantemente monitorata dalle centraline disseminate in città. Ora lo si ritrova pure a tavola. Così almeno ritiene la Procura. Lo hanno scoperto i carabinieri del Nas dopo una serie di controlli: in uno stabilimento di Collegno per conservare la carne equina sotto vuoto si utilizzava il monossido di carbonio, un gas vietato dalla legge. Migliaia di confezioni sono state sequestrate.

Raffaello Guariniello

OTTIMISTA BERLUSCONI: LA PRESIDENZA ITALIANA DEL SEMESTRE EUROPEO SOSTIENE L'OPERA E ACCELERA SUI TEMPI

Torino-Lione, pressing sull'Europa

Costa e Gawronski da Prodi: presto i finanziamenti Ue

Gianni Bisio

Romano Prodi e Silvio Berlusconi non sono pessimisti circa i tempi per il collegamento ferroviario ad alta capacità Torino-Lione: lo hanno detto ieri, a Strasburgo, agli onorevoli Raffaele Costa e Jas Gawronski che avevano consegnato loro un documento riassuntivo di quelle che ritengono buone ragioni in base alle quali si dovrà arrivare, da parte dell'Unione europea, a finanziare rapidamente la Torino-Lione.

Prodi ha detto che l'ipotesi di far rientrare la linea nei 15 lavori da finanziare prioritariamente è tutt'altro che sfumata ed è realistica: molto utile risulterà accertare lo stato dei progetti.

Anche Berlusconi, secondo quanto riferiscono Costa e Gawronski, non è stato pessimista: «Da parte italiana - avrebbe detto - l'impegno è massimo: ci sono stati ostacoli da superare, soprattutto nel dialogo con la Francia. Ora il problema riguarda principalmente i progetti e i finanziamenti, ma anche i tempi. Come presidenza italiana del semestre europeo ci sentiamo interessati a che quest'opera veda avviati i lavori in un termine



ragionevole».

I due parlamentari si chiedono come sia possibile che la Torino-Lione non entri nelle 15 opere prioritarie quando il livello di progettazione è già ad una fase superiore a diverse fra le opere individuate. Tutti i cinque criteri indicati dalla presidenza Prodi sono rispettati:

maturità del progetto, natura transfrontaliera, capacità di impatto sull'allargamento dell'Unione, sostenibilità ecologica, innovazione tecnologica. E anche i criteri indicati recentemente dal presidente della Banca europea degli investimenti per concedere i finanziamenti sono rispettati.

I principali istituti finanziari interessati (Credit agricole, San Paolo, Caisse des dépôts e Dexia) hanno indicato nei loro studi che l'opera è finanziabile al 30-35 per cento con capitali privati. «Rinvviare i finanziamenti di altri 11 anni significa solo perdere tempo prezioso», dicono Costa e Gawronski.

Italia e Francia hanno raggiunto nei mesi scorsi un accordo per realizzare la linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione: restano da sciogliere il nodo dei finanziamenti dell'opera e i tempi di avvio dei lavori. «Un rinvio di altri tre anni significherebbe solo perdere tempo prezioso» hanno sottolineato i parlamentari Costa e Gawronski.

Allarme Alenia

Fl: «In pericolo alcune produzioni»

Torna l'allarme sul futuro dell'Alenia di Torino. A sollevare il problema con un'interrogazione ai ministri del Lavoro e delle Attività Produttive è stato il parlamentare di Forza Italia, Osvaldo Napoli. «Sono arrivate informazioni attendibili sulla possibilità che il montaggio dei sub-componenti e l'assemblaggio finale del velivolo militare JSF, apparecchio di prossima produzione, verrebbe affidato agli stabilimenti dell'area napoletana. Se la notizia fosse vera - scrive il parlamentare - provocherebbe ripercussioni negative sulla sede torinese, coinvolgendo le circa 2000 persone attualmente impiegate. Ma non è finita. Ad aggravare la situazione arrivano anche le incertezze legate al programma Eurofighter: «Il progetto di caccia europeo, cioè l'Efa, sta calando d'interesse, al punto che è in dubbio la possibilità di realizzare la terza tranche di velivoli».

E' veramente così? Secondo Renato Badellino delle Rsi di Alenia Aeronautica, le preoccupazioni maggiori riguardano proprio il caccia europeo. Spiega: «Il futuro prossimo dell'Alenia, cioè quello che dovremo affrontare già a partire dal gennaio del 2004, è legato al fatto che il governo mantenga gli impegni assunti sia per quanto riguarda la possibilità di costruire l'Efa sia per quanto riguarda il bilancio del ministero della Difesa. E il caccia della Lockheed? «Al momento spiega il sindacalista - siamo ancora nella fase di sviluppo del velivolo, a cui stanno collaborando una quarantina di nostri ingegneri in America, che prevede la costruzione di una serie di prototipi. L'eventuale produzione in serie del prototipo non avverrà che nel 2009-2010». Fonti aziendali fanno notare che uomini e risorse legate alla collaborazione con la Lockheed arrivano paritariamente da Torino e dalla sede campana.

Il parlamentare azzurro non demorde: «Voglio sapere dai ministri Maroni e Marzano, qualora tali notizie fossero attendibili, quali provvedimenti intendano adottare per porre rimedio a questa situazione che penalizzerebbe gravemente la città».

[m.tr.]

FIM, UILM E FISMIC RISPONDONO ALLA FIOM: IL MONOVOLUME PIÙ IMPORTANTE DELLA NUOVA PUNTO

«Accordo rispettato, Mirafiori non è a rischio»

Marina Cassi

Fim, Uilm e Fismic credono che Mirafiori non corra rischi, che abbia una nuova missione produttiva, più qualificante, che consentirà anche allo stabilimento torinese di raggiungere nei prossimi anni l'equilibrio dei conti. Ritengono che la nuova missione produttiva, indicata dall'azienda nell'incendio del 16 ottobre per il 2006, sia credibile e tale da garantire i livelli occupazionali. Ma ribadiscono che è fondamentale che nei prossimi anni rimanga qui la produzione del restyling della Punto.

La decisione Fiat di non produrre qui il modello successore della Punto nel 2006 non viene giudicata una inadempienza dell'accordo del 18 marzo - firmato da Fim, Uilm e Fismic e non dalla Fiom - perché al posto della nuova Punto qui si farà una nuova modello di monovolume, un segmento di mercato in crescita.

Così ieri i segretari torinesi di Fim e Uilm e generale della Fismic hanno puntualizzato la posizione sulle nuove allocazioni dei modelli. E' comune il giudizio sul futuro anche se con sfumature.

Il segretario Fim, Antonio Marchina, rilancia la proposta avanzata nelle scorse settimane di un tavolo con l'azienda che definisca i volumi produttivi tali da impedire cali occupazionali.

Marchina spiega: «Si potrà discutere se per mantenere gli attuali addetti di Mirafiori servono 940 o 1050 o un altro numero di auto al giorno. Il nodo è che Mirafiori ha fatto pesanti sacrifici occupazionali e non ne può più fare».

Questo è il terreno che indica anche alla Fiom - che ritiene impossibile il mantenimento dell'occupazione se non si producono 1.300 auto - per riaprire un confronto: «Chiudiamo la fase del dopo 18 marzo e riapriamo un'altra. L'obiettivo è comune: difendere e potenziare Mirafiori. Cerchiamo di confrontarci - senza pregiudiziali, come quella sul numero di auto - sul come ottenere questo risultato».

Inoltre Marchina propone agli enti locali di assumere un ruolo nella realizzazione di un polo dell'auto nelle parti libere di Mirafiori capace contribuire alla creazione di un distretto dell'auto.

Il responsabile Fiat della Fim, Antonio Sansone, prevede che nel 2006 a Mirafiori si faranno 200 mila auto all'anno, circa 1.000 al

giorno e commenta: «Non abbiamo fatto la guerra a Termini Imerese lo scorso anno, non la facciamo ora a Melfi o a Cassino».

Per il segretario della Fismic, Roberto Di Maulo, la crisi è stata gestita brillantemente garantendo ai lavoratori il rientro o la mobilità verso la pensione. Aggiunge: «In ogni caso un anno fa si discuteva se la Fiat avrebbe chiuso mentre adesso si sa che la Fiat rimarrà la più grande industria italiana con il cuore a Mirafiori».

Capuano, la produzione della nuova Punto qui non è necessaria perché ci saranno i monovolumi che comportano più ore di lavoro per ogni auto. Conclude: «La Fiat fa nei confronti della Fiat un atto di sfiducia illimitato, noi un atto di fiducia ragionata».

Specchio dei tempi

«Non mi affittano la casa perché ho due figli» - «Niente tram gratis per i pensionati con reddito alto» - «Ricovero negato: non sono abilitati alla tracheostomia» - «Ritardo» - «Salvi per miracolo»

nelle mie condizioni motivate da questo assurdo modo di pensare».

Sandro Ribuffo

Una lettrice ci scrive: «Il Comune di Torino per risparmiare ha pensato bene di colpire quei pensionati che usufruiscono della tessera gratuita per i trasporti urbani, togliendola a chi supera un certo reddito».

«Il problema nasce per chi supera di poche centinaia di euro il limite. Di sicuro non si può considerare tanto ricco da permettersi di utilizzare mezzi privati e così è costretto a rinunciare allo svago di potersi spostare - specialmente nei momenti di solitudine - per visitare amici ed ammirare i bei palazzi e vie di Torino».

«Questa discriminazione basata sul reddito ci rende ancora più tristi se si fa il confronto

con altre nazioni dove le persone con più di 60 anni hanno il diritto al trasporto gratuito sui mezzi urbani sia su quelli ferroviari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho 60 anni e dal 1985 sono disabile non autosufficiente per una polineuropatia. 5 anni fa sono andato in coma per insufficienza respiratoria. Per questo motivo sono portatore di tracheostomia in ossigeno e ventilatore notturno. Nonostante tutto ciò sono capace di intendere e di volere e proprio per questo ho deciso di voler vivere anche perché ho una moglie che si è sempre preso cura di me».

«Da circa un anno mia moglie non sta bene per un crollo fisico e mentale. E' seguita da psicologi per crisi violente di panico, assume psicofarmaci e

non è più in grado di prendersi cura di me. Su consiglio del mio medico curante mi sono rivolto alle case di cura e di riabilitazione motoria di cui ho bisogno. Ma con grande sorpresa mi sono visto rifiutato da tutti con la motivazione: non siamo abilitati per una tracheostomia».

«Allora mi chiedo: mia moglie è abilitata? Da chi? Se c'è qualche istituto che può prendersi cura di me il tempo necessario per far riprendere mia moglie può contattarmi?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pendolari che da anni si spostano da Alba a Torino e viceversa, 5 giorni alla settimana. La durata del viaggio è pari ad un'ora e mezzo, più lo spostamento in Torino. Per un totale di circa due ore. Tutto ciò rende

ancora più avvilente episodi, purtroppo non rari, come quello capitato il 16 ottobre a Bra. Arrivati in ritardo di due minuti, abbiamo scoperto che il treno per Alba era già partito. Abbiamo chiesto spiegazioni ed abbiamo appreso dal capotazione che siamo noi che eravamo in ritardo (evidentemente è stato introdotto il concetto di condivisione di responsabilità tra passeggeri e Ferrovie). Inoltre per reclami bisogna rivolgersi a Trenitalia, cioè la biglietteria, poiché il capotazione dipende dalla Rete di Trasporto (il progresso si vede anche da questi particolari».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Il 23 settembre io e mia moglie, a bordo di un'auto targata Svizzera, abbiamo avuto un brutto incidente sull'autostrada Torino-Aosta (all'altezza di Volpiano) che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Grazie al soccorso tempestivo di alcuni automobilisti, ne siamo usciti quasi indenni. Con queste poche righe gradirei ringraziare queste persone per il loro aiuto e per la loro cortesia».

Teresio Bertola

SOPRALLUOGO A IVREA NELLA ZONA ALLUVIONATA NEL 2000

Ghigo promette fondi per il «nodo idraulico»

L'annuncio è stato dato a una cinquantina di sindaci dell'Eporadise, ieri mattina al tavolo del primo sopralluogo sui lavori del post-alluvione nell'area del Nodo idraulico di Ivrea. «La Regione - hanno detto Enzo Ghigo e Caterina Ferrero, rispettivamente presidente e assessore ai lavori pubblici della giunta di Palazzo Lascaris - ha stanziato ulteriori 8 milioni e 400 mila euro, in aggiunta ai 25 milioni già messi a disposizione per ultimare le opere del nodo idraulico di Ivrea. E' un passo importante, poiché rappresenta il sostanziale completamento di un reticolo idrografico per la difesa di quei centri abitati ripetutamente colpiti da eventi alluvionali».

A beneficiare di questo contributo saranno i Comuni di Ivrea, Lomello, Romano e soprattutto Fiorano, che attende ancora il deposito di un progetto nonostante sia nel '93 sia nel 2000 decine di abitazioni siano finite sotto l'acqua della Dora.

Ghigo si dichiara soddisfatto: «Ora si potrà concludere la messa in sicurezza di una delle zone più complesse della nostra regione. Tutti gli enti hanno fatto la loro parte, i cittadini possono stare tranquilli».

La giornata di ieri è stata comunque l'occasione per verificare sul campo come sono andati fino a oggi i lavori e cosa resta ancora da fare. La prima tappa è stata alle nuove arginature di Banchette e Salerano, dove verrà anche realizzato il nuovo tracciato della provinciale 69. Il gruppo si è poi spostato a Lessolo, quindi negli altri Comuni interessati da opere di ricostruzione e messa in sicurezza. Ad accompagnare il presidente Ghigo e l'assessore Ferrero, insieme ai sindaci della zona, c'era anche il Prefetto Achille Catalani, con loro anche la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, con l'assessore Luigi Rivalta.

Puoi chiamarmi in molti m In tutte le Concessionarie

Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Consumi da 4,3 a 5,7 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 114 a 135 g/km.



La nuova Panda ha riscosso un meritato successo. E ha già un posto nel cuore di migliaia di italiani. Sabato 25 e domenica 26 la rete dei Concessionari Fiat, viene incontro ai vostri desideri ripetendo il Porte Aperte. 345 concessionari e 1172 punti vendita vi attendono per accogliervi con professionalità, qualità, servizio. Non mancate, vi aspettiamo.

www.fiatpanda.it

A partire da € 7.950